Colonna vincente n. 11 Totocalcio **1 1 1 1 X 2 2 1 X 1 2 X 1** **Montepremi L. 31.457.847.610**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Napoli	3-2	1
Cagliari-Fiorentina	2-1	1
Foggia-Parma	1-0	1
Juventus-Ancona	5-1	1
Milan-Torino	0-0	X
Pescara-Inter	1-4	2
Roma-Brescia	2-3	2
Samporia-Genoa	4-1	1
Udinese-Lazio	0-0	X
Cremonese-Ascoli	3-1	1
Pisa-Bologna	0-1	2
Avellino-Acireale	0-0	X
Monopoli-Catanzaro	3-1	1

QUOTE:

Ai punti 13	L.827.838.000
Ai punti 12	L. 30.423.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1º Almost A.	2
	2º Imperfection	1
2ª corsa:	1º Oxa Om	1
	2º Oyster	2
3ª corsa:	1º Neligno	2
	2º Neker Air	1
4ª corsa:	1º Mami Ks	X
	2º Graceful Sud	2
5ª corsa:	1º Music Wh	2
	2º Indulto	1
6ª corsa:	1º Baltic Ice	X
	2º Bautta	1

Quote:

Ai punti 12	L. 23.554.000
Ai punti 11	L. 895.000
Ai punti 10	L. 99.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE
Sport

CALCIO

SERIE C / LA TRIESTINA SUPERA IL RAVENNA CON UN GOL DI BRESSI

Espugnato il «Rocco»

a

Atalanta Napoli	3-2
Cagliari Fiorentina	2-1
Foggia Parma	1-0
Juventus Ancona	5-1
Milan Torino	0-0
Pescara Inter	1-4
Roma Brescia	2-3
Sampdoria Genoa	4-1
Udinese Lazio	0-0

Milan	13
Torino	11
Inter	11
Juventus	10
Sampdoria	10
Fiorentina	9
Lazio	9
Brescia	9
Cagliari	8
Genoa	8
Udinese	7
Atalanta	7
Roma	6
Napoli	6
Parma	6
Foggia	5
Ancona	4
Pescara	3

c

Alessandria Leffe	0-0
Arezzo Carpi	1-2
Carrarese Siena	0-0
Chievo Como	1-1
Empoli Spezia	1-1
Palazzolo Vis Pesaro	2-2
Prosesto Massese	2-0
Sambenedettese Vicenza	0-0
Triestina Ravenna	1-0

Empoli	14
Vicenza	13
Sambenedettese	12
Chievo	12
Triestina	12
Pro Sesto	10
Ravenna	10
Como	9
Carpi	9
Spezia	9
Carrarese	8
Siena	8
Leffe	7
Alessandria	7
Vis Pesaro	7
Palazzolo	6
Massese	6
Arezzo	3



Un gol a suo modo storico quello realizzato da Nicola Bressi a undici minuti dalla conclusione dell'incontro con il Ravenna: il primo gol della Triestina nel nuovo stadio. E a Bressi andrà, come promesso, la speciale targa messa in palio dal nostro giornale. Con la speranza di vedere al «Rocco» tanti altri gol nelle prossime domeniche. (Italfoto)

Commento di
Ezio Lipott

TRIESTE — Stavolta contava soltànto il risultato. L'atmosfera non era quella della «prima», del salotto ovattato dei trentamila pronto ad assorbire anche la più cruda delle delusioni. Stavolta non contava lo spettacolo di un grande teatro, e di una grande platea: contavano soltanto i due punti. La «seconda», si sa, non vale una prima, e anche il prezzo del botteghino è diverso. Ma paradossalmente, se la prima era stata offerta in omaggio a tutti gli sportivi triestini, quella di ieri è stata pagata da pochi, al di là dei dodici mila abbonati rotti a tutte le intemperie (anche se quelle atmosferiche non si avvertono più, nel nuovo salotto). «Aficionados» dunque subito dimezzati dalla «stecca» della prima, e Triestina condannata a vincere per scacciare l'incubo del «Rocco».

E' andata bene stavolta, ma quanta sofferenza! C'è voluta una fredda conclusione in zona-infarto del numero quindici «Pollicino» Bressi per allontanare anche in noi il rimorso di una targa messa in palio dal nostro giornale per il primo gol di un calciatore alabardato nel nuovo stadio (evidentemente l'incubo lo aveva già scacciato quel Pellegrino venuto da Pesaro a rovinarci la festa della prima). Per il resto meglio tacere. E piangere quel che basta sugli infortuni che hanno tolto di mezzo prima Labardi e poi Panero.

Una vittoria importante, che permette alla Triestina di accorciare le distanze dalla vetta e di riavvicinarsi in qualche modo alla zona promozione. Ma quest'Unione è davvero da promozione? Riecco il dubbio che riaffiora anche alla luce di questa nuova sconcertante prestazione. Dov'è la Triestina che aveva rifilato tre siluri alla Sambenedettese? Forse in verità non è mai esistita. Se non nei sogni e nella fantasia di quel risultato.

Ma l'inferno della terza serie non consente sogni o fantasie. La realtà è nuda e cruda. Da qui a primavera sarà lotta dura per questa squadra condannata ad essere promossa dal «teatro» che la ospita. L'amministratore unico Salerno e l'allenatore Perotti ne devono essere ben consci, se sono già corsi in qualche modo ai ripari: e con l'apertura del mercato già si parla dell'arrivo in alabardato (dalla Lucchese) di Donatelli, cavallo di ritorno con qualche anno di esperienza in più.

Si riparte da Leffe, domenica prossima, poi arriverà la Pro Sesto: servono quattro punti. Di riffa o di raffa.

Servizi a pag. **IV-V**

SERIE A / LA CORSA DEL «DIAVOLO» FRENATA DAL TORINO

Milan, serbatoio in rosso

Reti inviolate al «Friuli» tra l'Udinese di Bigon e la Lazio di Zoff



Un colpo di freno sul Milan vale una timida botta di vita per il campionato più scontato del mondo. E' il secondo zero a zero consecutivo della multinazionale rossonera in tre giorni, mercoledì l'aveva "fermato" il Cagliari in coppa Italia. Il cicloMilan fa notizia se non stravince, ma la consolazione è minuscola: perché l'alternativa al monopolio non si vede.

Non convince né la Juve che strapazza l'Ancona né l'Inter che passa a Pescara. L'inseguimento al Diavolo è un succedersi d'inciampi. Ieri è stata la volta della Fiorentina, scivolata via dal piedistallo su cui era stata sollevata dalla critica, con appiccicata addosso la gravosa etichetta di anti-Milan.

Tempi durissimi per tutti. Precipitano Roma e Napoli. Beccheggia la Lazio, che non riesce a spiccare il volo verso le cime. L'alternativa di turno tocca di diritto al Torino, protagonista di una prova esemplare. Con marcature alla fonte (su Donadoni e su Albertini) la squadra di Mondonico ha prosciugato le idee rossonere. I marziani di Sua Emittenza si sono sfilati le antenne per concedersi un giorno da comuni mortali, nel senso che non sono riusciti a rimodulare l'incontro, cercando nuovi sbocchi alla manovra. Il mezzo passo falso del Milan — che vale comunque il 42esimo risultato utile consecutivo — è la copertina di una giornata ricca di spunti.

Il Brescia s'è confermato. Domenica scorsa aveva rinnegato il ruolo di rivelazione dell'anno. Ma è stato un intervallo. Ha recuperato subito, e con autorità, lo smacco interno col Cagliari bruciando con tre colpi la presunzione di una Roma tornata Rometta e sprofondata in una crisi dall'esito non prevedibile. Nella stessa nebbia s'è perso il Napoli di Ranieri che ha regalato un'impropabile riscossa all'Atalanta di Lippi.

Nel derby di Genova la fulminea zampata di Roberto Macini, poi una Caporetto per i colori rossoblù. Cocente sconfitta per la Fiorentina. C'è tutto un Centrosud in ambasce. Sul campionato soffia il vento del Nord. L'Udinese, in una partita pasticciata e fallosa, ha nuovamente frenato l'ambizione della Lazio che deve probabilmente operare scelte di campo più fluide. Una stella del livello di Gascoigne pretende una squadra costruita su misura e non una costellazione di luci che splendono isolate, fuori da una logica di collettivo. Il pari in Friuli non sarebbe malissimo, se non fosse che la Lazio in estate aveva prenotato la ribalta assoluta, mica la 7.a posizione.

Sta peggio il Parma. Ha perso persino col Foggia. Poco importa che la sfida sia stata decisa al novantesimo e su calcio di rigore. La realtà è che gli emiliani hanno puntualmente fallito in trasferta e il capitale risente della sconfitta casalinga di domenica scorsa. Tre vittorie domestiche con altrettante neo-promosse (Udinese, Brescia, Ancona) sono un bottino pericolosamente deficitario. Lo conferma la classifica, il Parma è quart'ultimo.

Nei bassifondi boccheggiano Pescara e Ancona che hanno subito le voglie di riscossa dell'Inter e della Juve, umiliate dall'andatura del Milan che, pur avendo mancato il settimo successo consecutivo, resta avanti di due punti. Con una partita in meno.



Stefanel «kappaò»

PISTOIA — Dopo la splendida vittoria sulla Philips, la Stefanel ha conosciuto a Pistoia l'amaro della sconfitta. La Kleenex si è imposta per 71-65 dopo 40 minuti emozionanti ma non sempre contrassegnati da un bel gioco. La partita infatti è stata molto lenta da parte delle due formazioni, con molti errori e basse percentuali di realizzazione.

A PAG. **XIV**



S'INCEPPA LA MACCHINA ROSSONERA

Diavolo, mai dire gol

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Napoli	3-2
Cagliari-Fiorentina	2-1
Foggia-Parma	1-0
Juventus-Ancona	5-1
Milan-Torino	0-0
Pescara-Inter	1-4
Roma-Brescia	2-3
Sampdoria-Genoa	4-1
Udinese-Lazio	0-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Brescia
Atalanta-Foggia
Fiorentina-Roma
Genoa-Cagliari
Inter-Sampdoria
Juventus-Udinese
Lazio-Torino
Napoli-Milan
Parma-Pescara

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	13	7	6	1	0	4	3	1	0	3	3	0	0	22	10	+2
Torino	11	8	3	5	0	4	3	1	0	4	0	4	0	12	5	-1
Inter	11	8	5	1	2	4	3	1	0	4	2	0	2	17	12	-1
Juventus	10	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	16	10	-2
Sampdoria	10	7	4	2	1	3	2	1	0	4	2	1	1	16	13	0
Fiorentina	9	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	22	15	-3
Lazio	9	8	2	5	1	4	2	2	0	4	0	3	1	18	14	-3
Brescia	9	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	8	7	-3
Cagliari	8	8	3	2	3	4	2	2	0	4	1	0	3	8	9	-4
Genoa	8	8	1	6	1	4	1	3	0	4	0	3	1	15	17	-4
Udinese	7	8	3	1	4	5	3	1	1	3	0	0	3	11	10	-6
Atalanta	7	8	3	1	4	4	3	1	0	4	0	0	4	8	14	-5
Roma	6	8	2	2	4	4	2	0	2	4	0	2	2	11	10	-6
Napoli	6	8	2	2	4	4	1	1	2	4	1	1	2	12	14	-6
Parma	6	8	3	0	5	4	3	0	1	4	0	0	4	11	14	-6
Foggia	5	8	2	1	5	4	2	1	1	4	0	0	4	8	17	-7
Ancona	4	8	1	2	5	3	1	1	1	5	0	1	4	13	27	-7
Pescara	3	8	1	1	6	4	0	1	3	4	1	0	3	13	23	-9

MARCATORI: **9 reti:** Signori (Lazio); **8 reti:** Van Basten (Milan); **7 reti:** Batistuta (Fiorentina) e Fonseca (Napoli); **6 reti:** Balbo (Udinese); **5 reti:** Detari (Ancona); Ganz (Atalanta); Baiano (Fiorentina) e Moeller (Juventus); **4 reti:** Sammer e Shalimov (Inter); Fuser (Lazio); Jugovic (Sampdoria) e Aguilera (Torino).

0-0

MILAN: Antonioli, Gambaro (16' st Massaro), Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Donadoni, Van Basten, Boban, Papin (26' st Simone). (12 Rossi, 13 Nava, 14 De Napoli).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Cois, Mussi, Annoni, Fusi, Sordo, Casagrande, Aguilera (41' st Silenzi), Scifo (29' st Fortunato), Venturin. (12 Di Fusco, 13 Sergio, 16 Poggi).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: Angoli: 9-0 per il Milan. Pioggia fitta, riflettori accesi dall'inizio della gara, terreno pesante. Spettatori: 75 mila. Al 13' del st espulso Mussi per somma di ammonizioni. Ammoniti: Aguilera per proteste e Bruno per comportamento non regolamentare. In tribuna d'onore il regista Kevin Costner e il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi.

MILANO — Due partite consecutive del Milan senza gol, mercoledì a Cagliari e ieri col Torino. Per due volte in cinque giorni, incredibile a dirsi, i rossoneri pareggiano e Van Basten rimane all'asciutto. Questa è la notizia, per chi confida ostinatamente nella sopravvivenza del campionato.

Che cosa starà mai succedendo allo squadrone di Capello? A ben vedere non è successo niente di concreto: il Milan è sempre in testa con una partita in meno, il suo record di imbattibilità continua a crescere, è sempre due punti avanti al vertice della classifica. Uniche novità: perde un punto in media inglese e ora trova anche l'Inter a fianco del Torino come immediata inseguitrice. Se il Milan stia cominciando a soffrire per qualche problema di stanchezza, di indigestione di gioco o altro, lo diranno i prossimi incontri di questo autunno di fuoco cui sono attesi i rossoneri. La «diagnosi», per ora, deve limitarsi a constatare che Baresi e compagni si sono trovati ad affrontare un buon Torino con una formazione di semi-emergenza. Un Torino che Mondonico ha messo in campo azzeccando tutte le marcature chiave, e che ha giocato con determinazione e lucidità fino all'ultimo, malgrado fosse ridotto in 10 uomini dall'espulsione di Mussi avvenuta al 13' della ripresa.

Davvero encomiabile il Toro, per non essersi mai sentito in soggezione di fronte al quotatissimo avversario, e per non aver perso la testa quando l'arbitro Collina ha sventolato in sequenza i cartellini giallo e rosso sotto il naso di Mussi. L'ammonizione, per un energico strattonamento ai danni dell'ex granata Lentini a metà campo, ci stava tutta; casomai era stata eccessiva quella precedente, nel primo tempo, per fallo di mano «molto volontario» dello stesso Mussi. Fino a quel momento la gara era vissuta in sostanziale equilibrio: il Milan aveva marcato una prevalenza di azioni in area avversaria, ma il Torino non era stato meno pericoloso. Due volte i rossoneri avevano tremato nel primo tempo per due nitide palle gol costruite dai granata (ieri in maglia bianca). Al 9', quando Casagrande aveva smarcato Aguilera sul filo del fuori gioco, sorprendendo la difesa milanista: ma l'uruguayano aveva tirato con un istante di ritardo consentendo ad Antonioli di intuire la traiettoria e bloccare. Ancora al 25', quando Scifo aveva raccolto al volo un cross dalla sinistra impegnando Antonioli in una difficilissima respinta di pugno. Questi due episodi hanno indotto il Milan a stare molto più guardingo, e allo stesso tempo a cercare di costruire il gioco con la massima attenzione possibile per non rischiare il contropiede. Ma ieri non era il solito Milan.



Marcheggiani segue con apprensione il pallone calciato da Van Basten. Sfiorerà il palo.

SPIETATI I NERAZZURRI CONTRO UN RINNOVATO PESCARA

C'è anche l'Inter tra gli anti-Milan



Pallonetto dell'interista Sammer, e il portiere del Pescara Savorani è battuto per la quarta volta.

1-4

MARCATORI: nel st 6' Shalimov, 14' Massara, 31' Battistini, 36' Desideri, 41' Sammer.

PESCARA: Savorani, Alfieri (36' st Compagno), Nobile, Sivabaek, Dicara, Ferretti, Bivi, Palladini, Sliskovic, Allegri, Massara (12 Martinelli, 13 Mendy, 14 Martorella, 15 Marcucci).

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini (1' st Paganin), Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Schillachi (38' pt Desideri), Sammer, Sosa (12 Abate, 14 Montanari, 15 Orlando).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: angoli: 7-6 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Ferri per gioco falloso e Sosa per simulazione. Spettatori 20 mila circa.

PESCARA — C'è anche l'Inter tra gli anti-Milan nella corsa allo scudetto. I nerazzurri giocano un calcio completamente diverso da quello dei loro cugini, ma sono altrettanto spietati. Contro un Pescara rinnovato nel gioco, caparbio e bisognoso di fare risultato, l'Inter dapprima ha dato l'impressione di adeguarsi, lasciando giocare i biancazzurri e affidandosi a sporadici contropiede, poi, quando ha deciso di passare al contrattacco, per gli abruzzesi non c'è stato scampo. La formazione di Bagnoli si è dimostrata compatta ed efficace anche con il cambio degli uomini: usciti gli infortunati Schillaci e De Agostini, il modo di giocare e la concretezza non hanno subito la minima variazione negativa. Si spiega anche così il largo successo maturato proprio alla distanza e dopo un primo tempo equilibrato. Grandi meriti dell'Inter, dunque, ma non vanno dimenticati quelli del Pescara, capace di tenere testa al più titolato avversario, di metterlo spesso in difficoltà. La formazione allenata da Galeone si è dimostrata valida anche giocando a uomo, dopo anni di zona pura. Il cambiamento, dovuto pure a Dicara schierato come libero al posto dell'evanescente Mendy, ha giovato non poco all'assetto difensivo. Però i biancazzurri sono ingenui e a tratti commettono errori che squadre più esperte, come appunto l'Inter non perdonano.

Pescara-Inter ha rappresentato anche un interessante confronto tattico sul gioco all'italiana. Sotto questo aspetto c'è da dire che il risultato finale è bugiardo nei confronti degli abruzzesi. Certo, Bagnoli e i suoi hanno maggiore propensione e adattamento a questo tipo di gioco, e lo si è visto nelle azioni, poche, di contropiede, concluse in gol con un'elevatissima percentuale. Il Pescara è ancora acerbo sotto questo profilo, ma ha dimostrato qualità che dovrebbero indurre il tecnico a non ritornare agli schemi del passato. Infatti, con più esperienza e contro avversari non sempre all'altezza di quelli di ieri, gli abruzzesi potrebbero avere possibilità di salvezza superiori a quanti ne abbiano ora. E' necessario, tuttavia, che sia potenziato l'organico: alcuni svarioni, soprattutto difensivi, come quelli che hanno determinato la pesante sconfitta, non sono dovuti solo all'inesperienza. L'Inter sembra quasi a posto e può contare su un centrocampo che oltre a saper fare filtro, è capace di andare in gol con naturalezza, come dimostrano le quattro reti inflitte al Pescara. Lo stesso discorso vale per gli altri reparti: difesa rocciosa con Zenga punto di forza, e attacco incisivo, che non fa rimpiangere affatto Pancev, anche ieri in tribuna.

Nella prima parte dell'incontro l'aggressività del Pescara ha maturato solo due episodi interessanti: il primo è un quasi gol dell'arbitro Luci, che ha deviato involontariamente verso la porta interista un tiro di Nobile, costringendo Zenga a un salvataggio d'intuito. Sulla ribattuta Bivi ha sbagliato il facile appoggio in gol. Poi, allo scadere, un rigore prima assegnato al Pescara e successivamente annullato dall'arbitro su intervento di un guardalinee che gli ha segnalato un precedente fallo di Bivi su Desideri, protagonisti, a ruoli invertiti, del rigore. Nella ripresa l'Inter ha lasciato minore iniziativa all'avversario e al 6' Shalimov, in contropiede, dopo aver vinto due contrasti, ha battuto Savorani. Il pareggio del Pescara è giunto al 14' con Massara, lesto a deviare in gol un angolo di Sliskovic, sul quale è rimasta immobile la difesa interista. Il gol ha galvanizzato i padroni di casa, convinti di poter vincere. E' stata questa la svolta della gara.

RISULTATO INUSUALE PER IL DERBY NUMERO 80

Una Samp guerriera

4-1

MARCATORI: nel pt Fortunato (autorete), 38' Lanna; nel st 43' Padovano, 53' Jugovic, 55' Bertarelli.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Wolker, Sacchetti, Corini, Lombardo (54' st Bertarelli), Jugovic, Chiesa (28' st Serena), Mancini, Invernizzi. (12 Nuciari, 13 Bonetti, 16 Buso).

GENOA: Tacconi, Torrente (st 1' Panucci), Fortunato, Ruotolo, Caricola, Signorini (st 17' Padovano), Van't Schip, Bortolazzi, Dobrovolski, Skuhravy, Onorati. (12 Spagnulo, 14 Fiorin, 16 Iorio).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: angoli: 3-1 per il Genoa. Giornata piovosa, terreno molto scivoloso, spettatori 42 mila. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi. Espulso al 36' del st Caricola per comportamento antiregolamentare. Ammoniti: Invernizzi e Ruotolo per gioco scorretto, Signorini per proteste. La partita è stata sospesa nel secondo tempo per complessivi 10 minuti (8' all'inizio e 2' tra il 21' e il 23') per lancio di oggetti in campo da parte dei tifosi della gradinata genoana.



Il secondo gol della Sampdoria realizzato dal libero.

GENOVA — Una Samp in edizione guerriera, con corazza solida e sciabola tagliente, costringe alla resa un Genoa molto battagliero ma non troppo lucido ed infine punito dai molti errori della sua incerta difesa. Il derby numero 80 finisce 4-1, un risultato assai raro nella storia delle stracittadine sotto la Lanterna e se la Samp può gongolare e godersi il successo sul piano della classifica, del gioco e del morale, il Genoa di sicuro deve preoccuparsi per certe cifre (gol subiti, errori individuali e collettivi) che fanno pesante zavorra nel suo bilancio di stagione.

Forse premiata al di là dei suoi meriti, la Samp ha saputo sfruttare al massimo la buona dose di fortuna capitatale dopo soli 2'36" dal fischio d'inizio, con la deviazione in rete di Bortolazzi sul tiro teso di punizione di Mancini.

Aiutata dalla dea bendata ma ben decisa a meritarsi il dono, la squadra blucerchiata (ieri padrona di casa), ha impostato la sua gara sui temi tattici scontati, cercando di colpire l'avversario con un gioco d'assieme, gli inserimenti dei centrocampisti negli spazi creati da Mancini, unica punta in uno schieramento ricco di cursori: Lombardo, Chiesa, Invernizzi, Jugovic, Corini. Sul fronte opposto, invece, Bruno Giorgi ha optato per la formazione tipo, con tre difensori puri (Torrente, Caricola e Signorini) spesso a disagio nella ricerca dell'uomo da marcare.

Obbligato dal risultato parziale ad attaccare, il Genoa ha dimostrato ieri la sua scarsa vena fantasiosa negli schemi offensivi, indirizzati tutti e soltanto alla ricerca del cross buono per la testa di Skuhravy. Per la squadra di Eriksson non è stato così difficile chiudere gli spazi attorno al cecoslovacco, stretto in mezzo a due ottimi colpitori aerei come Lanna e Walker, ed amministrare la partita a suo piacimento. E proprio la tanto bistrattata difesa sampdoriana, seppur ancora priva dell'infortunato Vierchowod, è parsa decisa e concentrata come ancora non si era visto quest'anno a Marassi, concedendo al Grifone una sola, clamorosa, palla-gol fallita da Onorati (15') solo davanti a Pagliuca e talmente lento nella conclusione da farsi deviare il tiro dal portiere avversario.

L'incontro, dominato sul piano del gioco per tutto il primo tempo dalla Sampdoria, ha comunque sempre offerto emozioni intense, vuoi per le coreografie nelle gradinate, vuoi per l'agonismo in campo, anche se i due portieri non sono quasi mai stati chiamati ad intervenire. Il raddoppio dei blucerchiati, seppur meritato, è arrivato quasi per caso, da una punizione sulla destra dell'area concessa un po' affrettatamente dall'arbitro Nicchi, battuta con precisione da Corini per il prepotente inserimento di Lanna, genovese purosangue, che di testa ha piazzato sul palo opposto.

In apertura di ripresa, dopo solo un minuto di gioco, la grande festa di una città si è trasformata in una becera esibizione da parte dei sostenitori genoani della gradinata Nord. Centinaia e centinaia di rotoli di carta, monete, bastoni, bottigliette di plastica, frutta e altro ancora hanno invaso l'area e la porta presidiata da Pagliuca, costringendo l'arbitro a sospendere la partita per 8' (più altri 2' tra il 21' ed il 23') ed obbligando il presidente rossoblù Aldo Spinelli ad entrare in campo per calmare la rabbia dei tifosi.

TRAPATTONI È SODDISFATTO

Forse la Juve trova la squadra giusta

5-1

MARCATORI: nel pt 20' D. Baggio, 25' De Marchi, 40' Di Canio; nel st 19' Centofanti, 23' e 41' R. Baggio.

JUVENTUS: Peruzzi, De Marchi, D. Baggio, Conte, Kohler, Carrera, Di Canio, Galia, Vialli (18' st Casiraghi), R. Baggio, Moeller (31' st Marocchi). (12 Rampulla, 13 Torricelli, 15 Ravanelli).

ANCONA: Nista, Sogliano, Lorenzini, Pecoraro, Ruggeri, Bruniera, Lupo, Zarate (26' pt Mazzarano), Agostini, Detari, Ermini (38' pt Centofanti). (12 Micillo, 13 Fontana, 15 Gadda).

ARBITRO: Merlino, di Torre del Greco.

NOTE: angoli 12-4 per la Juventus. Pioggia battente, terreno allentato, spettatori: 25 mila. Espulsi al 23' del pt Ruggeri per gioco scorretto e al 15' del st Sogliano per doppia ammonizione. Ammoniti: Nista per proteste e Conte per comportamento non regolamentare.

TORINO — E' questa la squadra giusta? Per Giovanni Trapattoni, a conclusione di una settimana intensa in casa juventina, certamente sì. La vittoria per 5 a 1 ai danni dell'Ancona mette, infatti, a tacere le varie voci su avvisaglie di crisi dei bianconeri. La Juve ha vinto e convinto: si potrebbe obbiettare che la strada è stata in discesa in quanto dopo 20' l'Ancona era già sotto di un gol e con il difensore Ruggeri espulso, ma non si può negare che i padroni di casa hanno disputato una buona gara con manovre in linea e veloci creando numerose azioni da gol oltre a quelle che hanno procurato le cinque reti. Al 20' il vantaggio della Juve con un colpo di testa di Dino Baggio su angolo di Moeller.

Non passano nemmeno tre minuti e l'Ancona si ritrova in dieci per l'espulsione di Ruggeri che trattiene Vialli lanciato a rete. Dopo un batti e ribatti, De Marchi infila la porta anconetana. Al 30' l'azione capolavoro della Juve: discesa in slalom di Roberto Baggio che mette al centro per Vialli che in splendida sforbiciata batte a rete. Il gol sicuro è sventato sulla linea da un colpo di testa di Bruniera. E' il preludio alla terza marcatura realizzata da Di Canio su assist di Conte. Nel frattempo gli ospiti avevano perso anche Ermini uscito in barella dopo uno scontro con Dino Baggio.

Al 15' della ripresa seconda espulsione per la squadra di Guerini: a prendere la strada degli spogliatoi è Sogliano in seguito a doppia ammonizione. Nonostante l'inferiorità numerica l'Ancona accorcia le distanze con Centofanti servito da Agostini che approfitta di un errore grossolano di Kohler.

Dopo un punizione-bomba di Detari, la Juve riprende il largo al 23' con Roberto Baggio che, servito in profondità dall'omonimo Dino, batte Nista in uscita. Al 41' il gol del 5 a 1 porta ancora la firma di Baggio.

BELLO SCONTRO TRA ATALANTA E NAPOLI

Due squadre non più in crisi

3-2

MARCATORI: nel p.t., 7' Fonseca, 21' Perrone; nel s.t., 7' e 13' Ganz, 45' Ferrara. **ATALANTA:** Ferron, Porrini, Codispoti (40' s.t. Mascheretti), Bordin, Valentini, Montero (45' s.t. Magoni), Rambaudi, De Agostini, Ganz, Perrone, Minaudo. (12 Pinato, 15 Rodriguez, 16 Valenciano).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Mauro, Tarantino, Pari, Carbone, Thern (40' s.t. Ferrante), Careca (27' s.t. Policano), Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Corradini, 15 Cannavaro).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: angoli: 12 a 5 per il Napoli. Terreno allentato per pioggia. Ammoniti: Careca per gioco scorretto. Spettatori: 15 mila.

BERGAMO — Atalanta e Napoli alla vigilia del loro confronto venivano definite squadre sull'orlo della crisi. A giudicarle da quanto si è visto a Bergamo di crisi proprio non è il caso di parlare: Atalanta-Napoli, infatti, è stata una partita bella, giocata a buon livello da entrambe le formazioni. Ha vinto l'Atalanta perchè è stata più concreta nel trasformare tre delle numerose palle-gol che ha costruito; mentre il Napoli, sfortunato in più di un'occasione, ha avuto il torto di non saper amministrare il gol di vantaggio, segnato da Fonseca dopo soli 7' di gioco.

Sfruttando uno svarione della difesa atalantina seguito a un centro di Mauro, Fonseca era stato il più lesto a deviare in rete di testa il successivo cross di Thern. La reazione dell'Atalanta è stata decisa e immediata: in due occasioni, al 12' su De Agostini, e al 17' su Ganz, il portiere Galli ha sventato due palle-gol, ma niente ha potuto al 21' sulla conclusione di Perrone.

L'Atalanta avrebbe potuto passare subito in vantaggio quattro minuti dopo, ma il tiro di di Rambaudi è stato respinto dalla traversa. Dopo altre due conclusioni, al 30' e al 31', ancora di Rambaudi e Perrone, è stato poi Careca a sfiorare la seconda rete per il Napoli: al 32' il brasiliano da ottima posizione ha calciato bene in diagonale, ma la palla è finita di poco a lato. Così il primo tempo si è chiuso in parità.



UDINESE / VIVACE E COMBATTUTO IL MATCH CONTRO LA LAZIO

E' il primo «x» dei friulani

0-0

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno (31' Manicone) Branca. A disp.: Di Leo, Mauro, Contratto, Marronaro. All.: Bigon.

LAZIO: Fiori, Bonomi, Favalli (46' Bergodi), Sclosa, Gregucci (3' Corino), Cravero, Fuser, Doll, Riedle, Gascoigne, Bacci. A disp.: Orsi, Stroppa, Neri. All.: Zoff.

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE. Spettatori 16.603 (dei quali 11.814 abbonati) per un incasso (compresa quota abbonamenti di 370 milioni 320 mila lire) di 422 milioni 305 mila lire. Ammoniti Riedle, Calori, Rossitto, Sclosa e Bonomi. Calci d'angolo 7-4 per l'Udinese.

A rovinare la partita è stato l'arbitro. Rimasti «orfani» di Dell'Anno i bianconeri hanno saputo adattarsi alla situazione

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E così si scopre che l'Udinese sa anche pareggiare. All'ottava giornata, dopo due mesi di campionato, i bianconeri incontrano la loro prima «x» in schedina. I «punto perso o punto guadagnato?» si sono sprecati e si sprecheranno ancora nell'analisi di questi 90 minuti. Domanda inutile, oltre che noiosa. Un punto, e basta. Un punto venuto dopo una partita forse bruttina, ma certo sempre viva. Anche troppo: l'arbitro (il salernitano Boggi: certo il peggiore visto quest'anno all'opera) ha fischiato moltissimo, ma spesso a sproposito, finendo con l'innervosire gli animi, da una parte e dall'altra. Ne ha fatto le spese Dell'Anno: dopo mezz'ora di gioco, all'ennesima entrata decisa sui suoi piedi, ha dovuto abbandonare. Ma ne ha fatto le spese, come spesso succede, anche lo spettacolo.

La Lazio arrivava a Udine preceduta da squilli di trombe e rulli di tamburi. Fama invero meritata, perchè le stelle non mancano. Una su tutte, Paul Gascoigne: con il pallone tra i piedi fa quello che vuole, lo scatto lungo forse gli fà difetto (il profilo risente ancora delle birre scolate nei pub londinesi) ma negli spazi brevi è davvero un «numero 1». Una Lazio regina del palcoscenico, insomma, ma l'Udinese non s'è fatta intimorire. E alla lunga, anzi, ha macinato molto più gioco degli avversari. Forse, quella di ieri era giornata stregata per le squadre romane, fatto è comunque che ai bianconeri è mancato solo l'ultimo passaggio. L'assist vincente si direbbe nel mondo del basket. E così di palloni davvero d'oro, nonostante il martellante dominio in fascia mediana, ne sono arrivati pochini a Balbo e Branca. Certo, importante, decisiva anzi, è risultata l'uscita dal campo di Dell'Anno. Trovatasi senza regista, l'Udinese ha dovuto lì per lì inventarsi un nuovo gioco, aiutata comunque moltissimo dal fosforo che anche Manicone sa sempre trasferire nelle sue giocate. Se dunque nella prima mezz'ora tutti i palloni passavano per il centro del campo, con Dell'Anno impegnatissimo a distribuirli a destra e a manca, nell'oretta di gioco rimanente sono state sfruttate molto di più le fasce. Ma Bonomi (e dire che doveva passare proprio all'Udinese in questa appendice di mercato), Corino, Favalli e Bergodi hanno saputo fare buona guardia a ridosso della loro area di rigore.

E così la partita è scivolata via giocata spesso e volentieri in una sola metà campo (quella presidiata dalla Lazio) ma senza lampi veri. Fors'anche perchè l'arbitro per primo ha deciso che dovesse finire in parità: e così non appena la palla si avvicinava all'area Boggi trovava sempre qualcosa da fischiare per interrompere il gioco. O, se proprio si registrava qualche fallo, non fischiava proprio. Come al 38', quando prima Mattei e poi Balbo venivano tirati giù al limitare dell'area e, mentre il pallone finiva oltre la linea laterale, Boggi, dopo aver cercato con lo sguardo l'assente guardalinee, decideva che non era successo proprio nulla e lasciava che si riprendesse con la rimessa con le mani. Piccoli grani neri che hanno guastato il sapore a una partita altrimenti comunque piacevole anche se non di abbacinante bellezza.

Vicine al gol, lo si è detto, le due squadre ci sono andate poco. Sul taccuino sono finiti una conclusione di testa di Riedle finita a lato di poco, ma anche una gran botta, al 21', di Dell'Anno che, anche a causa di una anonima gamba malandrina, Fiori ha controllato con difficoltà: Balbo non è riuscito poi a dare alla palla sfuggita al portiere la traiettoria vincente. E nel primo tempo nient'altro. Nella ripresa si è vista una girata di Gascoigne da centro area finita fuori porta, la cui risposta di Branca è venuta su cross di Mattei, ma anche in questo caso senza che venisse inquadrato davvero lo specchio della porta. E poi solo un pasticcio di Bonomi e Bergodi che si sono rubati il tempo l'un l'altro davanti a Di Sarno e una lunga serie di conclusioni da fuori tentate da Mattei per forzare la difesa laziale. Niente però che abbia fatto gridare al gol. Niente che abbia davvero esaltato, anche se, fino ai sedici metri, la manovra è sempre fluita in maniera piacevole, efficace anche.

E così per la prima volta in questo campionato, oltre a trovare il pareggio, l'Udinese non ha segnato davanti al proprio pubblico. Le indicazioni comunque continuano a essere positive. Peccato solo per quell'infortunio capitato a Dell'Anno: oggi sapremo per quante domeniche il regista sarà costretto alla tribuna.



Antonio Manicone rimarrà a Udine: è davvero impensabile che ora (dopo l'infortunio occorso a Dell'Anno) possa essere ceduto, come era nei piani della società. (Foto Pino)

UDINESE
Dell'Anno è «out»

UDINE — Mezz'ora di gioco, le sue caviglie bersagliate dagli avversari. Poi Dell'Anno ha alzato bandiera bianca: distorsione della caviglia sinistra con sospetta infrazione del perone è la prima diagnosi. Si teme un'assenza dai campi di gioco di un paio di mesi.

Ma non è stato l'unico infortunato della gara: Gregucci, che si è scontrato dopo appena tre minuti di gioco in uno scontro aereo con Mandorlini, è rimasto qualche attimo a terra privo di conoscenza. Gli è stato diagnosticato un leggero trauma cranico.

UDINESE / BIGON E' SODDISFATTO E SORVOLA SULL'ARBITRO

Diciamo che non siamo stati fortunati

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — L'opinione, su entrambi i fronti, è concorde: punto guadagnato. E Albertino Bigon lo sottolinea con il condimento di una mimica facciale che se radiosa non è poco ci manca. «Sin dalla vigilia questa gara con la Lazio era stata dipinta come di grande difficoltà e le previsioni sono state azzeccate. E alla loro impronta maschia, ma nei limiti della correttezza, noi abbiamo risposto con estrema efficacia, con un centrocampo che ha saputo opporsi senza sbavature all'iniziativa avversaria. Ci è mancato nel proseguio l'estro di Dell'Anno, ma Manicone ha disputato un incontro molto, molto, molto interessante. Dite che andrà all'Inter? Se vorranno portarmelo via dovranno prima passare sul mio corpo». Riguardo a certi episodi sui quali il direttore di gara ha espresso il classico giudizio «tutto regolare» Bigon è sibillino: «Diciamo che in taluni momenti (gli atterramenti di Balbo ndr) le cose non sono andate come mi sarebbe piaciuto, ma non voglio spingermi oltre. Tagliamo corto dicendo che non siamo stati molto fortunati». Per Paolo Di Sarno un match abbastanza tranquillo contro i suoi ex. «Ma il merito è principalmente dei miei compagni di reparto, perfetti nel lavoro di protezione che mi ha "costretto" a una domenica priva di quel lavoro che avrei voluto evidenziare in presenza di Zoff. Una gara dura, combattuta, con un punto che è meglio di niente. La Juve è in vista, certo: anche lì faremo la nostra partita». Non altrettanto sereno appare invece Abel Balbo, messo giù due volte di brutto senza che l'arbitro facesse una piega. «Non fatemi parlare, non voglio grane. Certo che si stanno susseguendo episodi che lasciano perplessi e che potrebbero in futuro costarci anche cari. Al tirar delle somme, comunque, contro una Lazio tecnicamente, tatticamente e agonisticamente forte incameriamo uno 0-0 non disprezzabile». Nestor Sensini, fino all'ultimo in sospeso tra presenza o meno contro l'undici di Zoff, parla di uscita determinante di Dell'Anno: «Senza Francesco ci è mancato quel qualcosa in più che ci ha costretto in seguito a giocare maggiormente sulle fasce o con iniziative personali. Occasioni, da parte nostra, tante ma non concretizzate talvolta per quel soffio che alla fine si è rivelato decisivo in una divisione dei punti che in ogni caso muove la classifica».



Marek Kozminski

UDINESE / PAREGGIO GIUSTO E TUTTI CONTENTI DICONO GLI AVVERSARI

Gazza: mi picchiano perché mi amano



Bonomi insegue Branca: è stato uno dei duelli che hanno acceso il pomeriggio allo stadio. (Foto Pino)

UDINE — «Ogni volta che mi danno un calcione, penso che mi amino». Chi, se non Paul Gascoigne, giocatore dalla classe superiore e dalla lingua irrimediabilmente e simpaticamente lunga, potrebbe essere l'autore di questa frase? Il fantasista ex Tottenham è un vero vulcano sia in campo che fuori e, nell'enorme sala stampa del «Friuli», catalizza più attenzioni di un Presidente della Repubblica. All'arrivo sfodera un «ciao mamma» al microfono di un inviato radiofonico e poi inizia a parlare a più non posso. «Un buon punto per la Lazio — commenta ancora visibilmente affaticato dalla gara e dalle spinte dei cronisti — in questi campi spesso devi combattere per tutto l'incontro e noi abbiamo fatto così. Il nostro avversario ci ha dato parecchi grattacapi, ci ha impegnato e, per questo, quello che abbiamo fatto qui è un punto in più e non uno in meno. Poi bisogna dire che Signori è un giocatore fondamentale per noi, come lo sarebbe per ogni squadra e la sua mancanza si è fatta sentire».

E Gazza? «Sta giocando, sta crescendo — continua — e riesce anche a divertirsi. Non stupitevi se in campo tratto tutti con fair play: è il mio autentico stile. Se ricevo rispetto dagli altri, lo do anche, e volentieri. L'arbitro oggi è stato bravo con me perché ha lasciato passare un mio tackle duro, forse ricordandosi che anche io sono stato pestato. Sensini? Lui mi ha rispettato, è stato leale. Comunque sono contento perché il mio ginocchio ha retto anche gli urti più duri. Avanti così».

Agli antipodi Dino Zoff, di ritorno nella sua terra, il quale, pacioso, afferma: «Che bello! Un pareggio giusto, un punto per uno, così non ho nemmeno scontentato la mia gente. La Lazio ha sofferto per le assenze e per gli infortuni, è vero, ma non parliamo degli assenti. La mia squadra è stata guardinga, ha coperto bene in difesa cercando anche di sviluppare manovre d'attacco poi neutralizzate dal centrocampo dell'Udinese, ma soprattutto da una difesa impeccabile».

Anche Bonomi, quasi bianconero giorni or sono, si lascia andare alle lodi per una difesa senza sbavature: «Se i friulani difenderanno sempre così andranno lontano. Comunque anche in avanti hanno un ottimo potenziale. Branca è un peperino, appena lo molli si smarca e ti frega. Noi qui abbiamo fatto un buon punto. Rimpianti per non essere venuto in Friuli? No, ho conquistato il mio spazio alla Lazio e ora sono contento. Speriamo vada sempre così». Un buon pareggio dunque. E tutti a casa.

Francesco Facchini

CADE MALAMENTE UNA ROMA SQUILIBRATA CONTRO LE RONDINELLE DI LUCESCU

Colpo grosso del Brescia all'Olimpico

2-3

ROMA: Cervone, Garzya (1' st Salsano), Bonacina, Piacentini, Benedetti, Aldair, Muzzi (9' st Comi), Haessler, Carnevale, Giannini, Mihajlovic. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Nela).

BRESCIA: Landucci, Negro, Rossi (16' st Bortolotti), De Paola, Paganin, Ziliani, Sabau, Bonometti, Saurini (18' st Schenardi), Hagi, Giunta. (12 Cusin, 13 Brunetti, 15 Marangon).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

MARCATORI: nel pt 10' autorete Benedetti, 13' e 32' Saurini, 45' Carnevale, nel st 14' Benedetti.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: 46.470 per un incasso di 1.172.653.000 lire. Dal 18' del pt Muzzi ha giocato con una fasciatura alla testa. Espulso Giannini al 33' del st per fallo su Schenardi e al 23' del st l'allenatore del Brescia Adelio Moro per proteste. Ammoniti: Piacentini per gioco scorretto, Hagi per proteste, De Paola e Ziliani per comportamento antiregolamentare.

ROMA — Il campionato delle difese allegre e dei gol a raffica celebra un'altra partita esemplare: la Roma aspetta di essere sotto di tre gol per svegliarsi e poi assedia la porta del Brescia come fosse Fort Alamo. E c'è di tutto: prodezze made in Romania, autoreti, espulsioni, angoli a ripetizione, occasioni da una parte e dell'altra che una volta si raccoglievano in due-tre partite. L'altra faccia della medaglia sono errori, svarioni, comunque emozioni a non finire. Ma a divertirsi alla fine sono i 200 tifosi bresciani, isolati in un angolo della Curva Nord, che festeggiano una vittoria per 3-2, meritata con un primo tempo raffinato e poi difesa a fatica nella ripresa.

La Roma entra ufficialmente in stato di crisi: se può vantare una situazione invidiabile nelle Coppe, in campionato arranca in zona retrocessione in compagnia del Napoli. Squadra strana, quella giallorossa. L'ipotesi che oggi prevale è che Boskov abbia capito di avere a che fare con un complesso che può aspirare al quinto-sesto posto e mascheri le lacune soprattutto difensive con una condotta garibaldina, affidata ai suoi molti giocolieri. La partita si mette subito male per i romani che incassano un'autorete goffa di Benedetti. Il difensore accusa il colpo e, complice Cervone, assiste alla prodezza di Saurini che di testa raddoppia. A quel punto la gara è compromessa.

La Roma arranca, il Brescia mostra le due doti: reparti flessibili, coesione, due campioni come Sabau e Hagi che annichiliscono Bonacina e Garzya e sono stupendamente affiancati dall'effervescente Giunta e dall'ottimo Saurini che approfitta della crisi di Benedetti e delle insufficienze di Cervone per triplicare. Hagi colpisce anche una traversa poi la rabbia, più che la tecnica, consentono alla Roma di ridurre le distanze con Carnevale.

Nella ripresa i giallorossi si gettano all'attacco e Boskov inventa un improbabile ritorno in attacco di Comi al posto dell'acerbo Muzzi: Benedetti con l'aiuto di Carnevale confeziona il secondo gol, ma l'aggancio non si compie perchè Giannini si fa espellere, la Roma cala e il Brescia amministra bene. Il pubblico invoca il ritorno in porta di Zinetti confermando di non avere mai trovato il feeling con Cervone. Solo Aldair è all'altezza in difesa: Garzya è in difficoltà con Hagi, a centrocampo Giannini lotta accanitamente mentre MIhajlovic si fa ammirare solo con i tiri da lontano. Piacentini fa tanti errori, ma è sempre l'ultimo ad arrendersi. Haessler gioca a tratti, ma è da lui che partono i pericoli. Discretamente Carnevale, mentre Muzzi dà ragione a chi lo tiene in panchina. Alla squadra manca comunque un equilibrio complessivo e la mancanza di filtro a centrocampo scopre la difesa per cui sempre più spesso le folate avversarie arrivano in zona pericolosa.

Il Brescia è una delle sorprese della stagione, ma la qualità del gioco e la presenza dei due campioni romeni dovrebbero anche garantire la tenuta. Nell'occasione poi mancavano Domini e Raducioiu, mentre la Roma faceva a meno di Caniggia, Rizzitelli e Carboni. La Roma parte in attacco cercando di ripetere le gare con Inter e Fiorentina, ma passa il Brescia al 10': cross basso di Negro, Sabau sfiora, Benedetti forse infastidito da Saurini colpisce maldestramente infilando Cervone. Al 13' il raddoppio con una stupenda azione: da Sabau a Giunta, preciso cross su cui Benedetti e Cervone non intervengono e Saurini segna di testa. Al 16' un tiro di Giannini viene respinto da Negro a portiere battuto. Il Brescia triplica al 32': Giunta colpisce il palo sinistro, Garzya e Cervone non si muovono e ancora Saurini di testa non perdona. Al 39' un gran tiro di Hagi colpisce la traversa, poi al 45' segna la Roma: pregevole tacco di Giannini, un tiro di Muzzi viene respinto da Landucci e Carnevale accompagna la palla in rete. Il secondo gol romano è al 14' del st: cross di Mihajlovic, Carnevale arriva in scivolata, ma l'ultimo tocco è di Benedetti, al suo terzo gol consecutivo. Poi ancora emozioni, ma la pressione della Roma sfuma. Giannini viene espulso al 33' per un fallo su Schenardi. L'ultimo brivido al 35': «bomba» di Mihajlovic, testa di Carnevale, Paganin salva sulla linea.

VITTORIA ALLO SCADERE DEL NOVANTESIMO

Quasi beffa del Cagliari alla Fiorentina

2-1

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero (26' st Gaudenzi), Herrera, Francescoli, Matteoli, Bresciani (26' st Oliveira). (12 Dibitonto, 13 Villa, 15 Cappioli).

FIORENTINA: Mareggini, Carnasciali, Carobbi, Iachini (8' st Mannini), Luppi, Pioli, Effenberg, Ladrup, Batistuta, Orlando (31' st Faccenda), Baiano. (13 Dell' Oglio, 14 Beltrami, 15 Bartolelli).

ARBITRO: Bettin di Padova.

MARCATORI: nel pt 38' Francescoli, nel st 12' Batistuta, 46' Oliveira.

CAGLIARI — Il Cagliari acciuffa in piena fase di recupero una vittoria che colloca la squadra di Mazzone a ridosso delle inseguitrici del Milan e suona da piccolo campanello d'allarme per la Fiorentina. I gigliati pagano l' eccessiva spregiudicatezza e l'indisciplina di diversi elementi, oltre che un episodio (espulsione di Mareggini, secondo l' arbitro reo di aver bloccato il pallone con le mani fuori area) che condiziona indubbiamente l'andamento della partita. Chiuso il primo tempo in vantaggio grazie ad un gran gol di Francescoli (38', bello stacco di testa su centro di Bresciani e pallone nell'angolino basso alla sinistra del portiere), il Cagliari comincia la ripresa con un po' di cautela, fino al 7' quando arriva l'esplusione di Mareggini che costringe Radice a togliere un altro giocatore (Iachini) per far entrare il secondo portiere.

Batistuta, al 12', su punizione di seconda dal limite, batte Ielpo con un gran destro e il pareggio galvanizza i viola e gela i sardi. Per alcuni minuti, spinti da Laudrup e Orlando, gli ospiti imperversano, arrivando più volte con azioni corali in velocità nei pressi di Ielpo,ma il Cagliari, passato il momento di sbandamento, riprende a macinare il suo solito gioco. Ed è proprio in questa fase che il Cagliari legittima il successo finale. E' da poco scoccato il 30', quando Francescoli sottrae un pallone a centrocampo ad un avevrsario e si invola in contropiede verso l'area viola. L' uruguayano si libera di un avversario, entra in area e quando Mannini gli esce incontro per chiudergli lo specchio della porta, anzichè servire sulla destra Oliveira, tutto solo, sceglie la soluzione personale: finge il passaggio e poi scarta sulla destra il portiere ma si allunga troppo il pallone e quando tira a porta vuota e ormai sul fondo e coglie l'esterno della rete.

L'errore del fuoriclasse sembra il classico segnale della partita stregata ma i rossoblu non si danno per vinti e continuano a premere, senza però grande lucidità, mentre i viola (è forse questo il loro principale errore) anzichè cercare di amministrare il gioco continuano a giocare molto larghi. Al 46', con l' arbitro che già controlla il cronometro, arriva il gol- vittoria di Oliveira, pronto a girare in rete un bel tocco smarcante di Francescoli.

A Foggia esplode la crisi del Parma

Vittoria di misura e su calcio di rigore dei rinvigoriti ragazzi di Zeman

1-0

FOGGIA: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Bresciani (31' st Nicoli), Seno, Kolyvanov, De Vincenzo (1' st Medford), Biagioni. (12 Bacchin, 13 Bianchini, 15 Mandelli).

PARMA: Taffarel, Franchini, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Matrecano, Asprilla, Pulga, Osio (1' st Brolin), Pin (23' st Cuoghi), Pizzi. (12 Bellotta, 13 Donati, 16 Melli).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

MARCATORE: nel st, al 46' Biagioni su rigore.

FOGGIA — Castigato su rigore nei minuti finali da un Foggia spavaldo, apparso addirittura «gasato» dall' espulsione al 39' della ripresa del suo centrale Fornaciari, il Parma vola a Boavista, per il ritorno di coppa, carico di problemi. Il momento no degli emiliani, appena mitigato dall' accesso ai quarti di coppa Italia conquistato in extremis giovedì a Venezia, oltre che dal risultato è fotografato dalla condotta di gara: del tutto abulica, priva di mordente, quasi che si fosse a fine stagione e che il punteggio non contasse. Questo non di fronte a fuoriclasse ma a un modestissimo Foggia a cui, probabilmente, i due punti finiranno per dare morale e per agevolare un'inversione di tendenza, ma che rimane per ora una squadra di rango inferiore.

Con il capitombolo di ieri, sono cinque le sconfitte del Parma in appena otto partite, bilanciate da tre vittorie. Per i gialloblu, evidentemente, il pareggio è un optional. Anche se Nevio Scala ha dato l'impressione di puntare proprio al pari presentando una formazione imbottita di centrocampisti e con il solo Asprilla nel ruolo di guastatore. Così, la squadra no ha corso seri pericoli, ma non è stata neanche all'altezza di crearli a Mancini, denotando ancora una volta che il bel giocattolo è soltanto un ricordo e che il presente si fa difficile anche in virtù di una classifica preoccupante.

Gli inserimenti di Brolin (preferito a Melli) prima e Cuoghi poi nella ripresa non hanno apportato alcun miglioramento in una squadra che col trascorrere del tempo ha dimostrato anche di accusare nelle gambe la fatica di Venezia e che ha finito con il farsi superare, nonostante in superiorità numerica. Per il Foggia ogni domenica c'è la partita della vita, quella che potrebbe segnare il rilancio, e perciò il successo è festeggiato come una manna. I pugliesi sono apparsi solidi nel reparto difensivo, anche per la pochezza degli avversari.



DIFFICOLTOSA VITTORIA DEGLI ALABARDATI SU UN ORGANIZZATO RAVENNA

Bressi, gol scacciacrisi





Due immagini per Bressi: esultante assieme ai compagni dopo il gol; pronto al tiro contro Baldini.

1-0

MARCATORE: 79' Bressi.

TRIESTINA: Facciolo, Tangorra, Milanese, Conca, Arrigoni, Cerone, Danelutti, Terracciano, Mezzini, Torracchi, Labardi (13' Panero, 24' Bressi) (Brunner, Cossaro, Pasqualini).

RAVENNA: Toldo, Mengucci, Marrocco (80' Buonocore), Conti, Baldini, Torrisi, Sotgia (65' Belardinelli), Rossi, Pradella, Scapolo, Fiorio (Bozzini, Antonioli, Francioso).

ARBITRO: Santoruvo di Bari.

NOTE: Pomeriggio ventoso e campo asciutto. Spettatori 14 mila circa. Ammoniti Scapolo (gioco non regolamentare), Cerone (gioco falloso), Arrigoni (proteste), Conca (gioco falloso), Conti (gioco falloso), Tangorra (gioco non regolamentare). Espulso Baldini al 63' per doppia ammonizione (gioco falloso).

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Il piccolo Bressi, per la seconda volta in questo squarcio di campionato, toglie le castagne dal fuoco. La Triestina incamera due punti grazie a un suo guizzo, alla sua prudenza e freddezza, dopo aver goduto in attacco sulla sua rapidità di movimento e sui suoi dribbling. Già contro l'Alessandria, alla seconda di campionato, aveva procurato un calcio di rigore e segnato il gol del decollo. Poi era tornato in panchina, giocando spezzoni di partita non indimenticabili. Ieri, schierato per sostituire Panero che già sostituiva Labardi (entrambi infortunati durante il gioco), Bressi ha manovrato da punta esterna e poi è stato il goleador, l'eroe eponimo della vittoria molto importante della Triestina contro il forte Ravenna.

Dopo 79 minuti di sussulti alabardati che avevano portato al tiro Danelutti, nel primo tempo (un destro da fuori area sibilato a un metro dal palo) e offerto un fraseggio di forza tra Mezzini e Danelutti con pallone a Torracchi, bravissimo nella giravolta e nel tiro molto pericoloso, finito molto vicino al palo di Toldo, la Triestina stava mestamente portando a termine una gara molto faticosa e dedicata la più parte a difendersi dal Ravenna, squadra che sta assimilando la zona come la Triestina e che ha dato dimostrazione di essere più viva della squadra alabardata.

Il Ravenna teneva il centro del ring, come quei pugili che si sentono più agili e potenti. La Triestina, vista la difficoltà di manovrare contro la pressione degli avversari (mentre a sua volta gli alabardati non rischiavano l'aggressione agli antagonisti), cercava di allontanare il pallone dalla sua area buttava lunghi palloni verso quel povero cristo di Mezzini: che si arrangiasse lui a domarli, a proporli ammansiti a chi dei suoi compagni riusciva a proporsi per l'attacco.

Gli era che gli alabardati parevano molto nervosi, sapendo di dover vincere. Infatti, più che cercare di manovrare il pallone, cercavano l'agonismo. Talchè le manovre più semplici e fluide erano opera dei romagnoli. Dopo mezz'ora di gioco, oltre a quel tiro di Danelutti, altri due tiri in porta: entrambi del Ravenna. Una punizione di Scapolo che Facciolo poteva parare serenamente in tuffo; un tiro pericolosissimo di Sotgia da pochi metri, sbagliato di poco.

Dopo 30' fatti molto di spintoni, falli in ogni zona del campo anche se non pieni di cattiveria, si tornava a giocare. Il Ravenna pungeva molto in attacco con Sotgia, capace di mettere in ambasce Milanese, e Torracchi non riusciva ad alleviargli le sofferenze perchè anche lui pativa il ritmo e l'aggressività del centrocampo avverso. Però i romagnoli non riuscivano a impensierire Facciolo in azione. Un solo intervento difficile per il portiere alabardato: al 44', una schioccante punizione mancina di Scapolo lo obbligava a un tuffo per deviare il pallone. Sull'altra banda, Toldo aveva vita ancor più comoda, chiamato a saltare solo da facili cross.

La ripresa era giocata con più animo dagli alabardati, specialmente dopo l'espulsione di Baldini per doppia ammonizione. Qua Guidolin aveva un eccesso di confidenza, o un po' di sfrontatezza. Per mantenere la difesa schierata al punto giusto, chiamava fuori il pungente (anche se un po' testone) Sotgia e non Fiorio che pareva inutile per una squadra che doveva solo manovrare per portare a casa lo 0-0. Forse Guidolin pensava di vincere e non voleva privarsi di un uomo d'area. La Triestina puniva tale atteggiamento e a farlo è stato il giocatore più umile, quel Bressi che abbiamo decantato.

A dieci minuti dal termine non si può sperare di raddrizzare la barca. Ma il Ravenna attaccava disordinatamente e offriva il fianco per un cross di Torracchi: lunga traiettoria, sul palo lontano in agguato c'era Mezzini. Gran stacco di testa e schiacciata proprio su Toldo. Poteva essere il secondo gol. Troppo. Uno è più che sufficiente: porta due punti in classifica. Quanto al gioco, beh, è un'altra cosa.

INCIDENTI

Ultras, agguato

TRIESTE - Attimi di tensione dopo la partita, sulla rampa che da Valmaura immette alla superstrada. Una ventina di cecchini (ultras alabardati) ha attaccato i quattro pullman dei tifosi ravennati che sono rimasti bloccati nell'ingorgo. I teppisti hanno lanciato sassi, bulloni e altri oggetti contudenti mandando in frantumi alcuni vetri. Sono intervenuti poi gli agenti della «celere» per disperdere il commando alabardato. Nessun tifoso, però, è stato fermato. Dentro lo stadio i sostenitori ospiti avevano tenuto un comportamento poco civile con cori offensivi e atteggiamenti provocatori.

SI RIAPRE IL MERCATO

In arrivo Donatelli (Lucchese)

La retroguardia ha bisogno di un difensore centrale

Servizio di
M. Cattaruzza



TRIESTE - *Dopo le prime cinque partite sembrava che la serie B potesse essere servita alla Triestina su un vassoio d'argento. Ci si era illusi che ogni domenica (o quasi) gli alabardati avrebbero trovato avversari in livrea e guanti bianchi pronti a inchinarsi per donare uno spicchio di cadetteria. Chievo, Vis Pesaro e Carpi ci hanno detto che la realtà è ben diversa. Anche il Ravenna ci ha sussurato qualcosa ma è stato stroncato dal gol di Pollicino Bressi che già contro l'Alessandria aveva mutato volto alla gara. Un gol che comunque cambia il risultato ma non la sostanza.*

[La Triestina, tanto per essere chiari, non appare in grado di recitare il ruolo della squadra ammazza-campionato, come invece ha fatto l'anno scorso la Spal. Mezzini e Labardi sono venuti qui a passare il testimone, ma poveracci, non possono portare la croce da soli per tutti i 90'. E adesso che l'ex spallino e Panero si sono infortunati sarà ancora più dura. A centrocampo la Triestina denuncia lacune vistose. Fino a quando era in parità numerica il Ravenna ha mantenuto il dominio nella zona nevralgica del campo costringendo i difensori alabardati a operare lunghi lanci, quasi tutti catturati dalla retroguardia ospite. L'assenza di Bianchi si fa sentire eccome, ma il problema non sta tutto qui.

Alessio Torracchi ci era stato presentato come il giocatore che avrebbe potuto accendere la luce. E' vero che una microfrattura al ginocchio ha inficiato la preparazione, tuttavia Torracchi stenta troppo a inserirsi negli ingranaggi della squadra: è lento, poco tonico e non copre molto. Ha una certa percentuale di classe ma non basta. Perotti probabilmente non condividerà questo giudizio perchè il giocatore - che già l'altro anno aveva giocato poco a Perugia - lo ha voluto lui e ora deve difendere le sue scelte. Anche Arrigoni l'ha portato il tecnico con l'avallo della società visto che il suo cartellino non costava niente. Purtroppo non è il tipo di difensore che fa il caso della Triestina. La formazione alabardata avrebbe tanto bisogno di un centrale rapido da affiancare a Cerone. Ieri Arrigoni non ha giocato malissimo, ma i suoi interventi e le sue chiusure non sono mai puliti. Perotti già dopo la sconfitta di Pesaro aveva sostenuto che questa squadra gli va bene. Chissà se lo pensa davvero o se invece deve ora seguire questa linea per una questione di coerenza.

Nicola Salerno ieri ha confermato che non è previsto l'arrivo di forze nuove. Ma non c'è da credergli, anzi da Lucca è giunta la notizia che la società alabardata avrebbea preso il rosso (di capelli) centrocampista Mario Donatelli (classe '63), vecchio alfiere di Orrico. Il giocatore da giovincello ha tra l'altro già vestito - seppure fugacemente - la maglia alabardata nella stagione 82-83', proprio nell'anno della promozione. Donatelli (nella foto) domani dovrebbe già essere in città.

la piazza, in effetti, si era ormai accorta che questa squadra non è travolgente. Oltre a un centrocampista, però, reclama un difensore centrale. Altrimenti questa Triestina farà ancora soffrire i suoi tifosi per la sua fragilità difensiva. Le soluzioni interne in questo momento sembrano impraticabili. Bagnato litiga con la zona e per questo motivo potrebbe essere ceduto. Salerno però teme di non poter ricavare soldi ma solo una sgradita contropartita tecnica. Potrebbe partire anche Marino solo se la società alabardata trovasse un serio acquirente. Il giocatore, intanto, è dalle parti di Montecatini a curarsi la caviglia malata. Siamo sicuri che tornerà indietro? Smentita, invece, la notizia che da Ferrara potrebbe invece arrivare Zamuner, altro reduce dalla promozione in B. Può giocare davanti alla difesa oppure sulla fascia destra, dove ci sono già Conca e Danelutti. Bel giocatore, ma serve altro. Con uno stadio simile e un pubblico così entusiasta la società ha comunque il dovere di riaprire il portafogli per correggere i difetti.

lo "scout"
di Alessandro Ravalico

Triestina-Ravenna

TRIESTINA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Tangorra						2		1		'89		90
3	Milanese						1	2	5				90
4	Conca						4	3			'25		90
5	Arrigoni						1	3	1		'87		90
6	Cerone						5	7			'45		90
7	Danelutti			1			2	4	4				90
8	Terraciano						1	1	3	1			90
9	Mezzini		1			1	3	3					90
10	Torracchi			1			2	4	2				90
11	Labardi												14
13	Cossaro												
14	Pasqualini												
15	Bressi	1	1	1			2	3	2				66
16	Panero							1	1				10
*	Squadra												
	TOTALE	1	2	3	0	1	23	31	19	1	4	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Facciolo	0		2					1	5			90
12	Brunner												
	TOTALE	0		2					1	5			

RAVENNA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Mengucci						1	3	3				90
3	Marocco						4	2					82
4	Conti						7	1	1		'43		90
5	Baldini						2	1			'11	'62	62
6	Torrisi			1									90
7	Sotgia			1		1	1	2	1				63
8	Rossi			1			1	3	2				90
9	Pradella			1		1	12	3					90
10	Scapolo		2					2	4	2	'12		90
11	Fiorio					1	2	5	2				90
13	Belardinelli						1						27
14	Antonioli												
15	Buonocore							1		1			8
16	Francioso												
*	Squadra												
	TOTALE	0	2	4	0	3	31	23	13	3	3	1	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Toldo	1	1							11			90
12	Bozzini												
	TOTALE	1	1							11			

Tempo effettivo	1º tempo: 27'	2º tempo: 27'	Totale: 54'

LE OPINIONI DELLA TRIBUNA

«Però manca qualcosa...»

TRIESTE — Era meno affollata, meno ufficiale ma molto più vera la tribuna delle autorità ieri al Rocco: sfidando un borino pungente, dopo due sconfitte consecutive della Triestina, i vip più affezionati hanno voluto ugualmente sedersi sulle stesse poltroncine del giorno del delitto di 15 giorni fa, per sfatare un incantesimo e sono stati premiati. Forse lo spettacolo non li avrà appagati pienamente, ma di sicuro la soddisfazione alla fine della gara si leggeva chiara negli occhi dei politici e rappresentanti del mondo imprenditoriale triestino: «L'importante era togliere di mezzo questa paura di giocare al Rocco — afferma Sergio Tripani — certo, non tutti i problemi della squadra sono risolti, ma era essenziale tornare alla vittoria oggi, anche perché era difficile portare a casa il risultato contro questa avversaria».

E' più difficile far giocare bene questa Triestina o riassestare la Dc locale?

«La Triestina di strada deve percorrerne ancora per raggiungere la condizione ottimale — risponde prontamente Tripani — ma la Dc sicuramente deve farne di più».

Enzo Ferrari apprezzato tecnico parla in senso generale: «La Triestina per vincere questo girone deve fare di più; il gioco che ho visto oggi non è proprio l'optimum per raggiungere la promozione». Dimenticando per un pomeriggio carte bollate e atti, il notaio Luciano Pastor non ha disdegnato la tribuna del Rocco: «La Triestina a mio avviso ha espugnato il suo campo in modo brillante e avrebbe anche segnare di più; soprattutto nel finale la formazione di Perotti è stata all'altezza delle aspettative, giocando in modo vigoroso. Per quanto concerne il futuro sono sicuro che la Triestina andra in serie A... Prima o poi...».

Il vicesindaco Magnelli pone l'accento sullo stadio: «Venire al Rocco è molto invitante, per questo vengo a vedere la Triestina, ma oggi mi sembra di poter dire in più che la squadra è a una svolta. In sostanza se la squadra riuscirà a inanellare due o tre risultati utili ancora, credo che si consoliderà legittima aspirante alla promozione, collocandosi definitivamente nel lotto delle migliori».

Il senatore Arduino Agnelli non sente freddo: «Oggi si sta benissimo, il clima è ideale, caldo in campo e caldo sugli spalti... Scherzi a parte lo stadio è splendido, si tratta di un'opera che sta molto bene a Trieste. Va puntualizzato però — aggiunge Agnelli spostando il tiro — che non c'è società, c'è solo De Riù, persona nei confronti della quale la città ha qualche debito. Se non ci fosse stato e non ci fosse tutt'ora De Riù, oggi non ci sarebbe nulla alla Triestina, per questo l'appello è rivolto ai triestini: il presidente va affiancato nel suo sforzo finora solitario».

Fulvio Bronzi, presidente degli Amici di San Giacomo e membro della giunta della Confartigianato triestina: «Il momento di crisi mi sembra in fase di superamento anche se la difesa palesa ancora qualche problema, forse risolvibile con un intervento sul mercato. Certo che il Rocco è veramente troppo bello per questa serie C1».

Giorgio Rossetti, parlamentare europeo parla di magia: «Finalmente abbiamo rotto un incantesimo e spero che questo risultato sia un viatico favorevole per un futuro migliore per la Triestina».

Antonio Sodaro, presidente del Lloyd Adriatico è soddisfatto: «Il secondo tempo è stato entusiasmante, anche perché è finalmente arrivato questo gol che stava diventando un incubo e che ha fatto terminare una lunga sofferenza».

Di sofferenza parla anche l'ex assessore Lucio Cernitz: «Ho patito fino alla fine, però alla conclusione abbiamo espugnato il Rocco. Questa squadra non ha ancora certezza, stenta troppo in queste ultime partite: in tutti i reparti mi sembra ci sia qualcosa da registrare. In generale però credo che questa Triestina manchi di convinzione e di grinta».

Ugo Salvini



Anche il portiere Toldo si butta in avanti in occasione dell'ultimo calcio d'angolo. Torracchi respinge la minaccia.



CONTENUTA L'EUFORIA DELL'ALLENATORE PEROTTI

'Una vittoria pagata cara'

TRIESTE — Dietro allo champagne un mare di lacrime. Rischia di costare davvero caro, alla Triestina, questo successo acciuffato per i capelli davanti al coriaceo Ravenna. Due infortuni piuttosto seri (Labardi e Panero), due squalifiche certe all'orizzonte (Conca e Tangorra, abbonati al cartellino giallo) costituiscono il poco felice bollettino di guerra al termine di un confronto tiratissimo.

«Abbiamo sfoderato davvero una grande prestazione — ha esordito davanti ai taccuini un Attilio Perotti visibilmente teso — poiché ci siamo trovati davanti una squadra davvero molto competitiva. Abbiamo iniziato il confronto in salita con due cambi nei primi minuti ma i ragazzi hanno continuato a puntare al successo con spirito vincente e un po' di confusione. Dopo il gol — ha proseguito soddisfatto — ci siamo espressi addirittura meglio e per poco non ci scappava il raddoppio».

Il tecnico bresciano, dopo i nove punti racimolati nelle prime cinque gare, temeva che qualcosa nel suo giocattolo si fosse incrinato. «Si tratta di un successo doppiamente importante perché ottenuto contro l'avversaria che giudico più forte tra quelle incontrate finora e perché estremamente meritato dopo l'ennesima dimostrazione di temperamento. Ci voleva proprio questa iniezione di fiducia — ha convenuto Perotti — dopo un periodo davvero difficile. Ho visto la Triestina che conoscevo per come ha vinto e per come ha voluto vincere a ogni costo, anche se pagheremo caro domenica prossima con quattro assenti sicuri».

Certo, il risultato finale non può cancellare le numerose incertezze palesate dagli alabardati, ancora la brutta copia di quell'organico strappa applausi che ha demolito la Sambenedettese al commiato dal Grezar, né gli infortuni di Labardi e Panero possono costituire alibi sufficiente.

«Se vogliamo cercare il pelo nell'uovo — ha ammesso il tecnico alabardato — non nascondo l'assenza di grandi trame di gioco. Ma bisogna tener conto di un avversario che non consentiva di giocare e chiudeva intelligentemente ogni varco. I miei ragazzi sono stati sufficientemente furbi da modificare la tattica con frequenza, come i lanci obliqui di Danelutti che tagliavano la difesa del Ravenna. Dopo il vantaggio la squadra si è addirittura sbloccata ritrovando la giusta serenità. Certo, sarebbe stato impossibile essere così contratti e appesantiti dalle responsabilità come contro la Vis Pesaro».

A neppure due minuti dal triplice fischio il brivido più grande con Facciolo sorpreso dal giudice di gara in un'ingenua infrazione al limite dell'area. «Non parlo mai degli arbitri — ha sottolineato Perotti — ma ho notato un eccessivo fiscalismo. Come due settimane fa quando eravamo pronti a fare festa con trentamila amici ci è stato negato un rigore sacrosanto». Infine un pensiero per Bressi, che ha deciso la gara, e sul ventilato arrivo dello spallino Zamuner. «Nicola ha già fatto la sua parte anche in altre occasioni. Oggi ha regalato brio alla squadra e non ha fallito un'opportunità importantissima. Per quanto concerne Zamuner — ha confessato — lo conosco assai bene ma tutto ciò che dite lo ho appreso dai giornali. Mi farebbe comodo ma credo si tratti di un equivoco provocato da una cena con il suo amico Mezzini. La società non mi ha fatto sapere nulla e, in caso, sarei il primo essere informato. Non credete?». Ecco cosa ne pensa Nicola Salerno per sapere cosa bolle in pentola. «Ho letto che Zamuner arriva a Trieste mercoledì ma non è assolutamente vero. Tutte storie — ha commentato sornione il direttore generale — che non devono distoglierci da questo successo. Vale oro dopo un periodo difficile e una gara sfortunata, con le punte esterne perse già dopo venti minuti. Dovevamo solo vincere, con le buone o le cattive, per allontanare la crisi. Il gioco tornerà presto con il morale e i risultati».

Poi traccia la brutale situazione dell'infermeria alabardata. «Nessun timore per Labardi, vittima di un semplice stiramento della coscia sinistra che non lo terrà fermo per molto. Preoccupa, invece, Panero che potrebbe pagare a caro prezzo un'entrata involontaria da dietro di Mengucci che è ragazzo corretto. Spero di no — si è augurato — ma potrebbe esserci una lesione ai legamenti del ginocchio destro». Il tecnico ospite Guidolin ha misurato le parole senza imprecare contro la sorte che gli ha tolto un punto legittimo. «Merito della Triestina se ha saputo sfruttare al massimo un singolo episodio».

Daniele Benvenuti





In alto il gol fallito di testa da Mezzini sull'1-0; qui sopra Panero viene confortato da Perotti e Salerno mentre sta uscendo dal campo in barella dopo essere stato toccato duro. (Italfoto)

BRESSI, «BOMBER» PART-TIME

La calma di Pollicino

TRIESTE — Ancora una volta, dove nerbo e forza bruta hanno fallito miseramente, velocità e scaltrezza hanno avuto la meglio. «Pollicino» Bressi è stato il protagonista del ritorno alabardato al successo pieno, firmando in maniera impeccabile l'unica occasione conessa dalla retroguardia del Ravenna e crando scompiglio con la sua intraprendenza in un settore offensivo che sembrava in preda al torpore. E' lui l'uomo (si fa per dire, vista età e stazza fisica) del giorno.

«Si è trattato di un gol importante per la squadra — ha esordito Nicola Bressi, sprizzando orgoglio da tutti i pori — che ci ha regalato una vittoria sofferta ma assai meritata. Soprattutto nel primo tempo c'è stata grande battaglia ma, quando ho presoil posto di Panero che ha sua volta aveva sostituito Labardi, dopo neppure venti minuti, non ho avuto il temo di pensare o temere per la mia iconlumità fisica. Mi sono buttato nella mischia deciso a farmi rispettare e, sa c'è bisogno, ho dimostrato di saper menare anch'io».

Utilizzato con parsimonia da Perotti, Bressi si rivela sempr un'arma tattica decisiva grazie al suo dinamismo e all'imprevedibilità, in grado di far saltare i nervi ai difensori avversari soprattutto a gara iniziata. «Giocare saltuariamente non è certo un divertimento — ha confermato — ma l'allenatore s come utilizzarmi e mi accontento di questi successi personali».

La sua rete è stata sfornata con un misto di abilità tecnica e freddezza da cecchino consumato. «Si è sviluppata un'azione sulla destra conclusa con un cross e una mischia al limite dell'area. Un intervento di Conca è stato provvidenziale — ha ringraziato il compagno — e uno stop, difficile ma ben riuscito, mi ha messo in condizione di battere a rete con il piatto detro. Grazie al cielo ho mantenuto i nervi ben saldi e ora eccomi a festeggiare».

Capitan Cerone, al suo rientro in squadra dopo un infortunio, ha voluto esaltare la prova di «Pollicino». «Sono davvero felice per lui — ha sorriso — perché merita davvero questi attimi di gloria. Nessuno di noi soffre se viene considerato il più simpatico della squadra e il «Nereo Rocco» è stato sbancato proprio dalla persona giusta».

Poi passa a esaminare il confronto da poco concluso. «Nel calcio, gare maschie come questa ci stanon comodamente ma — ha confessato — non ho visto interventi cattivi. Si tratta di una vittoria che ci farà davvero bene e che abbiamo meritato perch cercata con tutte le nostre forze».

Dopo un quarto d'ora terribile per le punte alabardate (stiramento per Labardi, probabile danneggiamento ai legamenti del ginocchio destro per lo sfortunato Panero), Massimo Mezzini ha continuato a prendere un sacco di botte ma non ha mai avuto paura.

«Scherzi? — è sbottato il centroavanti — Se doveva uscire anche Facciolo chiedevo di andare in porta al posto suo per evitare guai». Portata la solita dose di buonumore, ha definito «davvero buona la gara. Abbiamo badato a non rischiare e con i presupposti che c'erano tutto è filato al meglio. Anche grazie a un fantastico Nicolino Bressi — ha tenuto a sottolineare — che è stato l'unico a portare un po' di spettacolo. Dopo due settimane di appannamento mi sento davvero bene sul piano fisico e sono pronto per ritornare al gol. Non ho avuto fortuna con un colpo di testa come quello vincente di un anno fa proprio a Trieste ma è la giusta punizione per aver provocato la «faccenda Zamuner» con una cena innocente in sua compagnia». Tangorra, probabilmente il migliore dei suoi insieme a Bressi, ha stretto i denti fino al triplice fischio. «Se avessi potuto avrei chiesto il cambio — ha rilevato — poiché non stò ancora bene.

da. ben.

SERIE C / CAPOLISTA BLOCCATA DALLO SPEZIA

Empoli, zitto e Mosca

Empoli 1
Spezia 1

MARCATORI: 3' Protti, 57' Mosca.
EMPOLI: Calattini, Pellegrini, Pandullo, Carli. Masini (86' Spalletti), Galante, Lazzini (70' Castelli), Filippi, Protti, Perrotti, Melis.
SPEZIA: Mazzantini, Bonadio (36' Lazzarotto), Nardecchia, Cappelletti, Torchio, Pierluigi, Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Bonfadini, Tatti (71' Pepe).
ARBITRO: Piretti di Ravenna.
NOTE: angoli: 7-1 per l'Empoli. Ammoniti: Pierlugi, Mirisola, Pandullo, Filippi, Galante e Mazantini. Spettatori paganti 2.060 per un incasso di 37.980.000 lire.

EMPOLI — L'Empoli non è riuscito a ripetere il risultato positivo ottenuto contro la Massese. E' riuscito però a giocare sullo stesso sistema. Ha trovato dopo appena 3' di gioco il gol con Protti, poi ha pareggiato Mosca.

Chievo 1
Como 1

MARCATORI: 2' Cappellini, 26' Gori.
CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Gentilini, Maran, Sala, Cossato (61' D'Angelo), Moretto (86' Bracaloni), Curti.
COMO: Mondini, Manzo, Annoni, Dozio, Bandirali, Gattuso, Bressan, Pedone (60' Collauto), Cappellini, Mazzoleni, Mirabelli.
ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.
NOTE: ammoniti: Maran, Mirabelli, Annoni e Curti. Angoli 6-5 per il Chievo. Spettatori 1.500 circa.

VERONA — La partita è stata condizionata da un campo allentato che non ha permesso ai giocatori di esprimersi al meglio. Gra subito in salita per il Chievo, visto che già al 2' Cappellini approfitta di un alleggerimento di Bassani su Zanin, si intromette nello scambio e batte il portiere. Rimediava poi Gori.

Palazzolo 2
Vis Pesaro 2

MARCATORI: 15' Zagati, 28' Crotti, 33' Moreschi, 83' Turchi.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Baronchelli, Morotti, Paleni, Cavaletti, Garbelli, Tirloni (62' Pala), Moreschi (68' Misso), Croti, Cortesi.
VIS PESARO: Riccetelli, Paolone, Scarponi, Di Curzio, Colautti, Zoratto, Badalotti, Turchi (88' Mosconi), Zagati (64' Martini), Gasperini, Cicchetti.
ARBITRO: Fonisto di Napoli.
NOTE: spettatori 600 circa. Angoli: 4-3 per la Vis Pesaro. Ammoniti: Tirloni, Cicchetti, Garbelli, Mosconi e Cortesi. Espulso Cicchetti all'87' per doppia ammonizione.

PALAZZOLO — Un pareggio che premia il carattere della Vis, venuto fuori nella ripresa, ma che va stretto al Palazzolo, autore di un primo tempo eccellente nell'ambito di una partita più che discreta.

Sambenedet. 0
Vicenza 0

SAMBENEDETTESE: Visi, De Simone, Rossi, Piccioni, Grillo (72' Casimiri), Signore (62' Grani), Minuti, Solfrini, Romiti, Manari, De Martino.
VICENZA: Sterchele, Albarello, D'Ignazio, Barretta, Di Carlo, Lopez, Mastrantonio, Civeniati, Gasparini (81' Artistico), Viviani, Briaschi (58' Cecchini).
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: spettatori: 5.500 per un incasso di 81 milioni. Ammoniti: Grillo, Bignone e Solfrini. Espulso Mastrantonio al 57'. Angoli: 9-2 per la Sambenedettese.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Pareggio ci si aspettava e pareggio è stato. Poteva finire 1-1, è finita 0-0. Ma poteva scapparci fuori anche la vittoria di una delle squadre, proprio quando la divisione della posta sembrava ormai cosa scontata.

Carrarese 0
Siena 0

CARRARESE: Ghizzardi, Borsa, Bizzarri (46' Superbi), Bugiardini, Salvalaggio, Ferrario, Sturba, Rivi, Biagi, Statella, Fermanelli (82' Pennucci).
SIENA: Pinna, Signorini, Rocchigiani, Cini, Baronio, Sacchi, Callegari, Iacobelli (21' Fantini), Carboni, Mariani (83' Chiodini), Pisicchio.
ARBITRO: Bazzi di Modena.
NOTE: ammoniti Signorini, Rocchigiani e Rivi.

CARRARA — Ancora un pareggio interno per la Carrarese (con quello odierno sono quattro) nel derby con il Siena. Nonostante la superiorità territoriale espressa, i marmiferi non sono riusciti a fare breccia nella serratissima difesa senese, scesa in campo con la ferma intenzione di strappare un punto.

Pro Sesto 2
Massese 0

MARCATORI: 63' Lo Pinto, 81' Porfido.
PRO SESTO: Casazza, Maretti, Mezzanotti, Caliari, Mandotti, Fornasier, Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino (70' Zocchi), Valtolina (79' Giaretta).
MASSESE: Aliboni, Tonin, Tiberio, Gobbo, Strano, Torroni, Romairone, Angelotti, Murgita, Forno (46' Bertelli), Casilli (71' Scazzola).
ARBITRO: Rigutto di Maniago.
NOTE: spettatori duemila circa. Ammoniti Tonin e Angelotti. Calci d'angolo 8'6 per la Pro Sesto.

SESTO SAN GIOVANNI — Prima vittoria casalinga per la Pro Sesto che piega nella ripresa l'ostinata resistenza della Massese.

Alessandria 0
Leffe 0

ALESSANDRIA: D'Amico, Bertotto, Maurino, Zanuttig, Tonini, Lenisa, Perugi (46' Bonadei), Sabato, Serioli, Didoné, Banchelli (69' Alfano).
LEFFE: Brocchi, Russo, Mignani, Belotti, Boselli, Furlanetto, Gatti, Cefis, Turrini (65' Bonazzi), Provvido, Naffioletti (90' Inzaghi).
ARBITRO: Gambino di Barletta.
NOTE: spettatori 2.000 circa. Ammoniti: Turrini, Bonadei e Furlanetto. Angoli: 3-2 per l'Alessandria.

ALESSANDRIA — Pioggia e campo pesante non piacciono all'Alessandria, in difficoltà nel costruire azioni apprezzabili su un terreno di gioco che, al contrario, esalta le doti di velocità e di manovra del Leffe. Finisce nel modo più logico una partita che, forse senza eccessivi meriti, i grigi avrebbero potuto vincere, ma anche addirittura perdere.

Arezzo 1
Carpi 2

MARCATORI: 9' Clementi, 36' e 45' (rig.) Carpineta.
AREZZO: Chiodini, Biagianti (57' Cammarieri), Berti, Sussi, Rossi, Frescucci, Rebesco, Favaretto, Valori, Bonomi, Clementi.
CARPI: Rovito, Papone, Zironi, Nannini, Cevoli, Carpineta, Rossini, Turchetti, Corrente, Casonato, Vessella (87' Golinelli).
ARBITRO: Contente di Salerno.
NOTE: ammoniti Cevoli, Paciscopi, Carpineta, Nannini, Biagianti, Rebesco, Frescucci e Rossi. Angoli 202. Spettatori 1.500 circa.

AREZZO — Un Carpi dignitoso e un pessimo arbitraggio affossano l'Arezzo. E pensare che, dopo appena 9', la squadra di Neri andava in vantaggio per merito del solito Clementi (con le valigie in mano, destinazione Bologna). Ma il Carpi prendeva il possesso del gioco e al 36' pareggiava con la complicità dell'arbitro che faceva ripetere una punizione che Carpineta prima mandava sulla barriera e al bis trasformava in gol.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI
- Alessandria-Leffe 0-0
- Arezzo-Carpi 1-2
- Carrarese-Siena 0-0
- Chievo-Como 1-1
- Empoli-Spezia 1-1
- Palazzolo-Vis Pesaro 2-2
- Pro Sesto-Massese 2-0
- Sambened.-Vicenza 0-0
- Triestina-Ravenna 1-0

PROSSIMO TURNO
- Carpi-Alessandria
- Como-Palazzolo
- Leffe-Triestina
- Massese-Sambened.
- Ravenna-Arezzo
- Siena-Empoli
- Spezia-Carrarese
- Vicenza-Pro Sesto
- Vis Pesaro-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Empoli	14	9	6	2	1	5	3	2	0	4	3	0	1	14	6	0
Vicenza	13	9	4	5	0	4	2	2	0	5	2	3	0	11	4	0
Chievo	12	9	5	2	2	5	3	1	1	4	2	1	1	19	11	-2
Triestina	12	9	5	2	2	5	4	0	1	4	1	2	1	15	10	-2
Sambened.	12	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	10	5	-2
Ravenna	10	9	3	4	2	4	1	2	1	5	2	2	1	8	6	-3
Pro Sesto	10	9	3	4	2	5	1	3	1	4	2	1	1	9	9	-4
Como	9	9	3	3	3	4	3	0	1	5	0	3	2	11	8	-4
Carpi	9	9	3	3	3	4	1	2	1	5	2	1	2	11	14	-4
Spezia	9	9	2	5	2	4	2	2	0	5	0	3	2	7	10	-4
Siena	8	9	2	4	3	5	1	2	2	4	1	2	1	3	4	-6
Carrarese	8	9	2	4	3	5	0	4	1	4	2	0	2	6	8	-6
Vis Pesaro	7	9	3	1	5	4	1	0	3	5	2	1	2	8	9	-6
Leffe	7	9	2	3	4	4	2	0	2	5	0	3	2	7	8	-6
Alessandria	7	9	1	5	3	5	1	4	0	4	0	1	3	7	11	-7
Palazzolo	6	9	1	4	4	5	1	2	2	4	0	2	2	7	10	-8
Massese	6	9	2	2	5	4	2	1	1	5	0	1	4	5	16	-7
Arezzo	3	9	1	1	7	4	1	0	3	5	0	1	4	6	15	-10

Serie C1 - Girone B

RISULTATI
- Avellino-Acireale 0-0
- Casertana-Barletta 1-0
- Catania-Messina 2-0
- Chieti-Perugia 0-0
- Giarre-Nola 3-1
- Ischia-Casarano 0-0
- Palermo-Siracusa 1-0
- Potenza-Lodigiani 3-0
- Reggina-Salernitana 1-1

PROSSIMO TURNO
- Acireale-Siracusa
- Barletta-Ischia
- Casarano-Reggina
- Catania-Giarre
- Lodigiani-Avellino
- Messina-Potenza
- Nola-Chieti
- Perugia-Casertana
- Salernitana-Palermo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Acireale	13	9	4	5	0	4	2	2	0	5	2	3	0	11	5	0
Palermo	12	9	4	4	1	5	4	1	0	4	0	3	1	10	3	-2
Giarre	12	9	4	4	1	5	3	2	0	4	1	2	1	12	8	-2
Perugia	12	9	5	2	2	4	4	0	0	5	1	2	2	10	6	-1
Potenza	11	9	3	5	1	5	3	2	0	4	0	3	1	8	3	-3
Casertana	11	9	4	3	2	5	2	2	1	4	2	1	1	7	5	-3
Salernitana	10	9	2	6	1	4	2	2	0	5	0	4	1	6	4	-3
Catania	9	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	13	6	-5
Ischia	9	9	2	5	2	5	1	3	1	4	1	2	1	4	4	-5
Reggina	9	9	2	5	2	5	1	4	0	4	1	1	2	7	8	-5
Avellino	9	9	2	5	2	5	1	3	1	4	1	2	1	4	8	-5
Siracusa	7	9	1	5	3	4	0	4	0	5	1	1	3	3	5	-6
Messina	7	9	2	3	4	4	2	1	1	5	0	2	3	7	10	-6
Barletta	7	9	2	3	4	4	2	1	1	5	0	2	3	5	9	-6
Chieti	7	9	1	5	3	4	1	3	0	5	0	2	3	5	9	-6
Lodigiani	7	9	2	3	4	5	2	2	1	4	0	1	3	3	8	-7
Casarano	5	9	0	5	4	4	0	3	1	5	0	2	3	1	6	-8
Nola	5	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	5	14	-8



IL VENEZIA SURCLASSA IL BARI GRAZIE AL SUO PICCOLO, GRANDE BOMBER

E Campilongo fa «tris»

Serie B

RISULTATI

Cesena-Verona	1-0
Cosenza-Monza	2-1
Cremonese-Ascoli	3-1
Fid. Andria-Padova	0-0
Lecce-Modena	0-0
Pisa-Bologna	0-1
Reggiana-Lucchese	2-1
Spal-Piacenza	0-0
Ternana-Taranto	2-2
Venezia-Bari	5-2

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Reggiana
Bologna-Cesena
Fid. Andria-Bari
Lucchese-Venezia
Modena-Cosenza
Monza-Spal
Padova-Pisa
Piacenza-Ternana
Taranto-Cremonese
Verona-Lecce

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Cremonese	16	9	8	0	1	5	5	0	0	4	3	0	1	22	8	+2
Reggiana	14	9	5	4	0	5	4	1	0	4	1	3	0	14	4	0
Venezia	13	9	5	3	1	5	4	1	0	4	1	2	1	16	6	-1
Ascoli	11	9	5	1	3	4	3	0	1	5	2	1	2	16	8	-2
Cesena	11	9	4	3	2	5	4	1	0	4	0	2	2	12	8	-3
Cosenza	11	9	3	5	1	5	2	3	0	4	1	2	1	9	6	-3
Pisa	11	9	4	3	2	5	2	2	1	4	2	1	1	5	4	-3
Lecce	11	9	4	3	2	4	2	1	1	5	2	2	1	8	10	-2
Verona	10	9	4	2	3	4	4	0	0	5	0	2	3	9	7	-3
Bari	10	9	4	2	3	4	2	1	1	5	2	1	2	14	13	-3
Bologna	9	9	3	3	3	4	0	2	2	5	3	1	1	9	11	-4
Padova	8	9	2	4	3	4	2	1	1	5	0	3	2	10	12	-5
Piacenza	7	9	1	5	3	4	1	3	0	5	0	2	3	6	7	-6
Spal	7	9	1	5	3	5	0	3	2	4	1	2	1	6	10	-7
Modena	7	9	2	3	4	4	2	1	1	5	0	2	3	6	12	-6
Lucchese	6	9	1	4	4	4	1	2	1	5	0	2	3	7	10	-7
Monza	6	9	1	4	4	4	1	2	1	5	0	2	3	4	10	-7
Fid. Andria	4	9	0	4	5	5	0	3	2	4	0	1	3	7	15	-10
Taranto	4	9	0	4	5	5	0	3	2	4	0	1	3	6	15	-10
Ternana	4	9	0	4	5	5	0	3	2	4	0	1	3	6	16	-10

MARCATORI: 6 reti: Lerda (Cesena); Tentoni, Dezotti (Cremonese); Campilongo (Venezia); **5 reti:** Tovalieri (Bari); Hubner (Cesena); Galderisi (Padova); Scienza (Reggiana); **4 reti:** Troscè (Bologna); Nicolini (Cremonese); Provitali (Modena); De Falco, Sacchetti (Reggiana); Bortoluzzi (Venezia); Prytz (Verona).

5-2

MARCATORI: 27', 59' e 64' Campilongo, 35' Bonaldi, 44' Capocchiano, 58' Mariani autogol, 70' Bortoluzzi.

VENEZIA: Caniato, Filippini, Poggi, Verga, Romano (74' De Patre), Mariani, Rossi, Fogli, Bonaldi, Bortoluzzi, Campilongo (65' Maiellaro). Menghini, Lizzani, Del Vecchio. All. Zaccheroni.

BARI: Taglialatela, Di Muri (82' Laureri), Losito, Parente, Iarni, Civero, Alessio, Cucchi, Protti, Barone, Capocchiano. Biato, Bellucci, Andrisani, Fassarini. All. Lazaroni.

ARBITRO: Felicani di Bologna.

NOTE: leggera pioggerellina, terreno allentato, spettatori paganti 5.356 (più 1998 abbonati), per un incasso di 128.290.000 lire. Ammoniti al 31' Verga per gioco falloso, 37' Parente per fallo Di mani volontario. Calci d'angolo 8-7 per il Bari. Primo tempo 2-2.

VENEZIA — E' stato un altro Campilongo-day. Nella gran festa del Venezia, che ha riscattato il passo falso di giovedì in Coppa con una gara magistrale di fronte a una «grande» della serie B come il Bari, la parte del protagonista è andata al piccolo bomber napoletano, autore con la tripletta odierna di 6 reti nelle tre gare disputate con la maglia del Venezia, che lo proiettano in testa alla classifica cannonieri.

Parte del merito la punta arancio-neroverde deve però dividerla con la difesa barese, un vero colabrodo davanti a un incerto Taglialatela.

L'inizio era stato di marca pugliese, con gli uomini di Lazaroni veri padroni della gara; il Venezia appariva stanco: la partita di Coppa di giovedì si faceva sentire nelle gambe degli uomini di Zaccheroni, in vera balìa degli avversari. Tant'è che rischiavano di capitolare dopo 90 secondi con un tiro di Capocchiano che scheggiava la traversa.

La pressione dei pugliesi continuava: i baresi si costruivano fitte trame a metà campo e non esitavano a tirare quando si presentavano nei pressi dell'area veneziana. Gli uomini di Zaccheroni, invece, cercavano di contenere, non proponendosi quasi mai dalle parti di Taglialatela. A metà tempo, nell'arco di due minuti, Romano e compagni trovavano però il primo tiro in porta (25') e il primo gol. Una vera prodezza balistica di Salvatore Campilongo su corner di Rossi (27').

Il Bari era stordito, cercava la reazione, ma subiva dopo soli 8' (35') il raddoppio veneziano: Campilongo, imbeccato da un lungo lancio di Verga, si trasformava in assist man e regalava a Bonaldi il pallone per il raddoppio.

Solo a un minuto dalla fine dei primi 45', Capocchiano, di testa, accorciava le distanze; il Bari trovava coraggio, tornava in campo alla ricerca del pareggio, ma il Venezia reggeva bene nel secondo tempo la pressione ospite. Era solo un episodio fortuito a consegnare il Bari ai biancorossi: Mariani e Caniato non si intendevano (58') e il primo insaccava nella propria rete di testa un cross di Barone (il migliore dei suoi). Poteva essere il momento del collasso per i padroni di casa, ma ci pensava subito il solito Campilongo a riportare la gara sui binari giusti: palla al centro e, un minuto dopo, la punta arancio neroverde stoppava di petto in piena solitudine in area un cross di Bortoluzzi, girando imparabilmente in rete.

Il Bari si gettava a testa bassa ancora in avanti, ma così facendo offriva il fianco al veloce contropiede veneziano, arma più pericolosa dei lagunari. Ancora Campilongo al volo, dopo azione corale sulla sinistra (64') e Bortoluzzi di testa su calcio d'angolo (70') chiudevano così la gara sfruttando ancora i varchi lasciati dall'incerta retroguardia barese.

Alberto Minazzi

TRAVOLTO DAI LOMBARDI ANCHE L'ASCOLI

E' Cremonese da record

3-1

MARCATORE: nel pt 15' Bierhoff (autorete), 41' Pergolizzi; nel st 11' Dezotti (rigore), 17' Dezotti. CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero (37' st Ferraroni), Tentoni (16' st Florjiancic). (12 Violini, 13 Montorfano, 15 Lombardini).

ASCOLI: Lorieri, Pascucci, Pergolizzi, Zanoncelli, Benetti, Bosi (16' st Pierantozzi), Cavaliere, Troglio (37' st Pierleoni), Bierhoff, Zaini, Carbone. (12 Bizzarri, 13 Fusco, 15 Di Rocco).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

ANGOLI: 5-4 per l'Ascoli.

NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato, spettatori: 4769. Ammoniti: Zanoncelli, Bosi, Zaini e Pedroni.

CREMONA — Inarrestabile. Un'autentica macchina da gol che pone sin d'ora la candidatura più autorevole alla promozione in serie A. E' una Cremonese record quella che guida la classifica in serie B. Con la vittoria contro l'Ascoli, la squadra grigiorossa ha stabilito il nuovo primato di vittorie consecutive nel torneo cadetto, battendo quello ottenuto dalla Lazio con sette partite nella stagione 1982-83.

La formazione di Cacciatori e Fortini, tuttavia, era partita con sicurezza mettendo in difficoltà i cremonesi. Al 14' Turci aveva respinto un tiro di Carboni, imbeccato da Zaini e un minuto dopo era stato Bierhoff a sfiorare il gol con una conclusione precisa ma nuovamente neutralizzata dal portiere.

Così, al 15', è stato in modo quasi inaspettato che la Cremonese, fino ad allora in difficoltà, è passata in vantaggio: Tentoni è stato atterrato mentre stava per entrare in area e sul successivo tiro piazzato di Maspero, Bierhoff, nel tentativo di liberare, ha invece infilato la sua porta.

L' autorete non ha fatto perdere concentrazione all'Ascoli, che ha continuato a proporre il gioco migliore: al 29' su insidiosa incursione di Carboni, Colonnese è riuscito a salvare in spaccata; al 32' è stato Pergolizzi a concludere e tre minuti dopo l'Ascoli è giunto alla sua terza palla-gol con un forte tiro di Troglio.



Dezotti (Cremonese).

SCONFITTO DI MISURA IL VERONA

Cesena in alto grazie a Lerda

Un gol dell'ex alabardato risolve il «big match»

1-0

MARCATORE: 22' pt Lerda.

CESENA: Dadina, Destro, Pepi, Leoni, Barcella (19' st Scugugia), Medri, Teodorani, Masolini (27' st Gautieri), Lerda, Lantignotti, Hubner. (12 Santarelli, 14 Piangerelli, 16 Pazzaglia).

VERONA: Gregori, Calisti, Lamacchi, Icardi, Pin, Rossi, D.Pellegrini, Ficcadenti (1' st Polonia), Giampaolo, Prytz, Fanna (10' st Piovanelli). (12 Zaninelli, 14 Piubelli, 15 Pagani).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 4-3 per il Cesena.

NOTE: giornata piovosa, terreno allentato, spettatori 7.000 circa; ammoniti: Calisti, Destro, Teodorani, Polonia, Lamacchi, Medri per gioco scorretto, Pellegrini per condotta non regolamentare; espulso al 36' st Prytz per proteste.

CESENA — Il Cesena ha compiuto il sorpasso in classifica sul Verona vincendo di misura in casa con un gol di Lerda, alla sua sesta rete in campionato. La prodezza che ha aperto le porte della vittoria è venuta al 22' del pt quando Teodorani ha lanciato in verticale Destro che ha fatto partire un cross. Lerda, nonostante fosse pressato da Calisti al limite del fallo, si è tuffato ed ha spedito in rete.

Il Cesena ha poi legittimato la vittoria con un gioco che è parso più continuo ed incisivo sul piano fisico. In difesa Medri, schierato nel ruolo di libero, ha orchestrato molto bene il reparto mentre il centrocampo ha rifornito a dovere il tandem d' attacco Lerda-Hubner. Il Verona ha risposto sul piano tecnico, ma raramente è riuscito a trovare gli spazi per conclusioni ravvicinate. Così i tiri più pericolosi sono stati su calcio di punizione prima di Prytz poi di Fanna sui quali si è opposto Dadina, in campo al posto di Fontana.

Nel secondo tempo il gioco si è decisamente incattivito. Il Verona è anche riuscito ad andare in gol con Giampaolo, ma l' arbitro ha fischiato un fuorigioco di un attaccante e Prytz che ha protestato un po'troppo si è fatto espellere.

SCONFITTA CHE SA DI BEFFA PER I TOSCANI

Il Bologna «scippa» il Pisa

Scarafoni (Pisa).

0-1

MARCATORE: nel st 34' Turkylmaz.

PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Susic, Cristallini, Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Rocco (27' st Larsen), Polidori (17' st Mannari). (12 Ciucci, 13 Fasce, 14 Fimognari).

BOLOGNA: Pazzagli, Tarozzi, Pessotto, Evangelisti, Bucaro, Baroni, Porro (30' st Juliano), Stringara, Turkylmaz (49' st Sottili), Bellotti, Incocciati. (12 Cervellati, 13 Lorusso, 16 Campione).

ARBITRO: Cesari di Genova.

ANGOLI: 15-1 per il Pisa.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno pesante, spettatori: seimila. Ammoniti per gioco falloso Scarafoni, Polidori, Bucaro, Juliano, Bellotti e Incocciati.

PISA — Ha vinto il Bologna dopo avere subito il Pisa per tutta la partita. Dieci palle-gol per i toscani, tre salvataggi miracolosi di Pazzagli: una gara a senso unico con un Bologna arrancante che alla fine è riuscito incredibilmente a fare risultato pieno mentre il pubblico di casa applaudiva la propria squadra.

La rete che ha deciso la partita è stata siglata da Turkylmaz al 79'. Il gol è nato da una classica azione di contropiede con lancio lungo per l'attaccante che ha superato un esitante Bosco e ha bruciato Berti in uscita.

Il portiere bolognese Pazzagli è stato l'eroe della giornata. Già al 3' ha sventato un tirobomba di Polidori e sul successivo angolo ha parato una secca incornata di Scarafoni. L' assedio del Pisa è continuato incessante per almeno venti minuti con palle-gol per Chamot al 6' (fuori di poco), di Rocco all' 11', di Cristallini al 12', di Polidori al 19' (altra grande parata di Pazzagli). Il Bologna si era fatto vivo solo al 9' con un affondo di Turkylmaz sventato all'ultimo momento da Susic. Al 33' il Bologna si era fatto minaccioso con un tiro di Turkylmaz di poco al lato.

Nella ripresa la musica non è cambiata, con il Pisa padrone assoluto del campo: bordata di Rocco al 10', di poco fuori; ancora un miracolo di Pazzagli, al 22' su gran tiro di Chamot. Poi un assedio continuo, fino alla beffa del gol-partita.

LA REGGIANA SEMPRE IN CORSA PER LA «A»

Lucchese sfortunata

La squadra di Orrico stordita dall'uno-due emiliano

De Falco (Reggiana).

2-1

MARCATORI: nel pt 19' Sacchetti su rigore, 37' autorete di Giusti, 47' Paci su rigore.

REGGIANA: Bucci, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione (3' st De Falco), Picasso, Morello. (12 Sardini, 13 Monti, 14 Dominissini, 15 Falco).

LUCCHESE: Quironi, Costi, Di Francesco, Delli Carri, Vignini, Baraldi, Di Stefano (1' st Lugnan), Giusti, Paci, Monaco (12' st Russo), Rastelli. (12 Mancini, 13 Simonetta, 16 Bettarini).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

ANGOLI: 4-3 per la Reggiana.

NOTE: giornata con pioggia, terreno pesante, spettatori: settemila. Ammoniti: Delli Carri, Vignani, Monaco, Rastelli e Lugnan per gioco scorretto, Accardi e Paci per proteste. Francesconi per condotta non regolamentare.

REGGIO EMILIA — La Reggiana ha allungato il suo momento magico piegando una Lucchese davvero irriducibile. I granata avevano messo a frutto un primo tempo vibrante segnando due gol ma la Lucchese si è quasi rimessa in carreggiata nel recupero grazie ad un rigore trasformato da Paci.

Il penalty ha riaperto la gara e ha scosso i toscani che hanno aggredito la Reggiana nella ripresa costringendola sovente a subire. Pochi, comunque, i pericoli corsi da Bucci, rimasto in campo pur se zoppicante (tre punti di sutura) dopo uno scontro con Di Francesco. Il primo gol della Reggiana è giunto al 19'. Lungo lancio di Zanutta per Sacchetti. Sul pallonetto Di Francesco ha toccato con le mani. Rigore indiscutibile che Sacchetti ha trasformato con una botta centrale.

Al 37' il raddoppio. Su cross di Morello, Pacione non ha cercato la conclusione, ma ha servito all' indietro Scienza. Pronto il tiro, il pallone ha sbattuto su Giusti, si è impennato e per Quironi non c' è stato niente da fare. Al 2' di recupero il rigore per gli uomini di Orrico, privi dello squalificato Donatelli. Rastelli ha evitato Accardi e lanciato in profondità Paci. Accardi è rinvenuto su di lui e nel contrasto il centravanti toscano è finito a terra. Quartuccio ha indicato il dischetto e Paci non ha fallito.

FERRARESI SOTTO TONO

Spal, soltanto un pareggio ma il Piacenza recrimina

0-0

SPAL: Battara, Dall'Igna, Fiondella, Breda, Servidei, Mignani, Nappi, Berscia, Soda, Papiri, Ciocci (44' st Bottazzi). (12 Brancaccio, 14 Olivares, 15 Messersì, 16 Lancini).

PIACENZA: Taibi, Chiti, Di Cintio, Suppa, Maccoppi, Lucci, Piovati, Papais, De Vitis, Moretti (44' st Ferazzoli), Turrini. (12 Gandini, 13 Attrice, 14 Erbaggio, 16 Gennari).

Arbitro: Braschi di Prato.

ANGOLI: 5-5.

NOTE: giornata piovosa, terreno molto allentato, al 9' st sono stati accesi i riflettori per un violento temporale. Spettatori 10.716 per un incasso di 203.362.000 lire. Ammoniti Fiondella e Chiti per gioco scorretto, Maccoppi per condotta non regolamentare.

FERRARA — Nel secondo confronto emiliano consecutivo, la Spal non è riuscita a ripetere l'impresa di domenica scorsa sul campo del Bologna e si è dovuta accontentare di un pareggio interno con il Piacenza. Più dei padroni di casa, sono stati però gli ospiti piacentini a rendersi maggiormente pericolosi, specialmente all'inizio della partita con una serie di tre insidiose occasioni: al 9' Piovani, imbeccato da Papais, ha costretto Battara al tuffo per deviare in angolo; al 12' l'estremo difensore spallino è dovuto uscire per evitare in extremis un intervento di Turrini e, un minuto più tardi, De Vitis ha messo fuori di testa di un soffio. La prima conclusione degli estensi è giunta solo al 22', con Ciocci, mentre un destro di Nappi, al 33', è stato deviato sul fondo da Taibi.

Nella ripresa la Spal si è fatta intraprendente sempre con Nappi, il migliore in campo, autore al 2' di una conclusione e al 5' di un preciso cross per Soda, il quale, sulla linea di porta, ha tuttavia mancato l'aggancio. Un violento acquazzone, che ha anche costretto ad accendere le luci al 9' del st, ha poi appesantito progressivamente il terreno di gioco e, con esso, anche il tenore della gara. Da segnalare comunque una punizione battuta da Papais per il Piacenza al 22', alzata sulla traversa da Battara.

FERMATO IL MONZA

E Bia rilancia il Cosenza

2-1

MARCATORI: nel pt 20' Carruezzo, 42' Bia; nel st 6' Bia.

COSENZA: Zunico, Balleri, Marino, Bia, Napoli, Gazzaneo, Monza, Catanese, Marulla (26' st Signorelli), Statuto, Oliva (33' st De Rosa). (12 Graziani, 13 Nobile, 16 Solimeno).

MONZA: Rollandi, Marra (45' st Finetti), Radice, Romano, Del Piano, Babini, Ricchetti (22' s.T. Robbiati), Saini, Carruezzo, Brambilla, Brogi. (12 Chimenti, 14 Cotroneo, 15 Manighetti).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

COSENZA — Il Cosenza di sempre, anche contro il Monza, pur se capace di riassaporare, dopo tre domeniche, il gusto della vittoria. Ad aprire le marcature, infatti, così come era avvenuto nei precedenti incontri interni, è stata la squadra ospite, al 20' Romano, dopo un'incursione sulla fascia destra ha impegnato in una difficile parata Zunico, incapace però di trattenere il pallone; Babini è stato rapido ad impadronirsi della palla ed a servire Carruezzo, che da pochi passi di testa ha messo in rete. Il gol del pareggio è arrivato a tre minuti dalla fine del primo tempo: a realizzarlo è stato Bia che ha corretto in rete un tiro piazzato dalla sinistra di Catanese. Nel secondo tempo, dopo pochi minuti, il Cosenza è passato in vantaggio: da fuori area Statuto ha insaccato con un gran tiro sulla cui traiettoria si è trovato involontariamente Babini, la deviazione del quale ha ingannato il portiere Rollandi.

NULLA DI FATTO TRA PADOVA E ANDRIA

Squallido spettacolo

0-0

FIDELIS ANDRIA: Marcon, Luceri (27' st Terrevoli), Del Vecchio, Quaranta, Ripa, De Trizio, Petrachi (30' st Lomonaco), Cappellacci, Caruso, Musumeci, Insanguine. (12 Imparato, 13 Monari, 16 Tavolieri).

PADOVA: Bonaiuti, Murelli (36' pt Rosa), Gabrieli, Modica, Ottoni, Franceschetti, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi, Del Piero (31' st Fontana). (12 Dal Bianco, 14 Tentoni, 15 Ruffini).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.

ANGOLI: 4-1 per il Padova.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Ammoniti Murelli, Ripa De Trizio per gioco pericoloso, Insanguine per proteste. Espulsi al 12' st Nunziata per fallo su Petrachi, al 15' Ripa per doppia ammonizione.

ANDRIA — Finisce in parità tra Fidelis Andria e Padova, tra i fischi del pubblico che non ha gradito lo spettacolo in campo. Il punto, comunque conquistato da entrambe le squadre, fa muovere la classifica. Per l' Andria, dopo un periodo assai travagliato, la vittoria sarebbe stato un risultato più salutare, mentre al Padova, che in tutti i novanta minuti ha impegnato solo una volta la difesa andriese, il punto fa media inglese. Rumignani, nuovo tecnico della Fidelis, ha dovuto assistere alla gara dalla tribuna perchè squalificato dal giudice sportivo per un deferimento ricevuto quando allenava la Sambenedettese.

TROPPE INGENUITA' DELLA TERNANA

Taranto, buon punto

2-2

MARCATORI: nel pt, 25' Fiori; nel st, 5' Lorenzo, 29' Fiori, 37' Pistella.

TERNANA: Rosin, Della Pietra, Farris, Cavezzi, Bertoni, Atzori, Papa, D' Ermilio, Negri, Gazzani, Fiori. (12 Dore, 13 Caramelli, 14 Boccafresca, 15 Consonni, 16 Ghezzi).

TARANTO: Simoni, Prete, Piccinno, Zaffaroni, Amodio, Camolese, Liguori (1' st Lorenzo), Merlo, Pistella, Muro, Soncin (22' st Pellizzaro). (12 Rotoli, 13 Donadon, 14 Mazzafero).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

TERNI — Nemmeno il cambio di panchina (Liguori al posto di Claglluna) ha permesso alla Ternana di conquistare la prima vittoria stagionale. L'orgoglio e la volontà non sono stati sufficienti a piegare il Taranto che non ha perdonato le due ingenuità difensive della formazione rossoverde. Due volte in vantaggio, due volte raggiunti sul pareggio: non è un sintomo incoraggiante.

Il primo tempo è stato di marca rossoverde. Il Taranto non si è mai reso pericoloso, per cui è parso meritato il gol di vantaggio della Ternana, ottenuto al 25', al termine di un' azione cominciata da Negri e proseguita da Farris, sul cui cross è entrato comodamente Fiori per l'1-0. La reazione dei locali è stata immediata e al 29' Fiori ha siglato il raddoppio e la sua doppietta personale. Al 37' infine Rosin ha respinto corto proprio sui piedi di Pistella, il quale, in mezza rovesciata, ha fissato il risultato sul 2-2.

SUPERCATENACCIO DEL MODENA

«Bloccato» il Lecce

0-0

LECCE: Gatta, Ferri, Grossi, Olive, Biondo, Benedetti, Orlandini, Melchiori, Scarschilli, Notaristefano (13' st D' Onofrio), Baldieri. (12 Torchia, 13 Della Bona, 14 Altobelli, 15 Cinello).

MODENA: Meani, Cavalletti, Vignoli, Baresi, Moz, Montalbano, Maranzano, Pellegrini (24' st Picconi), Cucciari (33' st Adani), Caruso, Previtali. (12 Bandieri, 14 Mobili, 16 Landini).

ARBITRO: Conocchiari di Macerata.

ANGOLI: 8-2 per il Lecce.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000. Ammoniti per scorrettezze Cavalletti, Ferri e Olive.

LECCE — Il Modena ha pareggiato a Lecce grazie ad una accorta tattica di copertura che gli ha consentito di imbrigliare gli attacchi avversari e, ogni tanto, di farsi pericoloso in contropiede. Il Lecce si è lanciato in un disperato attacco solo nell'ultima mezz'ora dopo aver dato alla gara un ritmo blando per tutto il primo tempo e quando è riuscito a trovare lo spunto per concludere a rete è stato fermato da un ottimo Meani. Proprio sul finire della partita, su grande tiro di Melchiori, il portiere ospite è riuscito a deviare con ottimo intuito.

E' stata una partita dai due volti: primo tempo condotto dalle due formazioni quasi in «sur place» e ripresa velocizzata al massimo.

CALCIO D

DERBY AMARO PER IL SEVEGLIANO

E la Manzanese non perdona

Veneziano raddoppia dopo un'autorete di Battistutta - Zoffi accorcia invano le distanze

Serie D - Girone D

RISULTATI

Argentana-V. Rovigo 1-0
Colligiana-Contarina 2-0
Mira-Palmanova 0-1
Miranese-C. d. Mobile 1-1
Pontassieve-Castel S.P. 0-1
Russi-Sestese 2-2
San Donà-Firenze 2-0
S. Lazzaro-Crevalcore 0-1
Sevegliano-Manzanese 1-2

PROSSIMO TURNO

Castel S.P.-Palmanova
C. d. Mobile-Pontassieve
Contarina-Crevalcore
Manzanese-San Donà
Miranese-V. Rovigo
Russi-Argentana
S. Lazzaro-Colligiana
Sestese-Mira
Sevegliano-Firenze

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Crevalcore	16	9	8	0	1	5	5	0	0	4	3	0	1	22	6	+2
S. Lazzaro	14	9	6	2	1	5	4	0	1	4	2	2	0	10	3	0
San Donà	12	9	6	0	3	5	5	0	0	4	1	0	3	12	8	-2
Miranese	11	9	2	7	0	4	1	3	0	5	1	4	0	8	5	-2
Sevegliano	10	9	2	6	1	5	1	3	1	4	1	3	0	9	5	-4
C. d. Mobile	10	9	2	6	1	4	2	1	1	5	0	5	0	12	9	-3
Castel S.P.	10	9	4	2	3	4	2	0	2	5	2	2	1	11	9	-3
Firenze	10	9	3	4	2	5	2	3	0	4	1	1	2	9	9	-4
Manzanese	9	9	3	3	3	5	1	2	2	4	2	1	1	8	8	-5
Pontassieve	9	9	1	7	1	4	1	2	1	5	0	5	0	5	5	-4
Sestese	8	9	2	4	3	4	1	2	1	5	1	2	2	8	9	-5
Argentana	8	9	3	2	4	4	2	2	0	5	1	0	4	7	8	-5
Contarina	8	9	2	4	3	5	1	3	1	4	1	1	2	6	9	-6
Mira	7	9	2	3	4	5	0	3	2	4	2	0	2	9	11	-7
Russi	7	9	2	3	4	4	1	2	1	5	1	1	3	9	11	-6
Colligiana	7	9	2	3	4	4	1	2	1	5	1	1	3	6	10	-6
Palmanova	5	9	1	3	5	4	0	1	3	5	1	2	2	4	15	-8
V. Rovigo	1	9	0	1	8	5	0	1	4	4	0	0	4	3	18	-13

C2 girone A

I RISULTATI

Casale-Solbiatese 0-0
Centese-Trento 1-0
Fiorenzuola-Lecco 1-1
Giorgione-Suzzara 2-1
Mantova-Novara 4-1
Oltrepo-Olbia 2-1
Ospitaletto-Pergocrema 0-0
Tempio-Aosta 2-0
Varese-Pavia 0-4

CLASSIFICA

Mantova	12	8	4	4	0	14	7
Fiorenzuola	11	8	4	3	1	17	9
Lecco	11	8	3	5	0	11	7
Novara	11	8	4	3	1	11	7
Varese	10	8	4	2	2	10	8
Giorgione	10	8	4	2	2	9	9
Casale	9	8	3	3	2	5	3
Trento	9	8	3	3	2	8	9
Solbiatese	8	8	2	4	2	10	8
Olbia	8	8	2	4	2	5	5
Suzzara	7	8	2	3	3	5	5
Centese	7	8	1	5	2	3	4
Tempio	7	8	2	3	3	9	11
Pavia	6	8	1	4	3	8	10
Aosta	6	8	1	4	3	3	6
Oltrepo	6	8	2	2	4	8	13
Ospitaletto	3	8	0	3	5	3	9
Pergocrema	3	8	1	1	6	3	12

PROSSIMO TURNO

Aosta-Centese
Casale-Giorgione
Lecco-Varese
Olbia-Ospitaletto
Pavia-Oltrepo
Pergocrema-Tempio
Solbiatese-Mantova
Suzzara-Fiorenzuola
Trento-Novara

C2 girone B

I RISULTATI

Baracca L.-Francavilla 3-1
Castel di S.-Rimini 2-1
Civitanovese-Avezzano 1-0
Fano-Pontedera 0-1
M. Ponsacco-Poggibonsi 1-0
Montevarchi-Cerveteri 4-0
Prato-Pistoiese 1-1
Vastese-Cecina 1-0
Viareggio-Gualdo 2-0

CLASSIFICA

Pistoiese	12	8	4	4	0	8	3
M. Ponsacco	11	8	4	3	1	8	4
Cerveteri	11	8	4	3	1	11	8
Viareggio	11	8	4	3	1	10	7
Montevarchi	10	8	4	2	2	8	4
Castel di S.	10	8	4	2	2	9	6
Rimini	9	8	2	5	1	8	4
Francavilla	8	8	3	2	3	10	9
Baracca L.	8	8	2	4	2	9	8
Gualdo	8	8	1	6	1	8	8
Civitanovese	8	8	1	6	1	5	5
Vastese	8	8	2	4	2	6	7
Poggibonsi	7	8	2	3	3	6	10
Prato	7	8	2	3	3	5	9
Avezzano	6	8	1	4	3	4	8
Pontedera	5	8	1	3	4	2	5
Fano	4	8	1	2	5	5	8
Cecina	1	8	0	1	7	0	9

PROSSIMO TURNO

Avezzano-M. Ponsacco
Cecina-Gualdo
Cerveteri-Castel di S.
Fano-Vastese
Francavilla-Civitanovese
Pistoiese-Baracca L.
Poggibonsi-Montevarchi
Pontedera-Prato
Rimini-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI

Altamura-Sora 1-6
Juve Stabia-Molfetta 2-0
Licata-Agrigento 0-0
Monopoli-Catanzaro 3-1
Sangiusepp.-Formia 0-0
Savoia-Bisceglie 1-0
Trani-Astrea 1-1
Turris-Leonzio 0-0
V. Lamezia-Matera 1-0

CLASSIFICA

Juve Stabia	12	8	4	4	0	11	3
V. Lamezia	12	8	5	2	1	16	13
Leonzio	10	8	3	4	1	8	4
Matera	9	8	4	1	3	10	5
Sora	9	8	2	5	1	13	9
Catanzaro	9	8	3	3	2	12	9
Formia	9	8	2	5	1	5	2
Monopoli	9	8	2	5	1	7	6
Turris	8	8	2	4	2	7	4
Sangiusepp.	8	8	1	6	1	5	5
Bisceglie	7	8	1	5	2	7	4
Molfetta	7	8	3	1	4	7	7
Trani	7	8	2	3	3	6	7
Licata	7	8	1	5	2	1	7
Savoia	6	8	2	2	4	8	12
Agrigento	6	8	1	4	3	4	9
Astrea	6	8	2	2	4	7	15
Altamura	3	8	0	3	5	4	17

PROSSIMO TURNO

Agrigento-Catanzaro
Astrea-Juve Stabia
Bisceglie-Altamura
Formia-Monopoli
Leonzio-Licata
Matera-Sangiusepp.
Molfetta-Savoia
Sora-Trani
V. Lamezia-Turris

1-2

MARCATORI: 21' Battistutta (autorete), 69' Veneziano, 72' Zoffi.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, Turchetti (42' Iacuzzi), Sebastianis, Bolzon, Toffolo, Miano (44' De Marchi), Zoffi, Rella, Tirelli.

MANZANESE: Reale, Beltrame S., Covazzi, Stacul, Fabbro, Picogna, Gentilin, Florit, Tolloi, Beltrame M. (47' Beltrame F.), Veneziano (71' Iuculano).

ARBITRO: Del Grosso di Novara.

NOTE: giornata coperta; spettatori 350; espulsi Bolzon, Beltrame S.; ammoniti Bortolussi, Beltrame M., Florit, Covazzi, Veneziano, Beltrame F.

SEVEGLIANO — Derby amaro per il Sevegliano che subisce la prima sconfitta del campionato a opera di una sbarazzina Manzanese accorta in difesa (eccezion fatta per la marcatura su Tirelli), buona a centrocampo con Picogna e Marco Beltrame (che non ha sprecato un pallone finché è stato in campo) e pungente in attacco con Tolloi e Veneziano agili e veloci, pronti a sfruttare gli ampi spazi che il Sevegliano concedeva e con Gentilin, Covazzi e Beltrame S. puntuali negli inserimenti. Padroni di casa inizialmente senza De Marchi con Zoffi troppo isolato in avanti, nonostante gli inserimenti di Turchetti e Tirelli, e raramente raggiunto dagli appoggi di Miano e compagni. La difesa, anche priva di passare in svantaggio, ha concesso qualche cosa di troppo e Drigo, a parte la disavventura sulla seconda segnatura, ha salvato la propria rete da una più dura punizione. Per i primi 30 minuti si è visto un Sevegliano fare gioco accademico (brevi scambi a centrocampo, tocchetti, appoggi, cross), ma sterile. Dopo l'espulsione di Bolzon, unitamente a Stefano Beltrame, la squadra si è disunita e solo nel secondo tempo ha mostrato carattere e grinta. Ma non sono serviti in quanto prima ha subito il raddoppio, poi ha accorciato le distanze, ma senza riuscire a pareggiare rischiando, anzi, in più di un'occasione, di prendere la terza rete. Manzanese invece pratica, squadra corta pronta però ad allungarsi grazie alle aperture di Marco Beltrame per Tolloi e Veneziano i quali hanno portato più di un pericolo alla porta gialloblù; e anche quando è uscito per infortunio lo stesso Beltrame M. non ha fatto barricate.

Vittoria, dunque, meritata quella dei neroarancio ospiti al termine di una partita non cattiva anche se punteggiata da due espulsioni e sei ammonizioni, non tenuta bene in mano da un arbitro poco sicuro. Un esempio: dopo un rimpallo tra due opposti giocatori la sfera finisce sul fondo; l'arbitro, a non più di cinque metri, indica la rimessa a favore della squadra in difesa, ma poi accoglie la segnalazione del guardalinee che, da oltre 50 metri, gli segnala il corner.

Parte bene il Sevegliano è già al 1' Zoffi non perde il tempo per battere a rete mentre al 6' è Reale a precedere Miano. Prende quota la Manzanese e Veneziano (al 7') che raccoglie un lancio di Picogna, ma viene chiuso; è poi Tolloi a essere fermato da Sebastianis (12') che si ripete due minuti dopo su Gentilin che, trovato un corridoio aperto, galoppa indisturbato per 40 metri. Due pericolose punizioni per la Manzanese senza esito e al 21' la rete. Inserimento di Covazzi, cross per Tolloi, tiro sporco deviato da Battistutta e autorete. Tentativi sterili del Sevegliano, entrano (42') Iacuzzi e (44') De Marchi per l'infortunato Miano, ma al 48' Drigo deve parare su Picogna presentatosi solo in area dopo essere partito da metà campo.

Ripresa. Para in tuffo al 4' e al 12' Reale, spreca Veneziano (9') a porta vuota; azioni senza esito dei gialloblù al 15', 17' e 21'. Al 24' sagra degli errori e seconda rete degli ospiti. Battistutta appoggia Drigo che sbaglia il rinvio preda di Veneziano; battuta a colpo sicuro, Drigo si oppone, ma la sfera gli sfugge e questa volta Veneziano non può fare a meno di segnare. Reagisce il Sevegliano, De Marchi fa da torre per Zoffi che evita un avversario e mette dentro. Due soldi di speranza alimentata soprattutto dalle incursioni di Tirelli, non ben contenuto, ma i compagni non lo assecondano. Sono gli ospiti, invece, a legittimare il successo chiamando ancora Drigo a due strepitosi interventi.

Alberto Landi



Le prodigiose parate di Drigo non hanno evitato al Sevegliano la prima sconfitta in campionato.

PAREGGIO PREZIOSO IN TRASFERTA

Mobilieri, un assalto a sorpresa

La Miranese non riesce ad imporre il suo gioco: inutile il disperato forcing nel finale

1-1

MARCATORI: 14' Bortoluz, 92' Coradazzo.

MIRANESE: Gennari, Diegomoro, Luigi Favero, Luciano Favero, D'Este, Marzola, Bigon, Zacchello, Bortoluz (21' Chinatti, 77' Cravin), Donà, Bortoli. All. Bottacin.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro, Claudio Moro, Poletto, Cernecca, Roma, Benedet, Piccinin, Tracanelli (37' Sforzin), Coradazzo, Banisi (51' Gerin). All. Trevisan.

ARBITRO: Cinoffo di Nichilino.

NOTE: giornata grigia, terreno in condizioni accettabili. Angoli 8-4 per il Centro del Mobile; ammoniti D'Este, Sforzin, Pinatti. Spettatori 500 circa.

Servizio di **Stefano Bonotto**

MIRANO — Il disperato assalto finale portato con le ultime riserve di energia dopo una gara tiratissima; l'estremo difensore Zavagno che abbandona la propria area per gettarsi in quella avversaria; la punizione calciata da Benedet, l'assist in area proprio di Zavagno e la rovesciata sotto misura di Coradazzo che supera l'incredulo Gennari.

Questo in rapida successione è ciò che è accaduto dopo 92 minuti di gioco tutt'altro che esaltanti, sicuramente apprezzabili per il ritmo e l'intensità con cui le due formazioni si sono affrontate. Grande impressione ha destato la prova nei secondi 45 minuti dei ragazzi di Angelo Trevisan, che hanno costretto gli avversari a difendersi ad oltranza fino all'inevitabile pareggio.

Se nel primo tempo le squadre si erano sostanzialmente equivalse, nella ripresa il Centro del Mobile ha abbandonato ogni schema, lanciandosi, a volte anche scriteriatamente, tutto in avanti, e rischiando in qualche occasione lo 0-2. È il grande impegno profuso dai mobilieri è stato meritatamente ripagato, anche se non va dimenticata la tattica suicida della Miranese, che nella seconda frazione, fatta eccezione per un paio di contropiedi, non ha quasi mai superato l'asse mediana del campo. E a fine gara il tecnico friulano, oltre a elogiare la prestazione dei suoi, ha sottolineato quasi con stupore l'atteggiamento tattico degli avversari, dal quale ha saputo trarre più di qualche beneficio.

In avvio di partita il Centro del Mobile si dimostra subito intraprendente, e al 10', sugli sviluppi di un corner, prima Piccinin e poi Coradazzo non riescono a calciare la rete da breve distanza. La Miranese dimostra di prediligere il gioco di rimessa, e al 13' Bortoluz riceve palla da Bigon, ma la conclusione risulta debole e centrale.

Un minuto dopo i locali pervengono al vantaggio: Bigon porge palla sulla destra a Donà, il quale mette al centro per il liberissimo Bortoluz, che dal dischetto non ha difficoltà a superare Zavagno. Il Centro del Mobile accusa il colpo e tarda a reagire. La gran mole di gioco espressa dai vari Benedet e Piccinin non viene concretizzata dalle punte.

Poco dopo la mezz'ora Zavagno viene chiamato in causa dal retropassaggio di un compagno, ma il numero uno manca clamorosamente la sfera, dando via libera a Bortoli, il cui tiro termina di pochissimo a lato. Successivamente Tracanelli cerca la via del gol su punizione, con Gennari lesto a respingere di pugno. Il tempo si conclude con un tiro di Bigon parato da Zavagno.

Nella ripresa, grazie agli innesti di Sforzin e Gerin, la manovra dei friulani si fa più incisiva. Al 51' una saetta da venti metri di Piccinin sibila alla sinistra della porta di Gennari. Al 57' Bigon recupera palla nella tre quarti avversaria e offre a Pinatti la palla del raddoppio, ma la conclusione, deviata da Cernecca, supera la traversa.

Tre minuti dopo è Bigon a cogliere l'occasione per mettere al sicuro il risultato. Da questo momento in avanti si gioca ad una sola porta. Prima un tiro di Piccinin e poi due tentativi di Coradazzo risultano fuori misura. Al 72' è Alessandro Moro a provare senza fortuna il tiro da fuori area.

Ancora Sforzin semina il panico nell'area miranese, ma il tiro cross è impreciso. Quando tutto sembra ormai deciso giunge il già citato pareggio ad opera di Coradazzo, che raccoglie il colpo di testa di Zavagno e con una spettacolare rovesciata insacca. Il tempo per rimettere la palla al centro e l'arbitro sancisce con il triplice fischio il termine delle ostilità, fra la delusione del folto pubblico presente.

IL GOL DECISIVO ARRIVA AL NOVANTESIMO

Colpo grosso del Palmanova

Un rasoterra di Sesso allo scadere risolve il match - Espulso Gerli all'81

0-1

MARCATORE: 90' Sesso.

MIRA: Italia, Bobbo, Busetto, Boscaro, Bertan (71' Furian), Ballarin, Pagan, Bertolin, Sartore, Alfonso, Bettini. D'Este, Marcello, Nardi, Luise. All. Tormin.

PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro, Medeot, Durliguzzo, Asquini, Zamaro, Sellan (71' De Marco), Gerli, Passoni, Sesso, Della Rovere (65' Meroni). Pettenà, Infulati, Mucignato. All. Bordon.

ARBITRO: Fornasieri di Cuneo.

NOTE: giornata nuvolosa, terreno scivoloso, spettatore 350 circa, angoli 6-1 (2-0) per il Mira; ammoniti al 25' Asquini per scorrettezze, 38' Medeot per ostruzionismo, 57' Pagan per Proteste, 59' Italia per proteste, 73' Bobbo per scorrettezze, 80' Zamaro per scorrettezze. Espulso all'83' Gerli per scorrettezze.

MIRA — Colpo grosso dell'Ita Palmanova sul campo del Mira e importante esordio vittorioso del neoallenatore Antonio Bordon. Un risultato clamoroso nel modo con cui si è verificato anche se l'allenatore friulano alla fine ha dichiarato: «Non credo che abbiamo rubato nulla, anche se sullo 0-0 ero più che soddisfatto del punto fin allora conquistato». Ed è effettivamane giusta l'analisi di Antonio Bordon, indimenticato centravanti di Foggia (dove per una stagione ha giocato anche assieme all'allenatore del Mira Antonio Tormin), Genoa, Bologna, Cesena. La sua squadra infatti ha giocato una partita razionale e molto intelligente, contrastando il Mira non tanto sulla propria difesa ma soprattutto sul centrocampo, e la gara è stata alquanto mediocre sul piano tecnico anche perché le due squadre, molto ravvicinate, non hanno potuto giocare in velocità su spazi ridottissimi.

Il Mira logicamente ha premuto di più e avrebbe forse anche avuto la possibilità di andare a rete, soprattutto nella ripresa, in due o tre occasioni, quando il portiere Moretti ha effettuato degli interventi estremamente afficaci. Tra l'altro l'arbitro Fornasieri di Cuneo, vivacemente contestato dal pubblico, di solito molto calmo, di Mira, ha annullato una rete a Sartore alla metà del secondo tempo ai più apparsa regolare, e non ha, fra le proteste dei locali, concesso un penalty nel primo tempo per un fallo di mano in area. Logicamente il Palmanova ha fatto anche dell'arma dell'ostruzionismo una tattica per riuscire a contenere un Mira peraltro poco lucido e sempre in affanno quando ha dovuto offendere.

La rete è venuta forse nell'unica occasione in cui il Palmanova si sia portato dalle parti del portiere Roberto Italia, e per giunta a tempo scaduto, o quasi, con gli ospiti in inferiorità numerica. Ma proprio queste sono le vittorie che forse danno più gioia perché il sapore è maggiore scaturendo da una situazione più difficile. Primo tempo alquanto modesto, con una conclusione al 5' da 25 metri di Bertolin ben parata da Moretti. Al 20' una punizione rasoterra di Bettini è parata sempre dal portiere ospite. Al 25' Italia esce di piede per anticipare Passoni. Al 26' Sartori di testa trova smarcato Pagan ma la conclusione però è sballata. Al 33' una respinta di un difensore ospite incoccia su Boscaro, ne esce un tiro pericolosissimo che termina di poco a lato.

Al 35' un difensore del Palmanova tocca con il braccio in area ma l'arbitro fa proseguire. All'inizio della ripresa il Mira si rende pericoloso al 3' sugli sviluppi di un angolo con un tiro di Alfonso respinto col corpo da Del Fabbro. Al 66' una punizione di Bettini viene toccata in area da un difensore del Palmanova, la palla si impenna e Moretti è costretto a un balzo per toglierla dall'incrocio dei pali. Al 69' il gol annullato dei padroni di casa: c'è una conclusione di Alfonso il cui tiro viene deviato, qualcuno ha detto anche con un braccio, da un difensore del Palmanova. La palla giunge a Sartore solo davanti a Moretti che realizza, ma l'arbitro annulla per fuorigioco non ritenendo valido il fatto che il giocatore del Mira è stato rimesso in gioco dall'avversario.

Al 74' una punizione di Medeot da 30 metri viene deviata in angolo e sullo sviluppo dell'azione successiva Zamaro tira dal limite di poco sul fondo. Al 77' bella punizione da 30 metri di Bettini, indirizzata all'incrocio dei pali e plastico intervento di Moretti per respingere in angolo. Dopo una mediazione in angolo su rasoterra di Boscaro all'81' c'è l'espulsione di Gerli, reo di aver falciato Sartore lanciato in velocità. Pur in inferiorità numerica, il Palmanova, come detto, ottiene il successo al 90', quando Passoni lavora un bel pallone sulla fascia e lo rimette al centro, dove in un corridoio libero Sesso anticipa Ballarin e Bettini e con un rasoterra trafigge l'incolpevole Italia.

Lino Perini

DURANTE UN INCONTRO DI AMATORI

Imola, muore un guardalinee

Si è accasciato improvvisamente al suolo

IMOLA — Un guardalinee, tesserato per l'Uisp, è morto ieri pomeriggio per le conseguenze di un malore avuto durante un incontro di un torneo minore a Imola. Si chiamava Angelo Grilli, di 46 anni, e abitava a Medicina, nel Bolognese. A 15 minuti dalla fine della partita del torneo Amatori Uisp tra Stalla e Royal-Bubano, Grilli si è accasciato al suolo. Portato al pronto soccorso dell'ospedale imolese il guardalinee vi è giunto morto. L'arbitro della partita, l'imolese Antonio Criscentini, è stato interrogato nel pomeriggio dalla Polizia per accertare se Grilli avesse le certificazioni necessarie nelle attività agonistiche. Un'altra partita Prato-Pistoiese (Serie C/2 girone B) si è conclusa sul risultato di 1-1 nonostante l'arbitro Cicogna di San Donà di Piave avesse fermato il gioco al 91' su sollecitazione di un guardalinee che ha richiesto la sua attenzione e l'intervento medico dopo essere stato colpito da un oggetto lanciato dal settore dei tifosi della squadra di casa. Dopo la sospensione, durata alcuni minuti, il gioco è ripreso per qualche secondo, poi l'arbitro ha mandato le squadre negli spogliatoi. Nessuno dei dirigenti della Pistoiese, presenti alla partita, ha dichiarato di aver presentato riserva alcuna all'arbitro.

PRIMA LEGA SLOVENA, KOPER UMILIATO

Scivolone dell'Olimpija L'Isola rompe il ghiaccio

CAPODISTRIA — Emozioni a non finire nella tredicesima giornata del massimo campionato sloveno di calcio. I campioni in carica dello Sct Olimpija subiscono la seconda sconfitta in campionato a opera dello Živila Naklo; i detentori della Coppa del Maribor Branik dopo sette partite utili consecutive cedono a Murska Sobota i due punti; il Publikum riesce a interrompere la serie positiva che durava da 8 turni del Kompas Holidays e infine il Belvedur Isola finalmente conquista la prima vittoria interna del campionato.

A Naklo la formazione locale allenata dalla leggenda del calcio sloveno Branko Oblak riesce a cogliere una striminzita (1-0) ma meritata vittoria contro lo Sct Olimpja ripetendo così il successo della passata stagione. Il gol partita è di Andrej Jošt al 61', un gol che riapre il campionato. Dello scivolone dei campioni approfitta il Mura e in parte il Lubiana. A Murska Sobota nella partita clou della giornata i locali del Mura, davanti a 3000 spettatori, sconfiggono con il classico 2-0 il Maribor Branik con doppietta di Omerovič al 46' e all'89'. Per gli ospiti si tratta della seconda sconfitta in campionato.

A Lubiana nel «piccolo» derby della capitale pareggio per 1-1 tra Slovan Mavrica e Lubiana con le reti realizzate agli inizi della partita: al 5' Plevnik e all'8' Miloševič che con questa rete aggancia a quota 10 i cannonieri del torneo Ubavič e Udovič.

A Isola finalmente i calciatori di casa del Belvedur regalano il primo successo dopo tre pareggi e tre sconfitte ai propri tifosi. Due punti che però non migliorano più di tanto la classifica isolana ma che sanno dare uan spinta non indifferente ai giocatori. Le reti di Nikčevič al 28' e di Čuček su rigore nella ripresa.

Se Isola è tornata a ridere, Capodistria piange. Infatti il Koper ha subito un umiliante e tennistico 6-3 in quel di Velenje. I gialloblù però sono stati in partita per oltre 75', sino al 4-3, poi l'espulsione di Okčič ha rovinato la rincorsa capodistriana. Marcatori Vidovič 19' e 87', Golač 45', Cvikl 57' (rig.) e 83', Arlič 68'; per il Koper Tripar 26', Mekič 48' e Bečaj 80'. Da sottolineare che sulla panchina del Koper sedeva l'appena esonerato allenatore Klinčarovski, rischiamato mercoledì dal presidente Brus alla guida della squadra. Altri risultati; Publikum-Kompas Holidays 2-1, Zagorje Elektroelement-Studio D 0-0, Železničar-Potrošnik 1-0 e Steklar-Gorica 0-0. Classifica; Sct Olimpija 19; Lubiana e Mura 18; Maribor Branik 17; Studio D 16; Rudar Velenje e Živila Nako 15; Kompas Holidays ed Elektroelement Zagorje 14; Gorica e Publikum 12; Koper 11; Slovan Mavrica, Nafta e Steklar 10; Belvedur Isola e Železničar 9; Potrošnik 5.

Arden Stancich

PRIMA LEGA CROATA

A sorpresa Pisino «stende» l'Istra Pola

FIUME — Nell'undicesimo turno del massimo torneo croato, il derby istriano si tinge dei colori del Pazinka. A Pisino, dinanzi a ben 2500 spettatori (molte le carovane di tifosi dell'Istria venute da Pola e record di presenze nello stadio locale), la formazione centroistriana riesce a battere i polesi per 2-1. Nell'altro derby della giornata, quello comunemente definito dall'Adriatico, Rijeka e Hajduk di Spalato chiudono sullo 0-0, consentendo così all'Hašk Gradjanski di tentare la prima fuga.

Ma torniamo alla partita di Pisino. A vincere è stata la ferrea volontà dei padroni di casa, ieri pomeriggio molto ispirati e soprattutto sorretti da un tifo incessante. Il Pazinka ha rotto il ghiaccio al 20': perfetta pennellata di Škerjanc per l'accorrente Pršo che da pochi metri e di testa siglava l'1-0. La gioia dei locali è stata di breve durata: 8 minuti appresso altra incornata vincente, questa volta del polese Macan, che riequilibrava. La rete del successo pisinese giungeva al 66': Mostahinić approfittava di un attimo di sbandamento del pacchetto arretrato ospite e da circa 12 metri segnava con una potente esecuzione. Sino al termine da segnalare il palo colpito da Macan.

A Fiume, presenti 10 mila spettatori circa, il Rijeka non ha saputo né potuto approfittare del fatto che già al 10' di gara i dalmati fossero rimasti con un uomo in meno. La loro miglior punta, Kozniku, dopo aver rifilato una gomitata a Belaić, veniva giustamente espulso. Nei primi 15-20 minuti i fiumani hanno menato le danze, hanno avuto a portata di piede e di testa diverse chances. Poi l'Hajduk ha fatto addormentare il match, ha spento il ritmo furioso impresso dai fiumani e nella ripresa le emozioni sono state davvero poche. Giusto il pareggio dunque, e al Rijeka restano le recriminazioni per aver fallito in parte uno degli appuntamenti più importanti della stagione. Questi gli altri risultati: Hašk Gradjanski-Radnik 8-2, Šibenik-Zadar 2-2, Inker-Zagreb 1-2, Varteks-Osijek 2-2, Dubrovnik-Segesta 1-0 e Cibalia-Belišće 2-0.

Così invece la graduatoria: Hašk Gradjanski 19, Hajduk 17, Rijeka 16, Zagreb 15, Istra 13, Osijek e Inker 12, Radnik, Cibalia e Varteks 11, Pazinka, Zadar e Segesta 8, Dubrovnik 6, Belišće 5, Šibenik 4.

Andrea Marsanich

CALCIO



IL SAN GIOVANNI RESTA IN PARTITA SOLO PER UN TEMPO

Rossoneri, la disfatta a Porcia

Doppietta del purliliese Valentino - Per gli ospiti va in gol il solito indomabile Prestifilippo

Eccellenza

RISULTATI

- Ronchi-Itala S.M. 2-1
- Pro Gorizia-S. Sergio 3-0
- Porcia-S. Giovanni 4-1
- Tamai-S. Daniele 3-3
- Sacilese-Gemonese 0-0
- Gradese-Monfalcone 3-0
- Serenissima-Cussign. 0-2
- S. Canzian-Fontanafr. 0-0

PROSSIMO TURNO

- Cussign.-S. Canzian
- Monfalcone-Serenissima
- Gemonese-Gradese
- S. Daniele-Sacilese
- S. Giovanni-Tamai
- S. Sergio-Porcia
- Itala S.M.-Pro Gorizia
- Fontanafr.-Ronchi

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ronchi	11	6	5	1	0	3	3	0	0	3	2	1	0	13	1	+2
Fontanafr.	10	6	4	2	0	3	3	0	0	3	1	2	0	13	0	+1
Pro Gorizia	9	6	3	3	0	3	2	1	0	3	1	2	0	11	4	0
Porcia	9	6	4	1	1	3	2	0	1	3	2	1	0	10	5	0
Gradese	8	6	3	2	1	4	1	2	1	2	2	0	0	8	2	-2
Tamai	7	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	11	6	0
Sacilese	7	6	2	3	1	3	1	2	0	3	1	1	1	5	4	-2
Cussign.	5	6	1	3	2	3	0	2	1	3	1	1	1	6	6	-4
Itala S.M.	5	6	2	1	3	2	0	1	1	4	2	0	2	5	7	-3
S. Daniele	5	6	1	3	2	3	0	2	1	3	1	1	1	6	9	-4
S. Sergio	5	6	1	3	2	2	1	1	0	4	0	2	2	5	8	-3
S. Canzian	4	5	0	4	1	4	0	3	1	1	0	1	0	4	5	-5
Gemonese	4	6	1	2	3	3	0	1	2	3	1	1	1	3	8	-5
Monfalcone	3	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	4	14	-6
Serenissima	1	6	0	1	5	4	0	0	4	2	0	1	1	2	14	-9
S. Giovanni	1	6	0	1	5	2	0	1	1	4	0	0	4	2	15	-7

4-1

MARCATORI: al 17' e al 26' Valentino, al 44' Prestifilippo, al 75' Fabro D., all'84' Bianco.

PORCIA: De Re (82' Pivaz), Pellese, Marcuz, Carlon, Fabro D., Fabro E., Cozzarin, Tondato, Bianco, Orciuolo (80' Bortolin), Valentino.

SAN GIOVANNI: Gandolfo, Stigliani, Tomasini, Candutti, Colautti, Ravalico, Massertotti (39' Lussi), Kramac, Bibalo, Zocco, Prestifilippo.

ARBITRO: Mininni di Udine.

PORCIA — Il San Giovanni di mister Ispiro rimane in partita per un tempo, poi deve ammainare bandiera e lasciare via libera a un Porcia non esaltante ma concreto. Malgrado l'assenza del bomber Pentore, assente per squalifica, il Porcia non fatica più del previsto a trovare la via del gol anche perché i difensori triestini oggi non sono in giornata buona. Il solo Prestifilippo cerca di mettere ordine nelle file dando parecchi palloni giocabili alle punte Kramc e Bibalo, che venivano però sempre anticipati da Bellese e Fabro D., troppo poco per portare a casa un risultato positivo. Al 5' alza in verticale Zocco, che di prima intenzione spedisce di poco alto sopra la traversa. Al 17' arriva la prima rete del locali, Tondato calcia su punizione un gran bolide che Gandolfo, forse ingannato da un rimbalzo non trattiene, arriva di corsa Valentino e da pochi passi si insacca. I triestini si innervosiscono e commettono diversi falli per fermare le punte locali, al 26' arriva il gol del raddoppio, sempre con Valentino: Tondato recupera la sfera dalla propria metà campo e con un lancio in diagonale supera la difesa ospite, trova Valentino che aggancia e da due passi dentro l'area supera Gandolfo con un rasoterra.

Al 30' locali in contropiede con Bianco che viene fermato fallosamente da Tomasini e l'arbitro estrae il cartellino rosso ed espelle il difensore; batte il calcio di punizione Orciuolo per Bianco che di testa mette di poco a lato. Al 40' contropiede degli ospiti con Zocco, che superata la metà campo lancia in verticale Kramac, che viene però anticipato da Bellese, al 44' il San Giovanni accorcia le distanze De Re si impapera sulla facile presa, la palla arriva sui piedi di Bibalo e nel tentativo di fermare la punta ospite De Re lo stende, e l'arbitro giustamente accorda la massima punizione. Breve rincorsa di Prestifilippo che batte Da Re con un tiro a fil di palo.

Nel secondo tempo i locali mantengono costantemente il controllo della palla e in qualche occasione vengono presi in contropiede dalle punte ospiti. Il Porcia però va ancora a segno al 70' con Fabro D. con un gran tiro dal limite, dopo aver recuperato la palla a metà campo e al 79' con una meritata rete personale di capitan Bianco.

Roberto Ros

SAN CANZIAN: PARI COL FONTANAFREDDA

Fermata la capolista

0-0

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Sartori, Giacuzzo, Bullian, Puntin, Bass, Mauro, Albanese (dall'88' Tosolini), Deiuri (dal 77' Trevisan).

FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfreddo, Cigana, Rummiel, Battiston, Giordano, Bertolo, Dado, Pitton, De Franco (dall'80' Carlin).

ARBITRO: Piccotti di Udine.

SAN CANZIAN — Uno 0-0 che ha mostrato tattica, gioco e organizzazione tra il San Canzian e la capolista Fontanafredda, e perciò, pur senza reti, la partita non è stata per nulla noiosa. I rossoneri sono partiti bene e si è visto subito che oltre alla volontà e alla determinazione l'impianto di gioco e lo sviluppo della manovra erano ben impostati, senza timori di sorta e tanta convinzione. Numerose assenze importanti tra i locali ma ancora una volta la squadra ha saputo mascherarle abbastanza bene.

Gli ospiti non hanno messo alle corde quasi mai la difesa locale, però hanno saputo impensierire non poco con rapidi capovolgimenti di fronte ad azioni di rimessa molto veloci ed essenziali. Nel primo tempo proprio in uno di questi c'è voluto lo scatto di reni di un Brisco sempre attento e concentrato per sventare e pareggiare i conti con le occasioni perdute, dopo quella di Deiuri al 10', caparbio e solitario fin dentro l'area e sfortunato di poco nella conclusione in diagonale.

Anche se talvolta il centrocampo dei locali si è lasciato anticipare, la grande mobilità dei rossoneri per tutta la gara ha fatto sì che alla fine la palma dei più attivi ve[rso] la porta avversaria s[ia] stata quella del San Ca[n]zian. Questo è il risulta[to] più evidente in inizio [di] ripresa quando Giacuz[zo] e compagni sono riusc[iti] per una decina di minu[ti] a chiudere l'avversar[io] nella propria metà ca[m]po andando vicinissi[mi] al vantaggio con Di Gio[ia] e mettendo in un'occ[a]sione scompiglio in ar[ea] liberata dal Fontan[a]fredda in condizioni s[o]spette, per un mani n[on] segnalato dal dirett[ore] di gara su un tiro ins[i]dioso degli avanti local[i]. Dopo l'espulsione di Bu[l]lian il San Canzian h[a] continuato a esercita[re] una certa pressione [in] avanti anche se legge[r]mente attenuata ment[re] il Fontanafredda è se[m]brato pago del pun[to] conquistato, limitando[si] a punzecchiare ma t[e]nendosi sempre copert[o].

Fabio Bidus[si]

CONFRONTO FIACCO CON LA GEMONESE

Regge la baby-Sacilese

All'inizio i carnici fanno le cose migliori - Il pari accontenta tutti

0-0

SACILESE: Gasparotto, Pignat, Luderin, Colle, Giavon, Costantini (Travani), Livon, Ortiz, Scodeller, Da Re, Bernardo (Gava).

GEMONESE; Tomat, Macuglia, Gianfitti, Morandini, Laurini, Santin, Mordero, Marco Longo, Londero (Vidoni), Forte (Parente), Tassotti.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

SACILE — Sacile è divenuta negli ultimi tempi un facile terreno di conquista per le formazioni di medio-bassa caratura. Anche la Gemonese infatti è riuscita a farla avanzare meritatamente la sua anemica classifica, guadagnando un punto. La Sacilese ha dato vita a un incontro certamente al di sotto del suo blasone, ma forse da una compagine imbottita di giovani alle prime armi, come quella guidata dal tecnico Da Pieve, è facile attendersi di tanto in tanto delle pertite sottotono.

La cronaca dell'incontro è particorlamente avara di episodi palpitanti, il gioco ristagna a centrocampo e tra le vivaci e colorite disapprovazioni dello sparuto pubblico presente, le due squadre danno vita a un batti e ribatti poco consono a una partita d'eccellenza.

Le cose migliori (si fa perdire!) arrivano all'inizio dalla Gemonese. Londero si danna l'anima nel cuore della difesa avevrsaria e in un paio di occasioni riesce pure a concludere. All' 8' il centroavanri spara alto dal limiti e un paio di minuti più tardi un suo azzeccato velo favorisce una conclusione di testa di Mordero, che però finisce alta sulla traversa. Ancora la Gemonese in evidenza al 25'. Forte su calcio di punizone dal limite impegna Gasparotto in una deviazione in angolo non certo facile. La Sacilese per tutto il primo tempo riesce a indirizzare un solo pallone nello specchio della porta avversaria, e fino alla fine della prima frazione di gara la Gemonse controlla le operazioni con relativa facilità.

Nella ripresa l'incontro non cambia fisionomia, nonostante i cambi d'assetto del tecnico della Sacilese. Poche reazioni chemettono in pricolo la retroguardia degli ospiti, e il portiere Tomat infatti rimane a lungo inoperoso. La sua prima e unica parata di una certa consistenza arriva al 56' quando a causa di una mischia in area Bernardo riesce di testa a indirzzare il pallone tra i pali della porta della Gemonese. La sua conclusione risulta però fiacca e preda facile del n. 1 friulano. I padroni di casa mantengono costantemente l'iniziativa ma senza riuscire ad architettare delle azioni particolramente pericolose. Solo al 76' un croiss di Gava trova pronto all'appuntamento il generoso Pignat. Il suo colpo di testa però fa la barba alla traversa.

Claudio Fontanelli

CONFERMA DELLA CAPOLISTA NEL DERBY ISONTINO

Lo strapotere del Ronchi

Brugnolo ha firmato con due reti il primato in classifica degli amaranto



Roberto Codra

2-1

MARCATORI: al 26' Brugnolo, al 29' Cresta, al 52' Brugnolo (r.).

RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, De Bianchi, Codra R., Codra P., Brugnolo, Peresson, Severini (Guerin), Depangher, Miclausig (Bortoletti).

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi M., Cechet, Peroni, Silvestri, Battistin (Gregorutti), Saturno (Marassi M.), Raicovi, Cresta, Luxich.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Non guarda davvero in faccia nessuno questa stagione il Ronchi e se anche nell'anticipo di sabato l'undici di Bonazza non si è espresso ai massimi livelli (il campo e l'avversario hanno concorso in tal senso) puntualmente sono giunti i due punti. Due punti importanti, che consentono ai locali di guardare dall'alto in basso della graduatoria, colti nei confronti di un irriducibile e granitico Itala San Marco, che con un po' di fortuna avrebbe potuto chiudere in parità il derby.

Non c'è l'atteso pienone sui gradoni del «Lucca». Dopo che Cecchet per poco non corregge in rete un innocuo cross rivale, al 13' il Ronchi va in gol, ma il direttore di gara, Scala (opaco il suo contributo) lo annulla fra le incomprensibili proteste dei padroni di casa.

Il campo reso viscido dalla pioggia dei giorni scorsi talvolta rende difficile la vita dei contendenti, i quali non lesinano energia pur di sopraffarsi. E così la gara acquista d'interesse, senza peraltro rasentare momenti di intensità elevata. Al 16' Peroni prova da lunga distanza senza colpo ferire. Risponde due minuti più tardi Paolo Codra, che imita l'antagonista e così si giunge al 26' quando il Ronchi passa in vantaggio. Sugli sviluppi di una punizione diretta calciata da Brugnolo, lo stesso numero «7» indovina l'angolo rendendo vano l'intervento del guardiano.

L'Itala ovviamente non ci sta e al primo tentativo serio, profana la porta dell'inviolato Ramani, che cade dopo 479 minuti di imbattibilità. Reo del dispetto (29') è Cresta, il quale, favorito nella circostanza da un mancato intervento di De Bianchi, fredda il portiere con un diagonale preciso. E d'incanto l[a] partita aumenta in brio[si]tà e negli ultimi quind[i]ci minuti della prima fra[zione], rapidi si susseguo[no] i capovolgimenti d[i] fronte. Al 30', infatti, Peresson che cerca di fa[re] centro, ma il suo ca[l]cio da fermo lambisce [il] palo. Successivamente ancora Cresta, quest[a] volta di testa, che per u[n] nonnulla non ripete [la] precedente prodezza.

Dopo l'intervallo, [al] 52', il match si sblocc[a] definitivamente. Sul[la] sinistra galoppa Brugno[lo] e, appena entrato [in] area, viene messo giù d[a] Cecchet. Dal dischett[o] l'ex monfalconese insac[ca]. A nulla serviranno l[e] veementi e rabbiose o[f]fensive ospiti per riag[]guantare il risultato, ch[e] rimarrà così immutato.

Moreno Marcatt[i]

NETTA LA SUPREMAZIA DELLA PRO GORIZIA, MENTRE I TRIESTINI PERDONO I NERVI E LA PARTITA

«Lupetti» beffati senza attenuanti

SEI GOL E DIVERTIMENTO

Pioggia di reti a Tamai: indenne il San Daniele

3-3

MARCATORI: al 20' Bais rig., al 40 Canton, al 47' Zonta, al 51' Bortolin B., al 69' Chivilò, all' 80' Bianchet su rig.

TAMAI: Ferazzo, Pavan, Coaciancich, Stella, Velardo, Corva (75' Della Pietra), Bianchet, Zanette, Tomasi, Bortolin B., Canton (61' Solza).

SAN DANIELE: Straulini, Castenetto, Malisano, Daidat, D'Origo, Zonta, Bais, Faè, Cesarin (85' Menegon), Rocco (61' Chivilò), Di Giorgio.

ARBITRO; Zamparo di Latisana.

TAMAI — La divisione della posta tra il San Daniele e il Tamai premia entrambe le squadre che hanno disputato una bella gara sotto il profilo dell'impegno agonistico. Gli ospiti ben piazzati a centrocampo, si opponevano in contropiede, ma i primi 20 minuti sono tutti dei padroni di casa. Gli ospiti però passavano in vantaggio al 30' con un calcio di rigore battuto da Bais per un fallo del protiere Ferrazzo su Cesarini. Il Tamai non si perdeva d'animo e iniziava la pressione, e al 40' perveniva al pareggio con un rasoterra di Canton, che superava Straulino. Al 47' Zonta fa tutto da solo, recupera la palla nella propria metà campo supera ben tre avversari e giunto nei pressi dell'area, fa partire un tiro che batte Ferazzo.

Nella ripresa il Tamai preme sull'acceleratore, al 51' arriva il gol del momentaneo pareggio, Canton giunto al vertice dell'area crossa in mezzo per Bortolin che lasciato libero insacca. Al 69' la terza rete degli ospiti con Chivilò entrato da poco. Malisano dal vertice destro supera Ferazzo con un tiro cross che sembrava innocuo, la palla arriva sui piedi di Chivilò che insacca. Il Tamai non ci sta a perdere e si rituffa in avanti e all'80 perviene al sospirato pareggio su calcio di rigore battuto da Biachet.

r. r.

3-0

MARCATORI: al 6' Fadi (su rigore), al 52' Di Benedetto, al 54' Pauletto.

PRO GORIZIA: Cappelli, Bregant, Della Negra, Catalfamo (dal 57' Germinario), Urdich, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Marega (dal 40' Pauletto), Drioli.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Marega, Sabadini, Tremul, Sclaunich, Leghissa (dal 62' Schiraldi), Altarac (dal 75' Scher), Pase, Cotterle, Pescatori.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

GORIZIA — Continua la serie utile della Pro Gorizia che ha battuto il San Sergio con un secco 3-0. Non è stata una bella partita. Il San Sergio sceso in campo un po' troppo nervoso ha perso subito la tramontana quando al 6' la Pro Gorizia è passata in vantaggio con un rigore trasformato da Fadi.

La squadra triestina ha reagito male commettendo qualche fallo di troppo e incattivendo la partita. L'arbitro era costretto per calmare i bollenti spiriti dei giocatori in campo a tirare fuori a ripetizione il cartellino giallo. A farne le spese sono stati, alla lunga, Sclaunich e Pescatori che non hanno capito che era il caso di darsi una calmata e sono stati espulsi.

Con due giocatori in meno era chiaro che la partita diventasse a senso unico.

La prima rete goriziana era propiziata da una bellissima iniziativa di Marega. Il giocatore goriziano con una finta beffava tre avversari, entrava in area ma veniva atterrato. L'arbitro non aveva esitazioni e assegnava la massima punizione alla squadra di casa. Dal dischetto realizzava Fadi. La partita, falli e fallacci a parte, arrivava così al 37' quando il San Sergio fruiva di una punizione di seconda dal limite dell'area piccola goriziana. La «bomba» calciata da Cotterle era fermata con il petto da Marega che finiva a terra esanime. Attimi di panico. Il giocatore veniva trasportato in ospedale dove, dopo gli accertamenti del caso, veniva dimesso.

Nella ripresa il San Sergio con nove uomini poteva fare ben poco contro la squadra goriziana che premeva sull'acceleratore, e nel giro di tre minuti andava a segno per due volte. Al 52' Drioli se ne andava sulla sinistra e arrivava sul fondo da dove crossava al centro. Su tutti si ergeva la testa di Di Benedetto che insaccava. Al 54' era Pauletto ad andare a segno. Il giovane attaccante faceva tutto da solo scartando anche il portiere e poi appoggiando il pallone in rete a porta vuota.

Antonio Gaier

LA GRADESE TRAVOLGE IL MONFALCONE

«Mamuli» a valanga

3-0

MARCATORI: al 32' Clama, al 61' Minin, all'82' Clama.

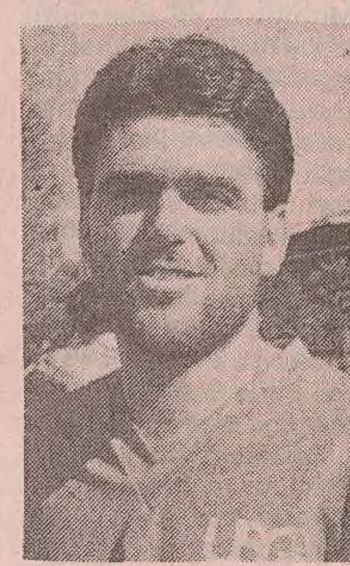
GRADESE: Attruia, Casotto, Benvegnù, Menegaldo, Zanon, D'Oriano, Marin, Clama, Minin, Omar Pozzetto (84' Perlott), Samuel Pozzetto.

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Zamaro, Masutti, Blasi, Flaborea, Danelutti, Maccarone (72' Marinelli), Novati (67' Volpi), Milan, Doria.

ARBITRO: De Leo di Bassano.

GRADO — Quasi un tiro al bersaglio quello della Gradese contro il Monfalcone. Se si pensa che ben 14 sono state le azioni da rete annotate sul taccuino a favore dei lagunari e solo due a favore dei giovani del Monfalcone è tutto detto. Certo, la Gradese è stata avvantaggiata dall'espulsione per doppia ammonizione di Blasi, ma il risultato finale non sarebbe probabilmente cambiato. E di questo ha parlato anche il trainer monfalconese Brugnolo che ha pure aggiunto come la Gradese sia una squadra di categoria superiore, candidata alla vittoria finale.

Ovviamente soddisfatto anche Vidiak che vede finalmente vincere la sua squadra sul proprio terreno. Prima di passare alla cronaca due annotazioni: la super prestazione di Omar Pozzetto presente in ogni parte del campo e quella del giovane Casotto che ha fatto vedere di che pasta — buona — è fatto. E poi la curiosa espulsione del medico della Gradese Fumolo. Entrato in campo su invito dell'arbitro per constatare le condizioni di Omar Pozzetto è stato espulso perché ha vivacemente protestato quando il direttore di gara gli ha impedito di verificare attentamente le condizioni del giocatore (si era sullo 0-0 e quindi la Gradese non aveva di certo nessun motivo per perdere tempo!).



Clama, autore di una doppietta per la Gradese.

La cronaca. La prima occasione da rete — al 4' — capita sui piedi di Minin che spara alto. La stessa punta lagunare manda ancora alto al 19' mentre al 23' rovescia alla perfezione indirizzando a rete. Blasi salva a un passo dalla porta. Al 32' la prima rete lagunare. Calcio di punizione poco fuori dal vertice sinistro dell'area. Clama indirizza perfettamente all'angolino alto alla destra del portiere. Nel primo tempo da segnalare ancora un bolide di Benvegnù, una conclusione di Samuel Pozzetto a un paio di metri dalla porta ribattuta in angolo e una conclusione di D'Oriano da posizione favorevolissima calciata un po' troppo alta (45'). Un minuto prima l'unica occasione da rete del Monfalcone. Su calcio d'angolo Minin colpisce molto bene di testa la palla che va a sbattere sulla traversa.

Nella ripresa nulla cambia. Gradese sempre in avanti con conclusioni di Marin e Samuel Pozzetto. Poi il salvataggio in angolo di Attruia su retropassaggio di D'Oriano (è questa l'unica occasione della ripresa per il Monfalcone!). Al 61' la seconda rete dei locali. D'Oriano s'invola verso la porta monfalconese; giunto davanti al portiere tocca per Minin che non ha difficoltà a realizzare. La terza rete lagunare è messa a segno ancora da Clama che, raccolto un passaggio smarcante di Omar Pozzetto, prosegue praticamente fino in porta dribblando pure il portiere.

Antonio Boemo

OSPITI «CORSARI»

Cussignacco «spietato»: infilzata la Serenissima

0-2

MARCATORI: al 65' Ziraldo, al 90' De Paoli.

SERENISSIMA: Sacchet, Carta, Bortolussi, Colavetta, Magnis, Fantini, Fatovic (dal 40' Fabbro Cristian), Montina, Fabbro Luca, Miani, Bovio (dall'80' Lazzaro). All.: Fabbro Eliseo.

CUSSIGNACCO: Nadalet, Nigris, Giusti, Iuri, Modonutti, Tedesco, Fumagalli (dal 66' Livon), Stefanutti, De Paoli, Moreale (dall'86' Covacich), Ziraldo. All.: Pagotto.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

PRADAMANO — Continua la parentesi negativa a Pradamano; ennesima sconfitta degli undici giallorossi che ieri hanno subìto due reti dai vicini del Cussignacco. De Paoli al 17' perde l'occasione mancando l'aggancio su servizio di Fumagalli. Ancora due pericoli per la porta difesa da Sacchet al 23' e al 24': nel primo caso è Magnis a salvare in corner mentre nella seconda occasione è propriq il numero uno giallorosso a dare il meglio di sè spedendo di nuovo in angolo. Alla mezz'ora Fantini (l'ex di turno) recupera un prezioso pallone ribattuto dalla barriera su punizione. Il vantaggio giunge al 65' con Ziraldo che raccoglie un lungo rinvio di Moreale, slalomeggia tra due avversari e beffa Sacchet centrando l'angolino sinistro della porta. Il gioco comunque prende quota e si fanno sotto anche i giallorossi: Cristian Fabbro batte una punizione dal limite dell'area assegnata per fallo di Nigris (ammonito) su Bovio. Nadalet con un recupero miracoloso dice di no. Seconda sostituzione tra le file dei ragazzi di Pradamano: entra Lazzaro al posto di Bovio, ben comportandosi ieri ma anche le forze fresche non riescono a risollevare la compagine di casa.

Purtroppo al 90' giunge la doccia fredda: De Paoli (sempre lui) supera Bortolussi e Cristian Fabbro, si assesta bene il pallone e con un preciso rasoterra costringe Sacchet a raccogliere il pallone nel sacco per la seconda volta. Speriamo almeno che queste dure lezioni contribuiscano a creare l'esperienza in questi sfortunati ragazzi.

Michela Cerutti

CALCIO PROMOZIONE

SUPERATA PER DUE A ZERO LA PRO FIUMICELLO

San Luigi in piena forma

Porcorato ha segnato il primo dei due gol con cui il San Luigi ha battuto il Pro Fiumicello.

2-0

MARCATORI: al 62' Porcorato, all'80'Cermelj.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Fermetti, Pipan (65' Battista), Vitulic, Savron, Calgaro (80' Titonel), Lando, Porcorato, Vignali, Cermelj, Polcato, Misley, Robba.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Capone, Macuglia, Antonelli, Aissa (46' Puntin), Scarel, Visentin, Canciani, Italia, Morandini (60' Listuzzi), Verzegnassi, Bertogna, Dezil.

ARBITRO: Maran di Udine.

TRIESTE — Il San Luigi fa fuori la Pro Fiumicello. L'undici di Palcini pur privo del forte attaccante Bragagnolo, infortunato, ha dimostrato di poter lo stesso sopperire alla sua assenza.

Infatti il sostituto Porcorato non lo ha fatto rimpiangere più di tanto, firmando a suon di reti le sue buone prestazioni.

Anche questa volta come sette giorni fa ha centrato la porta avversaria.

Gli ospiti si sono dimostrati una squadra scorbutica, sempre pronta ad aggredire i portatori di palla, ma non hanno fatto molto per cercare di vincere. L'unica loro azione di rilievo è stata una bella punizione al 1' di Scarel.

Craglietto, con bella intuizione, si è dovuto distendere per deviare in angolo.

Passato questo brivido, i biancoverdi hanno cominciato a macinare gioco. Nei primi 45 minuti ben tre volte si sono trovati con le punte sole davanti al bravo Dessabo.

In due occasioni Cermelj e Porcorato si sono visti ribattere la conclusione, nella terza lo stesso Cermelj ha tirato a lato.

Nella ripresa si è assistito al forcing triestino. Forcing che ha dato i suoi frutti al 62'. L'azione si sviluppa sulla sinistra del numero 1 ospite. La palla giunge al solito Cermelj, che in acrobazia scodella al centro, dove Porcorato si fa trovare puntuale all'appuntamento e di testa insacca.

Il punteggio si stabilizzava sul 2-0 finale all'80'. Questa volta l'azione parte da Porcorato, che dalla metà campo serve Craglietto, questi fa partire un cross che, tagliando tutto il campo, pesca Cermelj, che in semirovesciata realizza. Tutto molto bello e due punti ai vivaisti, che hanno messo in mostra una bella difesa con Crocetti in evidenza.

Paris Lippi

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Polcenigo-Spilimbergo	0-3	Pasianese-Maniago
V. Rauscedo-Sanvitese	0-3	Cra Bressa-Juniors
Cordenonese-Zoppola	1-1	Pro Aviano-Spal
Bulese-Tavagnacco	1-3	Tavagnacco-Tricesimo
Tricesimo-Pro Aviano	1-1	Zoppola-Bulese
Spal-Cra Bressa	3-1	Sanvitese-Cordenonese
Juniors-Pasianese	4-0	Spilimbergo-V. Rauscedo
Maniago-Pro Fagagna	0-1	Pro Fagagna-Polcenigo

CLASSIFICA

Sanvitese	9	2	1	1	0	4	2	2	0	9	1	+1
Juniors	8	4	3	1	0	2	0	1	1	11	4	-2
Tricesimo	8	3	1	2	0	3	1	2	0	10	4	-1
Spilimbergo	8	2	1	0	1	4	2	2	0	12	7	0
Maniago	7	4	1	2	1	2	1	1	0	7	3	-3
Cordenonese	7	3	1	2	0	3	0	3	0	6	4	-2
Tavagnacco	7	3	0	3	0	3	2	0	1	6	4	-2
Pro Fagagna	7	3	0	2	1	3	2	1	0	6	5	-2
Zoppola	7	2	1	1	0	4	1	2	1	6	8	-1
Pro Aviano	6	3	2	0	1	3	0	2	1	4	6	-3
Spal	5	4	1	1	2	2	1	0	1	11	13	-5
Polcenigo	5	3	0	2	1	3	0	3	0	0	3	-4
Bulese	4	3	1	1	1	3	0	1	2	2	6	-5
V. Rauscedo	3	3	0	1	2	3	1	0	2	6	9	-6
Cra Bressa	3	3	0	2	1	3	0	1	2	4	8	-6
Pasianese	2	3	0	1	2	3	0	1	2	2	17	-7

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Luigi V.Busà-P. Fiumicello	2-0	Ruda-Flumignano
Varmo-Gonars	0-1	Lucinico-Costalunga
Juventina-Fortitudo	2-0	Primorje-Aquileia
Union 91-Valnatisone	1-1	Valnatisone-Cormonese
Cormonese-Primorje	0-0	Fortitudo-Union 91
Aquileia-Lucinico	4-0	Gonars-Juventina
Costalunga-Ruda	0-2	P. Fiumicello-Varmo
Flumignano-Trivignano	1-1	Trivignano-S. Luigi V.Busà

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	9	3	2	1	0	3	1	2	0	12	5	0
Juventina	9	3	2	1	0	3	1	2	0	10	4	0
Trivignano	8	3	1	2	0	3	1	2	0	7	4	-1
Ruda	8	3	2	1	0	3	1	1	1	6	4	-1
Aquileia	7	4	3	1	0	1	0	0	1	7	2	-2
Cormonese	7	3	1	2	0	3	1	1	1	7	3	-2
Fortitudo	7	2	1	1	0	4	1	2	1	7	7	-1
Gonars	6	2	0	1	1	4	2	1	1	3	4	-2
P. Fiumicello	5	2	0	2	0	4	0	3	1	5	7	-3
Primorje	4	2	0	2	0	3	0	2	1	5	7	-3
Flumignano	4	4	0	2	2	2	1	0	1	4	6	-6
Union 91	4	3	0	1	2	3	0	3	0	4	7	-5
Valnatisone	4	3	0	1	2	3	0	3	0	4	7	-5
Lucinico	4	3	0	2	1	3	1	0	2	8	14	-5
Varmo	3	3	1	1	1	2	0	0	2	6	8	-5
Costalunga	3	3	0	1	2	2	1	0	1	3	9	-5

SUL TERRENO DI UNA BRUTTA CORMONESE

Il Primorje impone il pareggio

0-0

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corniali, Scidà, Moras, Petruz, Sospero (51' Deffenu), Stacul, Lorenzini, Zucco (83' Zulli), Odina.

PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocca D., Trampoz, Sguarin, Podrecca (19' Stocca P., 42' Digovich), Miclaucich, Palumbo, Crevatin, Antoni.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

NOTE: Calci d'angolo 3/3; ammoniti Mongelli, Lorenzini, Milani, Trampoz e Sguarin.

CORMONS — Una brutta Cormonese si fa imporre il pareggio da un Primorje attento e determinato. Certo, la fortuna non aiuta i cormonesi (come nel caso della traversa colpita da Crevatin in anticipo su Odina, o nell'occasione del fallo di mano in area triestina non rilevato dall'arbitro) ma ci pare che il pareggio sia risultato equo.

Merito certamente dei triestini ben disposti tatticamente e determinati sia nel controllare le offensive cormonesi, sia nel proporre la controffensiva, ma soprattutto demerito dei locali, incapaci di sfruttare a dovere la superiorità tecnica.

A parziale giustificazione dell'opaca prova dell'attacco cormonese vi sono le assenze di Brandolin e Del Negro, e di uno Zucco a mezzo servizio. Ma ciò sicuramente non basta per assolvere del tutto la prova della squadra di Nolfo, che solo nell'ultima mezz'ora della partita ha spinto con continuità.

Il primo tempo è trascorso infatti in una noia mortale, con i cormonesi incapaci di imprimere ritmo e gioco alla partita. Al Primorje non sembrava vero di poter giocare a proprio piacimento, anche grazie a un evidente predominio a centrocampo. E i triestini osavano anche qualche azione in area cormonese per altro ben controllata dalla difesa grigiorossa.

L'unico brivido dei primi 45 minuti giungeva al 16', quando su un cross penetrante dalla destra di Moras, Crevatin, davanti al proprio portiere anticipava Odina, mandando il pallone a scheggiare la traversa.

Non pareva cambiare ritmo la partita nella ripresa, con i triestini vicinissimi alla marcatura. Al 10' infatti Palumbo veniva servito a centro area ed era bravo a controllare e a girare a rete; Gruden però era attento e non si faceva sorprendere.

La Cormonese si sveglia intorno al 20' con un tiro fuori bersaglio di Moras. Con l'inserimento di Deffenu i locali si proiettano decisamente in avanti, e proprio l'attaccante al 32' si rende protagonista di una ficcante azione in area conclusa però sul fondo.

Al 39' era Odina dal limite a impegnare Babich in una parata a terra, e ancora l'estremo triestino era bravo al 42' a neutralizzare la punizione calciata da Lorenzini. Un minuto dopo Trampoz in area si faceva ingannare dal rimbalzo del pallone, deviando lo stesso con il braccio, ma l'arbitro non giudicava volontario il fallo.

La partita si concludeva con quasi dieci minuti di recupero e con i triestini in avanti (tiro di Antoni parato a terra da Gruden) a legittimare il punto conquistato.

Claudio Femia

LA JUVENTINA REGOLA I MUGGESANI CON DUE GOL

«Passo falso» per la Fortitudo

2-0

MARCATORI: al 71' Cecotti e all'86' Kavs.

JUVENTINA: Pascolat, Persolja, Chizzolini (dal 69' Cecotti), Trevisan, Travagin, Kavs, Bastiani, Gandin, Tabai (dal 46' Pizzi), Kovic, Braida.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Masutti, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Mantovani, Calò, Cecchi, Drago, Della Pietra (dal 69' Novel).

ARBITRO: Bini di Latisana.

NOTE: calci d'angolo 3-3. Espulso al 65' Zoch. Ammoniti: Kovic, Chermaz, Ridolfo e Mantovani.

GORIZIA — Un'oretta d'attesa, con tante occasioni sciupate per un nonnulla, opportunità-gol comunque mai nitidissime, più fortuite che create. Poi, con l'espulsione di Zoch (fallo da ultimo uomo), il mister della Juventina, Lucio Mauri, rischia la cartuccia Cecotti (infortunato), mettendo dove c'era un arcigno marcatore il bomber principe, anche se acciaccato.

La mossa, spregiudicata anche se in quella situazione di soprannumero forse la più logica, ha dato i frutti sperati: e Cecotti, il «piccolo Neeskens» dai piedi di velluto, ha replicato alla maniera sua, con il capolavoro che ha poi aperto la strada al 2-0 conclusivo.

Si diceva che non è stata una partita splendida: squadre contratte perché in ballo c'era il primato, centrocampi sguarniti o disattenti tanto che ogni minima folata offensiva bucava agilmente le zone mediane per infilarsi in area.

Di gioco, però, non molto. Qualche tiraccio, qualche errore macroscopico, e il solito commento, «qui sta vincendo la paura». Poi la ripresa.

La Juventina si ripresentava più tonica, mentre la Fortitudo arretrava leggermente il baricentro: dunque, espulsione di Zoch al 65', entrata di Cecotti al 69' e gol dello stesso Cecotti al 71'.

Ricapitoliamo e descriviamo il gol: filtra, dopo un rimpallo susseguente ad azione di calcio franco per i biancorossi dal limite dell'area, una sfera per il biondo attaccante, e con il portiere in uscita il n. 15 alza con la gamba mancina una palombella che si spegne nel sacco: 1-0.

Boato e corse a perdifiato verso la panchina: Juventina dunque, si potrebbe dire, fortunella anzichenò, anche perché l'azione era al limite dell'offside. Comunque 1-0, e palla al centro.

La reazione degli amaranto giuliani è immediata, anche se scompaginata tatticamente dall'inferiorità numerica. Riassestatasi nella retroguardia, la Juventina subita la fiammata ospite, si riaffaccia nella metà campo avvversaria, fino al suggello, splendido, del 2-0: al volo, dal limite, Kavs indovinava il siluro vincente nel «sette». Un eurogol.

Sull'onda del doppio vantaggio i locali avrebbero potuto dilagare, ma lo smacco sarebbe stato troppo punitivo per una Fortitudo che obiettivamente ha pagato il dazio in maniera molto pesante dopo l'espulsione di Zoch. Ma questo è il calcio.

Marco Damiani

LUCINICO BATTUTO

Quaterna secca dell'Aquileia

4-0

MARCATORI: all'11' De Grassi, al 25' Furlan, al 36' Marcuzzo, al 45' Perosa.

AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Cragnolin, Lepre (57' Moras), Sain, De Grassi, Perosa, Casotto, Iacumin, Klaniscek, Furlan (30' Marcuzzo).

LUCINICO: Zoff, Graziano, Bianco (46' Gomiscek), Imperatore, Vit (59' Trampus), Clarig, Mattiuzzo, Tomizza, Goriup, Saveri, Peressini.

ARBITRO: Paludetti di Udine.

AQUILEIA — Con una quaterna secca l'Aquileia di Clemente ha regolato un Lucinico poco convinto. Quando per un paio di volte i rinvii dei difensori nerazzurri sono finiti direttamente nella vicina «via sacra», è parso chiaro che i ragazzi di Tricarico puntavano a uno 0-0. Gli azzurri dovevano invece vincere dopo la sconfitta di domenica scorsa a Ruda.

L'Aquileia si fa quindi subito pericolosa già al 7' con Perosa, ma il suo tiro è di poco a lato. Quattro minuti dopo arriva il primo gol; De Grassi, libero di scorazzare sulla fascia sinistra, punta al suo uomo, lo salta, si accentra leggermente e tira di destro: la palla rimbalza davanti a Zoff e si insacca.

Gli ospiti non reagiscono e così l'Aquileia raddoppia al 25'. Furlan ruba palla a Graziano e calcia: l'estremo difensore isontino tocca la sfera che però si alza e finisce nel sacco.

Dopo aver subìto il secondo gol il Lucinico spinge un po' in avanti e ha una pregevole occasione con Tomizza che tira da fuori area: la palla finisce però di poco a lato sulla destra di Gregorat.

Al 36' le reti dell'Aquileia giungono a quota tre. Perosa porta via la palla a un difensore e passa al centro per il generosissimo Marcuzzo che segna.

Allo scadere del primo tempo gli azzurri sferrano al Lucinico il colpo del definitivo k.o. Marcuzzo restituisce il favore a Perosa, passandogli la palla sulla fascia sinistra permettendogli di scappare e segnare.

La ripresa è monotona, visto che l'Aquileia è deconcentrata e il Lucinico sa di non poter raddrizzare il risultato.

L'unica azione degna di nota è al 40: triangolo tra Marcuzzo e Moras con il tiro del primo che finisce di pochissimo sopra la traversa.

Gli azzurri hanno avuto la abilità di sfruttare appieno la fascia sinistra sulla quale gli ospiti non hanno saputo minimamente contrastare De Grassi e i suoi. Il Lucinico ha mostrato notevoli limiti soprattutto in difesa.

L'Aquileia è comunque squadra di caratura superiore e contro di essa i giovani nerazzurri poco potevano. Per quanto riguarda i singoli, tra i padroni di casa si sono distinti Cragnolin e Furlan; per gli ospiti bene Mattiuzzo e Peressini. Più che discreto l'operato dell'arbitro.

Michele Tibald

PESANTE SCONFITTA CASALINGA AD OPERA DEL RUDA

Il Costalunga lotta, ma capitola

0-2

MARCATORI: al 16' Franti R., al 32' Donda.

COSTALUNGA: Romano, Stokelj, Grimaldi, Giacomin, Manteo, Gandolfo, Montestella, Pelaschiar, Bagattin, Gattinoni (dal 58' Casasola), Bracco (dal 40' Messina).

RUDA: Sorato, Rigonat, Rosin, Zamparutti, Tosoratti, Murra, Paro, Franti F., Fumo A (dall'89 Del Pin), Donda, Franti R. (dal 90' Fumo O.).

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TRIESTE — Dopo una dura battaglia, il Costalunga ha dovuto capitolare dinanzi uno schieramento armato di palleggio e senso tattico.

La sconfitta casalinga mette nei guai i gialloneri che, guardando la classifica, dovranno rivedere le aspirazioni: ma alla luce della performance l'allenatore Borroni, segregato in tribuna, può ammettere che la sua squadra ha mostrato grinta e buona volontà. Ciò però non basta, e se Gattinoni ha saputo destreggiarsi con maturità, organizzando l'idea della manovra soprattutto nella prima fase dell'incontro, la difesa, purtroppo, ha peccato sovente in leggerezze compromettenti.

Nella ripresa il team di casa, forse frustrato dal doppio svantaggio, si è un po' infiacchito, nel senso che la solita tenacia, una dote spesso rivelatasi decisiva, è venuta meno. La formazione avversaria, per contro, ha agito sfruttando l'abilità innata dei suoi nel tocco della palla, e aspettando, serrata nella propria metà campo, ha esibito veloci contropiede con i quali è pervenuta al gol.

In panchina, Gratton, una volta in vantaggio, ha disposto le sentinelle del centrocampo in modo da alzare una impenetrabile barriera per contenere la reazione avversaria. La strategia, la più opportuna, ha stornato inesorabilmente i sussulti di Grimaldi e Montestella, e l'arresa è stata una disfatta.

La cronaca riporta un avvio del Costalunga con la cresta sollevata. Con veloci proiezioni offensive conquista il predominio dell'iniziativa delle giocate.

Il Ruda, al contrario, è prevalentemente asserragliato in difesa, non ne fa un casus belli ed anzi aspetta. Al 16', però, dispone di un calcio piazzato molto distante dall'area, approffitta. Il profondo traversone viene mal intercettato da Romano, che pasticcia in uscita, e Franti R., dopo una serie di rimpalli, porta in vantaggio i suoi colori.

Il Costalunga non riesce a credere all'ingiustizia e vuole rimettere subito il risultato in parità. Un'azione combinata libera il destro Gattinoni che, dal limite dell'area di rigore, calcia qualche centimetro sopra la traversa. Le azioni sono sempre più insistenti e quando si arriva all'acme della pressione sulla trequarti una disattenzione, in uno scambio qualunque, regala a Donda l'occasione di lanciarsi a rete in solitudine. L'attaccante aspetta l'uscita di Romano per insaccare con un preciso rasoterra. E' il 32'.

Per il Costalunga è notte fonda, gli schemi saltano e al posto degli incoraggiamenti tra compagni ci si scambia accuse. Borroni desolato cerca rimedio attraverso le sostituzioni, ma ormai non c'è l'impulso essenziale della fede.

Nella ripresa Bagattin decide di crederci ancora e si getta in una repentina progressione; a portiere battuto la sua conclusione, di poco, sfiora il palo. Al 63', seguendo un cross di Grimaldi, lo stesso centravanti devia con lodevole perizia la parabola in porta, e Sorato, che dispone di una felina agilità, vola per correggere l'insidia.

Michele Sinico

PARI COL VALNATISONE

Union 91 espugna il proprio campo

1-1

MARCATORI: 24' Demarco su rigore, 89' Perco.

UNION 91: Tuniz, Zoppè, Turco (Pittis), Moschione, Gigante Sandro, Gigante Andrea, Bearzi, Grassi (Perco), Munini, Marnicco, Grion.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Specogna, Masarotti, Trusgnach, Tuzzi, Osgnach (Secli), Demarco, Peres, Iacuzzi (Mlinz), Zugani.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

UDINE — Al terzo tentativo l'Union 91 conquista il primo punto casalingo contro una Valnatisone che, a onor del vero, avrebbe meritato l'intera posta in palio, se non altro per il maggior numero di occasioni da gol costruite. Nulla si può imputare ai ragazzi di Mian sul piano dell'impegno, ma resta la realtà di un gioco improvvisato e ricco di errori. La voglia di far bene c'è, ma attualmente la squadra si sta esprimendo a non più del quaranta per cento del suo potenziale. Positivo invece si è rivelato l'inserimento di Perco, acquistato dal Monfalcone. Altro esordio da segnalare, quello del giovane portiere Tuniz, di recente prelevato dalla Pasianese Passons.

Ma veniamo alla cronaca. L'Union 91, consapevole della posta in palio, inizia contratta, molto il nervosismo e la paura di sbagliare. La prima occasione è comunque per i locali. Al 17', a seguito di un cross proveniente dalla destra, Venica si lascia sfuggire la palla, che viene recuperata da Bearzi, il quale, dalla linea di fondo, lascia partire un pallonetto che finisce all'incrocio dei pali. Pungolato dallo scampato pericolo, il Valnatisone cresce a vista d'occhio, e dopo 7 minuti passa in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Demarco. Espulso Moschion per proteste, l'Union 91 inizia la ripresa in dieci, e tutto si fa più difficile. I locali non riescono a pungere in attacco e rischiano più volte grosso in difesa, dove il Valnatisone costruisce almeno tre palle-gol. Stanca e sfiduciata, la squadra del presidente Dentesano trova l'impennata d'orgoglio all'89', quando Perco dimostra le sue qualità deviando di testa in rete un cross teso proveniente dalla sinistra.

Mauro Meneghini

IL FLUMIGNANO «BLOCCA» IL TRIVIGNANO

Pari fra prima e ultima

1-1

MARCATORI: al 21' Pavan, al 66' autorete di Zamaro.

FLUMIGNANO: Tollon, De Corti (Antonello), Paravan, Iacuzzo, Crepaldi, Moretti, Dorlando (Comel), Furlani, Guerrin, Zanin, Cocetta.

TRIVIGNANO: Contin, Zamaro, De Zottis, Rossi, Birri, Pevere, Paviotti I, Paviotti II, Burelli (Buttò), Valentinuz, Pavan.

ARBITRO: De Odorico di Udine.

FLUMIGNANO — E' finita dopo 8' di recupero questa partita tra Flumignano e Trivignano, rispettivamente ultima e prima della classe. Al 21' i trivignanesi vanno in gol in maniera a dir poco rocambolesca: punizione dalla destra ospite, esce Tollon e abbranca la palla, ma si scontra con Paravan, la sfera cade a terra e per Pavan è un gioco da ragazzi insaccare a porta vuota. Nella ripresa la gara cambia completamente fisionomia, il Flumignano schiaccia nella sua metà campo la squadra ospite e, ottenuto il pari, va più volte vicino al raddoppio. Al 9' Iacuzzo entra in area di prepotenza e scaglia un bolide che Contin devia di pugno. Al 15' Crepaldi, servito benissimo da Comel, manda di poco a lato. Al 21' la fortuna rende quello che si era preso: Zamaro infatti, ostacolato da Comel, infila il proprio portiere, con un blando rasoterra.

Francesco Deana

PASSA IL GONARS SU RIGORE

«Scivolone» interno del Varmo

0-1

MARCATORE: 10' s.t. Masolini su rigore.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Tubero, D'Anna Stefano (De Bortoli), Bernardis, Fongione, Burba, D'Anna Giorgio. Tonizzo, Casco, Grigio, D'Antoni. All. Morutti.

GONARS: Tommasin, Stellin, Barichiello, Piccolotto, Gavin, Todaro, Cudin (Di Bert), Masolini, Ioan, Bandiziol (Basello), Del Piccolo. Stroppolo, Pellegrini, Sedrani. All. Malisan.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Nardis per proteste, espulsi al 55' Del Giudice per frase ingiuriosa, al 60' Burba per fallo di reazione.

VARMO — Gravissimo scivolone interno del Varmo, apparso in «giornata no» soprattutto in fase di costruzione. La difesa come al solito ha retto sufficientemente bene, nonostante si presentasse con qualche acciaccato, mentre il centrocampo ha svolto un buon lavoro in fase di contenimento, mentre in fasi di rilancio praticamente non è esistito. Di conseguenza la squadra è apparsa lunga e completamente isolata in avanti. Disastrosa la terna arbitrale, deficitaria sul piano della personalità e soprattutto non equa sul piano delle valutazioni. La gara è classica da 0-0, marcature ferree su ambo i fronti, grandi rilanci a saltare il centrocampo intasato, ma soprattutto poche, pochissime idee, facevano sbadigliare il discreto pubblico sugli spalti.

Al 10' l'azione decisiva: Del Giudice e Bandiziol inseguono una palla che sta uscendo dall'area, il difensore da tergo tocca sicuramente ma involontariamente Bandiziol che con furbizia rotola a terra. Simeoni ci pensa un po' su, poi indica il dischetto e mentre Del Giudice abbandona il campo espulso per proteste, Masolini mette a sedere Della Vedova.



A SAN PIER D'ISONZO UN CONTESTATO RIGORE DA' IL VIA LIBERA AI TRIESTINI

Ponziana tenta la grande fuga

Sorrentino trasforma due volte dagli undici metri - Di Toffolutti, in rovesciata, il terzo sigillo

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caneva-Valeriano	0-0	Flaibano-Arteniese
Tolmezzo Vp-Ceolini	1-1	Forgaria-7 Spighe
Tagliamento-Torre Pn	1-1	Maianese-Doria
Azzanese-Morsano T.	1-0	Union-Pordenone
Pro Osoppo-Union	0-0	Morsano T.-Pro Osoppo
Pordenone-Maianese	2-2	Torre Pn-Azzanese
Doria-Forgaria	4-1	Ceolini-Tagliamento
7 Spighe-Flaibano	1-1	Valeriano-Tolmezzo Vp
Arteniese-Don Bosco	0-2	Don Bosco-Caneva

CLASSIFICA

7 Spighe	11	4	3	1	0	2	2	0	0	15	7	+1
Azzanese	10	3	3	0	0	3	2	0	1	7	2	+1
Doria	8	4	3	0	1	2	1	0	1	15	9	-2
Valeriano	8	2	2	0	0	4	1	2	1	8	5	0
Don Bosco	7	3	1	1	1	3	2	0	1	9	4	-2
Tolmezzo Vp	7	1	0	1	0	3	3	0	0	7	2	+2
Tagliamento	7	2	1	1	0	3	2	0	1	7	5	0
Caneva	7	3	1	2	0	3	1	1	1	3	2	-2
Morsano T.	6	3	3	0	0	2	0	0	2	5	3	-2
Pordenone	5	3	0	1	2	3	2	0	1	11	8	-4
Flaibano	5	3	1	0	2	3	1	1	1	3	5	-4
Ceolini	4	2	0	1	1	4	1	1	2	6	9	-4
Torre Pn	4	2	0	1	1	4	0	3	1	2	5	-4
Maianese	3	3	0	2	1	2	0	1	1	3	6	-5
Pro Osoppo	3	2	0	2	0	3	0	1	2	2	5	-4
Forgaria	2	3	1	0	2	1	0	0	1	3	6	-5
Union	2	3	0	0	3	3	0	2	1	2	8	-7
Arteniese	1	4	0	0	4	2	0	1	1	2	19	-9

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zaria-Portuale	1-1	Cividalese-Piedimonte
Isonzo S.P.-Ponziana	0-3	Mossa-Turriaco
Vesna-Pro Romans	2-2	Opicina-E. Adriatica
Villanova-Staranzano	1-2	Staranzano-Torreanese
Torreanese-Opicina	1-0	Pro Romans-Villanova
E. Adriatica-Mossa	2-2	Ponziana-Vesna
Turriaco-Cividalese	1-0	Portuale-Isonzo S.P.
Piedimonte-Sistiana	1-1	Sistiana-Zaria

CLASSIFICA

Ponziana	9	2	1	1	0	4	2	2	0	12	3	+1
Torreanese	8	3	2	1	0	3	1	1	1	9	6	-1
Turriaco	8	4	3	1	0	2	0	1	1	9	6	-2
Mossa	8	3	1	2	0	3	1	2	0	8	5	-1
Zaria	8	3	2	1	0	3	0	3	0	6	3	-1
Staranzano	8	3	0	3	0	3	2	1	0	5	3	-1
Vesna	7	3	1	2	0	3	0	3	0	5	4	-2
Cividalese	6	3	2	1	0	3	0	1	2	7	4	-3
Sistiana	6	3	1	1	1	3	0	3	0	7	8	-3
Isonzo S.P.	6	3	0	2	1	3	1	2	0	3	5	-3
Opicina	5	3	2	0	1	3	0	1	2	4	6	-4
Pro Romans	5	2	1	1	0	4	0	2	2	6	10	-3
Piedimonte	4	4	0	4	0	2	0	0	2	8	10	-6
E. Adriatica	4	4	1	2	1	2	0	0	2	7	13	-6
Portuale	2	2	0	1	1	4	0	1	3	7	11	-6
Villanova	2	3	1	0	2	3	0	0	3	3	9	-7

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-Sangiorgina	1-1	D. Olimpia-Lignano
Maranese-Flambro	4-1	Rivignano-Codroipo
Latisana-Risanese	0-1	S. Vito Torre-Reanese
Basaldella-Tarcentina	0-2	Rizzi-Manzano
Pozzuolo-Rizzi	3-0	Tarcentina-Pozzuolo
Manzano-S. Vito Torre	4-3	Risanese-Basaldella
Reanese-Rivignano	0-0	Flambro-Latisana
Codroipo-D. Olimpia	1-1	Sangiorgina-Maranese
Lignano-Cervignano	1-4	Cervignano-Aiello

CLASSIFICA

Manzano	10	3	3	0	0	3	1	2	0	13	6	+1
Maranese	9	2	2	0	0	3	2	1	0	12	3	+2
Reanese	9	4	1	3	0	2	2	0	0	8	4	-1
Risanese	9	2	1	1	0	4	2	2	0	8	4	+1
Cervignano	8	3	0	3	0	3	2	1	0	11	6	-1
Sangiorgina	7	2	1	1	0	4	1	2	1	10	6	-1
Rivignano	7	3	0	2	1	3	2	1	0	4	3	-2
Pozzuolo	6	3	1	1	1	3	0	3	0	8	6	-3
Tarcentina	6	3	1	1	1	3	1	1	1	7	7	-3
Latisana	6	3	0	1	2	3	2	1	0	8	9	-3
Basaldella	5	3	1	1	1	3	0	2	1	4	5	-4
Aiello	5	3	0	2	1	3	1	1	1	8	11	-4
Lignano	4	4	1	1	2	2	0	1	1	6	11	-6
Flambro	4	2	1	1	0	4	0	1	3	5	11	-4
S. Vito Torre	3	3	0	2	1	2	0	1	1	8	10	-5
Codroipo	3	4	0	2	2	2	0	1	1	9	15	-7
Rizzi	3	3	0	1	2	3	0	2	1	7	13	-6
D. Olimpia	2	3	0	1	2	3	0	1	2	4	10	-7

0-3

MARCATORI: al 51' Sorrentino (r.), all'80' Toffolutti, all'86' Sorrentino (r.).

ISONZO S.P.: Lupoli, Braulin, Fulizio, Piccotti, Marchetti, Pacorig, Caporale, Cabas (Monaco), Guanin, Contini, Radin.

PONZIANA: Spadaro, Bazzarra, Pusich, Parisi, Lombardo, Matuchina, Lakoseljac, Sorrentino, Giorgi, Frontali (Salviato), Toffolutti (Tedeschi).

ARBITRO: Zamburlini di Latisana.

SAN PIER D'ISONZO — Sembra davvero che questa volta il direttore di gara, il signor Zamburlini di Latisana, l'abbia combinata grossa sul rettangolo comunale di San Pier d'Isonzo. Il condizionale, in questi casi è sempre d'obbligo, ma pure le testimonianza di alcuni sostenitori di marca triestina presenti, ne avvalerebbero la tesi. Ma veniamo ai fatti e al minuto dell'oscuro episodio (51'). Sino a quel momento le due formazioni, ancora inchiodate sul nulla di fatto, non stanno offrendo una prestazione spumeggiante. Tuttaltro. Ambedue alla ricerca di una propria identità a centro campo, sono soprattutto i triestini che si dannano l'anima per creare qualcosa di buono, ma denunciano vistosi limiti di fantasia. I sampierini, insomma, arginano in maniera sufficiente le promozioni antagoniste. Antagonisti che si sono appena resi pericolosi con il tandem Giorgi-Frontali sulla cui iniziativa è bravo Lupoli a metterci una pezza. Nell'azione susseguente e convulsa in area, dove partecipano diversi atleti, improvvisamente la giacchetta nera interrompe il gioco e assegna un calcio di rigore al Ponziana. Nessuno, francamente, si capacita della ragione, in quanto se nella circostanza l'arbitro ha ravvisato un fallo di mano, questo era stato compiuto dal «veltro» Toffolutti. Così almeno è stato notato da tutti. Comunque sia il fischietto accorda il penalty trasformato dal dischetto da Sorrentino. Sotto di una rete e con il morale depresso, gli isontini cercano in tutte le maniere di portarsi in parità, ma la sterilità del pacchetto avanzato e la formazione rabberciata per l'assenza di alcuni titolari, ne rallentano di molto l'efficacia. Di converso, al Ponziana ora la strada si presenta in discesa e, dopo che Frontali sciupa il raddoppio a tu per tu con Lupoli, originato da un rimpallo favorevole su Marchetti, va in gol all'80'. Splendida la rete di Toffolutti, in rovesciata, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. A quattro minuti dalla conclusione giunge la terza segnatura giuliana: Parisi si invola verso l'area ma una volta raggiunta, viene messo giù da Marchetti. Sacrosanto questo rigore sulla cui battuta di Sorrentino, Lupoli intuisce e devia. Evidentemente, però, il signor Zamburlini desidera assurgere al ruolo di protagonista fino in fondo. Ravvisando un movimento anticipato dell'estremo al momento del fischio, fa ripetere la massima punizione, sulla quale questa volta Sorrentino porta a tre le lunghezze per i suoi. Nel frattempo vengono espulsi Guanin e Pacorig per proteste. Così che negli spiccioli del match l'Isonzo si trova con soli nove uomini in campo a testimonianza di una domenica incominciata male e finita peggio.

Moreno Marcatti

RAVALICO RIACCIUFFA AL 90' LO ZARJA CAPOLISTA

Il Portuale non si arrende

1-1

MARCATORI: 11' Egon Fonda, 90' Ravalico.

ZARJA: Milani, Antonic, Zagar, Strukelj, Speranza, Veljc, Kalc, Damian Fonda, Egon Fonda, Ferluga, De Micheli.

PORTUALE: Ellero, Maiorano, Cimolino, Franco (26' Carninci), Dazzara, Lupo, Varljen, Di Vita, Ravalico, Serra (51' Tamburini), Coslevaz.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

TRIESTE — A Basovizza erano di fronte gli estremi della classifica e il pareggio che ne è scaturito è sostanzialmente giusto. Sembrava tutto facile per i padroni di casa, passati in vantaggio dopo una decina di minuti contro il fanalino di coda, ma il gran cuore portualino non ha mai cessato di battere. A fronte di una maggior concretezza dello Zarja, il Portuale cercava insistentemente il gioco manovrato ma peccava in fase conclusiva. Con il passare dei minuti, gli azzurri di capitan Coslevaz aumentavano la pressione, costringendo gli avversari a una affannosa difesa. Gli ultimi attimi trasformavano la gara in un autentico assedio al fortino dello Zarja, che proprio allo scadere era costretto a capitolare per una prodezza di Ravalico. La partita è stata tirata allo spasimo anche dal punto di vista agonistico, per merito di un mai domo Portuale che è sembrato maggiormente convinto di uno Zarja che ha peccato di sufficienza.

Gli ospiti sono scesi in campo determinati sin dai primi minuti, assumendo subito il controllo del gioco, ma in difesa non tutti erano già in palla; così quando Damian Fonda lanciava Egon Fonda in profondità nessuno «chiudeva» e il centravanti dello Zarja stoccava sotto la traversa. I padroni di casa ritenevano forse di avere i due punti in tasca e tiravano i remi in barca dando via libera a un assolo portualino. Al 22' Varljen serviva Coslevaz che crossava dal fondo e sulla respinta della difesa si proiettava Di Vita costringendo Milani alla parata a terra. Poco dopo era ancora Di Vita a mettersi in bella evidenza: con un'azione personale partiva da centrocampo e in slalom arrivava fino al limite dell'area, ma qui perdeva lucidità e ciabattava a lato. Verso la fine del tempo era Cimolino il protagonista di un'altra ficcante azione individuale. La sua botta da distanza ravvicinata trovava però Milani pronto a salvare in tuffo.

Non così pronto era però l'estremo dello Zarja in apertura di ripresa, quando non tratteneva un centro di Serra dando vita a una mischia senza esito. Alla mezz'ora una pronta girata di Ravalico terminava alta di poco e quindi Di Vita provava senza esito su punizione. Nel concitato finale il Portuale agguantava il pari: Ravalico si produceva in una mezza rovesciata che mandava la palla nell'angolino.

p. m.

EMOZIONI A RIPETIZIONE A PROSECCO

Risultato in altalena

Vesna e Pro Romans si sono affrontati a viso aperto

2-2

MARCATORI: al 40' Bosch (autorete), al 44' Zorat, al 60' Bertoli, al 75' Battiston.

VESNA: Zemanec, Sedmak, Cossutta, Soavi, Malusà, Vlach, Nonis, Krisciak (Candotti), Kostrapfel, Bertoli, Sigur.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Bosch, Candussi, Battiston, Trevisan, Zorat, Zorzin, Di Matteo, Moretti, Bernardel.

ARBITRO: Vio di Cervignano.

PROSECCO — Bella partita sul campo di Prosecco tra un Vesna agguerrito e sceso in campo deciso a portarsi a casa i due punti e la Pro Romans, impegnata in una lenta e faticosa risalita. Il risultato è un pareggio decisamente equo, specchio di un incontro che ha visto delle belle orchestrazioni, un buon impegno e una gran mole di gioco prodotta da entrambe le formazioni. Nel complesso l'incontro si è svolto in parità in un'atmosfera tesa e nervosa avvertibile sin dai primi istanti di gioco.

Il vantaggio per i blu padroni di casa è arrivato al 40', dopo una serie di azioni che già li aveva avvicinati al gol; su un cross di Vlach, Bosch nel tentativo di anticipare Sigur ha deviato nella propria rete. Allo scadere del primo tempo però i gialli con Zorat hanno riequilibrato l'andamento dell'incontro. E' stato Zoratti infatti che, rubata la palla al Vesna, è entrato nell'area indisturbato, facendo concludere i primi 45' sull'1-1.

La ripresa è stata testimone, sin dalle prime battute, dell'indiscussa grinta dei blu, decisi a portarsi in vantaggio. Al 60' è stato Bertoli a infiammare gli animi mandando in rete su corner. A questo punto il livello e il ritmo di gioco, peraltro già elevati, sono diventati frenetici. Non sono mancate le belle azioni e le occasioni per andare a rete. Ci è riuscito il Pro Romans al 75' con Battiston su calcio di rigore, peraltro ripetuto due volte. Da allora fino allo scadere del 90' entrambe le formazioni si sono impegnate in un estremo tentativo di modificare le sorti dell'incontro.

In particolare si segnala un rigore sbagliato dai blu, fermato dal bravo estremo difensore Zonch. Accanto a lui molto buone le prove in questa giornata per Zorat, Di Matteo e Bosch. Per quel che riguarda il Vesna, il mister, signor Petagna, si è mostrato soddisfatto del gioco: i bravi blu in formazione solida e compatta, dimostrano solo qualche difficoltà a concretizzare la gran mole di gioco che producono con dei gol. Importanti per il loro equilibrio sono stati i ragazzi del reparto difensivo: Malusà, Soavi e Sedmak.

Erica Scalcinati

PAREGGIO SALOMONICO

Per Piedimonte e Sistiana un tempo (e un gol) a testa

1-1

MARCATORI: al 42' Matkovic; al 60' Tesolin.

PIEDIMONTE: Bregant, Prodorutti, Milloch (al 20' Primozic), Soffientini, Di Giorgio, Interbartolo, Ceudek (dal 62' Moretti), Tesolin, Peressin, Rupil, Marega.

SISTIANA: Gon, Stasi, Perich, Padoan, Venturini, Bufolini, Norbedo, Pasian, Codiglia (dall'88' Pacor), Matkovic, Novati (dal 67' Vetta).

ARBITRO: Forgiarini di Tolmezzo.

E a realizzare sono stati i migliori in campo

PIEDIMONTE — Pari e patta. Piedimonte e Sistiana si equivalgono, anche il calcio ha una sua logica e alla fine, nel tabellino dei marcatori, finiscono i migliori in assoluto, Matkovic e Tesolin.

La gara ha una sua fisionomia: da una parte Matkovic e Codiglia si trovano a meraviglia in velocità, dall'altra i padroni di casa scavalcano il centrocampo avversario con i lanci lunghi, cercando una valida sponda nel centravanti Marega.

Dopo un tiro sbilenco di Codiglia al 17', il Piedimonte ha una fiammata tra il 23' e il 24', ma la botta di Rupil e la mezza rovesciata di Marega vengono neutralizzat[e] da Gon. Ceudek ci riprova in mischia al 41' co[n] Gon ancora pronto a respingere.

Miglior fortuna, sull'altro fronte, per Matkovic: l'attaccante scambia sullo stretto con un compagno e anticipa Bregant con un tocco preciso pe[r] l'1-0.

Il Piedimonte agguanta il pareggio nella ripresa al 60': Tesolin aggiusta il mirino su un piazzato dal limite dell'area [e] centra in pieno l'incrocio dei pali con una staffilata di collo destro.

Tullio Grill[o]



LIGNANO TRAVOLTO

Pro Cervignano: laguna dorata

LIGNANO 1
PRO CERVIGNANO 4

Marcatori: all'11' Buttò, al 13' Mian; nella ripresa al 29' autorete di Matteazzi, al 35' Marani, al 41' Gregoris.

Lignano: Matteazzi, Pettin, Durigutto, Buttò, Comandi, Paschetto, Natalini (Stefanutti), Risottino, Graziuoso, Gobbo, Gelagi.

Pro Cervignano: Buttignon, Grigolo, Da Dalt, Bruno, Sgubin, Mian, Cartoran, Gregoris, Sgorlon, Morlacco (Dreassi), Marani.

Arbitro: Biasutti di Udine.

POZZUOLO 3
RIZZI 0

Marcatori: al 40' Mini, al 49' Manente su rigore; nella ripresa al 17' Mini.

Pozzuolo: Marras, Gilberto Gasparini (Moro), Sreda, Floreani, Stefano Gasparini, Malchior, Berlasso (Mini), Blasone, Cappelletti, Zannier, Manente.

Rizzi: Puntel, Picco (Assalone), Felice, Tarondo, Donato, Nicola Pilosio, Tomadini, Della Negra (Di Sant), Del Pino, Barile, Salafis.

Arbitro: Fratepietro di Trieste.

MARANESE 4
FLAMBRO 1

Marcatori: al 42' Lodolo; nella ripresa al 20' Billia, al 22' Regattin, al 35' Billia, al 37' Zentilin.

Maranese: Della Ricca, Livio Corso, Talian, Del Frate, Sutto, Candotti, Cimenti (Randon), Alessandro Corso, Zentilin, Billia (Filiputti), Regattin.

Flambro: Trevisan, Gigante (Candotto), Stefanutto, Marello, Pironio, Gomboso, Aliprandi (Bertossi), Donato, Lodolo, Toneatto, Ponte.

Arbitro: Stefanutti di Tolmezzo.

REANESE 0
RIVIGNANO 0

Reanese: Figani, Cassettini, Comello, Del Fabbro, Morandini, Lozer, Piani, Gaissa, Mauro, Mirabelli, Danelutti (Grimaz).

Rivignano: Iacuzzo, Odorico, Stefanutto, Luigi Collovati, Tonizzo, Deganis, Meret, Foggiani, Zanini, Lorenzo Collovati (Baroni), Bellinato.

Arbitro: Cecchin di Cervignano.

CODROIPO 1
DONATELLO 1

Marcatori: nella ripresa al 17' Agnoletti su rigore, al 45' Bacchetti.

Codroipo: Pegoraro, Tonetti, Beltrame, Tomat, Viola, Dreotti, Zanchetta, Salvador, Masotti, Agnoletti, Filipuzzi.

Donatello: Bin, Degano, Alberger, Cossettini, Santini, Bronzin, Balbusso, Parente, Bacchetti, Castagnaviz, Romeo Morandini.

Arbitro: Tafuro di Trieste.

BASALDELLA 0
TARCENTINA 2

Marcatori: al 3' Martarello, al 20' Pantanali (autorete).

Basaldella: Zampa, Antonali (Repezza), Viotto, Buran, Fontanini, Degani, Damiani, Romanello I, Romanello II, Isola, Fontanive (Gavin).

Tarcentina: Lizzi, Nicoloso, Toso, Siega, Tulisso, Rizzotti, Pividori, Modolo, Martines, Castagnaviz.

Arbitro: Selva di Gorizia.

AIELLO 1
SANGIORGINA 1

Marcatori: al 45' Salvador; nella ripresa al 42' Bruno Macuglia.

Aiello: Galliussi, Trevisan (Sandra), Codarini, Tiberio, Fonsar, Alessio Macuglia, Zampar, Boz, Bruno Macuglia, Zuccheri, Bruno (Di Piazza).

Sangiorgina: Avian, D'Odorico, Trifiletti, Del Pin, Targato, Morettin, Fabio Andreotti (Tavarna), Mauro Andreotti, Bertuzzi, Dreossi (Cristin), Salvador.

Arbitro: Laganà di Trieste.

LATISANA 0
RISANESE 1

Marcatore: al 37' della ripresa Paravano.

Latisana: Galletti, Meotto, Castellarin, Consolino (Della Ricca), Casasola, Fulvio Serafini, Fabbroni, Claudio Serafini, Vrech, Pestrin (Chiaradia), Fantin.

Risanese: Nadalutti, Furlan, Sclauzero, Garofolo, Ventura, Ellero, Tosolini (Moreale), Zamparo, Avian (Gessi), Dindo, Paravano.

Arbitro: Amodio di Tolmezzo.

MANZANO 4
S. VITO TORRE 3

CON IL MOSSA L'EDILE SPRECA IL DOPPIO VANTAGGIO

Due punti gettati

2-2

MARCATORI: al 9' e al 25' Derman, al 35' Medeot, all'81' Simonetti.

EDILE: Mercusa, Sclaunich, D'Agnolo, Goretti, Mervich, Vatta, Rei, Seppi, Derman, De Nuzzo, Marino (dal 60' De Bernardi).

MOSSA: Cosmini, Pisani, Fraussin F., Radigna A. (dal 71' Simonetti), Radigna P., Fraussin D., Untubelli, Bernardis, Marini, Medeot, Natoli.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

TRIESTE — E il Mossa ce l'ha fatta, ha conquistato un pareggio non ipotizzabile nella logica del calcio. Eppure gli edilini hanno dato l'anima correndo come bufali per 90 minuti dietro al pallone. Ma le tifose che da secoli conoscono i loro giocatori obiettano soffrendo: «La discoteca nuoce agli sportivi che si dimenano annebbiati la domenica in campo». E' questa, dunque la causa dell'ennesima delusione-beffa di un'Edile vittima di chissà quale avversa nemesi storica? Analizzando la partita alla ricerca di possibili simbolismi, a tratti si è assistito allo scontro cruento di un'orda caotica di uomini senza apparentemente un disegno di gioco. A tratti si è visto invece il pallone a terra, con l'Edile che lo faceva girare velocemente di prima ispirato da quel sublime artista-regista che è Lenarduzzi. Il suo discepolo Derman, in perfetta sintonia di pensiero, ha percepito le illuminanti intenzioni divenute coralità creativa e, impugnata la sciabola, ha trafitto per due volte il felino Cosmini, ergendosi a freddo realizzatore. Ma la legge decretata dall'Edile è stata brutalmente violata dalle proiezioni di Medeot che con una mazzata ha riportato il risultato in pareggio.

Nella ripresa l'Edile ha fatto finta di non preoccuparsi di ritrovarsi il Mossa ancora alla ruota. Ma il Mossa ha preso coraggio passando in massa ripetutamente la linea mediana, rispolverando lo schema della percussione sulle fasce adeguato alle caratteristiche tecniche di Untubelli e Medeot. Gli edilini non potevano permetterlo e all'80' hanno preferito bloccare Medeot con un fallo prima che fosse troppo tardi. Dalla punizione però è nato un liftato traversone che ha trovato sul primo palo appostato il neo entrato Simonetti che ha schiacciato in rete. L'Edile è rimasta stordita. Fatto sta che durante la dimessa meditazione di abbandono al destino, il Mossa ha continuato le funanboliche invasioni sfondando lo schieramento edilino anche centralmente, mentre sugli spalti ammutoliti e silenziosi arrivavano i sospiri dei tifosi triestini.

Roberto Sinico

TORREANESE GRINTOSA

Da un rinvio del portiere scaturisce la marcatura che piega l'Opicina

1-0

MARCATORE: al 42' Fiorentini.

TORREANESE: Tami, Pontonutti, Cadalino S., Mosconi (Cadalino D.), Guitto, Cudicio L., Lorenzini (Stelat), Vanone, Cudicio Luca, Dorlì, Fiorentini.

OPICINA: Carmeli, Mislei, Sgur (Colotti), Cutrara, Marasich, Favretto, Sestan P., Olivo, Versa, Corsi (Caso), Sestan F.

ARBITRO: Claut di Maniago.

TORREANO — Dopo la sbandata di domenica scorsa a Mossa, la Torreanese riconquista con rabbia la sua carreggiata. I giallorossi si sono, dimostrati infatti molto più grintosi e determinati e sono così riusciti a superare una buona Opicina. Al 15' su rimessa di Vanone, gran trascinatore per tutto l'arco della partita, Fiorentini scodella al centr[o] per Lorenzini, ma il tiro [è] a lato. Al 23' ci provano gli ospiti: lancio di Cutrara [e] diagonale al volo di Versa che però finisce fuori. Sul finire della prima frazione di gioco arriva il gol-partita dei locali: grande la beffa per il portiere ospite Carmeli che si vede superare da un lancio effettuato dallo stesso portiere locale; è facile poi l'intervento di Fiorentini che accompagna la palla in rete.

La ripresa vede subito protagonisti i locali che sciupano con Lorenzini una buonissima occasione per raddoppiare. Vari sono i tentativi dell'Opicina di ristabilire le sorti dell'incontro, ci provano Olivo e Favretto ma i loro tiri finiscono fuori. Allo scadere ci prova di testa anche Fabrizio Sestan ma la difesa locale respinge.

Lorena Fantin[i]

CIVIDALESE SCONFITTA A TURRIACO

L'Isonzo fa il pieno

1-0

MARCATORE: al 52' Manià.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Novelli, Anut, Zentilin, Zin, Manià, Croci, Russi, Bertossi, Severini (Clemente), Tamburlini (Paronit).

CIVIDALESE: Comuzzo, Filipig, Guardino, Bassetti, Cignacco, Flocco, Spinga (Altomare), Juretig (Genna), Sicco, Meroi, Peressone.

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

TURRIACO — Non male questa Cividalese scesa al «Minin», ma è l'Isonzo Turriaco che si sfrega le mani soddisfatto per aver intascato bottino pieno e consensi. Partono subito a testa bassa i locali intenzionati a mettere al sicuro il risultato, ma le articolazioni di manovra seppur ammirevoli per lo slancio agonistico promosso dagli isontini, nella prima frazione non sortiscono alcun effetto. Vanno vicini, questo sì, alla segnatura alla mezz'ora originata dagli sviluppi di una punizione calciata da Severini e proprio allo scadere con Russi. Ma l'appuntamento al sorpasso è rimandato alla seconda parte. E più precisamente quando le lancette dell'orologio segnano il 52'. Su uno splendido cross dal fondo proveniente da Croci, svetta imperante la testa di Manià, che incorna di giustezza alle spalle di Comuzzo. Non paghi, i padroni cercano di replicare per non correre ulteriori rischi. E ci vanno vicino al 65', allorquando sempre su calcio piazzato il proietto di Tamburlini termina la sua corsa sulle mani dell'estremo proteso in tuffo che, devia.

m. m.

IL VILLANOVA RESTA IN NOVE

Staranzano corsaro

1-2

MARCATORI: al 10' Falzari, al 13' Samsa, al 35' Minin.

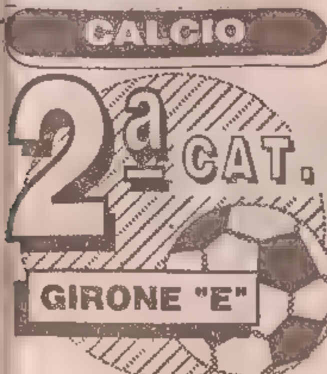
VILLANOVA: Cantarutti, Giabbai, Minin, Brandolin, Mattiazzi (Pizzamiglio), Mocchiutti Cristiano, Rodaro, Mocchiutti Simone, Bertossi, Ciani, Ermacora.

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Pellicani, Samsa, Palombieri, Cerni, Claman, Fabrizio, Grillo, Falzari, Grosso (Sartori).

ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Brutto scivolone casalingo del Villanova. Cronaca. Al 5' Ermacora entra in area e viene anticipato da Orsini che para. Al 10' punizione di Falzari dal limite che tira a fil di palo e realizza la prima rete per lo Staranzano. Al 12' occasione per il Villanova di pareggiare ma la palla calciata da Minin con il portiere già battuto viene salvata sulla riga da Pellicani. Al 13' la seconda rete ospite: lancio lungo di Cerni, si scontrano due difensori del Villanova che mettono la palla sul piede giusto a Samsa che realizza. Al 35' la rete del Villanova, cross in area di Ermacora, intercetta Minin a pochi passi e batte Orsini. Inizio ripresa con il Villanova in attacco. Al 53' Orsini esce e atterra Ciani in area, tutto regolare per l'arbitro. Al 58' espulsione di Giabbai per doppia ammonizione ma il Villanova in dieci non si perde d'animo. Al 65' ottiene una punizione dal limite che Rodaro tira e il portiere ospite para respingendo in angolo. Al 70' Pizzamiglio si fa espellere per proteste: anche in nove il Villanova dà filo da torcere alla difesa ospite.

Rino Tesolin



UN DERBY 'DISTURBATO' DAGLI INCESSANTI CORI DEL VICINO 'ROCCO'

Olimpia vince con minimo scarto

Il Sant'Andrea, che cerca ancora il primo successo, ha subito il gol alla fine del primo tempo

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Prata-Visinale	4-2	Aurora-Budoia
Union S.A.-Sangiovann.	5-4	Sarone-Tilaventina
S. Martino-Virtus R.	1-1	S. Lorenzo-Pasianese
Fiume V.-Chions	1-3	Chions-Vigonovo
Vigonovo-S. Lorenzo	3-0	Virtus R.-Fiume V.
Pasianese-Sarone	0-0	Sangiov.-S. Martino
Tilaventina-Aurora	0-1	Visinale-Union S.A.
Budoia-Liventina	2-1	Liventina-Prata

CLASSIFICA

Chions	11	6	5	1	0	15	4	+2
Vigonovo	10	6	5	0	1	18	7	+1
Tilaventina	9	6	4	1	1	12	8	-1
S. Lorenzo	8	6	3	2	1	3	3	-1
Liventina	7	6	3	1	2	10	7	-2
Prata	7	6	3	1	2	8	6	-2
Budoia	7	6	3	1	2	7	8	-3
Sarone	6	6	2	2	2	7	6	-3
Virtus R.	6	6	2	2	2	9	12	-2
Aurora	5	6	2	1	3	5	8	-4
Union S.A.	5	6	2	1	3	9	13	-4
Sangiovann.	4	6	1	2	3	9	9	-4
Fiume V.	4	6	0	4	2	4	7	-5
Pasianese	3	6	1	1	4	5	11	-7
Visinale	2	6	0	2	4	4	9	-6
S. Martino	2	6	0	2	4	2	11	-7

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Montereale-Fanna C.	1-2	S.Leonardo-Domanins
Arzino-Colloredo	1-0	Rive d'A.-Barbeano
Diana-Ciconicco	0-0	Vibate-Coseano
Villanovese-Travesio	1-2	Travesio-Caporiacco
Caporiacco-Vibate	3-1	Ciconicco-Villanovese
Coseano-Rive d'A.	1-3	Colloredo-Diana
Barbeano-S. Leonardo	1-0	Fanna C.-Arzino
Domanins-Valvasone	0-1	Valvasone-Montereale

CLASSIFICA

Travesio	9	6	3	3	0	10	6	0
Villanovese	8	6	3	2	1	13	8	-1
Valvasone	8	6	4	0	2	10	5	-1
Caporiacco	8	6	3	2	1	14	10	-1
Ciconicco	8	6	2	4	0	4	2	0
Fanna C.	8	6	3	2	1	8	7	0
Rive d'A.	7	5	3	1	1	12	7	-1
Diana	7	6	2	3	1	8	6	-2
S. Leonardo	6	6	2	2	2	7	7	-3
Colloredo	6	6	2	2	2	2	2	-2
Barbeano	6	6	2	2	2	11	12	-4
Montereale	4	6	1	2	3	6	6	-5
Vibate	4	6	1	2	3	5	9	-5
Arzino	2	5	1	0	4	5	10	-5
Domanins	2	6	1	0	5	5	14	-8
Coseano	1	6	0	1	5	5	14	-9

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gaglianese-Lumignacco	2-3	Forti e L.-Chiavris
Savorgnan.-S. Gottardo	0-0	Ancona-Azzurra P.
Riviera-Sangiorg.	1-1	Buttrio-S. Azzurra
Aurora B.-Ragogna	4-3	Ragogna-Bearzi
Bearzi-Buttrio	3-0	Sangiorg.-Aurora B.
S. Azzurra-Ancona	0-1	S. Gottardo-Riviera
Azzurra P.-Forti e L.	3-1	Lumign.-Savorgnan.
Chiavris-Venzone	1-1	Venzone-Gaglianese

CLASSIFICA

Ancona	10	6	4	2	0	8	2	+1
Azzurra P.	9	6	4	1	1	11	5	-1
Riviera	8	6	3	2	1	9	3	-1
Bearzi	8	6	4	0	2	11	6	-1
Buttrio	8	6	3	2	1	4	4	-1
Venzone	7	6	2	3	1	13	10	-2
Sangiorg.	7	6	2	3	1	7	4	-1
Aurora B.	7	6	3	1	2	11	9	-2
Lumignacco	7	6	2	3	1	11	12	-1
Gaglianese	5	6	1	3	2	5	5	-4
Ragogna	5	6	2	1	3	6	7	-4
Savorgnan.	5	6	1	3	2	5	6	-4
S. Gottardo	4	6	1	2	3	5	10	-4
S. Azzurra	2	6	1	0	5	4	11	-8
Chiavris	2	6	0	2	4	3	10	-8
Forti e L.	2	6	1	0	5	5	14	-7

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Camino-Talmassons	0-0	Ronchis-Lestizza
Bertiolo-Morsano	1-0	Romans-Primorec
Zaule Rab.-Castionese	3-0	J. Aurisina-Lavarian.
Mereto D.B.-Santam.	0-0	Santam.-Kras
Kras-J. Aurisina	2-1	Castionese-Mereto
Lavarian.-Romans	2-0	Morsano-Zaule Rab.
Primorec-Ronchis	1-0	Talmassons-Bertiolo
Lestizza-Zompicchia	0-1	Zompicchia-Camino

CLASSIFICA

Zaule Rab.	9	6	4	1	1	11	5	0
Primorec	9	6	4	1	1	8	3	-1
Lavarian.	8	6	3	2	1	9	4	-2
Kras	8	6	3	2	1	8	6	-1
Bertiolo	8	6	3	2	1	7	5	-1
Santam.	8	6	2	4	0	3	1	-1
Morsano	7	6	2	3	1	6	5	-1
Romans	6	6	2	2	2	9	9	-3
Talmassons	6	6	1	4	1	4	4	-2
J. Aurisina	5	6	1	3	2	6	7	-4
Camino	5	6	0	5	1	5	6	-4
Castionese	5	6	2	1	3	3	5	-3
Mereto D.B.	4	6	1	2	3	3	3	-5
Zompicchia	3	6	1	1	4	6	12	-6
Ronchis	3	6	0	3	3	2	8	-6
Lestizza	2	6	1	0	5	4	11	-8

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Brian	0-0	S. Andrea-Villa Vic.
Porpetto-Campanelle	2-0	Torviscosa-Olimpia
Palazzolo-Bagnaria	3-1	Futura-Natisone
Terzo-Giarizzole	0-0	Giarizzole-Muzzanese
Muzzanese-Futura	0-4	Bagnaria-Terzo
Natisone-Torviscosa	0-2	Campanelle-Palazzolo
Olimpia-S. Andrea	1-0	Brian-Porpetto
Villa Vic.-Corno	rinv.	Corno-Chiarbola

CLASSIFICA

Torviscosa	10	6	5	0	1	18	5	+1
Natisone	10	6	5	0	1	12	6	0
Futura	9	5	4	1	0	16	4	+1
Olimpia	8	6	3	2	1	8	5	-2
Corno	6	5	2	2	1	11	7	-2
Porpetto	6	6	2	2	2	9	8	-3
Chiarbola	6	6	2	2	2	6	6	-3
Campanelle	6	6	2	2	2	5	5	-2
Terzo	6	6	2	2	2	7	12	-3
Palazzolo	5	5	2	1	2	6	7	-2
Giarizzole	5	6	0	5	1	0	1	-4
Brian	5	6	1	3	2	3	7	-3
Villa Vic.	4	5	2	0	3	7	8	-4
Muzzanese	3	6	1	1	4	6	19	-6
S. Andrea	2	6	0	2	4	2	8	-7
Bagnaria	1	6	0	1	5	3	11	-7

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Moraro-Villesse	1-1	Breg-Fossalon
Fogliano-Pieris	6-1	Pro Farra-Medea
Rolanese-Capriva	0-0	Audax Go-Muggesana
Domio-Poggio	3-1	Poggio-Fincantieri
Fincantieri-Audax Go	2-0	Capriva-Domio
Muggesana-Pro Farra	1-1	Pieris-Rolanese
Medea-Breg	2-0	Villesse-Fogliano
Fossalon-Sovodnje	1-0	Sovodnje-Moraro

CLASSIFICA

Fogliano	11	6	5	1	0	17	6	+2
Muggesana	10	6	4	2	0	11	2	0
Fincantieri	10	6	5	0	1	13	7	+1
Sovodnje	8	6	3	2	1	11	6	-1
Moraro	8	6	2	4	0	6	4	-1
Domio	7	5	3	1	1	10	6	-1
Pro Farra	6	6	2	2	2	7	7	-3
Capriva	6	6	1	4	1	4	4	-2
Rolanese	6	6	2	2	2	7	8	-3
Villesse	6	6	1	4	1	5	6	-2
Medea	5	6	1	3	2	8	8	-5
Fossalon	5	6	2	1	3	10	11	-5
Poggio	3	6	0	3	3	5	11	-6
Pieris	2	6	0	2	4	7	17	-6
Audax Go	1	6	0	1	5	2	10	-8
Breg	0	5	0	0	5	4	14	-7

1-0

MARCATORE: Cecchini al 41'.

OLIMPIA CANTRISA: La Notte, Rondinella, Margiore, Piselli (dall'85' Prisciandoro), Gazzin, Bensi, Netti M. (dal 75' Benedetti), Cecchini, Sebastianutti S., Tamaro, Trevisan. All.: Esposito.

S. ANDREA: Bertocchi, Rados, Monteduro, Presello, Inchiostri, Berti (dal 70' Vivoda), Manolis (dal 55' Razem), Salierno, Ricci, Gatta, Starc. All.: Piras.

ARBITRO: Scordo di Cormons.

TRIESTE — Un'Olimpia pratica e ordinata è riuscita ad avere ragione con il minimo scarto di un Sant'Andrea apparso troppo nervoso e confusionario. La classifica piuttosto avara e la tensione per questo derby hanno condizionato oltremodo i ragazzi di Piras che dopo un primo tempo giocato alla pari sono notevolmente calati nella ripresa dando via libera alle giocate di un Olimpia che non ha avuto troppe difficoltà a portare a buon fine il risultato positivo. Il gol che ha deciso la contesa è arrivato sul finire della prima parte della gara: da un lancio lungo dalla destra di Trevisan il pallone giungeva nei pressi del liberissimo Cecchini che di piatto non trovava difficoltà alcuna per infilare il portiere Bertocchi. La cronaca della gara giocata e forse disturbata dagli incessanti cori provenienti dal vicino «Rocco» è piuttosto ricca di annotazioni. Per il Sant'Andrea, ancora alla ricerca del primo successo ci sono un paio d'opportunità sia con Ricci che si fa trovare leggermente in ritardo da buona posizione e sia sugli sviluppi di una punizione calciata da Gatta che La Notte non trattiene e su cui Manolis non riesce a intervenire per un vistoso fallo non ravvisato dal direttore di gara. L'Olimpia mette sulla bilancia l'azione del gol, già descritto e un'altra ghiotta opportunità con Netti proprio nelle prime battute della gara, la cui conclusione a tu per tu con il portiere si perde di poco a lato. Nella ripresa esce alla distanza l'undici di Esposito che legittima con alcune belle azioni questa sua seconda vittoria consecutiva. Tra le più eclatanti vale la pena di annotare la traversa colta da Benedetti (al 76') su un preciso passaggio di Stefano Sebastianutti.

c. db.

SUCCESSO DEI PADRONI DI CASA

La fantasia di Gigante premia

Il Campanelle non ancora in condizioni ottimali

2-0

MARCATORI: al 50' e all'80' Gigante.

PORPETTO: Del Zotto, Cocetta, Faccini, Bianchini, R. Rigo, Favotto, Visentin, Carri, Gigante, A. Rigo, Della Ricca.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Maranzana, Surez, Bello, Noto, Ricci, Farina, Varlien, Antonazzi, Punis, Manteo.

ARBITRO: Rigotto di Cervignano del Friuli.

PORPETTO — Meritato successo dei padroni di casa sui volonterosi triestini che dopo le immeritate sconfitte iniziali con il Torviscosa e Futura, e non ancora in condizione ottimale per le assenze di Serafini e Pirusel, cominciano a ruotare com'era nelle premesse della vigilia del campionato. Il risultato finale poteva essere arrotondato ulteriormente dal Porpetto con due pali e altrettante occasioni sprecate davanti a Vaccaro. Infatti al 15' del primo tempo, da un calcio di punizione dal limite battuto da Della Ricca, su una parata del poriere giuliano, Gigante a porta vuota incredibilmente calciava sul montante. La prima rete è arrivata al 5' del secondo tempo con un'azione ben manovrata da Faccini, Visentin e Gigante che di testa concludeva in rete. La reazione del Campanelle non è stata incisiva anche a causa dell'espulsione di Ricci, nella prima parte della ripresa. Sebbene in inferiorità numerica ha cercato in qualche modo di contrastare la formazione locale e nel finale, per una punizione inesistente concessa dal direttore di gara in area, ha creato qualche difficoltà nella retroguardia locale. Il pericolo scambato ha sferzato i giocatori di casa che sono tornati in avanti mettendo al sicuro il risultato. Ed è stato il fantasista porpettese Gigante che ha messo il sigillo alla sua bella partita siglando il secondo gol a conclusione di una triangolazione con Rigo e Visentin.

Paolino Petrucco

CALCIO

Coppa Italia

Il consiglio direttivo nella riunione del 22.10.'92 tenuto conto che mercoledì 4.11.'92 data fissata per i quarti di Coppa sono in calendario le gare di ritorno delle Coppe europee di calcio ritiene doveroso evitare le concomitanze con tale manifestazione. Per questi motivi ha modificato il programma degli impegni di Coppa Italia così come più sotto riportato:

Quarti: giovedì 5.11.'92 andata; giovedì 19.11.'92 ritorno.

Semifinali: martedì 8.12.'92 (giornata festiva) andata; mercoledì 16.12.'92 ritorno.

Finale: mercoledì 6.1.'93 (giornata festiva).

Accoppiamenti: 5.11.'92 andata, Gemonese-Ronchi, Tamai-Pro Gorizia, Porcia-Gradese, Ruda-San Sergio; 19.11.'92 ritorno.

A modifica del c.u. n. 15 del 14.10.92' si riporta l'esatta classifica del girone B/4 della Coppa Regione: 1) Aurora Buonacquisto, 4 (punti), 5 (f.), 3 (s.), +2 (diff.); 2) Cividalese, 4, 6, 5, +1; 3) Reanese, 3, 6, 5, ; 4) Azzurra, 1, 5, 9.

Società ammesse: Per quel che riguarda la Coppa Regione, sono state ammesse al turno successivo le seguenti società: Travesio, Doria, Pordenone, Azzanese, Visinale, Donatello Olimpia, Codroipo, Risanese, Tagliamento, Riviera, Torreanese, Fossalon, Rivignano, Futura, Latisana ricreatorio, Lignano, Sangiorgina Sgn, Pro Cervignano, Pro Romans, Capriva, Isonzo Sp, Medea, Edile Adriatica, Campanelle Prisco, Ponziana, Giarizzole, Vesna, San Gottardo, Aurora Buonacquisto.

Sorteggio: E' stato altresì effettuato il sortegio tra le squadre che, al termine del girone di qualificazione, avevano parità di punti e differenza reti.

La Coppa Regione proseguirà in data che il comitato regionale comunicherà successivamente.

PARTITA A DUE VOLTI

Chiarbola e Brian alla ricerca del gol

0-0

CHIARBOLA; Bossi, Gambini, Apollonio, Caneli (76' Milinco), Damiani, Cociani (46' Cadel), Zaccai, Nigris W., Kelemen, Onovich, Nigris P.

BRIAN: Zuccolo, Bellini, Carnelutti, Candotti, Del Fabro, Battaglia, Consolo (77' Battistuta), Chiarbarin (55' Fonelli), Gregoratto, Cecconi, Fabris.

ARBITRO: Russian.

Il Chiarbola non va più in là di uno 0-0 contro il Brian, in una partita dai due volti, i biancoazzurri infatti dopo un primo tempo nettamente sotto tono, in cui gli ospiti prendono l'iniziativa cambiano nella ripresa, scendendo sul terreno di gioco determinati e alla ricerca del gol. Il Chiarbola preme letteralmente assediando la porta difesa dall'ottimo Zuccolo, che in più di qualche occasione salverà il risultato, prima su W. Nigris, su di un tiro ravvicinato e poi in altrettante occasioni di Apollonio e Kelemen. Gli ospiti contengono correttamente gli avversari, tentando il colpaccio con continui contropiedi e lanci lunghi, un pareggio alla fin fine giusto con in bella evidenza i due juniores Onovich e Milinco per il Chiarbola.

Pietro Comelli

Terzo 0
Giarizzole 0

TERZO: Mosca, Trevisan, Mariuzzi, Fracaros, Bidut, Ballaminut, Moro, Parise, Zuppel, Giolo, Selva.

GIARIZZOLE TRIESTE: Pernich, Sergi, Bartoli, Jerman, Varconich, Samez, Oddoni, Piergianni, Gabrieli, Zagaria, Perini.

ARBITRO: Casco di Latisana.

Palazzolo 3
Bagnaria 1

MARCATORI: al 10' Prati, al 25' Miotto, al 40' Sabatlao; nella ripresa al 21' Mioto.

PALAZZOLO: Splendore, Caiazzo, De Candido, Di Lazzaro, Piccotto, Sala (Giuseppin), Mason, Gonzato (Scolaro), Miotto, Biasinutto, Sabatlao.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Budai, Stefanini (Stabile), Romano, Tassile, Bianchin, Suppa, Chiussi, Prati, Ferrin (Canciani), Sdrigotti.

ARBITRO: Bosi di Pordenone.

V. Vicentina
Corno

Non disputata per impraticabilità del campo.

VILLA VICENTINA: Bertogna, Nassiz, Fernetti, Marson, Rigonat, Merluzzi, Zemolin, Gaspardo, Olivotto, Castellan, Molinari, Simionato, Bon, Andrian, Olivo.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Fazio, Riz, Nadali, Biancuzzo, Moschioni, Ermacora, Cancelli, Biancuzzo II, Fabbro, Miscoria, Cudiz, Viola, Bon, Caucig.

Muzzanese 0
Futura 4

MARCATORI: al 30' Gianfranco Zanutta, nella ripresa al 3' e al 5' Zulian, al 31' Chiesa.

MUZZANESE: Panizzo, Nicoletto, Pin, Franceschinis Giuliano, Stefano Chiandotto, Zamparo, Zaina (Massimiliano Gallo), Remigio Gallo (Massimiliano Del Piccolo), Nicola Chiandotto, Del Bianco, Diego Franceschinis.

FUTURA: Versolatto, Vittor, Pertoldi, Filipputti, Grop (Bruno Zanutta), Zulian, Cristin, Nolgi, Gianfranco Zanutta, Chiesa, Barchiesi (Pitton).

ARBITRO: Cascella di Trieste.

Natisone 0
Torviscosa 2

MARCATORI: al 10' Zanutta, al 17' Pinatti.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Tomasi, Bona (Dorigo), Vidussi, Galliussi, Pinatti, Grattoni (Padovan), Masin.

TORVISCOSA: Fornasiero, Marchesin, Carletti, Canciani, Caudio, Romano, Zanutta (Peloi), Pinatti, Carpin, Rana (Piovesan), Marcussin.

ARBITRO: Ieppi.



SUL CAMPO DI AQUILINIA SI E' DISPUTATA UNA PARTITA SPETTACOLARE

Entusiasmo per il super Zaule

3-0

MARCATORI: 18' p.t. Valzano; 9' s.t. Bruschina; 24' s.t. Butti.

ZAULE: Donaggio, Brez, Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Zubin (15' s.t. Leban), Bruschina, Romano (45' Razem), Padoan, Butti, Ferluga, Abrami, Mergiani. All. Vidonis.

CASTIONESE: Colautti, Ciani, Sebastianutti, Colautti, Stroppolo, Basello, Polvar, Bernardis, Leonarduzzi (11' s.t. Tirelli), Coradazzi, Tonizzo (24' s.t. Canevarolo), Sicuro, Battello, Tuan. All. Lirussi.

ARBITRO: Parussini di Udine.

TRIESTE — Complimenti! Un elogio a tutti i ragazzi di Vidonis che ieri sul campo di Aquilinia hanno disputato una partita entusiasmante sia sotto il profilo agonistico che sotto quello spettacolare. Netta è stata la superiorità in campo dei padroni che non hanno consentito agli ospiti di concretizzare azioni degne di nota in fase offensiva. Da sottolineare, inoltre, le ottime prestazioni di Valzano in fase di impostazione e di Padoan che costantemente ha portato in avanti i suoi compagni con abili prodezze. Veniamo alla cronaca. Inizio che ha visto entrambe le squadre sulla difensiva ma dopo pochi minuti e precisamente intorno al 10' Padoan riceve in area un suggerimento di Valzano, tira una bordata che impegna Colautti. Al 16' c'è una grande opportunità per la Castionese che vede Coradazzi battere una punizione sulla fascia destra, dirigere in mischia, dove Tonizzo di testa spiazza Donaggio facendo terminare la palla fuori di un soffio. Siamo al 18' e c'è il primo gol realizzato da Valzano su un calcio di punizione dal limite che non dà la possibilità a Colautti di intervenire. Applausi dal pubblico per l'ottima esecuzione. Di nuovo al 28' Valzano in prossimità dell'area, calcia e sfiora di un soffio l'incrocio dei pali. Siamo intorno al 40' e da un'incertezza arbitrale su di un fuorigioco, nasce l'unica vera palla gol per la Castionese con Tonizzi che giunto a pochi metri dalla porta sbaglia clamorosamente tirando sopra la traversa. Il secondo tempo comincia subito con una pericolosa incursione di Coradazzi in area, controllata da Donaggio. Al 6' l'ottimo Butti impegna con una forte bordata in area Colautti che respinge miracolosamente. Al 9' c'è il secondo gol che nasce da un corner per il Zaule, pasticcio al centro, Bruschina controlla la palla e con un rasoterra supera Colautti. 2-0. Sono sempre i ragazzi di Vidonis a prendere l'iniziativa e a comandare il gioco, infatti al 21' Padoan da solo supera la difesa, entra in area e con un potente tiro impegna Colautti che respinge a pugni chiusi. Il terzo e ultimo gol nasce da una magistrale punizione dal limite di Butti che lascia Colautti di stucco. 3-0.

Sergio Ghezzi

BENET FIRMA LA VITTORIA

Primorec vince ancora e resta sempre in testa

1-0

MARCATORE: 28' Benet.

PRIMOREC: Savarin, Volturno, Pollicardi, Srebernich, Pertan (81' Kralj), Frasson, Giuressi, Gargiulo, Bulic, Apuzzo, Benet (61' Smilovich).

RONCHIS: Carnieletto, Salvador, Trevisan, Mariotti, Comisso, Piazza (68' Caretta), Dalla Mora, Ursella (60' Sarman), Camillot, Pizzolitto, Mazzon.

ARBITRO: Lupi di Gorizia.

TREBICIANO — Il Primorec continua a vincere e a rimanere in testa alla graduatoria. Non è tanto il primato in classifica quanto il gioco espresso che può far ben sperare per il futuro. Se si sorvola sugli errori al tiro e nell'ultimo passaggio, bisogna dire che questa squadra non è nemmeno lontana parente di quella che si è salvata solo nelle ultime giornate l'anno scorso. E' davvero difficile trovare a questi livelli squadre con così pregevoli geometrie a centrocampo. La vittoria sul Ronchis porta la firma di Benet, autore dell'eurogol della vittoria. Il migliore in campo è stato senza dubbio il libero Srebernich. Non ha sbagliato un intervento e ha anche creato gioco per i compagni senza mai spazzare via la palla. In una giornata positiva una tiratina d'orecchi va invece a tutti quei giocatori biancorossi che hanno sbagliato gol già fatti, ma quando anche questo dettaglio sarà a posto non si sa chi potrà fermare i ragazzi di Francini. La prima mezz'ora di gioco è abbastanza equilibrata. Il primo brivido lo corre il portiere ospite, che riesce solo a smanacciare il cross di Gargiuolo con la palla che danza nell'area piccola senza che Apuzzo riesca a metterla dentro. Il Ronchis tenta a sua volta la via del gol, prima con un tiro da fuori area di Orsella, poi con Camillot, che ben servito a centroarea mette fuori di poco. Al 28' giunge il capolavoro di Benet. Il giocatore biancorosso riceve palla spalle alla porta, effettua un paio di palleggi mettendosi la palla sopra la testa per poi colpirla in rovesciata. Niente da fare per Carnieletto, che vede la sfera insaccarsi nei pressi dell'incrocio sinistro. Nel secondo tempo il Primorec spreca molte occasioni per raddoppiare. Pollicardi viene liberato dai compagni sul vertice sinistro dell'area, ma il suo rasoterra esce di poco. Apuzzo in contropiede si presenta solo davanti al portiere, ma gli tira in bocca. Pertan dribbla anche il portiere e da posizione di filata mette fuori a fil di palo. Poco dopo Giuressi tira a botta sicura e nella mischia che ne segue il Ronchis si salva in extremis sulla linea per ben tre volte.

Massimo Vascotto

SUCCESSO MERITATO

Kras: terzo risultato ai danni dell'Aurisina

2-1

MARCATORI: 20' Lacalamita (r), 60' Rotta, 88' Gruden D.

KRAS: Rebez, Castro, Cuccarich, Succxi, Vitrani, Norbedo, Rotta, Lacalamita, Spazzapan, Lepore, Bosic.

AURISINA: Benvenuti, Di Stasi, (25' Gruden A.), Radovini, Zetto, Gruden D., Gruden M., Ruzzier, Millo (60' Pernich), Gava, Urbisaglia, Visentin.

TRIESTE — Il Kras raccoglie, davanti al pubblico amico, il terzo risultato utile ai danni dello Junior Aurisina apparso nettamente sottotono rispetto alle ultime uscite. La formazione di casa ha praticato un calcio essenziale, senza fronzoli, che ha contribuito ad evidenziare la scarsa vena degli ospiti; il primo vantaggio arriva al 20' su un azione di La Calamita che mette in movimento Bozič il quale viene messo giù in area. E' lo stesso La Calamita a battere la massima punizione spiazzando Benvenuti. Andato in svantaggio l'Aurisina si disunisce e non riesca a trovare la grinta necessaria per reagire mentre il Kras si rifà pericolosamente in avanti al 30' con un duetto Rotta-Cuccarich concluso da quest'ultimo dopo un pregevole controllo a seguire e una conclusione di collo pieno che chiama in casua di Benvenuti, probabilmente l'unico a salvarsi nel tracollo degli ospiti. Nella ripresa la musica non cambia e al 10' Benvenuti strappa nuovamente gli applausi al pubblico opponendosi ad una sciabolata di Rotta; cinque minuti dopo l'undici biancorosso raddoppia grazie ad un tentativo di applicare il fuorigioco da parte della retroguardia ospite che ha smarcato Rotta a tu per tu con l'ultimo baluardo Benvenuti messo fuori causa da un rimbalzo della palla a terra. Il raddoppio dei pupilli di Colavecchia mette definitivamente in ginocchio il collettivo di Tesevic che riesce ad accorciare le distanze al 43' con Davide Gruden che, sfruttando opportunisticamente uno svarioni difensivo del Kras, realizza il gol della bandiera. In definitiva una vittoria più che meritata per la formazione di casa mentre, per quanto concerne lo Junior Aurisina, le nostre sono indubbiamente negative per l'atteggiamento presuntuoso dei suoi giocatori.

Roberto Lisjak

GIRONE D

Nemmeno un gol

0-0

MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Giacomini, Piccoli, Visentini, Griis, De Cecco Ivan, Biasatti, Toppano Stefano, Castellano (De Cecco Stefano), Toppano Ameris (Prenassi), Ermacora.

SANTA MARIA: Cocetta, De Sabbata, Lepre, Marzola, De Biagio, Colussi, Malisan, Pravisani, Fontana, Turchetti, Martin.

ARBITRO: Mauro di Latisana.

GIRONE D

Morsano non passa

1-0

MARCATORE: al 70' Driutti su punizione.

BERTIOLO: Mauro, Buosi, Loris Savoia (65' Mucignato), Scottà (75' Ciprian), Cressatti, Manazzon, Cassin, Claudio Savoia, Mascherin, Driutti, Bravin.

MORSANO: Varotto, Perinot, Lusa (45' Businelli), Paolo D'Ambrosio, Alberto D'Ambrosio, Paravan, Fabro, Gloazzo, Ciani, Sacripanti, Lorenzo D'Ambrosio (Tavars dal 70').

ARBITRO: Principe di Monfalcone.

GIRONE D

Romans battuta

2-0

MARCATORI: al 35' Paviotti, nella ripresa al 10' Signor I.

LAVARIENESE: Budai, Piva, Signor, Bernardis, Pittis, Signor II, Bernardis, Tulisso, Piazza, Paviotti, Gregorutti (Durì).

ROMANS: Gobbato, Pilosio, Meneguzzi, Morettin, De Clara, Collovati, De Piccoli, Leone, Tomada, Mauro, Pasutti.

GIRONE D

Martina segna

0-1

MARCATORE: al '38 Martina.

LESTIZZA: Pertoldi, Contento, Marangone, Della Vedova, Tavano, Collavitto, Gomboso, Viscusi, Gori, Bearzot, Zanchetta.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Lazzaris, De Tina, Leonarduzzi, Donati, Pizzut, Martina, Mangiacapra, Spagnolo, Vicario, Picco.

ARBITRO: Tommasi.

GIRONE D

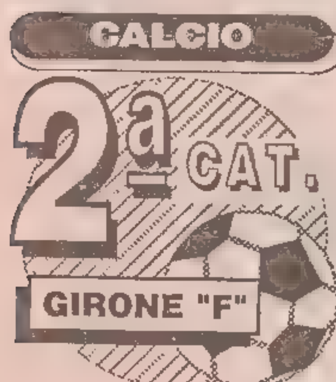
Camino occhiali

0-0

CAMINO: Giorgio Liani, Marcuz, Scaini, Fratta, Enni Liani, Bragagnolo, Canestrino, Bertossi, Claudio Moletta (Marinig), Infanti (Roberto Moletta), Degano.

TALMASSONS: Tinon, Turcato, Fabiani, Sgrazzuitti, Turello, Cescon, Paravan, Dri (Anzile), Pestrin (Agnoletti), Trevisani.

ARBITRO: Pascutti di Udine.



PARI CON LA PRO FARRA

Muggesana si perde un punto

Gli isontini riescono a cogliere un risultato insperato per come si erano messe le cose

1-1

MARCATORI: al 47' Bastia, al 77' Pelesson.

MUGGESANA: Scrignani, Bagattin, Cuccaro, Ghersini, Fontanot, Barilla, Pribaz, Bastia, Varljen, Franca, Meton. All. Sciarrone.

PRO FARRA: Spessot, Donda, Ermacora, Zuppel, Zanolla, Cucut, Brumat, Catarin, Scarazzolo, Brumat D., Pelesson. All. Sari.

ARBITRO: Cappellani di Monfalcone.

TRIESTE — Punto perso per la Muggesana in casa. In una partita dominata dalla squadra di Sciarrone (per l'occasione al gran completo) la Pro Farra, arroccata in difesa e capace solo di cross gettati in area alla rinfusa, coglie un risultato insperato per come si erano messe le cose.

Dopo un primo tempo bruttino, nel quale comunque le occasioni più significative vengono create dai muggesani (in partenza subito due parate del portiere gialloverde Spessot), la ripresa comincia con il gol di Bastia, che arriva in porta con la palla al piede dopo una nitida azione di squadra.

Entra Mosetti al posto del positivo Meton e la Muggesana potrebbe più volte ottenere il raddoppio con i suoi attaccanti, spesso in buona posizione per effettuare il tiro.

Ma la palla non entra e, come quasi sempre avviene nel calcio, quando si sbaglia troppo si è inevitabilmente puniti.

Infatti gli ospiti pervengono al pareggio senza fare grossi sforzi e con una reazione non certo rabbiosa.

A una decina di minuti dal termine il calcio di punizione, battuto da posizione centrale da Pelesson, beffa Scrignani, che guarda immobile la palla entrare in rete.

Renzo Maggiore

LA VITTORIA DEL DOMIO

Campo neutro porta fortuna

I triestini in ottime condizioni battono il Poggio

3-1

MARCATORI: 10' Pagliaro, 32' Fabbris (rig.), 55' Rossi, 66' Granieri.

DOMIO: Canziani, Contri, Monticolo, Braico (Cornacchi), Amarante, Vailati, Granieri, Zucca, Rossi, Naperotti, Pagliaro, Cociancic, Teresin, Suffi, Ienco.

POGGIO: Venier, Lozej, Mucchiut, Minin, Cismano, Visintin, Sità, Solini, Fabbris, Di Lena, Donda.

ARBITRO: Franzini di Monfalcone.

SAN DORLIGO — L'inedito terreno di gioco, resosi necessario causa lo smottamento dell'abituale campo di Domio, ha portato fortuna alla compagine allenata da Stulle; sul rettangolo di S. Dorligo infatti i triestini ritrovano una eccellente condizione corale scandita da tre realizzazioni nonché la pregevole prestazione di Pagliaro, il quale, al di là della segnatura personale, sembra essere tornato ai livelli consoni al suo potenziale. Domio in gran spolvero quindi in grado di soddisfare adeguatamente i dettami tecnici promossi da Stulle anche nell'ambito d'un tempo giocato con il vento avverso. Già al decimo i triestini passavano in vantaggio grazie a Pagliaro, abile a finalizzare di piatto sinistro, un preciso assist di Monticolo. Il Poggio abbozzava una reazione, sfociata nel pareggio giunto su calcio di rigore, messo a segno da Fabbris, e concesso per atterramento della stessa punta ospite. Nella ripresa il Domio saliva nettamente in cattedra, collezionando una lunga sequela di occasioni da rete, molte delle quali sventate dall'attento estremo difensore friulano Venier. Dopo un clamoroso errore di Rossi, era lo stesso centravanti triestino a riscattarsi prontamente, mettendo a segno al 55' il punto del 2-1, realizzato al termine d'una delle svariate mischie in area del Poggio. Da quel momento il taccuino registrava un autentico monologo dei locali.

Francesco Cardella

UNO A UNO

Fra Moraro e Villesse il derby finisce in pari

1-1

MARCATORI: al 34' Coghetto; al 55' Diviacchi.

MORARO: Valente, Conforti, Lestani (dal 93' Cassani), Minen, Blasizza (dal 63' Calvani), Donda B., Donda D., Nargiso, Diviacchi, Longo, Visintin.

VILLESSE: Montanari, Deffendi, Demarchi, Zonch, Cabass, Olivo, Petrolo (dal 70' Circosta), Piva, Milanese, Coghetto, Mian.

ARBITRO: Toffolo di Maniago.

NOTE: Espulsi al 47' il mister villessino Vanni Peressin; all'86' Demarchi.

MORARO — Pareggio sostanzialmente equo quello del derby fra Moraro e Villesse terminato sull'1-1. Emozioni da ambo le parti con leggera prevalenza dei locali specialmente nell'area ospite. prima della cronaca facciamo una domanda ai designatori arbitrali. Un allenatore, come il regolamento prevede, può alzarsi dalla panchina e incitare i propri ragazzi pur restando nella propria zona panchinara? Ingiustamente Vanni Peressin (Villesse) è stato espulso al 47' per non aver commesso il fatto. Cronaca. Al 2' Nargiso sfiora il palo con un diagonale: all'8' Petrolo prova dal limite con Valente che para a terra; al 34' prolungata azione in area locale da parte del Villesse, la palla esce dai sedici metri, la prende Coghetto che in diagonale realizza per gli ospiti.

man. men.

GIOCO PIACEVOLE

Roianese e Capriva senza gol

Novanta minuti combattuti, ma senza drammi

0-0

ROIANESE: Lorenzutti, Civita (dal 75' Palmisano), Musco, Tria, Porcelli, Livan, Mihelj, Monzoni, Parma, Cino, Bragagnolo. All.: Beorchia.

CAPRIVA: Boccotti, Vecchiet, Marangon, Manzini, Soprani, Balbinot, Urizzi, Grattoni, Di Lena, Bellotto, Sellan (Pittuelli). All.: De Rossi.

ARBITRO: Maccane di Udine.

TRIESTE — Pareggio a reti inviolate tra Roianese e Capriva, alla fine di novanta minuti combattuti e abbastanza piacevoli. C'è da ribadire che nonostante il gran prodigarsi in avanti dei bianconeri di Beorchia il risultato maturato sul rettangolo di gioco di via degli Alpini è sostanzialmente equo. Da una parte una Roianese spigliata capace di creare più di un'occasione, bene Parma bravo quanto sfortunato in fase di realizzazione, e dall'altra i rossoneri del Capriva scesi a Opicina con il chiaro intento di portare via un sudato pareggio. A far recriminare i bianconeri di Roiano ci sono almeno tre buone occasioni da rete fallite per un soffio: già nel primo tempo Parma, tra i più incisivi nelle file bianconere, lasciato libero entro l'area isontina scheggiava il palo con un forte diagonale. Pochi minuti dopo era ancora Parma a provare al volo la conclusione vincente.

Al 40' l'occasione più ghiotta nata da un calcio di punizione magistralmente calciato da Monzoni e ancora più splendidamente deviato proprio all'incrocio dal bravo portiere del Capriva Boccotti. Lo stesso Capriva si faceva nel frattempo pericoloso con Urizzi ma Lorenzutti era bravo a respingere. Nella ripresa la Roianese provava a spingere ancora con Mihelj, la cui conclusione veniva parata in tuffo da Boccotti, e con il solito Parma che di testa spediva di poco fuori.

Il Capriva con il suo gioco ordinato provava anch'esso a uscire dal suo guscio creando un paio di contropiedi pericolosi. L'occasione più vistosa nasce da una sortita di Sellan sulla quale Lorenzutti esce con difficoltà dando vita a una mischia. Il successivo calcio di punizione non dà esito legittimando così un equilibrio che alla fine accontenta entrambe le contendenti.

c. db.

SUL BREG

Medea un po' contratto, ma pronto al risultato

2-0

MARCATORI: 32' Buttazzoni; 62' Celante.

MEDEA: Burino, Bolzan, Cristancig, Brescia, Bertolutti, Sartori, Zoff (69' Sattolo), Garofolo, Godeas, Buttazzoni, Celante.

BREG: Petronio, Kozina, Pecar, Paoletti, Dana, Diminich, Vescovo, Albertini, Paoli, Olenik, Svara (40' Hvez).

ARBITRO: Lugnan di Cervignano.

MEDEA — Era una partita che per i padroni di casa significava molto per riprendere una posizione più consona alle sue capacità e al suo potenziale dopo un inizio di campionato non certo dei migliori sia per la sfortuna sia per una serie di vicissitudini. Il Medea Vivai Budin si presentava un po' contratto di fronte agli ospiti triestini ma tutto sommato pronto per fare proprio il risultato. Era infatti già al 14' che Garofolo falliva una ghiotta occasione dopo una bella azione lineare sulla destra. Era ancora Celante al 29' a presentarsi da solo davanti al portiere ospite. Poi la partita prendeva la piega decisiva dopo il 32' con gol di Buttazzoni, che infilava con un bellissimo pallonetto il portiere in uscita. Nel secondo tempo era ancora il Medea che dettava legge, sebbene i padroni di casa si facessero pericolosi con azioni più che altro confuse.

Renato Cisilin

CON UN BUON ORGANICO

Fincantieri sorpassa l'Audax

I padroni di casa puntano alla promozione

2-0

MARCATORI: al 15' e 34' Caiffa.

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Buttazzi, Pangos, Driussi, Mauri, Baldan (Rocchetti), Maggio (Forte), Tofful, Caiffa.

AUDAX: Bonnesi, Finizio, Terpin, Maggi, Bercè, Curato, Olivieri, Presti, Casagrande, Tunini, Marega (Rizzo).

ARBITRO: Paladini.

VERMEGLIANO — Con un organico di tale levatura il tecnico azzurro Petraz può davvero dormire sonni tranquilli puntando decisamente alla promozione. Compagini permettendo naturalmente.

Per rimanere nel presente, anche nella sfida interna di ieri pomeriggio la Fincantieri non ha avuto alcuna difficoltà nel superare un modesto Audax.

La gara ha vissuto i momenti più intensi nella prima frazione, quando i padroni hanno messo al sicuro il risultato. Nella parte conclusiva, una traversa di Rocchetti e un gol sciupato da Caiffa hanno permesso ai goriziani se non altro di limitare i danni in termini onorevoli.

Sul primo affondo aziendale, al 15', i locali passano in vantaggio. Novati dosa al centro per Caiffa, il quale elude la sorveglianza del proprio controllore e scaraventa da pochi passi in rete. Sull'abrivo, i monfalconesi potrebbero raddoppiare 3' dopo, ma sul servizio proposto ancora da Novati per Maggio, l'applaudita incornata in tuffo si spegne di un nonnulla sul fondo. Snocciolano frattanto i minuti con la Fincantieri sempre saldamente al comando delle operazioni e, al 34', giunge il bis per merito dell'indemoniato Stefano Caiffa, che porta a due il proprio bottino personale.

La manovra germoglia da Mauri, che triangola due volte con Caiffa, che arriva a tu per tu con l'estremo e non si lascia scappare l'opportunità di regalarsi un'altra prestazione super.

mor. m.

PARTITA A SENSO UNICO

Il Fogliano travolge il Pieris

Micidiali incursioni riducono gli ospiti a comparse

6-1

MARCATORI: 5' Quargnal, 15' Trevisan, 21' Vianello, 25' Clemente, 68' Zompicchiatti, 75' Pelos, 84' Clemente.

FOGLIANO: Duca, Gon, Zompicchiatti (Bocarol), Leban, Zotti, Ulian, Clamente, Campo dall'Orto, Quargnal, Trevisan, Vianello (Cargnello).

PIERIS: Negrin, Visintin, Ceglia, Sell, Laro, Budicina (Francioni), Camozza, Battisti, Spessot, Folla (Zuppel), Pelos.

ARBITRO: De Marco di Cervignano.

FOGLIANO — Un Fogliano «spaziale» travolge senza pietà gli ospiti pierissini che vengono ridotti al ruolo di comparse dalle micidiali incursioni degli avanti di casa. Visto il risultato la partita è stata a senso unico; Fogliano in avanti e Pieris in disperata difesa della sua rete.

Passano pochi minuti e Quargnal inizia con un bel colpo di testa il festival delle segnature scodellando in rete un bel lancio di Leban. Sempre il guizzante asso del Fogliano spreca dopo una decina di minuti una rete già fatta, ma al quarto d'ora il Fogliano passa ancora con Trevisan che, aiutato da un difensore, fa secco il portiere avversario. E' poi la volta di Vianello, considerato il gioiello di casa, ad involarsi sulla sinistra e trafiggere con freddezza la porta del Pieris. Dopo un'altra bella incursione di Clemente, che porta a quattro le reti, per il Pieris la situazione diventa pesante, a nulla serve tutta la buona volontà.

Così la ripresa vede un Fogliano rilassato e tranquillo, mentre gli ospiti con grande agonismo e sportività giocano la loro partita. Passano ancora venti minuti prima che Zompicchiatti lanci da lontano una vera folgore prendendo al volo una respinta della difesa. Una difesa disattenta e paga lascia la possibilità agli ospiti di siglare la rete della bandiera con Pelos che beffa il portiere Duca. Sul finire ancora Clemente ribadisce a rete un palo di Quargnal.

Egeo Petean



LA QUINTA GIORNATA

Primi punti per Montebello Tripletta del Cgs sul Grado

TRIESTE — Primi due punti per il Montebello, dopo quattro sconfitte consecutive, contro il Gaja, una pretendente alla promozione in seconda categoria. La formazione di Palermo vince per due a uno andando in rete, nel primo tempo per ben due volte con Pertot e nonostante la pressione dei gialloverdi e l'espulsione di Gherdina gli ospiti portavano a casa i due punti.

Rotonda vittoria del Cgs sul Grado che, forte del rientro di Rizzotti ha fatto suo il risultato grazie alla doppietta dell'ottimo numero 9 e del diciassettenne Silvestri. Pareggio tra Fincantieri e San Vito, all'iniziale gol degli ospiti con Birsa, ha replicato Sambo portando il punteggio sull'uno a uno. Continua, inesorabile, la marcia della Romana, che batte l'Union per tre a uno, i triestini, nonostante il buon gioco messo in mostra rimangono scioccati dall'uno-due dei giallоblù. Il primo, su punizione di Sforza e il secondo su un rigore alquanto dubbio realizzato da Miniussi.

Di Novel il gol, su punizione, della bandiera per l'Union. Vince di misura la Stock sul Cus che sfrutta bene le occasioni capitatele e schierando in porta un ottimo Sincovich, esordiente. Surclassato il Don Bosco per quattro a zero a Doberdò del Lago contro il Mladost.

Chiude il quattro a uno del Lelio Team sul San Nazario con in bella evidenza Toffoli autore di una doppietta.

Pietro Comelli

FINCANTIERI 1
SAN VITO 1

Marcatori: 30' Birsa, 65' Sambo.

Fincantieri: Camillucci, Angius, Vascotto, Angelini, Castro (70' De Mola), Vuk, Balbi (80' Freno), Mauro, Sambo, Barbiani, Canarutto.

San Vito: Covacich, Cassano, Stoppar, Veglia, Coglitore, Vonut, Gasperini, Menis, Sgarra, Sottile, Birsa.

CUS 1
STOCK 2

Marcatori: 55' Atena, 67' Primavera, 82' Leghissa.

Cus: Spangher, Tobetti, Parovel, Carlevaris, Baggia (Lucci), Zarattini, Fortuna, Primavera, Nucetti, Allegretti, Colotti.

Stock: Sincovich, Gaeta (65' Bensi), Maiani, Bison, Cattaneo, Perrone, Mastromarino (80' Loschiavo), Duck, Atena, Rossetti (68' Macor), Leghissa. N.e. Callegaris.

MLADOST 4
DON BOSCO 0

Marcatori: 2' Argentin, 58' Blason (rigore), 76' Argentin, 85' Argentin Massimiliano.

Mladost: Gergolet D., Devetta, Gerin, Poropat (86' Coco), Gergolet D., Argentin M., Kobal, Bidut, Blason, Feresin (59' Bressan), Argentin D. (89' Gergolet L.).

Don Bosco: Cecchini, Zerovaz, Fachin, Braico, Deangelis (77' Lovisani), Giacaz, Cossutta (34' Cividin), Bernetti (59' Ceglie), Riefolo, Franco, Facchin.

GAJA 1
MONTEBELLO 2

Marcatori: 20', 30' Pertot, 75' Subelli.

Gaja: Baxa, Capolino, Majcen Ales, Craievich, Gabrielli, Vengust, Biloslavo (46' Gelussi), Cossutta, Majcen Andrej (74' Ghiotto), Giursi, Gombac (46' Subelli).

Montebello: Mezzetti, Blasizza, Corona, Lakoseljack, Cisilin, Perotta, Grisoni, Gherdina, Porro, Sorano (Bartoli), Pertot.

ROMANA 3
UNION 1

Marcatori: Sforza, Miniussi (rig.), Sforza, Novel.

Romana: Colautti I, Visintin, Cadet, Mian (Andrian), Colautti M., Zoia, Cosic (Spadoni), Miniussi (Menini), Sforza, Silvestri, Lauri.

Union: Favretto, Rupini (Zigante), Romeri, Zanini, Viezzoli, Zaccardi, Castellano, Novel, Meineri (Musolino), Spivach (Palin), Cioffi.

C.G.S. 3
GRADO 0

Marcatori: Rizzotti (2), Silvestri.

Cgs: Crosilla, Ambrosino, Mondo, Casula, Bagordo, Fontana, Campo (Vallepulcini), Simionato, Rizzotti (Padovan), Depangher, Silvestri, Larban.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lelio Team-S. Nazario	4-1	Montebello-Don Bosco
Romana-Union	3-1	Stock-Gaja
C.G.S.-Grado	3-0	S. Vito-CUS
Fincantieri-S. Vito	1-1	Grado-Fincantieri
CUS-Stock	1-2	Union-C.G.S.
Gaja-Montebello	1-2	S. Nazario-Romana
Mladost-Don Bosco	4-0	Mladost-Lelio Team

CLASSIFICA

Romana	8	3	3	0	0	2	1	0	1	6	2	0
Mladost	7	3	1	2	0	2	1	1	0	15	6	-1
Lelio Team	7	2	2	0	0	2	1	1	0	8	2	+1
Fincantieri	6	2	1	1	0	2	1	1	0	6	3	0
Stock	6	2	1	1	0	2	1	1	0	5	3	0
S. Vito	5	2	1	1	0	3	0	2	1	6	3	-2
CUS	5	2	1	0	1	3	1	1	1	7	6	-2
C.G.S.	5	2	1	1	0	2	1	0	1	6	5	-1
Gaja	5	2	1	0	1	2	1	1	0	4	3	-1
Grado	3	2	1	0	1	3	0	1	2	3	7	-4
S. Nazario	3	3	0	3	0	2	0	0	2	3	7	-5
Montebello	2	2	0	0	2	3	1	0	2	3	8	-5
Union	2	3	0	1	2	2	0	1	1	5	14	-6
Don Bosco	0	2	0	0	2	2	0	0	2	0	8	-6



SORPRENDENTE JOLLY CAR

La scalata del Verde

Sgaravatti ha superato di misura un ottimo Viale sport

COPPA TRIESTE

Risultati e classifiche della settima giornata

SERIE A

Risultati: Rigutti Confezioni-Didi Hurwits 2-12; Gomme Marcello-Tav. Babà 2-1; Asl Mirabel-Abb. Nistri 6-2; Pizz. Al Morisco-Totip 0-0; Laurent Rebula-Casa del ciclo 1-2; Verde Sgaravatti-Viale Sport 1-0; Declich Parchetti-Agip Università 1-3; Oref. Borsatti-Ginn. Triestina 2-5.

Classifica: Verde Sgaravatti 14; Asl Mirabel 12; Didi Hurwits 10; Rigutti Confezioni 8; Laurent Rebula, Taverna Babà, Agip Università, Cgs Ginnastica Triestina 7; Gomme Marcello 6; Pizzeria Morisco, Declich Parchetti 5; Oreficeria Borsatti, Clp Cada del Ciclo 4; Abbigliamento Nistri 3; Totip 2; Viale Sport 1.

SERIE B

Risultati: Coop. Alfa-Pizz. Ferriera 3-0; Aut. Zorzenon-Supermercato Jez 2-3; Pizz. Il Golosone-Pizzeria Michele 4-7; Rapid L'ausiliaria-Benetton 43 3-4; Coop. Arianna-Carozzeria Eros 4-2; Edoardo Mobili-Jolly Miani Car 2-3; Monteshell Rot. Boschetto-Pizz. Tazebao 4-5; Centralgrafica-Montuzza Car 2000 3-4; Bar Mario Bss-C. Cesare Ragazzi 3-4.

Classifica: Montuzza Car 2000 12; Supermercato Jez, Pizzeria Michele 11; Edoardo Mobili 10; Pizzeria Tazebao, Bar Mario Bss 9; Carrozzeria Eros, Coop. Arianna 8; Coop. Alfa 7; C. Cesare Ragazzi, Pizzeria Il Golosone, Benetton 43 6; Rapid L'Ausiliaria, Centralgrafica 5; Jolly Miani Car 4; Pizzeria Ferriera 2; Monteshell R.B. 1; Autotrasporti Zorzenon 0.

SERIE C

I risultati: Abb. Il Quadro-Pizz. La Tappa 5-2; Capitolino-Bar Sport latt. Da Rita 0-4; Seven Toning-Artigrafiche Julia 3-0; Pizze da Andy-Deposito S. Giovanni 6-0; California-Alabarda B. Claudia 3-2; Foro La Concessionar.-Imm. Mediagest 2-4; Le Monde-Acli Cologna 3-3; Erborist. AnnaPaola-Nuova Cierre Auto 0-7; Finc. Italspureghi-Riv. Bar Garibaldi 4-4.

La classifica: Pizze da Andy 14; Bar Sport latt. Da Rita, Seven Toning 12; California palestra 10; Bar Garibaldi, Pizzeria La Tappa, Finc. Italspurghi 8; Le Monde 7; Acli Cologna, Abb. Il Qudro 5; Deposito S. Giovanni, Capitolino 4; Bar Claudia Alabarda, Capitolino 4; Bar Claudia Alabarda, Nuova Cierre Auto 3; Ford La Concessionaria, Arti Grafiche Julia, Erboristeria AnnaPaola 2.

TRIESTE — Si è disputata la settima giornata di Coppa Trieste che non ha portato, risultati alla mano, grosse novità. L'unica sconfitta di rilievo si è avuta in serie B dove l'Edoardo Mobili ha dovuto cedere i due punti ad un sorprendente Jolly Miani Car. In serie A vittorie per le squadre di vertice, da segnalare il 12 a 2 con cui il Didi Hurwits ha liquidato il Rigutti Confezioni e l'inattesa sconfitta del Laurent Rebula con la Casa del Ciclo.

Continua la scalata del Verde Sgaravatti che ha superato di misura un ottimo Viale Sport. Di Hemersen, su calcio di rigore la rete decisiva. Questa settimana in serie A parliamo della vittoria del Mirabel sull'Abbigliamento Nistri e di quella delle Gomme Marcello sul Taverna Babà.

Il San Luigi Mirabel ha superato 6 a 2 l'Abbigliamento Nistri al termine di una partita che ha messo in luce la forza della formazione di casa. Le reti sono state realizzate da Zulini, Di Paoli e Di Pinto autore di una pregevole tripletta. Migliori in campo sono stati Di Pinto e Di Paoli. Al termine di una partita nervosa e agonisticamente molto tirata le Gomme Marcello hanno superato il Taverna Babà per 2 a 1.

I gommisti, pur privi di qualche uomo importante, hanno fatto debuttare Ispiro e Candotti, giocatori di sicuro affidamento. Le gomme Marcello vanno in vantaggio con Lenardon, si fanno raggiungere ma poi riescono a ritornare in vantaggio grazie a Meiacco. Nel finale, dopo aver sbagliato un calcio di rigore, soffrono il ritorno del Taverna Babà che non riesce però a riagguantare la parità.

In serie B detto della inaspettata sconfitta dell'Edoardo Mobili, segnaliamo le vittorie delle squadre di testa. La Pizzeria Michele ha superato per 7 a 4 la pizzeria Golosone. La partita è iniziata male per la squadra del «Michele» che si è trovata sotto di un gol. Pronta è stata la reazione che ha portato il pareggio di Nigro. Nella ripresa ancora grande equilibrio fino al 2 a 2 quindi il 2 a 3 ha praticamente chiuso la partita in quanto il Golosone si è buttato in avanti lasciando ampio spazio al contropiede avversario. Vittoria che fa classifica anche per la Cooperativa Arianna sulla Carrozzeria Eros. La partita, disputatasi su un campo difficile ha visto il risultato decidersi a causa di due autoreti, che verificatesi sul risultato di uno a uno ha chiuso ogni possibilità alla squadra del Trifoglio. Non è riuscito il Zorzenon a muovere la classifica, ma anche questa settimana ha dimostrato buone cose perdendo 2 a 3 contro il Jez formazione di alta classifica. La formazione di Pizzolito era in vantaggiò 2 a 1 con le reti di Sossi e Cecchetti che però non sono bastate davanti al ritorno degli avversari.

In serie C le pizze da Andy superano 6 a 0 il Deposito San Giovanni. Le reti per la formazione capolista sono state realizzate da Colizza, Centelli, Bergamini e da Romanin autore di una tripletta. Vittoria netta anche per il Bar Sportivo sul Capitolino per 4 a 0. La partita, molto equilibrata nel primo tempo, terminato zero a zero si è decisa nella ripresa quando la Latteria da Rita è dilagata grazie alla doppietta di Petronio e alle reti di Husu e Rajcevich. Sconfitta la pizzeria La Tappa che perde contatto dal vertice. L'abbigliamento Il Quadro ha vinto per 5 a 2 grazie alla tripletta di Umek e alla doppietta di Cerebuch.

Segnaliamo infine il pareggio tra il Le Monde e l'Acli Bologna. La partita terminata tre a tre è stata ben giocata da tutte e due le squadre che hanno fornito una buona prestazione dal punto di vista agonistico. Risolutore nelle file dell'Acli Cologna è stato Loggia che ha realizzato una doppietta. La prima rete è stata realizzata grazie ad un bellissimo calcio di punizione, la seconda proprio in extremis quando ormai sembrava che il Le Monde fosse riuscito a portare a casa il risultato. Giusto comunque la spartizione della posta finale.

Lorenzo Gatto

CALCIO GIOVANILI

DOPO LA DOMENICA NERA DI UNA SETTIMANA FA

Riscatto onorevole delle cittadine

Vincono Triestina e Domio, pareggia il Ponziana - Solo il San Luigi a secco di punti

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI

Itala S.M.-Fontanafr.	1-3
S. Giorg. Ud-D. Olimpia	1-1
Manzanese-C. Mobile	0-2
Monfalcone-Tricesimo	2-1
Pasianese-Triestina	2-3
Ponziana-Tolmezzo	0-0
Porcia-Sacilese	0-2
Sangiorgina-Ronchi	0-0

CLASSIFICA

Sacilese	14	7	7	0	0	27	0
D. Olimpia	13	8	5	3	0	25	4
Triestina	12	8	5	2	1	18	11
Pasianese	11	8	5	1	2	18	6
Monfalcone	10	8	5	0	3	14	15
Fontanafr.	9	8	4	1	3	12	8
Ronchi	9	8	3	3	2	11	8
Tolmezzo	9	8	3	3	2	10	9
C. Mobile	7	8	3	1	4	13	17
Ponziana	6	8	2	2	4	7	11
S. Giorg. Ud	6	8	2	2	4	11	20
Tricesimo	6	8	2	2	4	6	16
Porcia	5	8	1	3	4	10	15
Manzanese	4	7	1	2	4	4	9
Sangiorgina	4	8	0	4	4	4	19
Itala S.M.	1	8	0	1	7	6	28

PROSSIMO TURNO

Sacilese-Ronchi
Tolmezzo-Porcia
Triestina-Ponziana
Tricesimo-Pasianese
C. Mobile-Monfalcone
D. Olimpia-Manzanese
Fontanafr.-S. Giorg. Ud
Itala S.M.-Sangiorgina

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI

Codroipo-Brugnera	1-2
Cormonese-Aurora Pn	0-1
Maniago-Ancona	1-1
S. Luigi V.B.-Pro Osoppo	0-1
Don Bosco-Pro Gorizia	1-3
Visinale-Real Isonzo	2-1
Cordenon.-S. Canzian	0-1
Domio-Lignano	2-1

CLASSIFICA

Pro Osoppo	13	8	5	3	0	23	9
Maniago	12	8	5	2	1	19	6
Ancona	11	8	3	5	0	15	9
Cormonese	10	8	3	4	1	15	9
Pro Gorizia	9	8	4	1	3	14	11
Codroipo	8	8	3	2	3	19	10
Cordenon.	8	8	3	2	3	11	11
Brugnera	8	8	3	2	3	13	14
Lignano	7	8	3	1	4	16	11
Domio	7	8	3	1	4	15	18
Aurora Pn	7	8	3	1	4	9	13
Real Isonzo	7	8	3	1	4	11	19
S. Canzian	7	8	2	3	3	4	13
S. Luigi V.B.	6	8	2	2	4	7	11
Don Bosco	5	8	2	1	5	7	20
Visinale	3	8	1	1	6	5	19

PROSSIMO TURNO

S. Canzian-Lignano
Real Isonzo-Cordenon.
Pro Gorizia-Visinale
Pro Osoppo-Don Bosco
Ancona-S. Luigi V.B.
Aurora Pn-Maniago
Brugnera-Cormonese
Codroipo-Domio

Allievi provinciali

I RISULTATI

S. Andrea-Don Bosco	6-1
Ponziana-S. Sergio	0-0
Primorje-Montebello	3-1
Fortitudo-Chiarbola	2-1
Portuale-Zaule R.	1-2
Campanelle-Olimpia	1-5
C.G.S.-S. Giovanni	1-4
Riposa: Esperia	

CLASSIFICA

S. Andrea	9	6	4	1	1	27	8
Olimpia	9	5	4	1	0	13	2
Primorje	9	6	4	1	1	10	7
S. Sergio	8	5	3	2	0	14	4
Fortitudo	8	6	3	2	1	10	6
Ponziana	7	5	2	3	0	8	1
Portuale	7	6	3	1	2	11	5
S. Giovanni	7	6	2	3	1	7	4
Campanelle	4	5	2	0	3	11	12
Zaule R.	4	6	2	0	4	5	19
Chiarbola	3	6	1	1	4	6	17
Esperia	2	5	1	0	4	4	11
C.G.S.	2	5	1	0	4	4	14
Don Bosco	2	5	1	0	4	6	18
Montebello	1	5	0	1	4	6	14

PROSSIMO TURNO

S. Giovanni-Esperia
Olimpia-C.G.S.
Zaule R.-Campanelle
Chiarbola-Portuale
Montebello-Fortitudo
S. Sergio-Primorje
Don Bosco-Ponziana
Riposa: S. Andrea

Juniores regionali

I RISULTATI

Costalunga-Monfalcone	0-0
Lucinico-S. Canzian	rinv.
Juventina-Primorje	3-1
Ronchi-Union 91	6-2
Itala S.M.-S. Sergio	1-1
S. Giovanni-Pro Gorizia	1-1
Trivignano-S. Luigi V.B.	0-1
Fortitudo-Cormonese	1-2

CLASSIFICA

Cormonese	10	6	5	0	1	20	7
S. Giovanni	9	6	4	1	1	17	5
Ronchi	9	6	4	1	1	20	9
S. Luigi V.B.	9	6	4	1	1	14	6
Union 91	8	6	4	0	2	19	13
Costalunga	8	6	3	2	1	10	4
S. Sergio	7	5	2	3	0	14	4
Juventina	6	5	2	2	1	8	8
Itala S.M.	5	6	2	1	3	8	9
Pro Gorizia	5	6	2	1	3	8	10
Trivignano	4	6	2	0	4	9	9
Lucinico	4	5	2	0	3	9	15
S. Canzian	2	4	1	0	3	15	13
Monfalcone	2	5	0	2	3	3	18
Fortitudo	1	6	0	1	5	3	24
Primorje	1	6	0	1	5	6	29

PROSSIMO TURNO

S. Luigi V.B.-Fortitudo
Pro Gorizia-Trivignano
S. Sergio-S. Giovanni
Union 91-Itala S.M.
Primorje-Ronchi
S. Canzian-Juventina
Monfalcone-Lucinico
Cormonese-Costalunga

TRIESTE — L'ottava giornata del campionato allievi incorona reginetta assoluta, nel girone A, la Sacilese. La Compagine allenata da Tommasini, dopo aver pareggiato nell'incontro infrasettimanale di recupero con la Manzanese (1-1), ha colto il bottino pieno con il più classico dei risultati sul terreno del Porcia. A ridosso del vertice, il Donatello Olimpia, reduce da un pareggio in casa della S. Giorgina di Udine; la sfida riflette fedelmente nel punteggio i valori emersi in campo, con Bon per i padroni di casa, e Trevisan per il Donatello, nelle vesti di bomber di turno. Lo stesso Trevisan è risultato tra i migliori, unitamente al compagno Noacco, autore dell'assist decisivo, a De Sabbata, Gentile, Bon e Bonora.

Impresa di rilievo della Triestina, capace di espugnare il difficilissimo campo della Pasianese, a cui non è bastata una doppietta di Fierro per domare gli alabardati, ormai definitivamente proiettati verso le zone che contano della graduatoria. Per la Triestina, a segno Giassi e Iurincic, quest'ultimo autore d'una doppietta. Turno sostanzialmente positivo per le formazioni triestine; pareggia infatti il Ponziana, opposto a un Tolmezzo quasi mai riuscito a creare seri affanni alla retroguardia bianco-celeste: i veltri hanno macinato più gioco, cogliendo inoltre due traverse, peraltro nella stessa azione, che ha visto sfortunati protagonisti Giraldi e Andreassich.

Pronta riscossa del Monfalcone che, dopo la batosta patita con la Triestina, coglie una preziosa affermazione ai danni del Tricesimo; nel primo tempo hanno costruito svariate occasioni da rete, finalizzate dalle stoccate di Zagato e di Tomsich, il quale firmava una rete d'autore dopo essersi bevuto da solo l'intera retroguardia friulana. Di Flaunacco la rete della bandiera per il Tricesimo.

Ennesimo scivolone casalingo dell'Itala, cui non è bastata una realizzazione di Andresini per evitare al Fontanafredda di aggiudicarsi la quarta vittoria stagionale. Tre espulsi e due reti il bilancio della sfida tra la Manzanese e il Centro Mobile, gli ospiti in veste corsara grazie a Basso e a un rigore di Muzzin.

Nel secondo raggruppamento si registra il balzo solitario in vetta della Pro Osoppo, la quale espugna il terreno del S. Luigi con una rete, molto discussa, di Cragnolini su punizione. I vivaisti, infatti, recriminano su una errata disposizione arbitrale in occasione della battuta del calcio piazzato che ha deciso l'incontro. Il S. Luigi ha poi sfiorato il pareggio senza coglierlo, nonostante la buona vena di Signorello e Vascotto.

Il Domio torna finalmente al successo battendo il pur volitivo Lignano; i rivieraschi si erano portati per primi in vantaggio con Stefanutti, ma nella ripresa i triestini assumevano il controllo delle operazioni andando a segno prima con Glessi e successivamente con Signorello su preciso appoggio di Fazio.

Il Don Boco regge bene un tempo, ma dopo il momentaneo vantaggio firmato da Redivo, è costretto a subire la reazione della Pro Gorizia che acciuffa un successo grazie ad un efficace contropiede; il finale poi ha riservato qualche momento di eccessiva tensione, derivante da una serie di interventi arbitrali molto discussi dai locali. Prima vittoria del Visinale, ai danni del Real Isonzo, e pregevole vittoria esterna del Brugnera sul Codroipo. L'unico pareggio è l'uno a uno tra Maniago e Ancona, nell'ambito d'un match piacevole e ben interpretato da due compagini apparse in salute. Di Vitale, su rigore, la rete che ha permesso al S. Canzian di piegare la Cordenonese, con Sellito, estremo dei locali, grande protagonista di una serie di applauditi salvataggi.

Francesco Cardella

Ponziana 0
Tolmezzo 0

PONZIANA: Suraci, Zelle, Allegretti (Sanna), Dagnino, Ludovini, Morassut, Andreassich, Giraldi, Apollonio, Dentini, Uraban.

TOLMEZZO: Di Gleria, Di Gallo, Cescutti, Timeus, Vearo, Dorigo M., Picotti, Tolazzi, Di Monte, Dorigo G., Radina.

Monfalcone 2
Tricesimo 1

MARCATORI: Zagato, Tomsich, Flaunacco.

MONFALCONE: Pin, Marega, Meladossi, Floreani, De Marchi, Donati, Zagato, Tomsich, Girotto, Venier, Pelizzeri.

TRICESIMO: Strizzolo, Mansutti, De Monte, Pividori, Secchi, Pendalo, Coleone, Michelazzi, Virgolin, Fortunato (Flaunacco) Nimisini.

Pasianese 2
Triestina 3

MARCATORI: Fierro (2), Iurincic (2), Giassi.

PASIANESE: Colautti, Giacchetta, Sonego, Maselli, Pagnucco, Pittilino, Petris, Bresolin, Baldan, (Franceschini), Fierro, Del Vegan (Pasquolo).

Itala S. Marco 1
Fontanafredde 3

ITALA: Cantarutti, Famea, Chinese, Zoff, Freschi, Maras, Andresini, Bertolus, Faggiani, Piccolo.

FONTANAFREDDA: Bucciol, Berton, Emolumento, Marielli, Bertoli, Del Ben, Da Re, Pesce, Toffolo, Panzin.

Porcia 0
Sacilese 2

S. Giorgina 1
Donatello 1

MARCATORI: Bon, Trevisan.

S. GIORGINA: Zadro, Cristofori, Bonora, Monte M., Cobassi, De Giusto, Gentile, Bon, Buttazzi, Antoniutti.

DONATELLO: Blanzan, Sclosa, Trevisan, Noacco, Maida, De Sabbata, De Cecco, Floreani, Zani, Di Bin, Marioni.

S. Giorgina di N. 0
Ronchi 0

GIRONE B

Domio 2
Lignano 1

MARCATORI: Stefanutti, Glessi, Segarelli.

DOMIO: Menegoni, Ritossa, Iurada (Paoletti), Postogna, Grizon, Valentini, Segarelli, (Pozzecco), Fazio, Notarstefano, Scottodinilico, Glessi (Zulian).

LIGNANO: Michelin, Stefanutti, Cinello, Speltri, Bruno, Vespero, (Lestani), Pin, (Valvasson), Santin (Bincoletto), Colonna, D'Antoni, Comuzzi.

S. Luigi 0
Pro Osoppo 1

MARCATORE: Cragnolini.

S. LUIGI: Ferluga, Da Pozzo, Botteri (Testa), Padovan, Zudini, Cocevari, Laghezza, Vascotto, Bozzer, Cericola, Signorello.

PRO OSOPPO: Fornasieri, Vecchiarutti, Zanussi, Minute, Cragnolini, Bologna, Intorre, Tommasino (Serafini), Alessio, Colini, Battoia.

Cormonese 0
Aurora 1

MARCATORE: Martini (rig.).

CORMONESE: Brandolin, Pellizzon, Costantini, Franco, Chiabai, Debegnac, Tonetti, Manfreda, Defennu, Di Lena, Tonetti.

AURORA: Toffolo, Rigo, Pieretto, Citron, Pasqualino, Bugga, Flaiban, Presotto, De Marchi, Martini, Simonella.

Cordeononese 0
S. Canzian 1

MARCATORE: Vitale (rig.).

CORDENONESE: Sellito, Ongaro, De Piero, Volpe, Marega, Pilot, De Bortoli, Marchini, Peressinotto, Bigaran, Gabbrielli.

S. CANZIAN: Comelli, Bean, Manera, Zammarian, Silvestri, Giraldi, Vitale, Bain, Bertogna, De Fabbris, Cinello.

Codroipo 1
Brugnera 2

Maniago 1
Ancona 1

MARCATORI: Pippolo, Pascolini.

MANIAGO: Orlando, Antonini, Vaccari, Bot, Carnelos, Damo, Sanna, Rossetti, Nerco, Pippolo, Turchetto.

ANCONA: Bianco, Stella, Valvassone, Savio, Tasca, simonetti, Micoli, Pupis, Pascolini, Palma, Buttignol, Zorgno.

Visinale 2
Real Isonzo 1

VISINALE: Annichiarico, Papais, Trevisiol, Crescentini, Luderni, Stringolo, Teldo, Pancino, Marson, Della Barbara, Tolat, Rosa, Zanute.

REAL ISONZO: Pascut, Marizza, Bertot, Filardo, Berin, Visintin, Sanzo, Natali, Davanzo, Larcisi, Fontanot.

ALLIEVI PROVINCIALI / SESTA GIORNATA

Nel derby affonda il Portuale

Dopo le reti di Tugliach, lo Zaule regala un autogol

TRIESTE — Nella sesta giornata degli allievi provinciali spicca la sconfitta del Portuale a opera dello Zaule. I portualini, passati in vantaggio grazie a un autogol, si facevano raggiungere da una punizione di Tuliach, nel primo tempo, soccombendo nella ripresa.

Disturbata dal vento la partita Primorje-Montebello; i giallorossi giocano male, ma agguantano il risultato grazie alle reti di Zangari, Balbi e Sardoc; per gli ospiti il gol della bandiera è stato realizzato da Fogar. Partita senza storia tra il Sant'Andrea e il Don Bosco, vinta dai biancocelesti per 6-1; da rilevare il duello tra Minatelli e il portiere del Don Bosco Tommasi, trafitto dal numero quattro solo alla fine della gara dopo che il numero uno aveva parato l'imparabile.

Studenti in crisi contro il San Giovanni; «eroe» della giornata Cok, autore di una tripletta; per il Cgs Papacchioli ha siglato, su rigore, l'unica marcatura. Partita nervosa con parecchie ammonizioni quella tra Ponziana e San Sergio, conclusasi 0-0 nonostante una leggera supremazia dei Veltri. Bello e combattuto l'incontro tra Fortitudo e Chiarbola; i muggesani la spuntano con le reti di Parovel e Di Giorgio, sicuramente i migliori in campo assieme a Negrisin. Cinquina, infine, dell'Olimpia sul Campanelle; i rossoneri locali tengono la supremazia ospite solo un tempo, soccombendo nella ripresa. Buona la prestazione, per l'Olimpia di Udina autore di una doppietta; per il Campanelle l'unico gol è stato realizzato da Siciliani.

Pietro Comelli

CAMPANELLE 1
OLIMPIA 5

Marcatori: Pedrotti, Udina (2), Siciliani, Lavorino, De Marchi.

Campanelle: Zanni, Giochi, Rovis, Tolazzi, Vecchiet, Machne, Bottizer, Benvenuti, Siciliani, Lella, Busletta.

Olimpia: Pranzo (Catalan), Pentassuglia, Pennino, Cocolo (Feller), Barducci, Cotiglia, Albanese (Porcelluzzi), Pedrotti, Lavorino (Burg), Udina, De Marchi, Bortolin.

FORTITUDO 2
CHIARBOLA 1

Marcatori: Parovel, Di Giorgio.

Fortitudo: Merola, Apollonio, Scandurra, Zaratin, Negrisin, De. Gregoris, Furlanich, Di Giorgio, Ambrosi (Tarlao), Parovel, Chicco. N.e. Novel, Giuliano, Gherghetta.

Chiarbola: Maurich, Auber, Delise, Dell'Avventura, Stuper, Ritter, Macri, Melillo, Santori, Brolli, Davia. N.e. Petrinco, Vidotto, Iugovaz, Maglione.

SANT'ANDREA 6
DON BOSCO 5

Marcatori: Sbisà (2), Luiso (rigore), Lovullo, Ledovini, Ferretti, Minatelli.

Sant'Andrea: Fernetti, Vertovesen, Canziani (Privilegi), Minatelli, Fernetti L., Verigatti (Craighero), Luiso (Pernich), Lovullo (Sbisà), Paljuk (Frison), Ledovini. N.e. Trevisan.

Don Bosco: Tommasi, Sartoretto, Chmet, Ordura, Carone, Illias, Ferretti, Pasulo, Snicovich, Barbo, Fuschino (Calabrese).

C.G.S. 1
S. GIOVANNI 4

Marcatori: Cok (3), Papachioli, Pugliese.

C.G.S.: Glavina, Balbi, Peteh, Arban, Marsi (Culazzo), Zotta, Bergoc, Persich, Papachioli, Lokar (Bianco), Svetina (Verzegnassi).

S. Giovanni: Sossi, Pugliese, Paris, Sorgo, Rodovini, Indri, Giraldi, Stenni, Cok, Sessi, Metz.

PORTUALE 1
ZAULE 2

Marcatori: autogol di Trevisan, Tugliach (2).

Portuale: Pizzino, Cerquenic (Tegacci), Cucovizza, Zok, De Stasio, Valmarin, Bellini, Pettirosso (Degrassi), Mascolin (Fantina), Delise, Tamburini (Boriello); n.e. Benetti.

Zaule: Barbara, Mirabella, Covallero, Matleich, Trevisan, Bossi, Altin, Lanza, Mars, Tuliach, Falck, n.e. Alfieri, Pavan, Loredan.

PRIMORJE 3
MONTEBELLO 1

Marcatori: Zangari, Balbi, Sardoc, Fogar.

Primorje: Emili (Husu), Ferfoglia (Nadischek), Turk, Braini, Svara, Sardoc, Zangari, Kuk, Balbi, Ban (Luxa), Laurencich.

Montebello: Heller P., Heller D., Bradamante, Apollonio, Mura, Ferro, Cravos, Gigante, Canario, Paltin, Fogar, Anselmo, Rossi.

PONZIANA 0
S. SERGIO 0

Ponziana: Marcon, Rota, Campagna, Bertocchi, Rizzitelli, Sulcic C., Mantese, Ladic, Wolf, Buono, Moratto. Lanza, Sulcic M., Tunin, Benvenuti, Carelli.

San Sergio: Rizzo, Godas, Gasperini, Dagri, Cimador, Baroli (Marussi), Martinuzzi, Godas L., Dazzara (Pellaschier), Ribarich, Umek. Scirè, Paoletich, Fiorido.

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Ronchi-Porcia	0-0
Sacilese-Ponziana	7-0
Tolmezzo-Pasianese	1-2
Ancona-Monfalcone	2-1
Donatello O.-Udinese	1-1
Fontanafr.-Cormonese	3-0
Triestina-Codroipo	4-0

CLASSIFICA

Donatello O.	13	7	6	1	0	20	2
Triestina	11	7	5	1	1	15	4
Udinese	9	5	4	1	0	17	1
Sacilese	8	6	4	0	2	24	7
Monfalcone	8	6	4	0	2	13	8
Ronchi	8	5	3	2	0	8	4
Fontanafr.	7	6	3	1	2	11	6
Porcia	6	6	2	2	2	15	11
Ancona	6	6	3	0	3	7	7
Pasianese	3	5	1	1	3	7	18
Tolmezzo	2	5	1	0	4	4	9
Codroipo	1	6	0	1	5	5	21
Ponziana	0	6	0	0	6	3	26
Cormonese	0	6	0	0	6	2	27

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Codroipo
Udinese-Fontanafr.
Monfalcone-Donatello O.
Pasianese-Ancona
Ponziana-Tolmezzo
Porcia-Sacilese
Ronchi-Triestina

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI

Spilimbergo-Cordenonese	2-2
S. Canzian-Visinale	2-0
Real Isonzo-Don Bosco Pn	0-3
C. Mobile-S. Giorgina	1-1
Bearzi-Manzanese	1-1
Prodolones-S. Andrea	3-1
Tricesimo-Itala S.M.	2-3

CLASSIFICA

S. Giorgina	11	6	5	1	0	18	2
C. Mobile	10	6	4	2	0	15	5
Cordenonese	9	6	3	3	0	19	9
S. Canzian	9	7	4	1	2	15	7
Prodolones	9	6	4	1	1	15	9
Itala S.M.	8	7	4	0	3	13	16
Manzanese	7	6	3	1	2	7	7
Bearzi	5	6	1	3	2	7	6
Don Bosco Pn	5	6	2	1	3	8	12
S. Andrea	5	7	2	1	4	6	15
Tricesimo	4	6	1	2	3	11	13
Spilimbergo	3	6	1	1	4	5	12
Real Isonzo	2	7	0	2	5	1	16
Visinale	1	6	0	1	5	3	14

PROSSIMO TURNO

S. Andrea-Itala S.M.
Manzanese-Prodolones
S. Giorgina-Bearzi
Don Bosco Pn-C. Mobile
Visinale-Real Isonzo
Cordenonese-S. Canzian
Spilimbergo-Tricesimo

reg. Girone C

Lignano-Pieris	0-3
S. Gottardo-Pagnacco	2-3
S. Giovanni-Liventina	8-0
Aquileia-S. Luigi V.B.	1-1
Aurora Pn-Maniago	2-5
Brugnera-S. Giorgina	2-2
Pro Gorizia-Juniores	4-1

Pieris	12	7	6	0	1	25	3
Maniago	11	6	5	1	0	25	6
S. Luigi V.B.	11	7	5	1	1	20	7
S. Giovanni	9	6	4	1	1	18	4
Brugnera	9	7	4	1	2	14	10
Pro Gorizia	8	7	4	0	3	27	11
Aurora Pn	7	7	3	1	3	10	13
S. Giorgina	6	6	2	2	2	8	10
Lignano	5	6	2	1	3	13	11
Aquileia	4	7	1	2	4	8	17
Juniores	3	6	1	1	4	18	13
Liventina	3	6	1	1	4	11	29
Pagnacco	2	6	1	0	5	4	33
S. Gottardo	0	6	0	0	6	3	37

provinciali

Fani Olimp.-Esperia	rinv.
Chiarbola-S. Canzian	2-4
Primorje B-Costalunga	5-2
Fortitudo-A. Mugges.	2-0
Montebello-Primorje A	0-0
(rit.)-Triestina	
C.G.S.-Domio	2-3
Riposa: Portuale	

Primorje A	11	6	5	1	0	33	1
A. Mugges.	10	6	5	0	1	13	3
Fortitudo	8	5	4	0	1	19	2
Montebello	7	4	3	1	0	21	2
Costalunga	7	6	3	1	2	26	12
Portuale	5	3	2	1	0	7	2
Primorje B	4	5	2	0	3	8	8
Triestina	4	4	2	0	2	3	6
Fani Olimp.	3	5	1	1	3	7	16
Domio	3	5	1	1	3	5	22
S. Canzian	2	4	1	0	3	6	16
C.G.S.	1	4	0	1	3	4	18
Chiarbola	1	5	0	1	4	3	27
Esperia	0	4	0	0	4	1	21

GIOVANISSIMI REGIONALI / VIOLATA OTTO VOLTE LA RETE DELLA LIVENTINA

San Giovanni macchina da gol

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Primorje, pari a Montebello

L'Altura Muggesana battuta dalla Fortitudo

TRIESTE — Primorje A e Altura-Muggesana cominciano a perdere qualche colpo. Dopo le prime cinque partite a punteggio pieno i ragazzi di Prosecco sono stati fermati sullo 0-0 dal Montebello. La partita, molto maschia, è stata giocata a tutto campo; giusto il risultato finale. L'Altura-Muggesana, invece, esce sconfitta dal terreno di gioco della Fortitudo; dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa crescevano gli amaranto che, prima con Zugna e poi con Micor, foravano la porta difesa da Ferluga portando a casa due meritati punti.

Dei passi falsi dei capoclassifica non hanno però saputo approfittare le dirette inseguitrici, in particolare il Costalunga, sconfitto per 5-2 dal Primorje B. Sconfitta di misura del Cgs contro il Domio (un gol per tempo degli ospiti con Bernobi e Ferrari). Il risultato, giusto, ha visto lottare il Cgs per tutta la gara, mettendo in mostra capitan Pase. Sconfitta del Chiarbola con il San Canzian; la partita doveva essere giocata a Trieste ma, visti gli impegni della squadra isontina, è stata spostata sul terreno di gioco degli «ospiti». Marcatori per i triestini Leopizzi e Rossi; da segnalare un rigore sbagliato da Leopizzi e un incrocio colpito da Vadagnin che avrebbe potuto regalare il pareggio al Chiarbola.

MONTEBELLO 0
PRIMORJE 0

Montebello: Bosco A., Bressan, De Grassi, Caprigna, Puzzi, Bosco D., Antonaz, Totano (Chieppa), Carini, Cecolini, Chmet; n.e.: Civita, Campolatano, Custodio, Dagnolo.

Primorje A: Gregori, Blasina, Tence, Milliani, Martini, Lorenzi, Bucavec, Sustarsich, Ota, Semec, Ciurman, Borgagna, Pertot, Zormada, Manzin.

FORTITUDO 2
MUGGESANA 0

Marcatori: Zugna, Micor.

Fortitudo: Bossi (Zappi), Cucchiaro, Cociani, Apollonio, Bossi, Degrassi, Zugna, Crevatin, Micor, Gridelli, Crem. Guidubaldi.

Altura-Muggesana: Ferluga (Parenzàn), Minca (Mastrolia), Furlanich, Serio (Vascotto), Mazzella, Tuliach, Furlan, Marangoni, Zotich, Zaro, Sanapo.

CHIARBOLA 2
S. CANZIAN 4

Marcatori: Leopizzi e Rossi (Chiarbola).

Chiarbola: Busan, Zobec, Lubiana, Palermo, Guadagnoli, Demetrio, Lanzoni (Venturini), Leopizzi, Rossi, Malusà, Vadagnini, Toscan (Savaron).

C.G.S. 2
DOMIO 3

Marcatori: Bernobi, Ferrari (Domio).

Cgs: Krecic, Berni, Weber, Ritossa, Pilastro, Bernobi, Carrozza (Tosques), Luisa, Simonetti (Cotterle), Ferrari, Pase.

Domio: Tommasini, Bullo, Mondo, Jakomin, Russo, Castelli, Ravalico, Loredan, Giberna, Vetta, Skerli; n.e.: Mauri, Melina, Stulle.

TRIESTE — Il match clou del girone A del campionato regionale giovanissimi fra la capolista Donatello Olimpia e l'imbattuta Udinese (la formazione bianconera ha quattro lunghezze di ritardo dalla vetta causa due rinvii), si è concluso sull'1-1. La partita è stata molto bella e combattuta a tutto campo; entrambe le formazioni sono apparse ben disposte a centrocampo. Passa in vantaggio l'Udinese con Simeoni, abile a sfruttare una bella azione di Domini. Il Donatello non si dà per vinto e a 5' dal termine pareggia con Carlutti conquistando così un meritatissimo punto.

La Triestina supera per 4-0 il Codroipo grazie alle doppiette di Ghezzi e Drioli. La Sacilese si conferma formazione di rango, superando per 7-0 il Ponziana. Ronchi e Porcia concludono sullo 0-0 al termine di una gara equilibrata. Per gli isontini bisogna segnalare un palo di Storni all'ultimo minuto, ma il risultato è sostanzialmente giusto.

Le due formazioni di vertice del raggruppamento B pareggiano per 1-1, e così la San Giorgina continua a guidare la classifica con un punto di vantaggio sul Centro del Mobile. In terza posizione la Cordenonese (fermata sul 2-2 dallo Spilimbergo) viene raggiunta da San Canzian e Prodolonese che hanno superato rispettivamente Visinale e Sant'Andrea. Gli isontini sono andati a rete con Biondo e Colussi che, assieme a Carli, è stato il migliore del San Canzian.

Il S. Andrea si è arreso 3-1 alla Prodolonese. I triestini hanno giocato un'ottima partita ma sono stati notevolmente penalizzati dalla mancata espulsione di Giacomin, reo di un fallaccio su Bergamin lanciato a rete. La formazione biancoazzurra, dopo aver subito la rete di Bertolussi nel primo tempo, ha pareggiato a inizio di ripresa con Spangaro. Le altre due reti della formazione friulana, di Galante e Pitterl, sono arrivate negli ultimi 10'.

Il Pieris, che vince sul terreno del Lignano per 3-0, rimane solitario in vetta alla classifica del girone C, approfittando così del pareggio fra Aquileia e San Luigi. I triestini hanno subito la rete di Furlan e hanno riequilibrato le sorti della gara con Fattorusso. L'Aquileia, che ha disputato la miglior gara stagionale, avrebbe meritato qualcosa di più viste le doverose occasioni create. I vivaisti sono apparsi comunque un'ottima squadra, che può certamente continuare a coltivare ambizioni d'alta classifica.

In seconda posizione il Maniago, che supera per 5-2 l'Aurora e appaia il San Luigi. Positiva prestazione del San Giovanni, che travolge sul proprio campo per 8-0 la Liventina. L'eroe della giornata è, senza dubbio, Moffa, autore di ben cinque reti. Nell'incontro fra i due fanalini di coda, San Gottardo e Pagnacco, si sono imposti questi ultimi per 3-2 relegando gli sconfitti in fondo alla classifica a quota zero.

Piero Tononi

SACILESE 7
PONZIANA 0

Marcatori: Buset (2), Cicutto (3), Catarossi e Turcatel.

Sacilese: Clemente, Catarossi, Crizzo, Vaghis, Casagrande M., Pagano, Turcatel, Turin, Cicutto, Pessot, Buset.

Ponziana: De Ponte, Odorico, Urbas, Liprandi, Carvuto, Rinaldi, Ratta, Maranzina, Calabrese, Saracinelli, Marturano.

RONCHI 0
PORCIA 0

Ronchi: Ballarini, Boscarol (Miniussi), Facchini, Nardon, Zorzenon, Scuderi, Ausilio (Da Re), Ortolano, Moimas (Della Pietr), Tortolo, Storni.

Porcia: Corazza, Viezzoli, Perissotto, Chirvì, Zille, Morandin, Andretta, Moras, Fagotti, Manuedda, Lai.

TRIESTINA 4
CODROIPO 0

Marcatori: Ghezzi (2) e Drioli (2).

Triestina: Contento (Razza), Germani, Semeraro (De Seira), Stefani (Verdi), Carli, Piselli, Ghezzi, Bertocchi, Fadi, Carola, Drioli.

Codroipo: Scaini, Rinaldi, Paron, Borgo, Zorzini, Scodellaro, Sambucco, Bellotto, Tonizzo, Bertussi, Tonutti.

DONATELLO 1
UDINESE 1

Marcatori: Simeoni e Carlutti.

Donatello: Paviotti, Balestra (Venier), Pasqualini, Quadriglio, Michelutti, Carlutti, Zanon, Giancotti (Scherf), Maoret (Dessi), Degrassi, Crapiz. Di Bim.

Udinese: Petena, Fornasiere, Bertossio, Caissutti, Moro, Tardivo, Bastianutti (Squillaci), Domini, Simeoni, De Pauli, Favero (Passon). Zanini, De Benedetti, Zuttion.

PRODOLONESE 3
SANT'ANDREA 1

Marcatori: Bertolussi, Spangaro, Galante e Pitterl.

Prodolonese: Piasentin (Durigon), Montagner, Galante, Bertolussi, Giacomini, Berto, Marchiol, Pitterl, Monis, Bozzato (Lucca), Piagno (Quatturin).

Sant'Andrea: Villini (D'Orso S.), Scoppa (Massimiliani), Slocovich M., Machnich, Cappel, Lucchese, Slocovich P. (D'Orso M.), Esposito, Spangaro, Bergamin, Petrinca.

LIGNANO 0
PIERIS 3

Marcatori: Cecotti, D'Aquino e Gottardo.

Lignano: Davolio, Bulfon S., Rossi, Brandolin, Bulfon G., Tollon, Rodaro, Crivellari, Sbaiz, Venturuzzo, Anese.

Pieris: Sandrigo, Guida, Pizzolato, Cachich, Grasso, Montemurro, Cecotti, Favero, D'Aquino, Devetak, Gottardo.

SAN GIOVANNI 8
LIVENTINA 0

Marcatori: Moffa (5), Princivalli (2) e Rigoni.

SAn Giovanni: Pribac (Del Mestre), Iaconcic, Kablika (Princig), Bonin (Galasso), De Luca, Gon, Rigoni, Meola, Moffa, Princivalli (Battistutta), Schillani (Babich).

Liventina: Corazza, Buriola, Dare, Zandonà, Dal Mas, Vicenzotti, Piccinato, Mutton, Viotto, Ivori, Dalle Vedove.

SAN CANZIAN 2
VISINALE 0

San Canzina: Pizzignacco, De Marchi, Guzzon, Piorar, Corbatto, Gimona, Carli, Colussi, Biondo, Nebioso, Marchesan.

Visinale: Battistuzzi, Barbieri, Bottos, Presciani, Sist, Del Re, Grigoletti, Marson, Rorato, Del Pio, Rosa.

AQUILEIA 1
SAN LUIGI 1

Marcatori: Furlan e Fattorusso.

Aquileia: Padoani, Moneghini, Zampieri, Chersini, Puntin, Violin, Parise (Minin), Bon, Tarlao (Passarin), Tel, Furlan.

San Luigi: Cresi, Zanon, Degrassi, Viceconte, Puzzer, Erbì, Glavina, Del Gaudio, Donato, Fattorusso, Kravos, Silvestri, Prada, Sincovich, Lacognata.



STEFANEL / INATTESO STOP SUL PARQUET DI PISTOIA

Lanza infilza la preda triestina

Biancorossi incredibilmente spaesati e superati al termine di una sconsolante caccia all'errore

STEFANEL / NOTA

Una buona occasione gettata al vento

Dall'inviato
A.Cappellini

PISTOIA — Un'altra occasione che viene gettata al vento dalla Stefanel. Un'altra possibilità di allungare su quelle che dovrebbero essere le sue dirette avversarie. La partita di Pistoia è stata una partita giocata quasi totalmente sul piano fisico, senza che di vero basket se ne sia potuto vedere molto. Soprattutto nel primo tempo, dopo qualche minuto di studio, i soliti minuti usati per studiare l'avversario e per trovare la giusta carburazione, le due squadre hanno scelto la bagarre, la confusione. Sopratutto la Kleenex.

Grande demerito della Stefanel, che, comunque sembrava fosse partita con il piede giusto, esser caduta nella trappola tesagli dai toscani. In questo modo le naturali, logiche differenze tecniche si sono assottigliate, per sparire poi totalmente. In questo modo i biancorossi hanno concesso agli avversari di condurre la partita, di fare il ritmo e di decidere dell'andamento della partita.

Demerito, si diceva: demerito globale e demerito individuale. Il gioco biancorosso non è stato mai, o quasi mai in grado di prendere realmente il sopravvento. Sempre a a dover rincorrere l'avversario. Un avversario, tra l'altro che ha giocato, ha lottato con tutte le armi a disposizione, a cominciare da un impegno agonistico, da una volontà assoluta di vincere che, alla fine, ha fatto la differenza.

Nella Stefanel, inoltre, sono venute meno alcune certezze, certezze di uomini che, fino a ieri, erano riusciti a fare la differenza, ad assumersi l'onere della partita, a portare la partita alla conclusione voluta. Se nella Kleenex è stato Lanza a rivelarsi decisivo, a chiudere in canestro azioni su azioni, a fornire alla sua squadra i canestri più importanti e più delicati, nella Stefanel sono mancati i giocatori che, nelle passate occasioni, erano stati decisivi, con la loro positivà, la loro fredda presenza in campo, avevano mantenuto la squadra a galla e non solo, l'avevano portata alla vittoria.

E' mancata la direzione di Bodiroga, meno lucido del solito, che, adirittura, a un certo punto del secondo tempo si è fatto prendere dal nervosismo, è mancato English, ieri molto impreciso, con un bottino di punti molto al di sotto del suo standard, è mancato, ma forse con penalità minori, Pilutti, che, dopo aver centrato un paio di tiri pesanti, quelli che avevano dato l'illusione di un recupero finale, ha sbagliato quello più importante, è mancato Cantarello, che non è riuscito ad imporsi sotto i tabelloni, è mancato Meneghin che ha dato segno di qualche momento di stanchezza. E così via.

Una brutta partita come si diceva, con un brutto basket, interpretata davvero male dai biancorossi. Eppure, a qualche minuti dalla fine la Stefanel ha avuto anche l'occasione del sorpasso e della vittoria. Il non aver saputo sfruttare questo momento non è certo una nota a merito. Forse la squadra triestina non possiede ancora quella particolare facoltà che permette alla compagini di classe superiore (una classe che troppo spesso resta sulla carta) di affrontare con efficacia quelle società che vengono dalla serie inferiore, che giocano, sopratutto nella parte iniziale del campionato, il tutto per tutto. Non sarà certo l'ultima sconfitta: la speranza è che le prossime non vengano sofferta in questo modo irrazionale.

71-65

KLEENEX: Crippa 3, Lanza 19, Minto 3, Binion 9, Gay 17, Campanaro 6, Forti 6, Valerio 6, Maguolo 2, Carlesi n.e.

STEFANEL: Pol Bodetto n.e., English 15, Cantarello 2, Bodiroga 20, Pilutti 12, Fucka 6, De Pol, Bianchi, Alberti 6, Meneghin 4.

ARBITRI: Teofili e Guerrini.

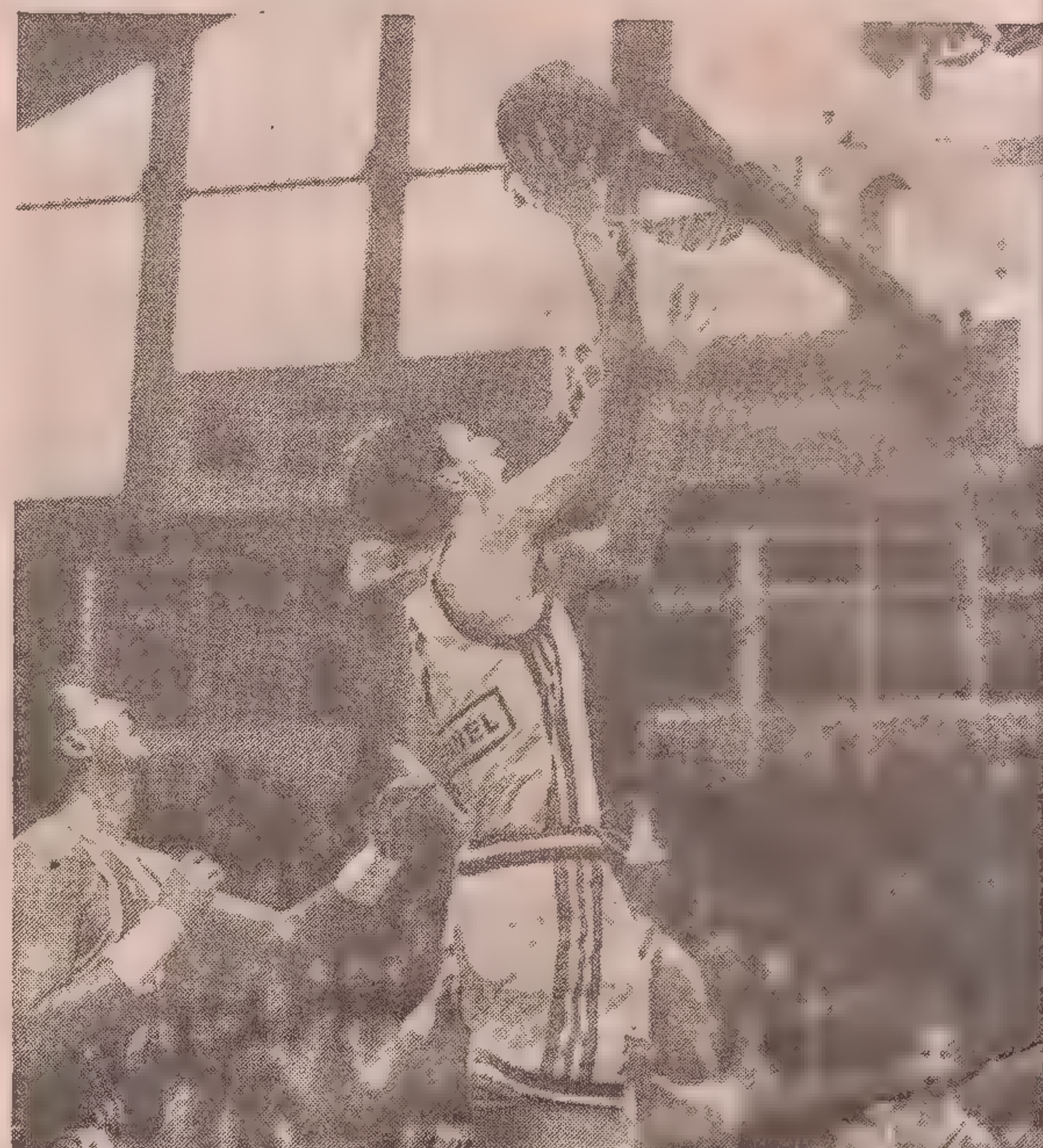
NOTE: tiri liberi Kleenex 17/29, Stefanel 19/23; usciti per cinque falli Gay al 35' e Cantarello al 38'; fallo tecnico a English al 19'; primo tempo 38-29; spettatori 4.100.

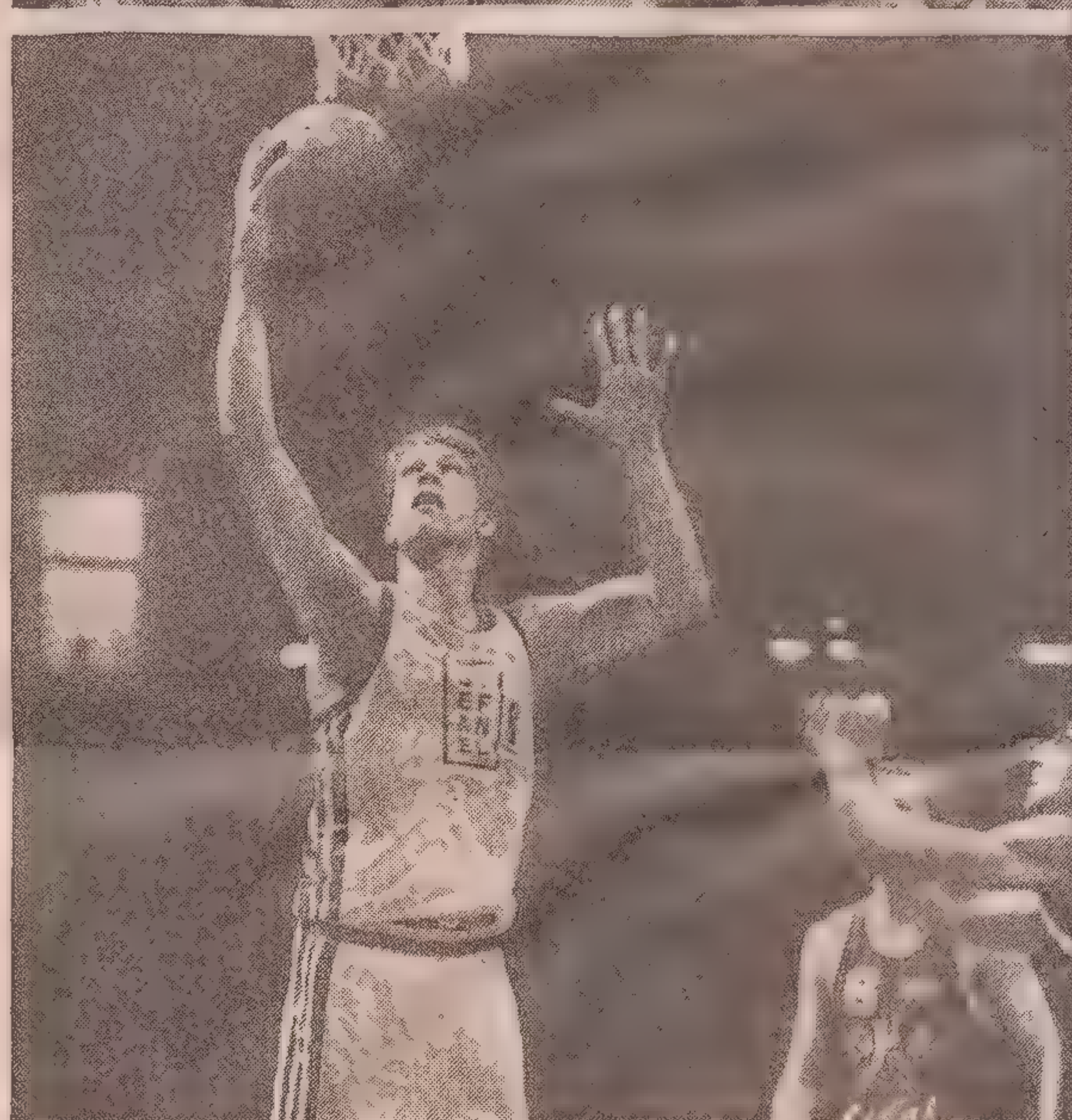
Ospiti incapaci di sfruttare gli sbagli degli avversari e l'uscita per falli di Gay quando lo score era in bilico

PISTOIA — Mira Lanza. Non è pubblicità, ci riferiamo semplicemente al giocatore della Kleenex che è stato determinante nella vittoria dei toscani su una Stefanel spaesata e incapace di intendere e volere, né gli acciacchi possono giustificare una prestazione così incolore, in una caccia all'errore nella quale ognuno ha messo del suo. E sì che la Kleenex dopo aver comandato a lungo, sopraffatta dalla fatica, si è smarrita nel convulso finale, eppure Trieste non è stata in grado di sfruttare né gli sbagli degli avversari né l'uscita per falli di Gay, quando il punteggio non era sicuramente irrimediabile. Musica assordante da discoteca, tanto per far trascorrere il tempo in un palasport semplice e funzionale, capace di oltre cinquemila posti e costruito a tempo di record. Un politico triestino presente in tribuna può riferire a chi di dovere... All'inizio Trieste danza decentemente, anche se deve risparmiare il suo «vatusso» (Fucka) mentre a Cantarello, pur sofferente a un ginocchio, viene chiesto di giocare con una gamba. Non sono handicap di poco conto, in ogni caso sopportabili poiché Pistoia presenta un Binion cicciottello e nemmeno gli altri sembrano in giornata di grazia, prova ne sia un'infinita serie di strafalcioni. La differenza c'è e si vede: English-Bodiroga ed è 4-1, con i padroni di casa 0/5 al tiro.

L'impressione è che, per evitare brutte sorprese, bisogna allungare prima che sia troppo tardi. La Kleenex, infatti, non può metterla sulla tecnica e il pubblico, vociante e talvolta becero («Siete come la Croazia», una delle antipatiche invettive) diventa un logico rinforzo. I toscani vedono il primo canestro su azione dopo 4' e denotano una difficoltà tremenda a organizzare il gioco. La Stefanel, per contro, non monetizza tanto spreco. Bianchi, sul punteggio di 14-9, cerca l'improbabile entrata anziché servire English e i biancorossi vengono regolarmente puniti da Forti, il quale trova via libera persino sotto i tabelloni. Al 10' Trieste entra in tilt, timorosa, impacciata, diremmo confusa e impaurita. Bodiroga, tenace, si catapulta sotto le plance e realizza in tap-in: 18-13 per i toscani in una lotta individuale abbastanza sporca e che fa accumulare una montagna di falli. Uscite precauzionali e logiche per Meneghin, Cantarello e Binion a quota tre. Crippa, play tascabile, al quinto tentativo la butta dentro e consente il sorpasso (20-18 al 13'). Forti la fa da padrone e porta avanti i suoi di sei lunghezze al 15' (26-20). Che Trieste sia frastornata lo dimostra un'incredibile azione di Crippa, che al limite dei trenta secondi, scaglia il pallone con la forza della disperazione da otto metri e poi riesce a prendersi il rimbalzo! Due lampi nel buio, autori Bodiroga ed English e le cose sono quasi rimesse a posto (30-27) ma dopo un centro dall'angolo dell'ex Maguolo lo stesso English perde palla e testa, rimediando così il terzo fallo oltre al tecnico. Gay non sbaglia dalla lunetta (in precedenza aveva segnato un solo canestro su azione) e la Kleenex va a più 7 (34-27). In una battaglia del genere ci vorrebbe un guerriero, desiderio esaudito, ecco in campo De Pol, quanda manca però 1' alla fine del primo tempo. Tanjevic chiede il secondo time-out, però ci vorrebbe un secolo per far tornare il lume della ragione ai suoi ragazzi. Una partita in cui non ci si può permettere di essere delicati, le condizioni ambientali non possono essere un valido pretesto per realizzare la miseria di 29 punti. E non è che gli avversari siano mostri di precisione, tutt'altro. La non troppo premiata ditta Gay-Binion totalizza solamente 13 punti, quindi è inutile accampare scuse, se si vogliono fare discorsi ad alto livello. Mali estremi, estremi rimedi, lo deve aver pensato anche Boscia, che alla palla a due della seconda frazione di gioco rischia Fucka, il quale si affianca a Bodiroga, Alberti, English e Cantarello. Gregor dà il tocco di classe e quattro punti importanti costringendo Pancotto a ripresentare Binion. Gay, tre falli pure per lui, regala, English restituisce, Cantarello si ritrova con quattro infrazioni. A furia di fischiare si corre il pericolo di vedere in campo solo gli arbitri. Ancora Fucka risponde con una schiacciata a uno scatenato Lanza, tuttavia Gregor è in debito di ossigeno e deve andare a tirar il fiato, lasciando qualche secondo a De Pol. Al 7' la Stefanel in ritardo di nove punti (48-39) quando finalmente Pilutti tira via la sicura alle bombe. Trieste a meno 4 al 9' (48-44) e il quarto fallo di Gay apre uno squarcio di ottimismo. Purtroppo ci suona anche Campanaro, nonostante le 38 primavere sulle spalle e la partita fila, bruttissima, sull'onda della bagarre. Pasticcia Bodiroga, va sull'orlo dell'uscita dal campo e nuovamente quel vecchiaccio di Mark castiga da sotto: 60-53 al 14'. Tanjevic ordina la ragnatela dell'1-3-1 e una colossale ingenuità di Gay, che esce per falli a meno 4'47" dal termine, spalanca la porta di un possibilissimo successo. Bodiroga va in lunetta, lima il distacco, grazie anche a un provvidenziale recupero di English. 63-59, con la panchina corta della Kleenex, basta spingere un po', far valere una superiorità qualitativa che rimane nelle intenzioni. Si inceppa il tiro di Pilutti, non vuole entrare l'1+1 a disposizione di Fucka, una zampata in entrata di Bodiroga è buona per Teofili, non per Guerrini e così Dejan guadagna l'1+1. Sempre quattro, maledettissimi punti di ritardo. Forti offre un'ulteriore opportunità e «Pilu» è beffato dal ferro del canestro, l'ennesima «rubata» di English consente di arrivare a un soffio da Pistoia: 65-63 con 91 secondi a disposizione. Cantarello deve far ritorno in panca per falli, Lanza non spreca, quindi Binion manda in lunetta Meneghin. 67-65, altro omaggio toscano, prova e non ce la fa in penetrazione superDino e così la Kleenex arrotonda il bottino. Trieste esce largamente battuta ai rimbalzi (28 contro 43) e non riesce a bilanciare il dato negativo con i recuperi. Nei tiri da due è rimasta al di sotto del 50 per cento (20/41), numero inguardabile quello delle bombe (2/13), sebbene in definitiva e al di là dello scout si è avuta la sensazione che a Trieste abbia fatto difetto quella mentalità agonistica di cui è necessario disporre in determinate gare come questa.

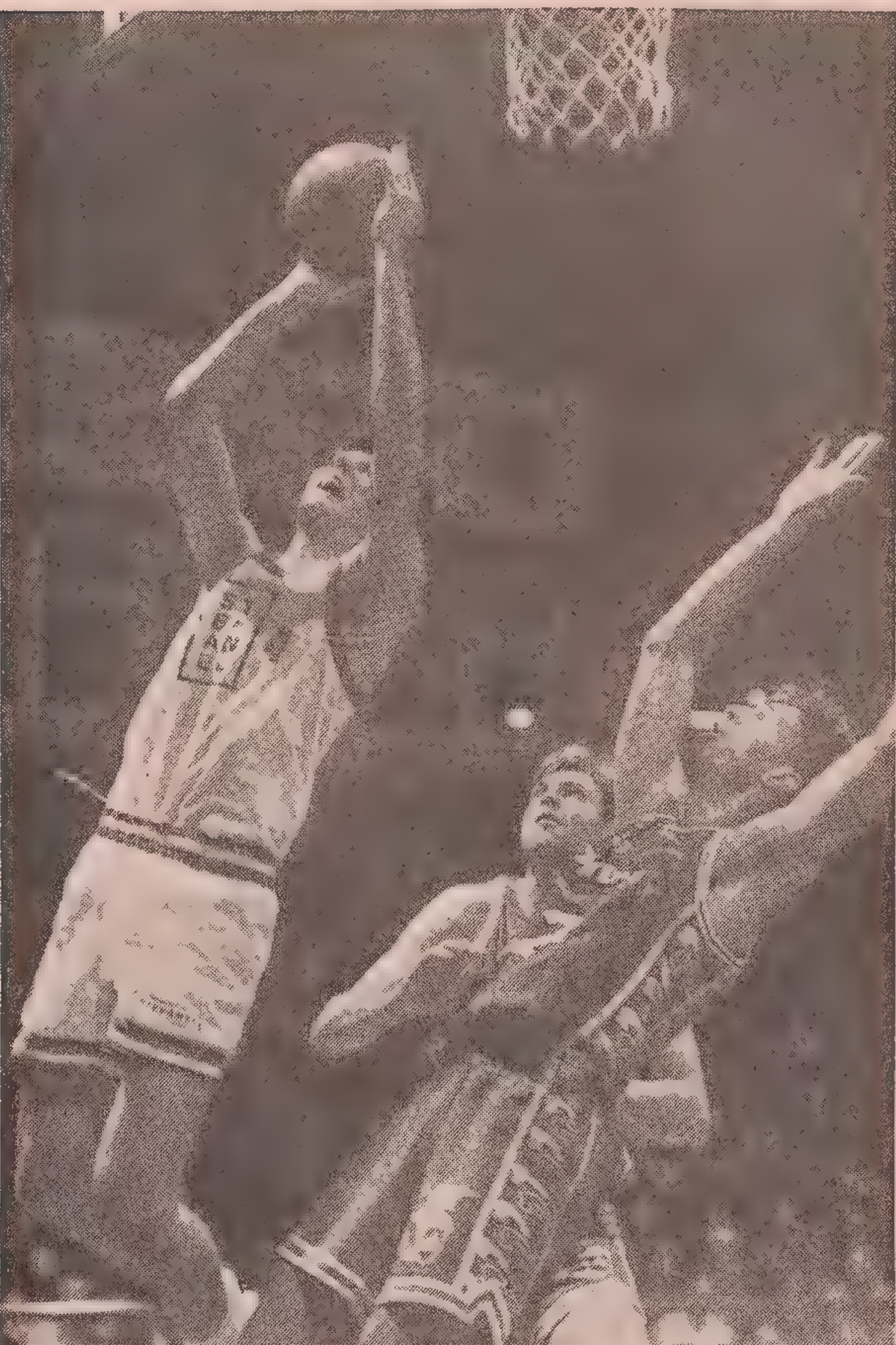
Severino Baf




L'imprevedibilità di Fucka e l'irruenza di De Pol stavolta non sono riuscite a imprimere la svolta a un match nato male.

STEFANEL / TANJEVIC E PILUTTI CORRUCCIATI NEGLI SPOGLIATOI

«Assenti al tiro, assenti ai rimbalzi»


Bodiroga, 20 punti, ma poca incisività in cabina di regia.

PISTOIA — Un Tanjevic corrucciato dopo la partita. Corrucciato per la delusione che i suoi ragazzi gli hanno dato, per la prestazione decisamente negativa mostrata dai biancorossi. «Una partita giocata malissimo, da tutti. Sembrava quasi che non volessimo vincere. Sopratutto nel primo tempo quando la Kleenex ha raggiunto gli otto, nove punti di vantaggio». Quello di Boscia è quasi uno sfogo:«Un distacco che è stato impossibile recuperare, che non siamo riusciti a recuperare. Certamente nel secondo tempo abbiamo espresso qualcosa di meglio, ma non a sufficienza».

Non è facile nemmeno per il coach biancorosso trovare i motivi di questa mancanza di solidità:«Posso solo dire che abbiamo nettamente perso la battaglia sotto i tabelloni, che abbiamo segnato con una percentuale davvero insufficiente, che non abbiamo saputo trovare lo spunto necessario per chiudere la rincorsa che, negli ultimi minuti della partita avevamo quasi portato a termine».

Boscia medita. «E' inspiegabile, non riesco, almeno per ora a entrare nella mente dei giocatori. C'erano tutte le premesse per fare una buona gara, così non è stato, pazienza. Ma, tuttavia, bisogna tener conto anche della forza dell'avversario: Kleenex è una squadra che sa giocare a grandi ritmi, che si è finora sempre ben comportata, sia in casa, sia fuori casa». Un tentativo per coprire le mancanze dei suoi ragazzi: un tentativo lodevole ma che non può arrivare a negare l'evidenza.

Ma nemmeno i giocatori cercano scuse, nè potrebbero. Capitan Pilutti è più che consapevole che sia lui, sia tutti i suoi compagni hanno disputato una partita quasi tutta in negativo:«Perdere in questo modo non dovrebbe fare parte del gioco, non dovrebbero esistere per noi momenti di così insufficiente rendimento. E quel che peggiora ancora il tutto - aggiunge Claudio - è che, negli ultimi minuti dell' incontro eravamo quasi riusciti a raddrizzare la partita. In ogni caso tengo a dire che loro hanno meritato la vittoria, perchè non si può costringersi a tiri forzati, a tiri della disperazione. Non si dovrebbe - conclude il capitano lasciare punti a squadre come queste, come la Kleenex, le ncui armi principali sono dettate sopratutto dalla necessità di non farsi ricacciare subito nella serie inferiore».

Che tutto sia andato, se non male, quanto meno per un verso non giusto lo dice anche Renzo Crosato. «Tutto non bello, per non usare l'espressione forse troppo forte come tutto male. Forse la Stefanel si sta dimostrando troppo cicala, per così dire, sta disperdendo e trascurando troppe buone opportunità. Troppi sbagli - rincara Crosato - sbagli dettati dalla mancanza di freddezza nei momenti più delicati dell'incontro. Forse il tutto può essere causato dall'esistenza tuttora di quei difetti di gioventù che sembravano ormai superati: ma forse - conclude Crosato - questa potrebbe essere la pprova che la squadra deve ancora trovare la solidità nervosa per affrontare impegni su tre fronti, che non è ancora pronta a così frenetici ritmi d'impegno».

al. ca.

MARCATORI

Boni leader assoluto English undicesimo

A/1: 1) Boni (Bialetti) punti 210; 2) Mannion (Clear) 187; 3) Danilovic (Knorr) 181; 4) Vincent (Robe di Kappa) 180; 5) Teagle (Benetton) 178; 6) Kukoc (Benetton) 175; 7) Radja (Il Messaggero) 172; 8) Volkov (Panasonic) 169; 9) Avenia (Panasonic) 168; 10) Esposito (Phonola) 168; 11) English (Stefanel) 162; 12) Bodiroga (Stefanel), Djordjevic (Philips) e Richardson (Baker) 161; 15) Niccolai (Il Messaggero) 152; 16) Spriggs (Teamsystem) 151.

A/2: 1) Oscar (Branca) punti 300; 2) Rowan (Yoga) 282; 3) Mitchell T. (Medinform) 254; 4) Alibegovic (Mangiaebevi) 236; 5) Mitchell M. (Sidis) 230; 6) Alexis (Auriga) 226; 7) Davis (Hyundai) 212; 8) Frederick (Banco Sardegna) 193; 9) Valentine (Burghy) 191; 10) Ebeling (Pall.Ferrara) e Rogers (Cagiva) 189; 12) Daye (Ticino) e Vidili (Ticino) 183; 14) Fox (Teorematour) 178; 15) Jones (Teorematour) 165; 16) Thornton (Branca) 163.

QUADRI FIP

Degobbis ricandida a revisore dei conti

ROMA — Come appariva praticamente scontato dopo il ritiro di Amedeo Salerno, Gianni Petrucci non avrà concorrenti nell'assemblea che il 21 novembre prossimo si riunirà a Roma per eleggere il prossimo presidente della Federazione italiana pallacanestro. Lo ha confermato la stessa Fip che ha reso noto l'elenco delle candidature per le cariche del quadriennio 1993/1996.

Presidente: Giovanni Petrucci. Vicepresidente: Eugenio Korwin, Fausto Maifredi, Gianluigi Porelli. Consiglieri federali: Ubaldo Bico, Alfio Bugari, Gino Burcovich, Carlo De Magistris, Renato Martellonì, Enzo Micali, Luigi Musacchia, Cesare Rubini, Giuseppe Sancineti, Paolo Troncarelli. Revisori dei conti: Leo Avezzano Comes, Ezio Cipolat, Nevio Corich, Duilio Degobbis, Vincenzo Errico, Furio Severi, Salvatore Trevisano, Mario Trippanera, Mario Verdimonti.

STEFANEL / JUNIORES

Biancorossi, big match con il Menta Più Gorizia

TRIESTE — L'incontro più interessante della terza giornata del torneo juniores «eccellenza» che si disputa oggi è, senza dubbio, quello tra la Menta Più Gorizia e la Stefanel Trieste in programma oggi alle 19 sul parquet di via Grappate nel capoluogo isontino. La compagine allenata da Giulio Iellini guida a punteggio pieno la graduatoria dopo i successi a San Donà e in casa con lo Jadran in coabitazione con la Scaini Venezia mentre i goriziani nella giornata inaugurale sono stati sconfitti a Treviso dalla «corazzata» Benetton e lunedì scorso hanno superato sul proprio campo il San Donà.

I biancorossi partono certamente favoriti visto le numerose personalità presenti in squadra come Massimo Cielo, Jan Budin, Lorenzo Berton, Marco Pilat e Marco Pugliesi ma i ragazzi guidati da Grasselli, con la «punta di diamante» Mian cercheranno di fermare la corsa della Stefanel. Lo Jadran Farco, dal canto suo, è atteso dalla trasferta di Treviso dove troverà una formazione molto attrezzata e soprattutto inviperita per la sconfitta patita con la Scaini la scorsa settimana; rovescio giustificabile parzialmente con le assenze di alcuni giocatori molto quotati come ad esempio Scarone. L'altra capolista, la Reyer, non dovrebbe avere grossi problemi sul parquet del Basket San Donà. Ecco, nel dettaglio, il programma odierno: Basket S. Donà-Scaini Ve; Menta Più Go-Stefanel Ts (via Grappate ore 19); Benetton Tv-Jadran Farco.

Classifica: Stefanel Ts e Scaini Ve 4; Benetton Tv e Menta Più Go 2; Jadran Farco e Basket S. Donà 0. Nelle giornate di oggi e domani si disputa anche la terza giornata del campionato juniores «Secondo Gruppo». Ecco il programma odierno: Kontovel-Cicibona (B.go Grotta Gigante ore 19), Dlf-Ricreatori (via Forlanini ore 19.45), Ginnastica Triestina-Santos (via Ginnastica ore 20.30), Don Bosco-Libertas (via dell'Istria ore 20.30), Bor-Internazionale Muggia (B.go Grotta Gigante ore 21), (3/11) Latte Carso-Inter 1904 (Altura ore 19.45).

BASKET A1

LE ALTRE / BIALETTI MONTECATINI IN FORMATO CORSARO

I toscani fanno tossire la Clear

Decide un canestro all'ultimo secondo di Boni, il capocannoniere italiano del campionato

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Baker Livorno	88-79	Knorr Bologna-Benetton TV
Scavolini Pesaro-Il Messaggero	74-73	Il Messaggero-Baker Livorno
Philips Milano-Scaini Venezia	85-67	Philips Milano-Scavolini Pesaro
Clear Cantù-Montecatini	76-78	Stefanel Trieste-Phonola Caserta
Phonola Caserta-Teams. Fabr.	87-74	Montecatini-Kleenex PT
Robe di K. TO-Panasonic RC	79-92	Marr Rimini-Clear Cantù
Marr Rimini-Knorr Bologna	71-81	Teams. Fabr.-Panasonic RC
Kleenex PT-Stefanel Trieste	71-65	Scaini Venezia-Robe di K. TO

CLASSIFICA

Benetton TV	14	8	7	1	701	660
Knorr Bologna	14	8	7	1	641	578
Philips Milano	14	8	7	1	775	673
Panasonic RC	14	8	7	1	723	623
Montecatini	10	8	5	3	681	675
Clear Cantù	10	8	5	3	661	638
Stefanel Trieste	10	8	5	3	672	649
Il Messaggero	8	8	4	4	683	667
Scavolini Pesaro	8	8	4	4	638	644
Kleenex PT	8	8	4	4	626	654
Scaini Venezia	4	8	2	6	602	672
Baker Livorno	4	8	2	6	665	697
Phonola Caserta	4	8	2	6	648	670
Robe di K. TO	4	8	2	6	698	760
Marr Rimini	2	8	1	7	621	707
Teams. Fabr.	0	8	0	8	606	674

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Glaxo Verona-Aresium Milano	[illegible]	Cagiva Varese-Mangiaebevi BO
Fernet Pavia-B. Sardegna SS	101-83	Pall. Trapani-Ticino Ass. SI
Ticino Ass. SI-Napoli Basket	[illegible]	Libertas Forlì-Medinform Mars.
Aurora Desio-Cagiva Varese	71-67	Napoli Basket-Aresium Milano
Mangiaebevi BO-Panna Firenze	100-88	Aurora Desio-Pall. Ferrara
Pall. Ferrara-Libertas Forlì	76-73	B. Sardegna SS-Burghy Modena
Burghy Modena-Pall. Trapani	[illegible]	Sidis Reggio E.-Fernet Pavia
Medinform Mars.-Sidis Reggio E.	77-84	Panna Firenze-Glaxo Verona

CLASSIFICA

Mangiaebevi BO	12	8	6	2	781	684
Burghy Modena	10	8	5	3	710	698
Fernet Pavia	10	8	5	3	787	731
Glaxo Verona	10	8	5	3	622	612
Aurora Desio	10	8	5	3	677	666
Napoli Basket	10	8	5	3	738	701
Cagiva Varese	10	8	5	3	651	651
Ticino Ass. SI	8	8	4	4	677	676
Sidis Reggio E.	8	8	4	4	702	692
B. Sardegna SS	8	8	4	4	658	691
Pall. Trapani	6	8	3	5	644	638
Pall. Ferrara	6	8	3	5	626	658
Aresium Milano	6	8	3	5	770	799
Libertas Forlì	6	8	3	5	674	712
Medinform Mars.	4	8	2	6	682	742
Panna Firenze	4	8	2	6	675	723

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brescia-Battipaglia	98-78	Bergamo-Virtus VI
Gorizia-Cagliari	81-78	Cagliari-Imola
Imola-Pozzuoli	97-103	Montechiari-Pozzuoli
Petrarca-Udine	92-90	Petrarca-Pesaro
Piombino-Montechiari	75-73	Ragusa-Piombino
Ragusa-Roma	88-84	Roma-Battipaglia
Sangiorgese-Bergamo	96-95	Sangiorgese-Brescia
Virtus VI-Pesaro	82-71	Udine-Gorizia

CLASSIFICA

Petrarca	10	6	5	1	516	468
Pozzuoli	10	6	5	1	505	493
Virtus VI	10	6	5	1	465	433
Sangiorgese	8	6	4	2	530	525
Ragusa	8	6	4	2	520	488
Roma	6	6	3	3	452	445
Imola	6	6	3	3	494	488
Bergamo	6	6	3	3	467	450
Cagliari	6	6	3	3	465	473
Gorizia	4	6	2	4	463	506
Brescia	4	6	2	4	441	448
Montechiari	4	6	2	4	463	471
Battipaglia	4	6	2	4	503	515
Udine	4	6	2	4	524	541
Piombino	4	6	2	4	433	466
Pesaro	2	6	1	5	426	457

76-78

CLEAR: Tonut 2, Bosa 12, Rossini 10, Caldwell 10, Mannion 23, Gianolla 17, Corvo 2, Gilardi. N.e.: Milesi e Bianchi.
BIALETTI: Bigi, Bargna 7, Amabili, Capone 3, Zatti 7, Boni 27, Rotelli, Johnson 8, Grattoni 9, McNealy 17. N.e.: Nardella.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Corsa di Brindisi.
NOTE - Tiri liberi: Clear 10 su 16; Bialetti 6 su 10. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Clear 8/17 (Corvo 0/1, Tonut 0/1, Gianolla 3/4, Mannion 5/11); Bialetti 6/14 (Capone 1/3, Zatti 1/1, Boni 3/7, Grattoni 1/3). Spettatori: 2.200.

CANTU' — Con un canestro messo a segno da Boni a 1'' dalla fine la Bialetti Montecatini è riuscita, sovvertendo ogni pronostico, a espugnare il campo della Clear Cantù.

La partita si è decisa negli ultimi 11'' quando, sul 76-76 con palla ai brianzoli, l'arbitro Zeppilli ha fischiato una dubbia infrazione di doppio palleggio al play Rossini. Nei restanti secondi Grattoni ha sbagliato il tiro della vittoria ma il provvidenziale intervento di Boni ha in extremis deciso la partita in favore dei toscani.

Negli altri 39 minuti la sfida Clear-Bialetti ha sempre vissuto su un costante equilibrio. I canturini sicuramente hanno pagato la giornata storta del loro americano Caldwell che non è mai stato incisivo sotto canestro ed è riuscito a perdere la bellezza di 7 palloni. Gli ospiti invece, attuando una difesa a zona, in attacco si sono affidati alle conclusioni da 3 punti di Boni e alle penetrazioni di McNealy.

Per quanto attiene alla cronaca, terminato il primo tempo sul risultato di 41-40 per i brianzoli, nella ripresa gli uomini di Frates sono riusciti, grazie ai canestri di Mannion e Gianolla, a portarsi avanti anche di 9 lunghezze (65-56). Gli ospiti però non hanno mai mollato e hanno rimontato fino a portarsi in parità sul 76-76 a 11'' dalla fine.

Le ultime fasi concitate con il doppio palleggio di Rossini e il canestro di Boni, hanno poi sancito la vittoria della Bialetti tra lo sconforto del pubblico e dei giocatori canturini.

TORINO CROLLA

Micidiale contropiede dei missili calabresi

79-92

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 13, Iacomuzzi, Casalvieri 21, Della Valle 3, Prato 4, Melnik 7, Silvestrin 6, Trevisan 2, Vincent 23; n.e. Master.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Lorenzon 2, Spangaro, Volkov 25, Avenia 24, Garrett 18, Bullara 16, Sconocchini 5, Santoro 2; n.e. Rifatti e Giuliani.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Penserini di Pesaro.

TORINO — La Robe di Kappa ha resistito 30 minuti contro la capolista Panasonic. E' stato il micidiale contropiede dei calabresi a mettere al tappeto i torinesi più ancora che la prestanza fisica dell'americano Garrett al rimbalzo. La Panasonic non ha forse giocato la miglior partita della stagione, ha avuto una percentuale scadente da tre punti, ma la Robe di Kappa, giunta alla quinta sconfitta consecutiva e piena di giocatori acciaccati (Abbio, Prato, Vincent e Melnik), non ha trovato la forza per sfruttare i momenti di pausa nel gioco reggino.

A fermare la Panasonic ci ha provato Vincent con una serie di tre canestri consecutivi da tre punti nel secondo tempo, ha tentato anche Casalvieri (14 punti nella ripresa), ma Avenia, immarcabile dai torinesi, insieme con Garrett e Volkov, bravissimi nel gioco a tutto campo, hanno disilluso le speranze di rimonta della squadra di casa.

La Panasonic è stata in svantaggio soltanto una volta (27-25) al 16' del primo tempo. La squadra calabrese è riuscita poi a staccare definitivamente la Robe di Kappa al 14' della ripresa.

FINALE THRILLING

Ditta Myers & Myers e Roma «capotta»

74-73

SCAVOLINI: Workman 16, Gracis 8, Magnifico 13, Boni 4, Rossi, Myers C. 12, Zampolini 3, Costa 7, Myers P. 11. N.E. Panichi.
MESSAGGERO: Busca, Croce, Dell' Agnello 10, Tolotti, Premier 10, Fantozzi 20, Nicolai 12, Radja 21. N.E. Stazzonelli e Camata.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Borroni di Milano.

PESARO — Il Messaggero ha buttato al vento una vittoria costruita nel primo tempo e concretizzata a dieci secondi dalla fine. Tutto da raccontare l' epilogo che sintetizza una partita piuttosto brutta e infarcita di errori su entrambi i fronti. A dieci secondi, Nicolai centra i due liberi del nuovo sorpasso (70-71) e Pete Myers, al debutto in campionato meno brillante di quello di coppa, sbaglia la mira.

Sul capovolgimento di fronte, radja realizza altri liberi (70- 73). Per i romani sembra fatta. La Scavolini si getta in avanti e Carlton Myers va in lunetta (72-73) quando mancano sette secondi. Sulla rimessa, fallo sistematico della Scavolini su Croce che però sbaglia il primo libero: recupera il rimbalzo C. Myers che lancia Gracis in contropiede sul quale radja è costretto a commettere il quinto fallo. A due secondi il play pesarese questa volta non sbaglia e regala ai pesaresi un successo fortemente voluto.

SCAINI

Baldi milanesi

85-67

PHILIPS: Djordjevic 15, Portaluppi 5, Pittis 10, Ambrassa 13, Davis 14, Alberti 2, Riva 16, Pessina 8, M. Baldi 2. N.e.: Samburago.
SCAINI: Binotto 11, Ferraretti, Cecarini 9, Vazzoller 2, Zamberlan 14, Coppari 2, Hughes 21, McQueen 8. N.e.: P. Baldi e Barbiero.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Philips 9 su 15; Scaini 14 su 22. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Philips 6/20 (Djordjevic 1/2, Portaluppi 1/4, Pittis 1/4, Ambrassa 1/3, Riva 2/7); Scaini 1/7 (Binotto 0/2, Ferraretti 0/1, Zamberlan 0/3, Hughes 1/1). Spettatori: 5.500.

KNORR OK

Larry beffato

71-81

MARR: Middleton 17, Calbini 5, Ruggeri 12, Ferroni 11, Israel 14, Romboli 10, Dal Seno, Semprini, Altini 2. Ne: Panzeri.
KNORR: Coldebella 4, Danilovic 24, Morandotti 10, Brunamonti 6, Binelli 12, Carrera 10, Moretti 5, Kennington 10. Ne: Diacci, Brigo.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Belisari di Roseto.
NOTE: Tiri liberi: Marr 22/31, Knorr 22/27; usciti per cinque falli: 32'50'' Ferroni (60-65), 37'16'' Morandotti (71-63), 38'19'' Carrera (75-68), 38'52'' Middleton (68-75); tiri da tre punti: Marr 3/11 (Middleton 0/1, Romboli 2/4, Calbini 0/1, Ferroni 1/5), Knorr 0/8 (Brunamonti 0/3, Danilovic 0/2, Coldebella 0/1, Moretti 0/2).

IN CASA

Phonola era ora

87-74

PHONOLA: Gentile 11, Esposito 25, Marcolvadi 2, Fazzi 2, Frank 12, Tufano 13, Anderson 22, Brembilla. N.e.: Acunzo e Perfetto.
TEAMSYSTEM: Gnecchi 5, Barbiero 5, Guerrini 6, Metta 2, Murphy 24, Calavita 2, Scaranti 1, Spriggs 16, Pezzin 13, Sonego.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Nelli di Cortaldo.
NOTE: tiri liberi: Phonola 29/34, Teamsystem 18/33. Tiri da tre punti: Phonola 6/12 (Gentile 3/6, Esposito 3/5, Brembilla 0/1); Teamsystem 4/17 (Gnecchi 0/2, Barbiero 1/3, Guerrini 0/1, Murphy 1/4, Scarnati 0/1, Spriggs 2/6). Usciti per cinque falli: 38' Barbiero (83-68), 39' Pezzin (85-68) e Anderson (87-74).

TREVISO

Baker fermata

88-79

BENETTON: Mian 2, Iacopini 5, Kukoc 21, Esposito, Ragazzi 11, Pellacani 10, Teagel 29, Vianini 8, Rusconi 2. N.e.: Polesel.
BAKER: Pellettier, De Piccoli 12, Conti 2, Gallinari, Sbaragli 7, Mentasti 17, Tabak 13, Bon 7, Richardson 21. N.e.: Bonsignori.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi: Benetton 14 su 19; Baker 17 su 26. Tiri da tre punti: Benetton 4 su 15 (Iacopini 1/6, Kukoc 2/3, Esposito 0/1, Ragazzi 1/3, Teagle 0/2); Baker 6 su 19 (De Piccoli 0/2, Sbaragli 1/2, Mentasti 1/1, Bon 1/3, Richardson 3/11). Uscito per cinque falli: De Piccoli al 34' (78-62). Spettatori 3338 per un incasso di oltre 108 milioni di lire.

SERIE A2 / MARCATORI

Mangiaebevi, cento e primato

MANGIABEVI [illegible]
ACQUA PANNA [illegible]
Mangiabevi: Fumagalli 27, Comegys 14, Dallamora, Albertazzi 10, Alibegovic 31, Aldi 6, Pieri 12, Golinelli. N.e.: Neri, Rusin.
Acqua Panna: Turner 37, Blasi 18, Morrone 5, Vitellozzi 7, Castaldini 7, Talevi, Mariotti 5, Morini 4, Farinon 5, Struzzella.
Arbitri: Cicoria di Milano e Casamassima di Montesolaro.

GLAXO 100
TEOREMATOUR 92
Glaxo: Bonora, Laezza 5, Savio 16, Caneva 8, Dalla Vecchia 8, Gray 23, Rizzo 4, Frosini 10, Crowder 26. N.e.: Nobile.
Teorematour: Sorrentino, Zatti 13, Tulli, Mayer 6, Paci 17, Fox 15, Jones 24, Brignoli 17. N.e.: Codevilla e Agnesi.
Arbitri: Colucci di Napoli e Pironi di Russi.

MEDINFORM 77
SIDIS 84
Medinform: Longobardi 3, Stura, Colombo, Todd Mitchell 28, Lovatti 12, De Raffaele 4, Bouie 10, Sala 2, Capone 18, N.e. Foccià.
Sidis: Mike Mitchell 28, Lamperti 8, Usberti, Brown 21, Cavazzon 10, Londero 5, Reale 5, Casoli R. 3, Ricci 4, Casoli B.
Arbitri: Tallone di Varese e Duva di Milano.

BURGHY 89
TONNO AURIGA 80
Burghy: Noli 16, Torri 18, Valentine 20, Cavallari 4, Lockhart 13, Santini, Binelli 2, Pietrini 7, Bigot 4. N.e.: Ferrari.
Tonno Auriga: Battistella 2, Hurt 21, Tosi 8, Lokar 3, Alexis 29, Cassì 7, Piazza 8, Castellazzi 2. N.e.: Mascitti e Favero.
Arbitri; Zancanella d' Este e Carone di Brindisi.

FERNET BRANCA 101
BANCO SARDEGNA [illegible]
Fernet Branca: Oscar 40, Thornton 15, Cavazzan 4, Pratesi, Montecchi 7, Minelli 10, Sabbia 8, Fantin 6, Ferraiuolo 11, Gabba.
Banco di Sardegna: Casarin 11, Miller 11, Frederick 24, Bonino 7, Vicinelli 14, Brotto 12, Ballestra 2, Angius, Rotondo 2. N.e.: Salvadori.
Arbitri: Cazzaro di Venezia e Pascotto di Portogruaro.

HYUNDAI 71
CAGIVA [illegible]
Hyundai: Gattoni 9, Fischetto 6, Vettorelli 3, Davis 13, Pastori 12, Gnad 7, Righi 13, Sartori 8. N.e.: Sari e Milani.
Cagiva: Biganzoli, A. Meneghin, Savio 2, Rogers 21, Vranes 11, Montecchi 10, Masetti 9, P. Conti 14. N.e.: Bottelli e A. Conti.
Arbitri: Pallonetto e Piezzi di Napoli.

FERRARA 76
TELEMARKET 73
Ferrara: Ebeling 21, Embry 10, Coppo 19, Ansaloni 8, Magri 4, Binotto 2, Recchia 5, Meneghin 2, Manzin 5. N.e.: Malagodi.
Telemarket: Lock 12, Mazzoni 14, Dawkins 11, Di Santo 3, Ceccarelli 3, Bonaccorsi 26, Casadei, Vecchiato, Rossi 2, Cessel 2.
Arbitri: D'Este di Venezia e Pascucci di Gualdo Tadino.

BASKET B1

DOPO TRE TURNI NEGATIVI I GORIZIANI RIASSAPORANO LA VITTORIA CONTRO LA SARVIN CAGLIARI

E la Ciemme torna a sorridere

81-78

CIEMME GORIZIA: Fazzi 10, Angeli 25, Mian 7, Stramaglia 10, Sfiligoi 12, Passarelli 13, Golessi 2, Di Fabio 2, Bregant e Cargnel n.e.
SARVIN CAGLIARI: Lai 10, Graberi 15, Peretti 1, Laganà 15, Turella 19, Mulas, Sala 12, Mingotti 6, De Montis e Gaslini n.e.
ARBITRI: Desiderio di Caserta e Malerba di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Ciemme 21/29, Sarvin 26/29. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 850 circa per un incasso di 5 milioni e 500 mila.

Sfiligoi, pivot della formazione goriziana, ieri autore di 12 punti.

GORIZIA — E ' forse la fine di un incubo. La Ciemme, acciuffando la vittoria quasi per i capelli con la Sarvin Cagliari, può tirare un sospiro di sollievo. Due i motivi: il primo è quello di essere tornata al successo dopo tre sconfitte consecutive e la seconda di essere riuscita a battere quella che, nei due ultimi campionati, era stata la sua bestia nera. I cagliaritani avevano, infatti, una striscia vincente di ben quattro partite.

Non è stato facile per Sfiligoi e compagni riuscire a battere i ragazzi di Grisanti. La squadra goriziana sempre alle prese con problemi di gioco, in particolare in attacco dove la manovra manca della dovuta fluidità, ha dovuto affidarsi alle iniziative dei singoli per riuscire ad imporsi. Per fortuna ha trovato un grande Angeli che è stato strepitoso nel primo tempo e, dopo una pausa in cui ha voluto forse strafare, nel finale dell'incontro. Ma ha decidere l'incontro è stato Roberto Fazzi. Avrebbe dovuto giocare qualche scampolo di partita, poi però nel momento del bisogno è rimasto in campo e con le sue conclusioni da fuori e con una palla rubata, importantissima, ha segnato la svolta alla partita.

L'incontro è stata per quasi tutti i quaranta minuti in equilibrio. Due minibreak il primo del Cagliari dopo 8' di gioco (15-10) e il secondo dellla Ciemme a 2' dal termine della prima frazione (42-33) sono stati subito annullati. Nel primo caso ci ha pensato Sfiligoi con due rimbalzi offensivi e successiva trasformazione, nel secondo sono state due bombe di Lai e Laganà a riaprire i discorsi. La Ciemme, nonoste tutto, riusciva a chiudere la prima frazione con cinque di punti di margine (46-41).

Nella ripresa l'incontro diventava drammatico. I goriziani nelle prime battute stentavano a trovare la via del canestro. Venivano commessi un po' troppi errori nel tiro e di ciò ne approffitava la Sarvin che, continuando con il suo gioco lineare riusciva, ad annullare lo svantaggio e a portarsi a più due (54-52) dopo 7'45 di gioco, con una bella conclusione di Graberi. Sembrava l'inizio di una tragedia. La Ciemme dava l'impressione di essere in difficoltà nel far circolare la palla in attacco e si scontrava con la zonetta dei sardi che riuscivano così a neutralizzare gli attacchi dei goriziani. Inoltre Sfiligoi e compagni commettevano qualche ingenuità in difesa facendosi sorprendere dai tagli sottocanestro dei piccoli avversari.

Ci pensava Fazzi a dare la carica ai suoi compagni e, grazie a una bomba cui seguivano due liberi trasformati da Mian, la Ciemme si portava a 9' dal termine sul punteggio di (63-58). Ma bisognava ancora soffrire, La Sarvin non solo recuperava ma, nel giro di un minuto e mezzo, si portava in vantaggio (63-62). Iniziava un serrato testa a testa ma la Ciemme ritrovava lo sprint di Angeli e riusciva riprendere il comando delle operazioni. Nel finale, con la squadra goriziana in vantaggio di tre lunghezze, i cagliaritani ricorrevano al fallo sistematico. La Ciemme, però, non era precisa dalla lunetta e sbagliava due «uno più uno» con Angeli e Passarelli. Per fortuna riusciva sempre a recuperare il pallone e trasformare, alla fine, due liberi (quelli della sicurezza) con Angeli.

Da ricordare la bella prova in difesa di capitan Sfiligoi che ha catturato 11 rimbalzi (6 offensivi). Ancora una volta da segnalare i pochi palloni ricevuti da Passarelli, fatto inspiegabile viste le sue doti offensive.

Antonio Gaier

PER DUE PUNTI GLI UDINESI SCONFITTI A PADOVA

Una Goccia di scarto

L'incontro, a fasi alterne, si è deciso negli ultimi minuti

92-90

LD PETRARCA: Magro 18, Tomasi, Tonzig 6, Biondi 10, Generali 2, Seebold 4, Bonetto 27, Porto 6, Bortolini 19, Rosin. All. Medeot.
GOCCIA DI CARNIA: Maran 6, Pozzecco 8, Leita, Donati, Sonaglia 17, Bettarini 2, Nobile 15, Sguassero, Zarotti 14, Bonamico 28. All. Bardini.
ARBITRI: Dalla e Filippini di Bologna.
NOTE: tiri liberi Goccia di Carnia 21 su 33, Ld Petrarca 25 su 28. Usciti per cinque falli Bonamico, Zarotti e Pozzecco del Goccia di Carnia e Magro per il Petrarca; fallo tecnico alla panchina del Petrarca per proteste e fallo tecnico a Zarotti.

PADOVA — Partita chiusa sul filo di lana tra Ld Petrarca e Goccia di Carnia nella sesta giornata del girone di andata per la serie B1 Eccellenza. Solo due i punti di scarto al termine dei tempi regolamentari, in un incontro caratterizzato da fasi alterne di gioco che ha registrato un continuo alternarsi delle due formazioni al comando.

I ragazzi di Claudio Bardini avrebbero potuto portare a casa i due punti in palio se avessero saputo sfruttare al meglio il vantaggio di nove lunghezze che avevano a soli tre minuti e mezzo dalla chiusura sul punteggio di 81-72. Poi, come spesso avviene nel basket, le cose non hanno più girato come dovevano e uscito per cinque falli l'uomo più esperto del gruppo, Marco Bonamico, miglior realizzatore dell'incontro con 28 punti, il parquet del palasport «San Lazzaro» di Padova è diventato improvvisamente pesante per Pettarini e compagni che si sono visti rimontare il vantaggio e superare con due bombe da tre punti di Maurizio Biondi.

C'è dunque qualcosa da recriminare da parte dei biancoverdi di Udine che certo non avrebbero comunque demeritato. Onore delle armi, quindi, per una partita che si sapeva difficile ma certo non impossibile. Il Petrarca si presentava infatti con un bilancio di quattro vittorie in cinque partite disputate e la sconfitta l'aveva rimediata proprio domenica scorsa a Cagliari dopo i tempi supplementari. Per il Goccia di Carnia l'incontro si presentava importante anche in vista delle due prossime partite da disputare sotto le plance di casa, prima delle quali l'attesissimo derby con il Gorizia.

Un incontro che si presentava dunque come possibile base di lancio per affrontare serenamente gli impegni casalinghi e anche per alzare la posizione di classifica. Al «San Lazzaro» non è bastato né lo slancio di Marco Bonamico in alcune fasi vero trascinatore della formazione ospite, e nemmeno la buona prova dell'esordiente play 23.enne Marco Maran. C'è comunque da sottolineare la buona prova dei ragazzi di Bardini a partire proprio da Bonamico e dai due play, Maran e Pozzecco, con Sonaglia, Nobile e Zarotti.

In apertura delle ostilità è stato proprio il Goccia di Carnia a prendere le redini del gioco, tanto da raggiungere un vantaggio di sei punti dopo 13' di gioco sul parziale di 27-21. I padroni di casa però non si lasciavano sorprendere e si riportavano sotto grazie a un Gherardo Bonetto in giornata «sì», e in chiusura Bortolini coglieva il canestro giusto per due volte in pochi secondi così da permettere al Petrarca di chiudere la prima frazione di gioco avanti di tre lunghezze (42-39).

Era ancora Marco Bonamico, dall'alto delle oltre 150 presenze in nazionale, a rimetter subito in equilibrio il risultato alla riapertura delle ostilità, così che il Goccia di Carnia tornava a condurre di tre lunghezze dopo due tiri liberi a bersaglio di Bettarini (47-44 dopo 3'). La partita a questo punto si alzava di tono, sia tecnico che agonistico, e ancora una volta Bonamico e compagni tornavano a suonare la carica allungando così il passo sul Petrarca, 77-82 a 5'14'', e poi ancora 81-72 a 3'20'' dal termine.

Sono stati quindi proprio gli ultimi minuti a giocare un brutto scherzo al Goccia di Carnia. Qualche palla persa di troppo e l'ansia dell'avversario in recupero ha riportato in partita il Petrarca che forse ha avuto il merito di aver creduto di potercela ancora fare. Inutile purtroppo la bomba da tre punti siglata dall'esordiente Marco Maran a pochi secondi dalla chiusura, che permetteva al Goccia di Carnia di portarsi sotto a due lunghezze che però non c'era più il tempo di recuperare. Il Petrarca portava quindi negli spogliatoi i due punti validi per l'incontro, chiudendo sul 92-90.

Tullio Trivellato



IL MONTEGRANARO PASSA A CHIARBOLA

Jadran sempre più in fondo

Sesta sconfitta consecutiva, per l'ennesima volta di misura - Ingenuità all'ultimo minuto


Tolo Starc, esperienza in cabina di regia (Italfoto)

Serie B/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Argenta C. FE-Stamura Ancona	76-63	Stamura Ancona-San Donà
B.P. Faenza-Titano R.S.M.	87-67	Benedetto XIV C.-Argenta C. FE
CAMB Montecchio-Oderzo Legnoflex	66-65	Mestrina B.-CAMB Montecchio
B. Ravenna-Pall. Pordenone	86-78	Gira V. Ozzano-Sutor Montegr.
Campli Lavaal-Mestrina B.	88-69	Titano R.S.M.-Jadran Trieste
Porto S. Elpidio-Benedetto XIV C.	84-102	Campli Lavaal-B.P. Faenza
San Donà-Gira V. Ozzano	70-98	Oderzo Legnoflex-B. Ravenna
Jadran Trieste-Sutor Montegr.	69-72	Pall. Pordenone-Porto S. Elpidio

CLASSIFICA

B.P. Faenza	12	6	6	0	537	457
Benedetto XIV C.	10	6	5	1	553	520
Campli Lavaal	8	6	4	2	529	469
Gira V. Ozzano	8	6	4	2	499	453
B. Ravenna	8	6	4	2	484	462
San Donà	8	6	4	2	442	451
Argenta C. FE	6	6	3	3	486	477
Stamura Ancona	6	6	3	3	465	457
Oderzo Legnoflex	6	6	3	3	508	483
Mestrina B.	6	6	3	3	410	439
Sutor Montegr.	6	6	3	3	404	425
CAMB Montecchio	4	6	2	4	437	481
Pall. Pordenone	4	6	2	4	424	452
Porto S. Elpidio	2	6	1	5	420	501
Titano R.S.M.	2	6	1	5	490	528
Jadran Trieste	0	6	0	6	439	472

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
F. Gilardi Olg.-Bolzano B. Lenzi	85-78	G.S. Riva-Siev Saronno
Atletico B.Vr-Rigamonti So	92-76	Gigante del Mob.-Merlett Legnano
Daplen P.C.D.-C.B. Brescia	85-65	Latte Carso Ser.-Dugan C.M.B. Rho
K.S.B. Milano-Pressofusioni P.	98-67	Pressofusioni P.-Pall. dell'Adda
Pall. dell'Adda-Latte Carso Ser.	78-71	C.B. Brescia-K.S.B. Milano
Dugan C.M.B. Rho-Gigante del Mob.	104-99	Rigamonti So-Daplen P.C.D.
Merlett Legnano-G.S. Riva	82-69	Bolzano B. Lenzi-Atletico B.Vr
Siev Saronno-Postal Sesto SG	94-88	Postal Sesto SG-F. Gilardi Olg.

CLASSIFICA

Pall. dell'Adda	8	4	4	0	341	295
K.S.B. Milano	6	5	3	2	399	357
Gigante del Mob.	6	4	3	1	358	343
Merlett Legnano	6	4	3	1	322	310
Pressofusioni P.	6	4	3	1	284	284
Daplen P.C.D.	4	4	2	2	310	302
Atletico B.Vr	4	4	2	2	328	322
Postal Sesto SG	4	4	2	2	342	329
G.S. Riva	4	4	2	2	293	300
Rigamonti So	4	4	2	2	334	341
Siev Saronno	4	4	2	2	343	358
F. Gilardi Olg.	4	4	2	2	298	306
Bolzano B. Lenzi	2	4	1	3	318	316
Dugan C.M.B. Rho	2	4	1	3	349	378
Latte Carso Ser.	2	5	1	4	381	396
C.B. Brescia	0	4	0	4	275	338

69-72

JADRAN: Crisma 5, Oberdan 3, Ciuch 17, Emili n.e., Starc 9, Rebula n.e., Pertot 1, Merlin 13, Rauber 16, Smotlak 5. All: Drvaric.
MONTEGRANARO: Foresi Mau. n.e., Gurtner 12, Pagliariccio 4, De Luca 9, Pesci 14, Cartucci 4, Forsi Mass. 8, Nespolo 6, Rinaldetti n.e., Pagliani 15. All. Franchella.
ARBITRI: Ti narelli di Pescara, Marini di Roseto.
NOTE: Tiri liberi Jadran 9 su 23, Monte Granaroa 19 su 30.

TRIESTE — Lo Jadran rimanda di un'altra settimana l'appuntamento con la vittoria, in quella che si sta prospettando una stagione davvero stregata. Al di là delle sei sconfitte conescutive, stupisce, infatti, il modo in cui queste si concretizzano, sempre al termine di gare tiratissime, in cui i «plavi» riescsono solo ad accarezzare il successo. A Chiarbola due punti hanno separato lo Jadran dall'Ancona, ancora due dall' Ozzano, e ora tre dal monte Granaro. Un ritornello che, se da un lato non pone la squadra in netta inferiorità rispetto agli avversari, dall'altro ne evidenzia la scarsa propensione a gestire con raziocinio i palloni importanti nei finali convulsi.

Si sapeva della competitività del Montegranaro, una formazione coriacea, dotata di un gioco molto particolare, che ruota intorno a una difesa rocciosa e che in attacco manovra al limite del 30 secondi. Anche in questa circostanza, tuttavia, lo Jadran ha retto bene il confronto. I dieci di Drvaric hanno pagato un paio di sbavature, di ingenuità del'ultimo minuto, ma srebbe errato non sottolineare il pessimo 9 su 23 dalla lunetta, un vizio da cui evidentemente non ci si riesce a liberare.

La cronaca registra un avvio molto distratto dei padroni di casa, già sotto dopo nemmeno tre minuti su 9-2. Un provvidenziale time out rimette le cose a posto, mentre nel frattempo si mettono in luce Ciuch, preciso nelle conclusioni, e Rauber, presente ai rimbalzi. Riacciuffato in breve il pari, i padroni di casa sembrano poter allungare, ma commettono ancora troppi errori banali in attacco, non approfittando del periodo piuttosto abulico del Montegranaro. Lo scatto riesce verso il 15' quando, grazie anche a una match up molto efficafe, lo Jadran si porta sul 29-21. E' una situazione però del tutto provvisoria, perchè i marchigiani in meno di tre minuti risuperano gli avversari in virtù di un secco parziale di 10-0. I giocatori rientrano poi negli spogliatoi sul 36-34, un vantaggio che la formazione «plava» deve a Merlin e ad alcune sue pregevoli iniziative.

Cambia poco o nulla nella seconda frazione, con l'unica variante degli inserimenti di Oberdan e Pertot per Starc e Smotlak in difficoltà con i falli. Mentre il Monte Granaro sembra pian piano il sopravvento (46-51 al 29') Drvaric gioca la carta Crisma per Merlin. Pur gravato di falli (4 per Starc, Smotlak e Pertot) lo Jadran pian piano risale la china, ritornando in scia (61-62) quando mancano meno di quattro minuti alla sirena. Una bomba di Crisma a 2' e 20 (65-62) sembra spianare il cammino, ma poi alcune soluzioni errate ribaltano il punteggio. Un'altra conclusione dai sei metri e 25 di Rauber riaccende le speranze (69 pari) ma poi negli ultimi 12 z gli ospiti riescono ad andare al tiro con efficacia, per giunte susbendo fallo. Finisce così sul 69-72.

Massimiliano Gostoli


Sandi Rauber ha riacceso le speranze dello Jadran con una «bomba» nel finale (Italfoto)

SERIE C / DISCO ROSSO A CASSANO D'ADDA

Servolani al quarto k.o.

78-71

CASSANO D'ADDA: Rossi 2, Coita 7, Bencetti n.e., Brambilla R. 4, Galli 2, Colombo 2, Marrone 12, Gritti 23, Botti 7, Brambilla L. 18. All.: Colombo.
LATTE CARSO: Cerne 6, Tonut 15, Kaiser 2, Monticolo 8, Radovani 23, Cortivo 3, Bussani 6, Tomasini 8, Donati, Menis n.e. All.: Brumen.
ARBITRI: Izzi e Rossi di Padova.
NOTE: primo tempo 37-33; tiri liberi Cassano 28/38, Latte Carso 7/13; tiri da tre Radovani 5, Tonut 1; usciti per cinque falli Coita e Cortivo.

Un'altra delusione per il Latte Carso, tornato a mani vuote dalla trasferta a Cassano d'Adda. Diventano così quattro le battute d'arresto consecutive per la formazione allenata da Brumen, protagonista, ancora una volta, sia nel bene sia nel male, dell'incontro. Come, infatti, è sempre accaduto in questo avvio di stagione, i servolani tengono testa agli avversari per buona parte della gara, danno l'illusione di avere a portata di mano il risultato, ma infine vengono beffati, pagando a caro prezzo quei passaggi a vuoto che rimane ancora difficile imputare a cali di concentrazione piuttosto che a una mancanza di freddezza nei momenti caldi.

Il rammarico per l'ennesima occasione sfumata è ancora maggiore se si considera che il Latte Carso ha affrontato questa difficile trasferta (il Cassano è primo in graduatoria a punteggio pieno) senza due giocatori molto importanti, Menardi e Galaverna, entrambi fermati da problemi a una caviglia. Se il colpo a sensazione fosse stato realizzato, uno spicchio consistente di merito sarebbe di certo spettato a Radovani, finalmente a livello della sua fama, autore di una prestazione maiuscola che si sintetizza nel 5/7 da tre.

Nella prima frazione regna il più assoluto equilibrio, con i padroni di casa a difendere la causa del basket basato sul ritmo e sulla velocità e con gli ospiti invece attenti soprattutto al possesso palla e alla diligenza difensiva.

La vera partita ha inizio nel secondo tempo ed è il Latte Carso a dare la prima scossa, ottenendo nei primi 5' un bel parziale di 11-0, portandosi avanti sul 37-44. Il segreto sta nel passaggio da una marcatura a uomo a una zona, estremamente attenta e aggressiva. Il momento magico viene però interrotto al 27' (41-46) da un guasto all'apparecchiatura dei 30 secondi che ferma la gara per un buon quarto d'ora. L'evento fortuito dà una grossa mano al Cassano che ha il tempo per schiarirsi le idee e se ne accorgono i servolani al rientro in campo; in pochi minuti sono i padroni di casa a ribaltare il punteggio fino al 65-55 del 34'. Si scatena però a questo punto la vena di Radovani che, con tre conclusioni dai 6,25 in rapida successione, riporta il Latte Carso in buona posizione per la volata finale (67-68) al 37'. Tutto risulta però vano perché il Cassano nelle ultime battute non spreca davvero nulla.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2

Trasferta amara

86-78

BASKET RAVENNA: Maccaro 10, Galetta 11, Casalvieri 12, Ciabatti, Caiti 9, Melleo 7, Raffin 9, Luini, Gatti 28; non entrato: Ceredi.
PALLACANESTRO PORDENONE: Vescovo 8, Colombo 10, Pivà 1, Grion 11, Turel 20, Marega, Zanetti 2, Vasti 10, Borsi 16; non entrato: Zamattio.
ARBITRO: Basiali e Corsanetti di Pesaro.
NOTE - Primo tempo 43-36 per la Pallacanestro Pordenone. Tiri liberi: Ravenna 18 su 24, Pordenone 24 su 31. Usciti per cinque falli: Borsi al 36', Basti al 39'.

RAVENNA — Pordenone non riesce a espugnare il difficile parquet di Ravenna. Grande Turel.

SERIE C

Sacile dilaga

98-55

BIREX SACILE: Clemente 14, Ellero 3, Dotta 10, Gioseffi 12, Vincenzotti, Furlan 3, Corradi 14, Puntin 8, Ricci 16, Ianni 18.
CRISTALLERIE RONCADE: Premi 5, Guerretta 10, Donai, Fava 6, Zuccon 12, Gardin 11, Pace 6, Pegoraro 5, Bredariol.
ARBITRI: Bradamante e Bisanzi di Monfalcone.
NOTE: primo tempo 48-23 per la Birex. Tiri liberi: Birex 10 su 12, Cristallerie 6 su 15. Tiri da tre punti: Birex 8 su 11, Cristallerie 1 su 4.

SACILE — Troppo facile per la Birex Sacile già in largo vantaggio al termine del primo tempo. Nella ripresa i liventini hanno fatto accademia.

SERIE C

Itala in quarta

90-77

ITALA SAN MARCO: Merljak 13, Sartori 23, Sansa 18, Ursi 18, Medeot 12, Paduan 6, Palombi, Castelli, Cabas, Salvini.
EDILENZO MESTRE: A. Costantini, Costa 6, Manzelle 21, D'Esse 4, Regalini 2, Vanin 7, R. Costantini, Galvan 14, Groppo 15, Bortoletto 2.
ARBITRI: Dalla Bona di Conegliano e Micoli di Treviso.

GRADISCA — Quarta vittoria dell'Itala San Marco che, battendo i mestrini, riesce a mettere altro fieno in cascina, utilissimo per il prosieguo di un torneo affrontato senza ambizioni di vertice.

SERIE C

Cividale cade

82-81

EXPOMAR CAORLE: Carli 2, Casini, Vicentini 20, Talon 15, Ortenzi 7, Maltecca 7, Paron 9, David 6, Moschino 16. Non entrato: Finotto.
ED. IMPIANTI CIVIDALE: Baldan, Viola 8, Groppo 7, CArgnello, Gandolfi 9, Cherin 6, Bardini, Adami 16, Flebus 13, Gattolini 22.
ARBITRI: Baroni di Padova e Squarzon di Vicenza.
NOTE: primo tempo 40-37 per la Ed. Tiri liberi: Expomar 20 su 27; Ed 15 su 22. Usciti per cinque falli: Groppo, Cherin e Flebus.

CAORLE — Si spegne all'ultimo minuto il sogno della Ed Cividale. I friulani avevano chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco. Bene Gattolin, autore di 22 punti.

SERIE C

Serie positiva

77-68

ITALMONFALCONE: Tomasi 16, Cristian David 5, Godeas 6, Giuliano Mazzoli 7, Zuppel 20, Gelussi 2, Campestrini, Lorenzo David 16, RAffaeli, Tommaso Mazzoli 5.
TECHNIBEL CASTELFRANCO VENETO: Muneratti 7, Tognana 6, Pelloia 15, Pizzolato 4, Bolzan 4, Frattin 15, Pozzebon 8, Bonaldo 2, Berton 7. Non entrato: Guidolini.
ARBITRI: Ruscetti e Provini di Udine.
NOTE: primo tempo 39-38. Tiri liberi: Italmonfalcone 16 su 32; Technibel 16 su 25. Usciti per cinque falli: Tomasi e Pelloia.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone inanella il quinto successo consecutivo. A fare le spese del buon momento cantierino è la Technibel Castelfranco Veneto.

BASKET FEMMINILE

SERIE B / LA SGT TRAVOLGE IL LERICI

Le difficoltà galvanizzano le 'mule'

SERIE A1 DONNE

Como, che ti succede? Ancora uno scivolone

I risultati dell'ottava giornata del campionato di serie A1 di basket femminile: Etruria Pistoia-Cavelli Busto 86-72; Tombolini Ancona-Avellino 90-56; Vetrerie Bari-Vivo Vicenza 62-72; Sesto San Giovanni-Conad Cesena 44-76; Wit Boy-Victor Village Ba 62-60; Primizie Parma-Pool Comense 70-62; Pitagora Pescara-Faenza 94-75; Famila Schio-Enichem Priolo 74-47. Classifica: Conad, Pool, Comense, Famila 14 punti; Etruria 12; Faenza, Pitagora, Tombolini 10; Primizie, Wit Boy, Vivo 8; Avellino, Enichem, Cavelli 6; Vetrerie 2; Victor, Coop 0.

Serie A2, girone A: Focus Bo-Florence 52-50; Tartarini Bo-Sireg Brianza 58-71; Ferrara-Gemeaz 87-66; Padova-Faleria 59-60; Moka Sir's Pv-Pakelo 82-63; Sige Valdarno-Base Li 75-48; Veneta Cucine-Broni 54-39. In testa alla classifica Ferrara e Sireg con 10 punti, davanti a Focus con 8.

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Italmonfalcone-Senigallia S.	77-68	Italmonfalcone-Concordia Sag.
Pall. Thiene-Athena Familex	54-38	Pall. Thiene-Ginn. Triestina
Ginn. Triestina-Landini Lerici	66-50	Pall. Muggia-Etrusca S.Min.
Etrusca S.Min.-Vis Banco Sport	55-53	Senigallia S.-Arbor Reggio E.
Concordia Sag.-Dinamo Faenza	65-69	Vis Banco Sport-Landini Lerici
Pol. Seleco C.-Pall. Muggia	70-74	Dinamo Faenza-Casati P. Perego
Casati P. Perego-Arbor Reggio E.	55-67	Athena Familex-Pol. Seleco C.

CLASSIFICA

Pall. Muggia	8	5	4	1	328	323
Pall. Thiene	8	4	4	0	266	196
Ginn. Triestina	6	5	3	2	304	296
Arbor Reggio E.	6	4	3	1	278	252
Pol. Seleco C.	6	5	3	2	339	331
Etrusca S.Min.	6	4	3	1	261	246
Landini Lerici	4	5	2	3	325	322
Athena Familex	4	4	2	2	240	209
Dinamo Faenza	4	4	2	2	247	269
Italmonfalcone	4	5	2	3	331	362
Vis Banco Sport	4	5	2	3	321	330
Concordia Sag.	2	5	1	4	309	347
Senigallia S.	2	5	1	4	330	361
Casati P. Perego	0	4	0	4	205	240

B DONNE

Le muggesane vincono la sfida di Casarsa

70-74

SELECO CASARSA: Fabris 19, Dorigo 6, Castellarin, Di Luca 2, Zuppin 6, Moretto 4, Ferrara 21, Pecoi, Pivetta 12, Zadro.
INTERCLUB MUGGIA: Pacorig 8, Bernardi 3, Zettin 10, Surez 10, Bertotti, Pecchiari 7, Borroni, Destradi 21, Osti 14.

CASARSA — Grandi emozioni e partita dai mille volti ieri a Casarsa. L'Interclub raggiunge miracolosmente i supplementari (era sotto di dieci punti a quattro minuti dalla fine) e approfitta di un malanno dell'ala Ferrara, migliore in campo per le padrone di casa.

Tranquilli gli ultimi cinque minuti per le muggesane nonostante due bombe di Fabris.

Da segnalare i sei punti della giovane Pecchiari messi a segno nei supplementari.

Primo tempo a fasi alterne con le neroazzurre a condurre le danze fino al 17': 15-10 a metà tempo e 24-22 a tre dalla fine. Poi un improvviso blackout porta la Seleco a più otto sul 32-24 con l'Interclub che perde di vista il canestro.

Nella seconda frazione torna sotto Muggia (33-36) ma un altro break del Casarsa sembra chiudere la partita (48-59 al 15'). Nulla di tutto questo: Muggia reagisce con determinazione e al 20' coglie il pareggio con un «missile» di Pacorig: 60-60. Supplementare agevole con Pecchiari e una grande Destradi sugli scudi.

Una vittoria importantissima per le ragazze di Giuliani nonostante una partita giocata bene solo a sprazzi.

Superata dunque la prova del nove dopo la batosta con il Thiene, Muggia può godersi con merito la zona alta della classifica.

Renzo Maggiore

Novità di mercato: la Gori sulla strada di Pescara ma sta per tornare la Brezigar. Intanto crescono le più giovani

66-50

SGT TRIESTE: Dagostini 11, Supancig 2, Varesano 6, Almerigotti 7, Verde 20, Mahovich 4, Giuririch 7, Rotta 2, Sciucca 7, Poropat n.e. All. Turcinovic.
PALLACANESTRO LERICI: Baita 2, Venturini 3, Pagani 11, Maini 4, Angiolini 9, Nardini, Peri 9, Roj, Venè, Mammi 12. All. Rena.
ARBITRI: Botter e Giavon di Pordenone.

TRIESTE — Aria di festa in casa biancoceleste: l'incontro con la formazione del Lerici si è rivelato molto più facile del previsto, e la Sgt ha potuto così guadagnare due punti preziosi. Le avversarie, come biglietto da visita, avevano la prestazione offerta due settimane fa sul parquet della Pacco di Muggia: in quell'occasione la formazione di Giuliani aveva faticato parecchio per ottenere la vittoria, e le liguri avevano disputato un buonissimo incontro. Ieri al palazzetto si è vista soltanto un'ottima Sgt. Ottima perché, oltre al risultato finale (16 punti di scarto non rappresentano poca cosa) tutte le giocatrici hanno giocato bene, dimostrando di aver voglia di vincere e di migliorare sempre di più. La prova è stata ottima perché la formazione biancoceleste scesa sul parquet anche ieri presentava tre assenti illustri: Stallio, Brezigar e Gori. Giocatrici che l'altr'anno partivano quasi sempre nel quintetto base, come dire che Turcinovich ha giocato con ragazze che nello scorso campionato facevano panchina, o addirittura assistevano mescolate tra il pubblico.

L'allenatore biancoceleste risulta, alla fine dell'incontro, molto soddisfatto: «Sono felicissimo — afferma —, tutte loro hanno giocato bene. E' una squadra di ragazze giovanissime che hanno una gran voglia di fare. Noi giochiamo per la salvezza, però potremmo anche finire con il regalare alcune sorprese».

Tutto ancora fermo per quanto riguarda il mercato della Stallio. Novità invece per la Gori, in procinto di trasferirsi a Pescara, mentre la Brezigar sembra sempre più intenzionata a indossare nuovamente la maglia biancoceleste.

Per quanto riguarda la cronaca, non c'è molto da dire: le biancocelesti si sono trovate sempre in vantaggio, tranne nei primissimi minuti iniziali, e le liguri non hanno mai messo in serio pericolo il risultato finale.

Fulvia Degrassi


Tutta la grinta delle «mule» (Italfoto)

C DONNE

Rimonta Libertas

88-81

LIBERTAS TRIESTE: Rozzini 22, Sciortino, Borghi 18, Fortunato 1, Zuppin 6, Pulcini, Cesca 18, Pampanin 8, Pergolis 8, Caldognetto 7. All. Sanzin.
PALLACANESTRO FAVARO: Semionato 2, Toloni 3, Fantini 3, De Sanza 2, Botteri 20, Veronese 12, Tracanelli 6, Meneghetti 9, Fassina 22, Zanepovic 4. All. Ferrara.

TRIESTE — «Quattro punti in tre incontri: sono soddisfatto», così esordisce Fabrizio Sanzin, neoallenatore della Libertas, molto contento della prestazione delle sue ragazze, dopo la vittoria di sabato sera sulla Pallacanestro Favaro. Vittoria giunta un po' a sorpresa: la formazione biancorossa si è trovata quasi sempre a dover inseguire l'avversaria soltanto nei minuti iniziali; nella ripresa le triestine si sono portate in vantaggio sul 60-55, per poi subire un parziale di 14-4 e a quasi 5' dal termine le portava sul 64-69. Tutto l'incontro si decideva negli ultimi due minuti, quando Borghi e Cesca, sotto di parecchi punti, tiravano quattro bombe da tre, ribaltando completamente il risultato.

BASKET



TURNO TUTTO DA DIMENTICARE PER LE FORMAZIONI TRIESTINE

Don Bosco, piacevole eccezione

I biancoverdi danno lezione di bel gioco ma solo il Kontovel sa imitare il loro esempio


Collarini (Don Bosco)

TRIESTE — Giornata sfortunata per i colori alabardati: tre sconfitte e solo due vittorie; questo il magro bottino. Il Don Bosco continua la striscia vincente ai danni del malcapitato Porcia. Nessun commento può essere più significativo del punteggio fiale: 118 a 56. Da segnalare l'ottimo esordio di Gori autore di 2 bombe e anche l'eccellente percentuale di squadra dai 6,25: 11/15.

Ottima vittoria interna del Kontovel a opera del C. B. Udinese, che serve a ridare fiato alla classifica. L'avvio dei biancoblu era dei migliori, e già al 5' conducevano 18 a 5. La prima frazione vedeva sempre in testa i plavi che andavano al riposo sul +13 (50-87). Nella ripresa la partita proseguiva sugli stessi binari. Solo con un cambio di difesa (da zona a uomo) i friulani si rifacevano sotto, senza mai impensierire però gli uomini di Ban. Da segnalare le prestazioni di Paulina, ch ha fornito un buonissimo contributo si di punti che di rimbalzi, e Grilanc, autore di ben 5 bombe, alcune delle quali in momenti delicati. Tra gli ospiti bene Manzano e Malagoli, autore anch'egli, come Grilanc, di cinque bombe.

E veniamo alle note dolenti. Il Dino Conti crolla tra le mura amiche al cospetto di una formazione non certo eccezionale com il Corridoni. La partita è stata praticamente senza storia, con i muggesani sempre a rincorrere. Causa prima della sconfitta le scarsissime percentuali al tiro, con un sacco di scelte offensive sforzate e conclusioni facili fallite. Da salvare tra i Biancoverdi Gobbi e il giovane Bevitori.

Il Bor Radenska non riesce nell'impresa di fermare la corazzata Beretich Portogruaro. Subito sotto (7-13 all'8.o) i «sangiovannini» si riportavano in parità al 12.o (21-21). Era l'ultima volta che la partita era in bilico. Al 16.o i veneti erano già a +8 e alla sirena il vantaggio era arrivato a +16 (24-40). Nel secondo tempo Smotlak e C. con un parziale di 8 a 2 diminuivano lo svantaggio, ma tutto si rivelava vano, visto che il Beretich non si faceva irretire, e portavano tranquillamente a casa il risultato. Decisivo tra gli ospiti Egidio Delle Vedove che con i suoi punti, i suoi rimbalzi e la sua leadership si è rivelato come un'autentica spina nel fianco per tutto l'incontro.

Sfiorà il colpaccio la Sgt in casa del Martignacco. Perfetto l'avvio dei triestini, che grazie a una buona difesa prendeva un discreto vantaggio mantenuto invariato sino alla fine del primo tempo (29-36). L'avvio di ripresa seguiva la falsariga del primo tempo. La svolta della partita attorno al 30.o sul 47-60. Con un parziale di 17 a 4 in meno di 5' i friulani ribaltavano completamente l'inerzia della partita, controllando tranquillamente fino alla fine. Il parziale negativo è stato causato da un crollo fisico, dovuto all'eccessivo dispendio di energie speso per tutta la gara. Bene Demenia.

Massimiliano Ledda

Kontovel 91
C. B. Udinese 84

KONTOVEL: Sossi 8 (2/6), Gulich 10 (2/6), Grilanc 22 (3/6), Civardi 10 (2/5), Paulina 18 (6/7), Kraly 8, Hmeljak 8 (2/3), Danieli A. 4 (0/2), Danieli W. 3 (1/2), Turk. All. Ban.
CBU: Pegoraro, Valerio, Marianello, Manzano 22 (10/17), Malagoli 28 (3/4), Franco 18 (2/8), Fabris, Baldico 6 (2/4), Battistig 4 (2/2), Moreale. Tiri da 3P Grilanc, Malagoli 5, Kraly 2.

Bor Radenska 66
Beretich 81

BOR — Simonic, Percic 4 (2/2), Debeliuh 7 (4/5), Smotlak 9 (5/5), Persi 6 (2/5), Samec 7 (1/2), Barini 2, Monticolo 11 (1/2), Poretti 14 (2/2), Carbonara 6. All. Sancin.
PORTOGURARO: Del Tedesco 6 (2/3), Zulianello 2, Moretto 2 (0/1), Ross 8 (6/7), Rinaldin 9 (1/1), Assaloni 2, Pivetto 3 (1/2), Adami 15 (5/6), Pascolo 8 (2/4), Delle Vedove 26 (2/6). All. Bergamo. Tiri da 3p. Carbonara, Adami 2, Debeliuh 1.

Dino Conti 61
Corridoni 76

DINO CONTI: Trimboli 8 (4/6), Glavina 5, Gant 10 (2/2), Gobbi 23 (10/23), Perossa 4, Zacchigna 2, Bevitori 9 (3/4), Pitacco, Tomasini, Toscano 2. All. Grisoni.
CORRIDONI: Bellisario 2 (2/3), Glavich 4 (2/3), Lorenzon 2 (2/4), Piccillo 27 (5/8), Buttignon 15, Cicciarella 2, Gallo 6, Nonino 18 (4/5), Vecchiato. All. Bernardi. Tiri da 3p. Buttignon 5, Gobbi 3, Glavina 1.

Martignacco 75
S.G.T. 66

MARTIGNACCO: Nobile 10, Chiorri, Parpinel 14, Cuberli 18, Biancut 1, Facchin 1, Fabbro 3, Gori, Gobbo 10, Peresson 9.
SGT: De Zuccoli 6, Del Piero 10 (0/2), Susani 5 (1/2), Lerini, Naccarato 7 (1/3), Rossi 6, Ceppi 12, La Porta 5 (1/2), Demenia 15 (3/5), Bertoli. All. Goina. Tiri da 3p. Ceppi 2, Naccarato 1.

Digas 86
Virtus Friuli 77

SAN DANIELE: Sgoifo 4, Napoli 17, Di Leo L., Molinaro 2, Toppano 9, Chivilò M. 11, Giffoni 20, Di Leo P. 11, Chivilò D. 4, Celotti 8.
VIRTUS: Cappellini 20, Franzolini, Coccolo 20, Lualdi 2, Vorano 6, Tomasin 13, Barillar 5, Lavarone, Maniacco, Bulfoni 11.

Conegliano 102
Limena 64

VIGOR: Baldsso 4, Peccolo 12, Satriano 9, Carli 2, Amadio 25, Dalto, Balzano 34, Giordano 7, Mazzariol 9, Cremonesi. All. Gambarotto.
LIMENA: Lucchin 2, Menegato, Miola, Mizzon 7, Rampin 5, Reyes 13, Sartore 11, Valente 20, Valmassoi 6, Giordan. All. Bellati. Tiro da 3 p. Balzano 5, Amadio 2, Piccolo, Giordano, Mizzon, Rampin, Reyes, Sartore 1.

Jesolo 76
Arte Go 79

JESOLO: Fedrigo 22, Camata 8, Valeri 3, Rossetto 8, Gazzara 4, Torricelli 14, Baita, Lucchetta, Perrissinotto 4, Daianese 9. All. Rossetto.
ARTE GO: Stecchina, Miani 6, Farfoglia 3, Stenil 2, Rosa 11, Zamelio 22, Vecchiet 25, Tosoratti 4, Linossi 6. All. Travaglin.

Don Bosco 118
Porcia 56

DON BOSCO: Babic 3, Bisca 12, Collarini 14 (6/12), Fortunati 11 (1/3), Gaio 5 (1/2), Olivo 24 (4/5), Aiello 7 (3/5), Furlan 13 (1/2), Just 21 (1/2), Gori 8. All. Garano.
PORCIA: Stutto 3, Viscontin 3, Toffoli, Tolusso 6, Barzotto 15, Zorzetto 2, De Stefano 12, Pizzon 4, Boccalon 4, Miotti 7. All. Fantini. Tiri da 3p. Olivo, Just 4, Gori 2, Babic 1.

Serie D

RISULTATI

Jesolo-Arte Bittesini	76-79
Kontovel-Udinese	91-84
Libertas A.Digas-Virtus Friuli	86-77
Internaz.D.Conti-Corridoni	61-75
Porcia-Don Bosco	56-118
Red Sistem Mart.-Ginn. Triestina	75-66
Bor Radenska-Beretich Portog.	66-81
Vigor Hesperia-Limena Tec.Ind.	102-64

PROSSIMO TURNO

Arte Bittesini-Libertas A.Digas
Ginn. Triestina-Virtus Friuli
Corridoni-Kontovel
Udinese-Red Sistem Mart.
Limena Tec.Ind.-Bor Radenska
Don Bosco-Internaz.D.Conti
Beretich Portog.-Jesolo
Vigor Hesperia-Porcia

CLASSIFICA

Don Bosco	10	5	5	0	474	330
Beretich Portog.	10	5	5	0	426	356
Red Sistem Mart.	8	5	4	1	373	330
Internaz.D.Conti	6	5	3	2	374	367
Libertas A.Digas	6	5	3	2	396	372
Corridoni	6	5	3	2	399	394
Arte Bittesini	6	5	3	2	412	401
Vigor Hesperia	6	5	3	2	426	376
Limena Tec.Ind.	6	5	3	2	381	409
Bor Radenska	4	5	2	3	391	389
Ginn. Triestina	4	5	2	3	382	367
Kontovel	4	5	2	3	389	432
Virtus Friuli	2	5	1	4	347	433
Udinese	2	5	1	4	399	419
Jesolo	0	5	0	5	345	420
Porcia	0	5	0	5	316	435

Promozione

RISULTATI

Lega N. Aurisina-Santos	88-90
Plasteredilizia-Dop. Ferroviario	75-87
C.U.S. Trieste-Libertas	84-78
Lib. Barcolana-Breg	82-67
Stella Azzurra-Sokol	61-88
Fiamma B. Ts-Fincantieri	73-71
Scoglietto-Internaz. 1904	62-79

PROSSIMO TURNO

Lega N. Aurisina-Lib. Barcolana
Santos-Plasteredilizia
Breg-Stella Azzurra
Dop. Ferroviario-Sokol
Fincantieri-Libertas
Internaz. 1904-Fiamma B. Ts
Scoglietto-C.U.S. Trieste

CLASSIFICA

Dop. Ferroviario	6	3	3	0	238	218
Santos	6	3	3	0	235	198
Lib. Barcolana	4	3	2	1	227	212
Sokol	4	3	2	1	237	192
Plasteredilizia	4	3	2	1	270	216
C.U.S. Trieste	4	3	2	1	244	209
Fincantieri	4	3	2	1	219	219
Internaz. 1904	2	3	1	2	213	204
Scoglietto	2	3	1	2	233	253
Stella Azzurra	2	3	1	2	212	249
Libertas	2	3	1	2	231	261
Lega N. Aurisina	2	3	1	2	233	250
Fiamma B. Ts	0	3	0	3	209	246
Breg	0	3	0	3	195	267

RAGAZZI

Saluzzo si aggiudica il torneo del Polet

TRIESTE - Il Saluzzo si è aggiudicato il torneo di basket categoria Ragazzi organizzato dal Polet di Opicina. I piemontesi dopo una partita tiratissima hanno battuto la Servolana Veneziani. In seminale il Saluzzo ha liquidato il Polet (Petaros 14, Senizza 13, Sosic 6, Lista 10, Degli Innocenti, Slavez 12, Kocijancic 4, Baldi 6, Slama 2, Lakovic 16, Zerjal)109-82, la Servolana (Bossi 3, Bembo, Maricchio 2, Amato, Bonazza, Giurini 32, Honovich 20, Marsi 4, De Candia 4, Scannapechio, Cozzolino 2) il Kraski Zidar 67-63. Nella finale per il terzo posto Kraski Zidar-Polet 90-84 dopo due supplementari. Polet: Petaros 1, Senizza 19, Sosic 6, Lista 7, Degli Innocenti, Slavec 14, Baldi, Kocjancic 8, Slama, Lakovic 25, Zerjal.

Nella finalissima Saluzzo-Servolana 79-78. Servolana: Bembo, Maricchio 20, Amato, Bonazza, Giurini 21, Honovich 9, Marsi 7, Bossi 15, De Candia 2, Scannapecchio, Cozzolino 4.

CADETTI / SECONDA GIORNATA

La Stefanel vince ma trema

I salesiani si riscattano, scivola l'Inter 1904

TRIESTE — L'equilibrio è stato il fattore imperante un po' su tutti i teatri delle ostilità del campionato cadetti nazionale. La seconda giornata si è infatti archiviata con esiti scaturiti al termine di scontri giocati punto a punto. Ne sa qualcosa la Stefanel, affermatasi sull'Italmonfalcone dopo un match combattuto e caratterizzato da difese attente su ambo i fronti; nonostante la scarsa precisione al tiro, i ragazzi di Stoch sono alfine emersi palesando debite doti caratteriali.

Riscatto del Don Bosco a spese d'un Kontovel alle prese con evidenti problemi di esperienza e assetto fisico; per contro, i salesiani, dopo la prima frazione giocata alla pari, sono usciti prepotentemente nell'avvio ripresa sulle ali d'un bruciante break di 23-2 che chiudeva virtualmente il match.

L'Inter 1904 ha dovuto arrendersi al cospetto dei goriziani del Menta Più, quintetto superiore anche sotto il profilo fisico, laddove i triestini lamentavano l'assenza di Pangos, infortunato, unico lungo alla corte di Ceccotti.

Altalenante rincorsa anche tra il Legno Nord e Servolana, con i triestini rei di troppi palloni persi banalmente. Tra i singoli bene il play Tolazzi, Bizzarro Iop e Cherbaucic.

Forse penalizzata eccessivamente dalla carenza di pedine ricambio, il Bor ha dovuto cedere le armi ai friulani della Goccia di Carnia; gli ospiti hanno inoltre proposto una attenta difesa, risultata determinante negli ultimi decisivi 10 minuti della gara. Buono il lavoro di Ceschia ai rimbalzi, unitamente alla verve di Grbec (23 punti).

Crollo casalingo dei Ricreatori affossati dalla determinazione dell'Arte Bittesini unitamente alla scarsa percentuale ai liberi, solo 19/41.

Francesco Cardella

DON BOSCO 96(45)
KONTOVEL 85 (38)
Don Bosco: Tunin 7, Cegliani 2, Pitteri 51, Sillari 6, Bartoli, Pizzioli 6, Burolo 2, Vlacci 11, Ferro 2, Gionechetti 5. All.: Daris. T.l. 14/25.
Kontovel: Krisman 21, Spadoni 20, Drioli 2, Spadoni, Svara, Zerial, Colja 1, Cingerla 1, Skeric 4, Emili 5, Cerne 10, Suligoi. All.: Vatovec. T.l. 9/20.

STEFANEL 65
ITALMONFALCONE 62
Stefanel: Novic, Marini, Crisman 14, Adamolli 6, Bocchini, Furigo 19, De Biasio, Gironi 11, Zivic 2, Rustia 5, Sandrin 5, Bernardini 6. All.: Stoch.
Italmonfalcone: Olimpo 2, Rizzo, Ciulin 11, Corchia 10, Benic 11, Sigoni, Marasic 5, Boscariol 6, Sciardi 10, Albanese 3, Marchesan 5, Saban.

RICREATORI 85
ARTE BITTESINI 87
Ricreatori: Gnesda 2, Spangher 2, Muiesan 13, Cosmini 10, Gustin 35, Cavalero 2, Fonda 5, Veronese 2, Camillo n.e., Zettin n.e.. T.l.: 19/41.
Arte Bittesini: Castignetti 9, Braico, Ursi, Giaimo 8, Scarton 2, Ambrosi 25, Vintoni 10, Ambrosi, Marussi, Polzon 21. T.l.: 13/24.

BOR 66
GOCCIA DI CARNIA 83
Bor: Oberdan 2, Galoppin 10, Vidali 4, Verri, Ursich 4, Zuppin, Porporati, Palmisano, Giacomini 4, Grbec 23, Samec 19. All.: Martini.
Goccia di Carnia: Bonin 31, Sambarino, Milan M., Milan 8, Marianello 8, Bigotto, Coco n.e., Cabail 14, De Clara 12, Ceschia 10.

INTER 1904 81
MENTA PIU' 93
Inter 1904: Bonazza 2, Colaric 22, Giamba 3, Terreni 18, Bosic 10, Da Ros 3, Celega 4, Balde 2, Cocevar 8, Sartori, Gustincic n.e. T.l.: 16/28.
Menta Più: Lenzini 14, Campanella 12, Monpiani 24, Cristiancic 8, Cargnel 12, Iacumin 2, Coco 6, Bressan 10, Giacomi 2, Restis 3. T.l.: 30/49.

LEGNO NORD 92
SERVOLANA 87
Legno Nord: Ghisalberti, Carlesso, Tolazzi 16, Ferruglio 5, Ruzzo 6, Fornasig 13, Moro P. 14, Bizzaro 31, Moro A., Deana 6, Lavarnia 2. T.l. 17/24.
Servolana: Ciani, Vascotto 23, Cecchi 4, Burni 2, Agrini 2, Calcina 16, Bozzetta 4, Iop 5, Mondo 2, Clautani 21, Labella 8. T.l. 12/15.
CLASSIFICA: Stefanel, Arte Bittesini, Goccia di Carnia, Menta Più punti 4; Bor, Don Bosco, Italmonfalcone, Legno Nord 2; Ricreatori, Inter 1904, Servolana, Kontovel 0.

BASKET



SENZA SORPRESE LA TERZA TORNATA

Resa del Cicibona ai ferrovieri

TRIESTE — Nessuna grossa sorpresa e qualche conferma nel verdetto della terza giornata del campionato di Promozione maschile. La vetta si è assottigliata per la sconfitta del Cicibona ad opera del Dlf leader, che sta acquistando giornata dopo giornata sempre maggior credibilità e ora si ritrova a spartire la vetta in codominio con il Santos Autosandra, che ha faticato più del previsto con la Lega Nazionale.

Ma veniamo ora al big match che ha ridotto la schiera delle squadre a punteggio pieno: i primi dieci minuti sono stati piuttosto combattuti ed equlibrati, ma nella seconda metà della prima frazione i ferrovieri del Dlf hanno messo il naso avanti grazie a un'ottima manovra corale. All'inizio di ripresa l'aumentata pressione difensiva dei biancorossi rende definitivo l'esito della partita, a causa anche dell'inconsistenza della reazione del Cicibona: da sottolineare la prestazione di un portentoso Kauzki che; con un 6/9 da tre punti ha spento ogni velleità «plava».

La Lega Nazionale ha rischiato il colpaccio ai danni del Santos, che nell'arco di 40 minuti si è anche trovato sotto di undici in apertura di ripresa. Dopo una serie di alterni vantaggi la Lega riesce a impattare a una manciata di secondi dalla conclusione con una bomba di Magrini, ma sul ribaltamento di fronte fortunati Giustizia e gli ospiti con un tiro dai sei metri che va a segno.

Il periodo nero del Sinesis continua con il Sokol; anche questa volta la batosta è stata piuttosto evidente, come testimoniano i 27 punti di scarto finali che rendono superfluo ogni commento. La terza di campionato ha portato la prima vittoria all'Inter 1904, che ha messo k.o. lo Scoglietto. Dopo un primo tempo equlibrato gli ospiti hanno piazzato un break di 11-0 in quattro minuti grazie a una zona 2-3 che ha paralizzato l'attacco dello Scoglietto. E' stato molto positiva la prova di Srebernica, mentre Sciolis ha dato il rapporto importante; degni di menzione sull'opposto versante le prestazioni di Cocacich, De Ruvo e Gherbaz.

Il Cus ha messo la museruola all'emergente Libertas, grazie a un insidioso Mancini; i biancorossi si sono avvicinati a causa di un rilassamento degli universitari, ma la buona vena di Sculin e Odinel ha messo al sicuro le sorti del confronto. La Barcolana si è imposta al piccolo trotto sul Breg in una gara noiosa senza grossi spunti per la cronaca. Sugli schedi Borghesi e Macchi.

Settimo e ultimo cimento quello che ha opposto Egida e Fincantieri: partono bene gli ospiti con un'ottima difesa, che solo Antonini riesce a valicare. Nella ripresa, nonostante la grande crescita, Biekar e soci non colgono il distacco accumulato nel primo tempo e alla fine capitolano.

Roberto Lisjak

CICIBONA 75
DLF LEADER 87
(30-40)
Cicibona: Kovacic 7, Simonic 13, Jogan 8, Bajc I. 4, Bajc, Zuppin 24, Volk 2, Semen 5, Furlan 12, Iagodic.
Dlf Leader: Di Candia, Valente 8, Lucchini, Valdemarin 15, Pecec 11, Lizzul, Guidoboni 8, Ledda 6, Tauschi 31, Giovannetti 9.

LEGA NAZIONALE 88
AUTOSANDRA 90
(51-43)
Lega Nazionale: Pastori 9, Gambini 12, Lena, Odda 13, Crocetti 2, Baici 25, Moro 12, Pervich, Magrini 9, Tamaro 6. All. Magrini. Tiri liberi 14/20.
Autosandra: Santos, Tranquillini 9, Cavato 14, Cossutta 2, Farci 6, Flora 8, Tomasin 17, Degrassi, Rivari 4, Nardini 8, Fortunati 21. All. Parigi. Tiri liberi 13/24.
Arbitri: Lagamai e De Lucia.

STELLA AZZURRA 61
SOKOL 88
(21-36)
Stella Azzurra: Carnelli 6, Angelica 2, Masala 19, Mocolo 7, Molinari 11, Sfolaore 8, Toich 2, Sodomaco, Celli 1, Girardini 5. All. Basolo.
Sokol: Stanissa 13, Tercon 6, Klaniscek 5, Gruden 2, Sossi 6, Usaj 6, Sedmak, Kaharia 4, Starc 27, Skerlavaj 19. All. Vatovec.
Arbitri: Radivo e Ravalico.

SCOGLIETTO 62
INTER 1904 79
(34-38)
Inter 1904: Sumeresi 6, Iurkic 14, Ciriello 12, Srebernik 20, Canziani 12, Ferromato 4, Carretti 5, Sciolis 4, Crevatin, Martucci n.e. All. Codiglia.

CUS 84
LIBERTAS 78
(38-36)
Cus: Coretti 2, Pellegrino 9, Garbassi 6, Mancini 17, Sculin 20, Callini, Campanella 8, Odinal 9, Cova 13.
Libertas: Coppola 20, Pituzzi 16, Bratos 2, Volpe, Masci 4, Maiola 10, Scersen 9, D'Orlando 13, Persoglia 2, Azzano 2.

BARCOLANA 82
BREG 67
(35-31)
Barcolana: Bartoli, Fortunato 6, Altin 9, Macchi 14, Di Iorio 2, Rogantin 5, Borghesi 28, Venier 10, Marassi 6, Miggiano 2. Tiri liberi 16/27.
Breg: Covacich, Corbatti 17, Zeriali 10, Ursich 2, Zerial 8, Schiulaz 2, Bandi, Salvi 24, Krevatin, Savoia 2. Tiri liberi 7/13.

EGIDA 73
FINCANTIERI 71
(29-45)
Egida: Orlando, Cafagna 11, Cimador 2, Gerbino 4, antonini 25, Di Bacco, Brajuka, Biekar 9, Gelletti 7, Sodaro 4. All. Steffé.
Fincantieri: Carbonera, Brecelli 8, Stronati 2, Basili 11, Deste 16, Reggente 1, D'Acunto 2, Zgur 2, Travisan 2, Mezzavilla 15. All. Tremul.

PROMOZIONE / FOTOCRONACA

Il Sokol inguaia la Stella Azzurra



La fotocronaca di Italfoto questa settimana si riferisce a Stella Azzurra Sinesis-Sokol. L'incontro ha confermato il cattivo momento attraversato dai padroni di casa che hanno dovuto arrendersi per ben ventisette punti.

A nulla è servita la proverbiale grinta di Pino Masala (19 punti) che nell'immagine a destra vediamo andare a canestro superando di forza due avversari. Nelle file del Sokol sono stati Starc e Skerlevaj a fare la parte dei mattatori, rispettivamente con 27 e 19 punti.

Il Sokol aveva concluso in vantaggio anche i primi venti minuti: i quindici punti di scarto avevano consentito a Starc e soci di andare al riposo con una certa tranquillità.

VOLLEY



MASCHILE / SERIE B2

Ferro Alluminio, avvio in sordina

Un pizzico di sfortuna, qualche ingenuità di troppo e per i triestini il Car Diesel è stato fatale

Tutti i risultati dalla A alla D

Serie A1 maschile

RISULTATI: Misura Milano-Il Messaggero Ravenna 0-3; Gabeca Montichiari-Chiarro Padova 0-3; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 1-3; Venturi Spoleto-Sisley Treviso 1-3; Centromatic Prato-Panini Modena 3-1; Sidis Falconara-Aquater Brescia 2-3; Lazio-Jockey Schio 3-1.
CLASSIFICA: Maxicono punti 14; Sisley e Alpitour 12; Misura, Il Messaggero e Charro 10; Gabeca 8; Panini e Centormatic 6; Aquater e Lazio 4; Sisid 2; Jockey e Venturi 0.

Serie A2 maschile

RISULTATI: Agrigento-Moka Rica Forlì 0-3; San Giorgio Mestre-Codyeco Santa Croce 3-0; Com/Cavi Napoli-Spal Ferrara 3-1; Giglio Reggio Emilia-Virgilio Mantova 1-3; V. Asti-Gallo Bari 1-3; Scaini Catania-Tomei Livorno 3-0; Fochi Bologna-Ingram Città di Castello 3-0; Carifano Fano-Banca Popolare Sassari 3-0.
CLASSIFICA: Moka Rica, Fochi, Virgilio e Carifano punti 12; Giglio e Banca Popolare 10; Scaini, Com/Cavi e Gallo 8; Tomei, San Giorgio, V. Asti e Codyeco 4; Spal e Ingram 2; Agrigento 0.

Serie B1 maschile

RISULTATI: Salvo-Sav Bg 3-1; Olympus-Gividri 0-3; Lunazzi-Silvolley 2-3; Pavic-Cessalto 2-3; Vbu Udine-Valdagno 2-3; Di.Po-Pallavolo Spezia 3-1; Mezzolombardo-Cus Torino 3-1.
CLASSIFICA: Valdasgno, Salvo, Gividi, Silvolley, Cessalto, Di.Po, Mezzolombardo punti 2; Sav Bg, Olympus, Lunazzi, Pavic, Vbu Ud, Spezia, Cus To 0.

Serie B2 maschile

RISULTATI: Fabbrico-Motta 3-0; Altair-Filtrotecnica 0-3; Car Diesel-Ferro Alluminio 3-0; Pittarello-Bustaffa 0-3; Sedico-Marconi 3-1; Lovi Vi-Cat Mo 3-0. Riposa Baker Ts.
CLASSIFICA: Fabbrico, Filtrotecnica, Car Diesel, Bustaffa, Sedico, Lovi Vi punti 2; Motta, Altair, Ferro Alluminio, Baker Ts, Pittarello, Marconi, Cat Mo 0.

Serie C1 maschile

RISULTATI: Natisonia-Montecchio 2-3; Petrarca-Mussolente 3-1; Riviera del Brenta-Marzola 3-1; Copat-Mogliano 3-2; Ok Val-Maniago 3-1; S. Giustina-Vivil 3-0; Jockey-Noventa 0-3.
CLASSIFICA: Montecchio, Petrarca, Riviera del Brenta, Copat, Ok Val, S. Giustina, Noventa punti 2; Natisonia, Mussolente, Marzola, Mogliano, Maniago, Vivil, Jockey 0.

Serie C2 maschile

RISULTATI: Domovip Porcia-Gruppo Petris Tolmezzo 3-0; Gsp Mossa Candolini-Ipem Buia 3-0; Olympia Cassa Risparmio Gorizia-Rozzol Gondrand Trieste 3-0; Arf Cremcaffè-Libertas Sacile 3-0; Us Sz Sloga-Mobilificio Santalucia 1-3; Volley Ispa Due San Vito-Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 3-1. riposa Flebus Assicurazioni.
CLASSIFICA: Gsp Mossa Candolini, Olympia Cassa Risp. Gorizia, Domovip Porcia, Arf Cremcaffè, Volley Ispa Due San Vito, Mobilificio Santalucia punti 2; Us Sz Sloga, Ass. Pall. Bor. Odb. Drustvo, Libertas Sacile, Gruppo Petrsi Tolmezzo, Rozzol Gondrand Trieste, Ipem Buia 0.

Serie D maschile

RISULTATI: Soca So.Be.Ma-Vs Gomme Fagagna 3-1; Polisportiva Prevenire-Itely Faedis 3-1; Supermarket Europa Grado-Ass. Sportiva Rojalese 1-3; Copat Cucine Pordenone-Us Pallavolo Acli Ronchi 0-3; Volley Ball Udine-Comet Torriana 3-0; Aszr Epifanio Orchidea-Volley Club Trieste 3-0; Bo Frost Fiume Veneto-Asfjr Cividale Ud 3-1.
CLASSIFICA: Us Pallavolo Acli Ronchi, Volley Ball Udine, Aszr Epifanio Orchidea, Ass. Sportiva Rojalese, Polisportiva Prevenire, Bo Frost Fiume Veneto, Soca So.Be.Ma. punti 2; Vs Gomme Fagagna, Asfir Cividale Ud, Itely Faedis, Supermarket Europa Grado, Volley Club Trieste, Copat Cucine Pordenone, Comet Torriana 0.

Serie B1 femminile

RISULTATI: Savigliano-Crema 2-3; Alpe-Record 3-1; Calvisano-Rapallo 3-0; Picco-Smv Bs 3-1; Dim-Pall. Pn 3-0; Sangiorgina-Bieffe 3-0; Foppapedretti-S. Lazzaro 3-0.
CLASSIFICA: Crema, Alpe, Calvisano, Picco, Dim, Sangiorgina, Foppapedretti punti 2; Savigliano, Record, Rapallo, Smv Bs, Pall. Pn, Bieffe, S. Lazzaro 0.

Serie B2 femminile

RISULTATI: Albatros-Siva 0-3; Cus Pd-Tecnocopi 2-3; Cmc-Alloys 2-3; Gta-Lattebusche 3-2; Vitrani-Ferr. Veneta 0-3; Corlo-Feltre 3-2; Eurobuilding-Sarmeola 3-1.
CLASSIFICA: Siva, Tecnocopi, Alloys, Gta, Ferr. Veneta, Corlo Eurobuilding punti 2; Albatros, Cus Pd, Cmc, Lattebusche, Vitrani, Feltre, Pandacolor 0.

Serie C1 femminile

RISULTATI: Vivil-Cus Ud 3-1; Altura Omse-Sloga Koimpez 2-3; Log. Veneta-Camst 1-3; Battisti-Biadenese 3-0; bor-Marzola 2-3; Lasalle-Fontane 0-3; Kennedy-Martignacco 3-0.
CLASSIFICHE: Vivil, Sloga, Koimpex, Camst, Battisti, Marzola, Fontane, Kennedy punti 2; Cus Ud, Altura Omse, Log. Veneta, Biadenese, Bor, Lasalle, Martignacco 0.

Serie C2 femminile

RISULTATI: Carrozzeria Emiliana Porcia-Csp Banear 3-0; Csi Tarcento-Sokol Indules 3-0; Ottica Tomasini-As Ausa Pav 0-3; Cassa Risp. di Gorizia Spa-Gsp Mossa Candolini 2-3; Vbg Al Fungo Gemona-Pellini Caffè Monfalcone 3-0; So.Co.Pel. Sangiorgina-Sd Ss Sovodnje 3-0; Libertas Bo Frost-Libertas Delser Martignacco 1-3.
CLASSIFICA: Vbg Al Fungo Gemona punti 9; Carrozzeria Emiliana Porcia, As Ausa Pav, Csi Tarcento, So.Co.Pel. Sangiorgina, Libertas Delser Martignacco, Gsp Mossa Candolini 2; Cassa Risp. di Gorizia Spa, Libertas Bo frost, Sd Ss Sovodnje, Sokol Indules, Ottica Tommasini, Csp Banear, Pellini Caffè Monfalcone 0.

Serie D femminile

RISULTATI: Publiuno Asfjr-Danone Rivignano 2-3; Us Virtus Italspurghi-Us Sz Sloga 0-3; Us Sagrado-Bor Friulexport 3-0; Polisportiva Celinia-Albatros System 2-3; Ristorante Del Doge-Arf Villacher 3-0; Polisportiva San Leonardo-Us Pallavolo Paluzza 1-3; Sanson Lucinico-Pav Natisonia 3-0.
CLASSIFICA: Ristorante Del Doge, Us Sagrado, Us Sz Sloga, Sanson Lucinico, Us Pallavolo Paluzza, Albatros System, Danone Rivignano punti 2; Publiuno Afjr, Polisportiva Celinia, Poisportiva San Leonardo, Pav Natisonia, Us Virtus Italspurghi, Bor Friulexport, Arf Villacher 0.

SERIE B1

Vbu, prova «stonata»

Vbu	*2*
Valdagno	*3*

VBU: Zanuttigh, Botto, Marotta, De Cecco, Policano, Di Lenardo, Vivenzio, Zel, Coszach, Feruglio. All: Nekola.

UDINE — Parte purtroppo col piede sbagliato l'avventura in serie B1 per il Volley Ball Udine, dopo un incontro giocato ad armi pari con il quotatissimo Valdagno. e' un lungo black-out nella parte centrale dell'incontro a compromettere la vittoria, forse non del tutto impossibile.

Questa la cronaca. Partono sparati gli udinesi, bersagliando le seconde linee vicentine con De Cecco e Botto, autori entrambi di una prova positiva. Gli avversari non riescono a difendere bene e regalano qualcosa anche a muro, dove i soli Berti e De Agostini sono efficaci. Nella seconda frazione comincia il buio. Il time out per il cambio del campo sembra aver ribaltato tutto e il coach avversario comincia a d azzeccare ogni mossa. Il Vbu vi oppone Zanuttigh e Vivenzio, ma niente, niente altro. I due biancoverdi infatti tentanto recuperi improbabili con i loro arti tentacolari e le due partitie centrali fuggono via come il vento. Il muro, che nella prima frazione aveva fatto qualche buco, diventa, sulla sponda avversaria, veramente granitico. Nella quarta frazione Nekola rimescola ancora le carte, inserisce Vivenzio e Coszach. Proprio questi due segnano la rimonta dei friulani che si conclude con il quinto set. Il tie-break è tutto nervi e al Vbu la vista del traguardo fa un brutto effetto. Qualche ricezione sbagliata e il muro non solido regalano la vittoria e i due punti all'avversario.

Francesco Facchini

SERIE B2

Il Baker «in attesa»

TRIESTE — Esordio rimandato alla prossima settimana per il Baker Trieste, che questa settimana non è sceso in campo a causa della rinuncia al campionato da parte del S. Giorgio Venezia. Una settimana di tempo in più, quindi, a disposizione della squadra allenata da Ziani, per mettere ulteriormente a punto i meccanismi di un sestetto che, stando ai nomi dei componenti la rosa, può, con ogni probabilità, sentirsi già in tasca quella posizione di metà classifica che la società triestina si è posta come obiettivo di questa stagione, la prima di quella che i dirigenti del Baker Trieste si augurano essere una nuova era per la pallavolo triestina.

Anzi, i nomi di Visintin, Aizza, Federico Bertocchi, Cella -ottimamente ristabilitosi dopo i problemi alla schiena che lo hanno bloccato per metà dallo scorso campionato —, e Ziani stesso, cui poi si aggiunge quello di Coretti, che il Baker Trieste ha saputo convincere a tornare sui campi di gioco ufficiali dopo un paio d'anni di inattività, autorizzano certamente a mirare più in alto di una tranquilla salvezza. Probabilmente non i primi due posti in classifica, che porterebbero alla promozione; ma, comunque, una promozione sarebbe forse una azzardo per una società che, secondo il presidente Belsasso, per quest'anno deve puntare soprattutto al consolidamento di quanto sinora costruito.

Tuttavia, le posizioni di immediato rincalzo in classifica, dal terzo al quinto posto, sono senza dubbio alla portata del sestetto triestino. La prima verifica sarà la prossima settimana, il derby che vedrà il Baker Trieste opposto al Ferro Alluminio.

a.c.

Car Diesel Vr	*3*
Ferro Alluminio	*0*

CAR DIESEL: Bernori, Berzacola, Caumo, Costa, Giona, Giuliani, Lanari, Lonardi, Pozzato, Procura, Tornieri, Zanoncelli.
FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, Benvenuto, Rizzo.
ARBITRI: Duzioni (Bg), Rusalen (Tv).
NOTE: Parziali: 15-6, 15-6, 15-12; Durata set: 22', 25', 27'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio non comincia nel migliore dei modi la propria avventura nel campionato di B2. I triestini sono infatti usciti sconfitti dal campo del Car diesel al termine di una partita in cui hanno alternato momenti di gioco anche nuono, a pause prolungate; sfortunatamente, però, le seconde hanno prevalso sui primi. Infatti, a costringere alla resa il Ferro Alluminio sono stati, prima di tutto, i numerosi errori che i triestini hanno commesso, un po' per ingenuità, un po' per la tensione di una partita, che per praticamente tutti gli ospiti ha rappresentato l'esordio in una nuova realtà di gioco.

In effetti, una prestazione di questo tenore andava probabilmente messa in preventivo, così come è possibile che sia destinata, per un certo tempo, a ripetersi: è logico che una formazione come il Ferro Alluminio, con un sestetto rinnovato per metà rispetto alla scorsa stagione, con l'inserimento di una cospicua quota di giovani, abbia, in questa prima fase del campionato, un tasso di errori piuttosto elevato. Ai triestini, va quindi il difficile compito di superare con maturità questo difficile momento di assestamento, continuando a lavorare per la crescita dei singoli e per affinare l'intesa di squadra, corazzandosi, al tempo stesso, contro le sconfitte, che potrebbero alla lunga insinuare il comodo tarlo della rassegnazione.

a. c.

CAMPIONATO AL VIA TRA LUCI E OMBRE

Il volley tramonta a nord-es[t] Tanti ostacoli per le società

Tra non poche difficoltà ha preso il via anche il girone di nord-est del campionato di B2, quello di competenza delle squadre della nostra regione, e in particolare di Baker Trieste e Ferro Alluminio. Difficoltà soprattutto di ordine economico, stando al numero di squadre che hanno dovuto rinunciare alla serie: la lista ha inizio con il Pallavolo Mantova, che non ha saputo attutire l'urto della retrocessione, subita al termine della scorsa stagione, dalla B1 alla B2; per continuare con il S. Giorgio Venezia, che ha dovuto dare forfait a pochi giorni dall'inizio del campionato, ormai fuori tempo massimo per un ulteriore ripescaggio, così che quest'anno le squadre in lizza saranno tredici, e non quattordici, e si incontreranno secondo una formula anomala, che prevede due turni di riposo per ogni formazione. Ma la lista delle defezioni avrebbe potuto, secondo alcune fonti, allungarsi ulteriormente: pare infatti che anche il Sedico non desse per sicura, fino a poche ore dalla prim partita, la propria partecipazione alla B2; un allarme comunque rientrato, almeno temporaneamente, visto che la squadra bellunese ha regolarmente disputato il primo incontro, imponendosi per 3-1 sul Marconi Re.

Ma anche se a beneficiare di questa situazione è stato il Baker Trieste, ripescato in B2 proprio in virtù della rinuncia del Pallavolo Mantova, un quadro così travagliato deve probabilmente spingere a qualche riflessione, soprattutto quando si pensi che tanto il S. Giorgio, quanto il Sedico, venivano da una promozione della C1 alla B2 e si sarebbero quindi dovute p[...] porre come società in f[...] di sviluppo, non in c[...]trazione. Ancora più e[...]blematico il caso del [...] Giorgio, una società c[...] presenta anche una f[...]mazione in A2 — che, a [...]re il vero si trova in di[...]coltà di classifica —, da[...] quale sarebbe lecito att[...]dersi una strutturazio[...] capace di mantenere tu[...] le posizioni acquisite.

Riflessi di una crisi e[...]nomica che coinvolge t[...]ta la nazione? Gravi c[...] di crescita, frutto di err[...] politiche da parte delle [...]cietà? Segnali di males[...]re nel mondo della pall[...]volo, cresciuto forse tr[...]po in fretta e in mo[...] squilibrato? Sono doma[...]de a cui bisognerà dare [...]sposta, perché qu[...] sport possa continuare [...] vivere il suo momento m[...]gico.

A.

MASCHILE / SERIE C2

Tutte le portacolori a digiuno

Giornata da dimenticare per Rozzol, Sloga e Bor

OLYMPIA CARIGO	**3**
ROZZOL GONDRAND	**0**

(15-11; 15-10; 15-3)
ROZZOL: Petri, Impellizzeri, Murgia, De Sanctis, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Rovere. All. Murgia.

SLOGA	**1**
MOB. SANTALUCIA	**3**

(8-15; 15-9; 3-15; 10-15)
SLOGA: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciac, D. Kralj, Pahor, Bosic, A. Maver, Strajn, Jercog, A. Kralj, M. Maver. All. Drassich.

VOLLEY ISPA S. VITO	**3**
BOR	**1**

(11-15; 15-10; 15-1; 15-2)
BOR: Marega, Caputi, Furlanic, Gombac, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Bresic, Cersari, Ruttar, Lattin. All. Seppi.

TRIESTE — La Bor di Seppi in trasferta a S. Vito al Tagliamento è stata piegata, dopo un'ora di gioco abbastanza equilibrato, dalla Volley Ispa due S. Vito, squadra che militava lo scorso anno nel medesimo campionato come G. S. Favria. La formazione triestina, neopromossa in C2, ha dato il meglio di se stessa nel corso dei primi due set, mentre nel terzo e nel quarto set ha presentato evidenti errori in ricezione tanto da cambiare totalmente la dinamica iniziale della partita, lo testimonia il gran divario fra i punti totalizzati rispettivamente nelle due fasi dell'incontro. Terminata 3-1 anche la partita fra la Sloga e il Mobilificio Santalucia di Prata di Pordenone. Nulla da fare pr la neopromossa compagine locale di fronte a una squadra che lo scorso anno si è piazzata al quarto posto nel campionato di C2. La formazione di Opicina ha evidenziato una scarsa concentrazione in campo di cui il sestetto avversario, forte ma non imbattibile, ha giustamente approfittato. Anche il Rozzol Gondrand ha subito in casa una sconfitta, a opera dell'Olympia Cassa di risparmio di Gorizia che si è aggiudicata la vittoria al terzo set con netto vantaggio.

da.maz.

MASCHILE / SERIE D

Prevenire irresistibile Epifanio «maiuscolo»

Prevenire	**3**
Itely Faedis	**1**

(15-4; 12-15; 15-13; 15-8)
PREVENIRE: Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Pittino, De Coppi, Romanò. All. Tomasini.

Epifanio Orchidea	**3**
Volley Club Ts	**0**

(15-12; 15-7; 15-4)
EPIFANIO: Rogantin, Stengel, Lughi, Nordebo, Gullini, Cherbaucich, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Addobbati, Bosutti. All. Bosutti.
VOLLEY CLUB: Matteucci, Menegazzi, Faverio, Cosciani, Fragiacomo, Valenti, Tomasi, Tognon, Rovatti.

TRIESTE — E' partito alla grande il Prevenire battendo in casa 3-1 l'Italy Faedis. Dopo un avvio nettamente a favore dei triestini, il gioco è divenuto via via più competitivo, molti infatti i cambi palla nel secondo set, vinto dagli ospiti, e nel terzo. In entrambe le fasi centrali Tomasini e compagni pur trovandosi in netto svantaggio sono riusciti a rimontare. Nel quarto set, della durata di mezz'ora, la compagine di Opicina ha controllato agevolmente la squadra avversaria aggiudicandosi la vittoria. Lo Zaule Epifanio Orchidea ha esordito nel campionato di serie D con la vittoria casalinga del derby col Volley Club Trieste. Superata la tensione emotiva dell'avvio lo Zaule ha facilmente condotto il gioco. In evidente difficoltà è apparsa la Volley Club Trieste, decimata rispetto allo scorso anno e composta in gran parte da giovanissimi provenienti dalla prima divisione.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Oma Vitrani k.o.: è già crisi?

Oma Vitrani	*0*
Ferramenta V.	*3*

(12-15; 14-16; 11-15)
OMA: Fragiacomo, Zimmermann, Damiano, Fatutta, Puzzer, Vida, Vatta, Bostjancic, Grgic, Patuzzi, Zanetti, Goldoni. All. Manzin.

Il sestetto di Manzin piegato dalle venete

TRIESTE — Sfortunata l'Oma Vitrani impegnata in casa con la Ferramenta Veneta. Il sestetto di Sommacampagna è riuscito a strappare la vittoria al terzo set alle bluviola nonostante le continue reazioni di quest'ultime. La formazione di Giorgio Manzin è infatti apparsa molto più determinata rispetto alle partite di precampionato facendo sentire maggiormente la sua presenza in campo per l'intera durata della partita. Ma la concentrazione non è bastata alle padrone di casa evidentemente contratte per la preoccupazione di dover dare una riprova delle loro capacità nella prima di campionato.

I quattro punti di svantaggio accumulati all'inizio del primo e terzo set non sono riuscite nonostante la rimonta a scrollarseli di dosso. Nel set centrale le triestine hanno cercato di pareggiare a tutti i costi ma portatesi in netto vantaggio con un 12-6 non sono riuscite a chiudere assistendo alla progressiva rimonta del sestetto opposto portatosi agilmente sul 14 pari. A fine partita il Vitrani ha dimostrato invano di non cedere facilmente, dimenticati i set precedenti ha condotto un gioco finalizzato alla difesa. In evidenza nella squadra veneta una forte schiacciatrice proveniente dalla serie A che è riuscita da sola ha impartire una più alta qualità al gioco del sestetto avversario.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE C1

Il «derbissimo» allo Sloga

ALTURA OMSE	**2**
SLOGA KOIMPEX	**3**

(4-15; 15-7; 15-12; 11-15; 12-15)
Altura: Dean, Scherl, Tersar, Chiandussi, De Cecco, Adami, Srichia, Parovel, Velencic, Bevacqua, Padovan, Drozina, Kaiser. All.: Hovhannessian.
Sloga: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizi, Gregori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, D. Ciocchi, Pertot, Miot. All.: Peterlin.

BOR TOMBOLINI	**2**
MARZOLA TRENTO	**3**

(16-14; 15-5; 6-15; 12-15; 7-15)
Bor: Nacinovi, Maver, Grbec, Gregori, Azman, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco, Benevol. All.: Sorè.

TRIESTE — Il derby, durato 1h e 41', fra l'Altura Omse e lo Sloga Koimpex ha riservato sorprendenti risvolti, del tutto inaspettati alla vigilia. Doveva essere una passeggiata per lo Sloga l'incontro con la formazione neopromossa ma non è stato così. Nessun problema per le biancorosse nel corso del primo set. Nel secondo set, portatosi subito in vantaggio di cinque punti, è iniziata per lo Sloga la raccolta di fischi contrari ad opera degli arbitri che ha contribuito a innervosire e deconcentrare le ragazze. Dopo i due set vinti dall'Altura lo Sloga è riuscito a spuntarla grazie soprattutto alla maggior esperienza che al gioco profuso. In evidenza tra le file della vincitrice la Pittoni e la Ukmar, le ali su cui Peterlin ha basato il gioco. Notevole è stato anche l'apporto della giovanissima goriziana Brisco che ha giocato come titolare l'intera partita. Molto avvincente anche l'incontro fra la Bor Tombolini e la Marzola Trento conclusosi tre a due a favore della squadra ospite. La Bor si è vista portar via la vittoria dopo aver condotto metà partita in netto vantaggio.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B1

La Beton in giornata di grazia

Con il Levatino-pensiero raccolti due punti preziosi

U. Beton	*3*
Cuneo	*0*

UNION BETON: Bellinetti L., Bertucci, Cirio, Debidda, Del Pin, Bellinetti M., Ceretti, Zanette, Bellinetti C., Brumat, Zerjal. All: Levatino.
NOTE: parziali 15-11, 15-11, 15-5.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Un esordio cristallino, quello dell'Union Beton, che ha piegato in soli tre set la resistenza della ben nota compagine cuneese. Senza nulla concedere ai fronzoli, la truppa sangiorgina è andata avanti come un carro armato, interpretando alla perfezione il Levatino pensiero: niente schemi complessi e bandite le azioni macchinose, a vantaggio di un gioco semplice ma estremamente concreto e redditizio. E i risultati si sono visti. Soprattutto di banda, con M. Zanette e una rinata V. Bertucci, le biancorosse sono passate senza problemi, bucando a più non posso il muro avversario. Positivo anche il lavoro di Bellinetti, che dal posto 2 e dalla seconda linea, ha espresso e ha potuto esprimere le sue notevoli potenzialità fisiche. Meno bene, invece, il servizio, non ancora perfettamente registrato. Dopo due set abbastanza equilibrati, che hanno visto l'Union Beton patire anche un consistente svantaggio, il team di Levatino ha innestato il turbo, e per il Cuneo c'è stato poco da fare.

f. a.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sokol, trasferta «amara»

Tarcento	**3**
Sokol Indules	**0**

(15-5; 15-8 15-9)
SOKOL: T. Masten, Vidali, L. Masten, Visentin, Marucelli, Bruma, Lupinc, Cossutta, Pertot, Drassich. All. Jeroncic.

SERIE D

Virtus Italspurghi	**0**
Sloga Koimpex	**3**

(9-15; 14-16; 3-15)
VIRTUS: P. D'Amoco, C. D'amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecca, Busecchian, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris. All. Dapiran.
SLOGA: S. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Milic, Martina Kosmina, Novakovic, Cebulec, Ferluga. All. Devaldestein.

Sagrado	**3**
Bor Friulexport	**0**

(16-14; 15-3; 15-3)
BOR: Stoppar, Secca, Callegaris, T. Vidali, I. Vidali, Bernarcich, A. Faiman, M. faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gombac.

TRIESTE — Amara sorpresa per la Sokol Indules impegnata in trasferta contro il Tarcento. La formazione di Jeroncic, priva di una giocatrice di punta come la Skerk, ha subito una inaspettata sconfitta in tre set. La compagine friulana infatti, ripescata dalla serie D, ha sfoggiato ben cinque elementi nuovi e molto alti che hanno permesso un bel salto di qualità rispetto allo scorso anno. La Sokol però sembra non aver dato il meglio di sé stessa. Gli evidenti errori in ricezione non hanno permesso di mettere in difficoltà le avversarie; una buona ricezione sarebbe stata l'unica carta da giocare essendo la Sokol una squadra mediamente bassa di statura.

Per quanto riguarda le partite di serie D, indiscussa la superiorità delle ragazze dello Sloga Koimpex che hanno spiazzato in tre set la Virtus Italspurghi che giocava in casa. Devaldestein approfittando del fatto che la partita veniva disputata subito dopo l'incontro di C1, ha immesso nella formazione Daniela Ciocchi rimasta precedentemente in panchina. La stessa sorte della Sokol è toccata alla Bor Friulexport, sconfitta in trasferta dal neopromosso Sagrado, l'altra sopresa di questo campionato.

da. maz.



COMMENTI ALLA FIN TROPPO FACILE VITTORIA CON LA LAZIO

Dopo Riga, il Gaeta a Chiarbola

Problemi di infermeria per il Principe: sta poco bene anche Massotti - Giova la terapia Sirotic





A sinistra Jelcic autore di tredici reti contro la Lazio; a destra Massotti, che accusa un risentimento muscolare dopo l'impegno con la Nazionale a Klagenfurt. (Italfoto)

I biancorossi si portano al secondo posto in classifica in compagnia di tre squadre, mentre l'Ortigia Siracusa resta ben salda in vetta con un solo punto di vantaggio sulle inseguitrici

TRIESTE — Contro la Lazio sembrava quasi di rubare in chiesa ma, d'altro canto, nella massima sèrie di quasi tutti gli sport esiste la cosiddetta squadra materasso. Una sorta di jolly con cui divertirsi e provare a mettere in pratica accorgimenti di gioco che in allenamento non si riescono ad affinare. Oddio, una magra consolazione per i dirigenti romani e la consapevolezza che quest'anno serve solo per far fare esperienza al manipolo di giovani che nel '93 giocherà nella serie cadetta.

Per il Principe, invece, la musica è di tutt'altro genere. Con questa vittoria i biancorossi di Mario Sirotic si avvicinano alla vetta e raggiungono al secondo posto in classifica in compagnia di Prato, Cifo Pancaldi Bologna e Gaeta. Tutti assieme appassionatamente con in testa, solitaria, l'Ortigia Siracusa, che in casa sabato sera si è tracannata un bel boccale di Forst, staccando di un punto le dirette inseguitrici.

In questo turno il Cifo Pancaldi ha fatto il suo dovere fermando con un gol di vantaggio il Prato. Un bel favore ai triestini che ripaga solo in parte l'amarezza per il pareggio che i bolognesi erano riusciti a strappare con i denti a Chiarbola. La classifica torna a essere all'insegna del massimo equilibrio e nello spazio di due punti ci sono sei squadre tutte intenzionate a non far regali alle dirette avversarie. A tal proposito martedì 10 novembre al palasport arriverà il Gaeta che sabato ha fermato il Conversano per 22-21. Tutt'altro che un cliente facile per il Principe sia per il fatto che le due contendenti si trovano a pari punti in classifica, sia perché i triestini saranno reduci da un micidiale weekend di Coppa delle Coppe a Riga, in Lettonia. Decisamente non proprio dietro l'angolo...

La corte del Principe sembra ottimista e dopo le buie prestazioni con il Prato e nel ritorno con lo Sporting Lisbona la squadra ha preso consapevolezza delle proprie potenzialità. La terapia di schemi e tattica di gioco con cui Sirotic ha cercato di curare le ferite sembra abbia avuto effetto. Con la Lazio la parola d'ordine era giocare con la testa, impostando azioni articolate con conclusioni tutt'altro che lasciate al caso. Ivandija e Sivini si sono alternati nel ruolo di centrale, mentre Bozzola ha ripreso familiarità con quel ruolo di terzino destro che lo aveva reso protagonista nel panorama dell'handball nazionale. A Roma si è poi visto un grande Jelcic che con le sue tredici realizzazioni è risultato il capocannoniere dell'incontro. L'ala croata comincia a mettersi in moto inserendosi con sempre maggior tempestività nella manovra biancorossa. Le potenzialità di Vladimir sono enormi e non appena riuscirà a esprimersi come aveva abituato i tifosi dello Zagabria, i portieri del campionato se la vedranno davvero brutta.

Non sono belle le notizie che arrivano dall'astanteria del Principe. Il ginocchio di Claudio Schina continua a tirare brutti scherzi al pivot triestino, che si vede ancora costretto a sottostare agli umori della sua gamba. Con la Lazio tutti confidavano di rivederlo in campo, ma le speranze sono state deluse. Peccato, perché il suo apporto tecnico e psicologico in un campionato così equilibrato è indispensabile. Maestrutti guarda ancora le partite in tribuna in attesa di sapere il verdetto definitivo sulla sua aritmia. Ma la saga dei malanni non è finita: alla coppia Schina-Maestrutti si aggiunge adesso Massotti al quale l'exploit della nazionale nel quadrangolare di Klagenfurt ha regalato sì tanta gioia, ma anche un fastidioso risentimento muscolare. Settimio dovrebbe essere già a posto sabato per il secondo turno di Coppa delle Coppe e contro la Lazio Sirotic ha preferito farlo ritornare in panchina dopo appena cinque minuti di gioco, tanto la vittoria era scontata e c'era l'occasione per far esordire in prima squadra Bandelli. Della serie: largo ai giovani.

Andrea Bulgarelli

HOCKEY SU PISTA / LA SCONFITTA DELLA LATUS

Non è bastata la volontà

E venerdì sarà nuovamente campionato per i triestini che affronteranno la Snatt sul campo di Reggio Emilia

TRIESTE — I vecchiacci del Lodi hanno sbancato Trieste. La Latus aveva sempre vinto a Chiarbola, ma l'esperienza, il mestiere dei lombardi in giallorosso ha prevalso sulla grande volontà dei rossi di Tavagnutti. Non sono state sufficienti le prove maiuscole di Costa e Quiroga sul piano agonistico, la consueta sicurezza offerta da Geremia fra i pali (il portiere però si è infortunato sul finire dell'incontro e, molto probabilmente, non potrà essere in campo venerdì nell'anticipo di Reggio Emilia), il gran lavoro di Chiarello, per avere ragione di un Lodi che ha giocato al risparmio, ottenendo, come di consueto, il massimo risultato con il minimo sforzo.

I lombardi, infatti, hanno controllato la forza della Latus all'inizio (per ben 12 minuti non si sono segnati gol) per poi fiondare a rete con il «solito» Bertolucci, non a caso capocannoniere del torneo con 20 gol, capace di firmarne tre nell'arco di sette minuti e dando alla partita una svolta decisiva.

I ragazzi di Tavagnutti hanno tentato la rimonta a testa bassa, ma il Lodi, come un pugile esperto, ha restituito colpo su colpo ai triestini, mantenendo il vantaggio fino a metà del secondo tempo, quando la formazione di casa, provata dal grande sforzo, ha dovuto cedere le armi e lasciare agli ospiti larghi spazi nei quali inserirsi.

E' maturato così un punteggio che condanna in modo troppo severo la squadra treistina, come ha sostenuto a fine gara Alessandro Cupisti, portiere del Lodi e della nazionale: «Eravamo venuti a Trieste consci della forza di questa Latus che, sul campo di casa, aveva sempre vinto, e abbiamo badato prevalentemente a controllare la situazione nelle fasi iniziali. Poi abbiamo avuto l'opportunità di portarci sul 3-0 un po' per merito nostro, un po' per fortuna e tutto è diventato più facile. La Latus in ogni caso mi è parsa una buona formazione — ha concluso Cupisti — meritevole di un posto nella zona alta della classifica. Credo sarà difficile per tutti venire a vincere qui a Chiarbola».

Chiarbola che sabato ha presentato un nuovo volto per i tifosi della Latus, stretti nella tribuna sopra gli spogliatoi, perché quella telescopica è stata fatta rientrare per permettere l'agibilità della pista di pattinaggio. La tribuna telescopica sarà fatta uscire soltanto per le gare della Stefanel.

E venerdì sarà nuovamente campionato per la Latus, impegnata a Reggio Emilia sul campo della Snatt. Sarà una gara importante per la formazione triestina, risucchiata in quella zona della classifica dove ci sono tutte le formazioni che aspirano a conquistare i play-off e, con essi, la garanzia della permanenza in A1. Sarà un primo scontro diretto per i triestini allenati da Tavagnutti, dai quali ci si attende una reazione, dopo le recenti sconfitte consecutive.

Ugo Salvini

Risultati: Latus-Faip Lodi 3-9, Monza-Bassano 5-4, Thiene-Snatt R. E. 6-5, Lodi-Seregno 8-2, Trissino-Follonica 6-4, A. Vercelli-Salerno 3-2, Viareggio-Novara 7-8, Amatori R. E.-Marzotto 4-0.

Classifica: Faip Lodi, Monza 12, Novara 10, Bassano, Thiene, Trissino 8, Latus, Amatori R. E., A. Vercelli, Lodi 6, Follonica, Snatt R. E. 4, Salerno, Seregno, Viareggio 2, Marzotto 0.

HOCKEY SU PISTA / SERIE C

Con la stecca anche il Polet

«Vecchi» ed ex dell'artistico nella nuova sezione

TRIESTE — Il Polet imbraccia la stecca di hockey. La gloriosa società dell'altopiano parteciperà al prossimo campionato di serie C di hockey su pista con una sezione che, pur di nuovissimo conio, è ricca di gloria per la presenza, nelle sue file, nella doppia veste di allenatore dei portieri e di giocatore, di Enzo Mari, indimenticabile estremo difensore della Triestina.

Mari, incapace di smorzare la passione per le rotelle dice: «Ho preso con entusiasmo questo nuovo impegno, che mi vedrà mettere a disposizione del Polet la mia esperienza, confidando nel fatto che i portieri della squadra riescano a fare bene, evitandomi il compito di scendere in pista, comunque se la cosa dovesse essere necessaria non mi tirerò certo indietro...».

Ma il Polet annovera anche altri giocatori conosciuti come Marinuzzi, Piazza, Bellodi, Roselli, De Santis, tutte vecchie conoscenze degli appassionati, che andranno ad affiancarsi agli altri, anch'essi famosi, ma per altri versi, come Damjan Kosmac, Mojmir e Mitja Kokorovec, ex pattinatori dell'artistico.

Questo Polet di hockey comprende quindi aspiranti hockeisti, con illustre passato nella disciplina dell'artistico e alcuni «vecchiacci» con la voglia di giocare ancora. Allenatore sarà «Pepo» Scieghi, non dimenticato giocatore e tecnico del Ferroviario, mentre il responsabile della sezione sarà un altro Kokorovec, Gianni.

Il presidente del Polet, Marino Kokorovec, ha così definito questa scelta della sua società: «Avevamo tanti ex atleti dell'artistico che volevano continuare l'attività, in questo modo daremo sfogo a loro e a tutti quanti vorranno intraprendere questa bellissima disciplina».

Il campionato comincerà in gennaio, le partite casalinghe saranno disputate in viale Miramare, mentre per gli allenamenti sarà disponibile l'impianto sociale di Opicina.

VELA / ECHI DELLA «BERNETTI-TAVOLATO»

Stoici nel maltempo

Il presidente della Pietas Julia elogia tutti i concorrenti

TRIESTE — Sulla XXI «Bernetti-Tavolato» si è accanita la sfortuna nelle vsti del maltempo. Una regata sempre sentita e per la quale tanti suoi fedeli hanno dimostrato larga disponibilità ai sacrifici. Abbiamo già dato in sintesi il quadro della regata: molti iscritti, buon numero di partenti; soltanto 17 arrivati dopo quasi (per i ritardatari) otto ore in mare con scarso vento e molta pioggia.

Interessante, invece, il dettaglio di questa massiccia prova che deve considerarsi la «perla» della Pietas Julia di Sistiana. La graduatoria finale, con handicap e compensi, è scarna: saltate alcune categorie fra gli Ims; quattro i vincitori primi e unici per... sfilacciamento dei concorrenti; due sole categorie con pluralità in classifica: la «regata D» (3) e la «regata C» (6). Comunque designati i vincitori dei trofei: Lola di Michelazzi il Bernetti; a Geronimo di Terdoslavich il Tavolato.

Nonostante abbia subito un rinvio di tre settimane (dal 4 al 31 ottobre), la tradizionale manifestazione in onore dei due spci prestigiosi della Pietas Julia ha fatto registrare notevoli iscrizioni: 56 yachts alturieri catalogati Ims e 23 Open. Si sono avute tre settimane di ininterrotta variabilità meteo con piogge e temporali. Tuttavia sabato mattina con pioggia battente, vento scarso e di incerta provenienza, al largo del terrapieno di Barcola (partenza in collaborazione con la Barcola-Grignano) sono partiti alle 9.30 35 Ims e dieci minuti dopo 18 Open.

Le barche hanno compiuto un primo lato da Barcola, per 287 gradi fino al fanale di Punta Sdobba; poi hanno piegato per Nord-Est fino alla boa n. 1, a 300 metri dal porto di Sistiana. Da qui ritorno a Punta Sdobba per concludere, dopo un'«andata e ritorno» davanti a Sistiana. Diciotto miglia lineari. Lungo il tragitto si sono avuti ripetuti e fitti piovaschi, vento a tratti leggero, a tratti medio, all'incirca fino alle 14.30; poi bonaccia con vari ritiri. Alle 16.30 è scaduto il tempo massimo e la giuria (presidente Vencato, Chiandussi, De Angelis, Parladori, Bertocchi, del tecnico Giraldi) ha registrato soltanto 17 regolarmente arrivati, 15 Ims e 2 Open.

La regata è stata abbastanza veloce per una dozzina di barche che a causa dello scarso vento e dei rovesci ha dovuto spesso cambiare assetto di prua (fiocchi, gennaker e spinnaker). Di maggiore mobilità gli Ims «regata», ma di buon passo anche i «crociera» e i due Open, i soli che non hanno corso invano. Quattro gli yachts sorpresi in partenza anticipata (3 Ims e 1 Open); due fra i classificati penalizzati per Pms.

In «reale» bella fuga di Cimbra, barca con notevoli precedenti di corsa con maltempo, il che vuol dire soprattutto equipaggio affiatato. Il suo armatore e timoniere, Eugenio Levade di Vittorio Veneto (ma corre per la Pietas Julia), aveva in barca anche Vittorio Levade, Sergio Carli, Renzo Bigato, Walter Carli, Paolo De Nardi, Alvise Zanetti e Carlo Inchiostri. Ha condotto la regata isolato da cima a fondo. Ha tagliato il traguardo alle 12h57'03", seguito da Ciaro de Luna, di Lantier (Barcola-Grignano) alle 13h00'58". Però Ciaro de Luna, evidentemente, non ha... visto chiaro al «via»: è in corso in Pms.

Lola di Michelazzi (Triestina della vela), in 3.a posizione alle 13h05'47". Meno di 10 minuti dopo è giunta Grace di Paussa (Svoc Monfalcone), tallonata da Chiaramartina di Zelgo (S.n. Grignano). Altri di buon passo sono stati: Bel Colpo di Forza (S.n. Grignano); Life Point di Boschin (Pietas Julia); Passion Fruit di Lonza (Triestina della vela); Perla di Parovel (Barcola-Grignano). Degli Open molto bene Geronimo di Terdoslavich (Stv) che ha concluso la prova già alle 13h18'05"; secondo Morabeza del gradese Tavasani al traguardo alle 14h27'10".

Sgocciolate a fatica le classifiche da un computer imbranato, appena a tarda sera, si è pure appreso che il «Tavolato», abbinato alla precedente regata della Società Amici del Mare, fa vincere la coppa «Week end» a Schiribiz II di Spangaro (Adm). A conclusione della movimentata e umidissima giornata, il presidente della Pietas Julia, gen. Erriquez, si è rammaricato che il tempo non abbia avuto alcuna... pietas per tanti valorosi ma sfortunati concorrenti; ha elogiato quindi tutti e ha premiato i vincitori.

Italo Soncini

Bora e mare agitato Rinviata la regata

TRIESTE — Le diaboliche bizzarrie del nostro golfo (sabato piovaschi a gogò, poco vento e bonaccia; ieri bora scura con raffiche a 40 nodi) hanno impedito, nonostante gli slanci dei concorrenti, la disputa del secondo round dei trofei Finozzi-Alesani organizzati dalla Triestina della vela. Una cinquantina di yachts si sono portati al largo, ma il vento impetuoso e il mare agitato hanno indotto la giuria a far rientrare tutti. Pertanto la seconda e ultima prova è rimandata a domenica 8 novembre. Partenza alle 10.

IPPICA / QUOTE ALTE A MONTEBELLO

Tina de Retz, classe superiore

Nuccio agguanta con grinta il secondo posto, terzo Flipper Piella



Nel finale del Premio Asia, la francese Tina de Retz passa in bellezza, mentre Nuccio e Flipper Piella prevalgono di spunto sul fuggitivo Erbusco.

Premio Pechino (metri 1660): 1) Pollination Db (C. de Zuccoli); 2) Pelè di Casei; 3) Paularo Jet. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 548; 24, 14, 20; (190). Tris Montebello: 1.069.400.

Premio Tokyo (metri 2080): 1) Oscar d'Asolo (M. Belladonna); 2) Olivares Or; 3) Omaro Np. 11 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 76; 16, 12, 16; (46). Tris Montebello: 64.100 lire.

Premio Bombay (metri 1660): 1) Paloma d'Asolo (C. Rossi); 2) Paris La Nuit; 3) Pastrengo Jet. 12 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 16; 11, 72, 34; (485). Tris Montebello: 1.183.300 lire.

Premio Seul (metri 1660): 1) Nomingo (G. Tacconi); 2) Mah Conterosso; 3) Nuovoanno. 13 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 720; 60, 26, 117; (929). Tris Montebello: non vinta.

Premio Damasco (metri 1660): 1) Odero (A. Castiello); 2) Orley; 3) Oscion. 12 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 22; 14, 20, 27; (90). Tris Montebello: 60.500 lire.

Premio Asia (metri 1660) : 1) Tina de Retz (L. Guzzinati); 2) Nuccio; 3) Flipper Piella. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 13; 11, 22, 17; (68). Tris Montebello: 43.800 lire.

Premio Bagdad (metri 1660): 1) Marezzano (A. Celegato); 2) Migratore Rl; 3) Nuova Jet. 14 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 56; 26, 16, 53; (103). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 331.700 lire.

Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Noliver (E. Cossar); 2) Majer Irma; 3) Iama Mp. 12 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 193; 51, 36, 44; (710). Tris Montebello: 1.878.100 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Il nutrito spiegamento equino ha conferito al convegno trottistico a Montebello quel pizzico di «suspense» che ha messo a dura prova gli scommettitori. Non sono mancati gli arrivi a sorpresa, e ne è palpabile dimostrazione lo «score» dei risultati dove a grossi caratteri si evidenziano tre «trio» ultramilionarie, un'altra addirittura non vinta, come del resto la duplice accoppiata che domenica prossima conterà su un riporto di oltre un milione.

Si può dire che soltanto il «clou» non ha deluso le aspettative (ci riferiamo ovviamente alla voce scommesse), affrancato come è stato dalla grande favorita (3 per 10 sulla lavagna) Tina de Retz. La francese si è potuta financo permettere un percorso tutto per linee esterne prima di spaziare all'epilogo con estrema sicurezza nelle mani di Lamberto Guzzinati.

La corsa è filata via sui binari della regolarità dopo l'avvio bruciante di Gialy e Nuccio che prendevano la meglio sul gruppetto (Sparking Water era rimasta in scuderia) avendo a ridosso il solo Erbusco. Passava Nuccio ma, appena conclusa la prima piegata, il cavallo di Feritoia dava via libera all'incombente Erbusco, mentre dietro a Gialy si incolonnavano Flipper Piella, Matt Dillon e Take Me Dancing, con Tina de Retz che cominciava gradatamente ad avanzare al largo, senza fretta ma con raziocinio. A metà corsa, Esposito spostava al largo Flipper Piella che prendeva la scia di Tina de Retz, poi anche Matt Dillon abbandonava la posizione per figurare al seguito del figlio di Wayne Eden. La favorita non si scomponeva più di tanto nell'affrettare l'attacco a Erbusco nemmeno nel penultimo rettilineo dove c'era lo scatto improvviso di Matt Dillon in terza corsia. Sulla curva finale, Tina de Retz, dopo aver controllato Matt Dillon, arroccava sempre più da vicino Erbusco dietro al quale rimanevano Nuccio e Gialy, poi, appena in retta d'arrivo, la francese partiva all'attacco scardinando le difese del battistrada sul quale irrompevano negli ultimi metri sia Nuccio, che si faceva largo lottando con i gomiti, sia Flipper Piella.

Per Tina de Retz semplice l'assunto in un non trascendentale 1.19.3, poi Nuccio davanti a Flipper Piella e a Erbusco.

Subito all'inizio fioccavano le sorprese. Falloso al via Pan del Pizzo, belligeranti Pepolino e Pelé di Casei, era facile per l'attendista Pollination Db mettere tutti nel sacco con un bel finale di Claudio de Zuccoli.

In grosso spolvero, Oscar d'Asolo non ha perdonato al favorito Olivares Or l'avvio al rallentatore. E' stato un giochino poi per il puledro di Mariano Belladonna controllare il ritorno del rivale, mentre Omaro Np approfittava dell'errore di Oria di Re al termine della curva finale per far suo il terzo posto su Omo del Pizzo.

Primo favorito al traguardo, Paloma d'Asolo, vincitore per larghe dimensioni nei confronti dell'imprevedibile Paris La Nuit, venuto a piegare di spunto un combattivo Pastrengo Jet, mentre Poker Effe mollava nel finale e Piligram Jet si era eliminato al via.

La «gentlemen» è stata riportata a quota da scompenso cardiaco (720 per 10) da Nomingo guidato dal toscano Giuliano Tacconi al termine di un percorso per certi versi un po' rocambolesco. Infatti, la fuggitiva Nideca si era fatta infilare da Mah Conterosso ai 450 finali per poi rompere sulla curva finale dove si registrava anche la caduta di Tomini dal sulky di Folletto Sol. In arrivo, dove non progrediva Gufo Rl che era stato il primo a partire all'attacco di Nideca, si presentava in vantaggio Mah Conterosso, che però non riusciva ad arginare la ficcante progressione di Nomingo, mentre di buon rientro si rendeva interprete Nuovoanno che guadagnava la terza piazza.

Nella «reclamare» per 3 anni, Overhang ha corso da protagonista sino in retta d'arrivo dove si è improvvisamente afflosciato come un pneumatico bucato, preda di Odero il quale, nonostante avesse corso per buona parte del percorso al largo, riusciva a respingere sin sul traguardo Orley.

In Categoria E, Marezzano ha guadagnato il comando su Ladonez (questa messa fuori causa sulla seconda curva da un fallaccio di Nurzia) ha respinto prima Nurzia e poi anche Migratore Rl con il quale ha lottato sin sul palo. Terza una gagliarda Nuova Jet, falloso sulla prima curva Neuilly.

ATLETICA

IL SUDAFRICANO WILLIE MTOLO HA VINTO LA GRANDE MARATONA



Uno zulu a New York



L'arrivo vittorioso di Willie Mtolo, sudafricano ventottenne, figlio di un pastore zulu. Si porta a casa 20mila dollari e una Mercedes nuova di zecca.

Al secondo posto, nonostante una gara generosa, il messicano Espinoza. Record per la polacca Ondiecki. Buone le prove degli italiani: Sabatini quinta, Durbano sesto.

NEW YORK — Il sudafricano Willie Mtolo ha vinto la 23.a maratona di New York, al suo debutto nella massacrante gara, con il tempo di 2 ore 9 minuti e 29 secondi.

Mtolo ha preceduto di 1 minuto e 22 secondi il messicano Andres Espinoza che ha coperto i 42 chilometri in 2h10'51".

In campo femminile, la vittoria è andata alla australiana Lisa Ondieko con il tempo ufficioso di 2h24'40".

Il 28enne Mtolo non aveva mai corso all'estero fino al 21 giugno scorso quando aveva vinto la maratona di Enschede, in Olanda, una gara che in termini di prestigio non ha confronti con la grande Maratona di New York, la più «ricca» oltre che la più «affollata» al mondo con circa 26.000 concorrenti. La vittoria in terra d'America porta a Mtolo 20.000 dollari (25 milioni di lire) e una fiammante Mercedes, come primo premio, più una serie di premi collaterali per complessivi 30.000 dollari. Niente male per il maratoneta venuto dal nulla, figlio di un pastore zulu nel villaggio di Kilimon ai piedi dei monti di Drakensburg. Il premio più «importante» prima di oggi lo aveva incassato in Olanda: appena tre milioni di lire. In patria, non era mai andato oltre l'equivalente di 40.000 lire, un autentico scialo. A New York, Mtblo ha ottenuto la settima vittoria della sua carriera in una maratona. In quattro gare era finito secondo. Le prime cinque vittorie le aveva messe a segno in Sudafrica dove Mtolo era rimasto «confinato» in seguito alle sanzioni internazionali fino al 31 maggio scorso, data in cui, in seguito agli ultimi sviluppi politici, la Federazione Internazionale aveva deciso la riammissione di Pretoria nella comunità sportiva internazionale.

Sfortunata la gara di Espinoza: rimasto in testa fino al 37mo chilometro, il messicano ha dovuto cedere al rush finale del sudafricano e accontentarsi di bissare il secondo posto del 1991 quando era stato battuto dal connazionale Salvador Garcia, assente dalla gara di quest'anno.

Notevole il tempo di Lisa Ondiecki che ha migliorato di circa 50 secondi il record della maratona newyorchese in campo femminile.

Tra gli italiani, il miglior piazzamento è stato ottenuto da Bettina Sabatini, che ha riscattato la prova di Barcellona piazzandosi quinta assoluta con il tempo di 2h31'30". Tra gli uomini Walter Durbano ha ottenuto un ottimo sesto posto con il tempo di 2h13'24» e Luca Barzagni, finito dietro di lui con lo stesso tempo. Severino Bernardini si è classificato 14.o. Mtolo si è rivelato il campione che la stampa americana aveva presentato nei giorni precedenti la gara, accreditandogli il tempo di 2h8'15" ottenuti nel 1986 in una gara sudafricana. «Abbiamo visto che a metà percorso lei si è toccato il polso destro ripetutamente, perchè?», gli è stato chiesto al suo arrivo al traguardo. «Si è trattato di una cosa magica — ha risposto Mtolo —. Sono stato il solo sudafricano presente e per me è stato difficile, ma ho cercato di fare del mio meglio. Al 30.o chilometro ho visto Espinosa non lontano da me e ho capito che la gara poteva essere mia».

Durante la conferenza stmapa, il discorso è tornato sugli amuleti che Mtolo indossava. «Di che cosa sono fatti quella collana e quel braccialetto?», gli è stato ripetutamente chiesto. «Questa — ha detto sorridendo — è una collana (bianca) come tante altre e questo un braccialetto (rosso) è un 'energy booster' (una molla energetica che contiene pillole di glucosio)». La risposta non ha convinto nessuno. Mtolo appartiene a una tribù di zulù ed ha imparato a correre perche il padre, un contadino povero, non riuscì a comprargli la bicicletta per andare a scuola.

Soddisfattissima Lisa Ondieki, nuova primatista della gara. «Durante la corsa — ha detto — non ho mai pensato ad un primato, ma adesso so che potrei fare ancora meglio». Aveva fallito la prova delle Olimpiadi di Barcellona, dove fu costretta al ritiro. «Permettetemi — ha aggiunto — di ringraziare mio marito, che mi è stato sempre vicino e mi ha fatto da allenatore».

Anche la Sabatini si è dichiarata soddisfatta. «Avevo programmato un tempo non superiore alle 2h29', ma per un percorso come questo il tempo ottenuto non è stato poi male». Sei contenta della tua prova? «Abbastanza, il quinto posto assoluto in una gara come questa è un buon piazzamento». Partita con un buon ritmo, la Sabatini è rimasta per un pò a ridosso delle primissime, poi è slittata indietro leggermente, ma a metà gara si è ripresa, guadagnando posizioni. Addirittura felipe Luca Barzaghi, che ha ottenuto un settimo posto e un tempo al di sotto delle 2h14' nella sua prima maratona. Un pò deluso, invece, Bernardini. In passato, i migliori piazzamenti italiani sono stati realizzati da Orlando Pizzolato, che ha vinto la competizione nel 1984 e '85, e da Gianni Poli, che è arrivato primo nel 1986. Il miglior tempo, il decimo in assoluto, realizzato da un italiano appartiene, però, a Gelindo Bordin, che nel 1989 ha fatto fermare il cronometro a 2h9'40", classificandosi, però, terzo. Quell' anno il tanzaniano Juma Ikangaa stabilì il record della gara con 2h8'1". In campo femminile, Laura Fogli è giunta due volte seconda, nel 1983 e nel 1988, sempre alle spalle della norvegese Grete Waitz, vincitrice di nove edizioni. La Fogli ha però il 15.o miglior tempo femminile di questa maratona con 2h28'43".

FLASH

Scherma, bilancio positiv agli Europei under 20

INNSBRUCK — Bilancio più che lusinghiero, pe scherma italiana nella prima edizione dei campion d'Europa under 20 che si sono conclusi ieri a I sbruck: una medaglia d'oro, una d'argento e quat di bronzo. Dopo il bronzo di Taddei, nel fioretto n schile, l'oro l'ha meritato Valentina Vezzali batter per 5-0 5-3 l'ungherese Mohamed, campionessa m diale della categoria, nella finale del fioretto fem nile. Terza l'altra azzurra Annamaria Giacome Sconfitta proprio dalla Vezzali (5-3 5-2) in semifina Si è invece dovuto accontentare dell'argento il m nese Livio Magnini nella sciabola, battuto al term di tre combattuti assalti (5-6 5-3 5-3) dal polacco G man. Anche Magnini aveva tagliato la strada match precedente (6-4 4-6 6-5) a un compagno squadra, il napoletano Giuseppe Tuccillo che è an to ad arricchire il numero delle medaglie di bron Bronzo, infine, anche per Filippo Romagnoli ne spada. Il ternano non è riuscito a superare nella se finale l'ungherese Imre che è poi stato sconfitto finale dal suo connazionale totala. Quanto vist Innsbruck, sta a dimostrare, dopo i risultati otten dagli azzurri agli europei assoluti di Lisbona, che I talia schermistica ha almeno tre generazioni di ca pioni su cui poter contare. Un vivaio insomma c secondo le indicazioni dei tecnici, potrebbe garant vittorie senza soluzioni di continuità da qui alle pr sime Olimpiadi.

Doping, la Krabbe potrebbe sfuggire alla squalifica

LONDRA — La velocista tedesca Katrin Krabbe p trebbe tentare di sfuggire ancora una volta alla sq lifica per doping dopo che i pesisti britannici Andr Davies e Andrew Saxton, accusati di avere fatto u di clembuterolo e per questo esclusi dalle Olimpi di Barcellona, sono stati prosciolti dalla federazio britannica di sollevamento pesi. Lo sostiene Arn Beckett, membro della sottocommissione del Comi to internazionale olimpico (Cio) incaricata della lo contro il doping, secondo il quale la duplice camp nessa del mondo di velocità, avendo assunto, al p dei due pesisti, il clenbuterolo e non essendo que sostanza inclusa nell'elenco di quelle proibite all poca dei controlli, andrebbe ugualmente prosciol Katrin Krabbe, che rischia quattro anni di squalifi ha sempre sostenuto, come Davies e Saxton, di av preso il clenbuterolo soltanto a scopo terapeutico.

Rugby, El Charro sempre più lanciato

VENEZIA — Questi i risultati della sesta giornata d campionato di serie «A» di rugby. Serie A/1: Benett Treviso-Scavolini L'Aquila 21-22; Simod Petrar Pd-Lloyd Italico Ro 24-09; Sparta Informatica-Charro Milano 23-37; Bilboa Piacenza-Record Cuci Casale 12-11; Delicius Parma-Panto Rugby San Do 11-43; Fly Flot Calvisano-Amatori Catania 23-1 CLASSIFICA: El Charro Milano punti 12, Benett Treviso e Simod Padova 10, Lloyd Italico 8, Amat Catania e Record Cucine 6, Panto San Donà, Scavol L'Aquila, Sparta Roma e Bilboa 4, Fly Flot e Delici Parma 2.

TENNIS / OPEN IN SVEZIA

Ivanisevic sbanca Stoccolma

Il croato ha battuto in finale il francese Forget - Bercy, Pescosolido va avanti

AGENDA
Settimana intensa

ROMA — Questi i principali avvenimenti sportivi della settimana.
LUNEDI' - Parigi e Rio de Janeiro: tornei Atp di Tennis; Oakland e Nashville (Usa): tornei femminili di tennis; Città del Messico: giro ciclistico del Messico; Acapulco (Messico): assemblea generale dei comitati nazionali olimpici.
MARTEDI' - Tokyo: torneo tra nazioni di pallavolo; Coppe europee di basket; Coppa Uefa di calcio; Sestriere (Torino): conferenza-stampa Alberto Tomba.
MERCOLEDI' - Coppe europee di calcio; Madrid: Coppa del mondo di golf.
GIOVEDI' - Mosca: Dinamo Mosca-Torino, ritorno secondo turno coppa Uefa.
VENERDI' - Ginevra: sorteggio coppe europee di calcio; Bruxelles: mondiali ginnastica ritmica.
SABATO - Parigi: fase finale Coppa dei campioni di judo; Rotheram (Inghilterra): Inghilterra-Italia per europeo calcio donne.
DOMENICA - Adelaide: Gp Australia F. 1; campionato italiano di calcio serie A, B e C; campionato italiano di basket serie A; campionato italiano di rugby serie A; Barcellona: rally Catalogna per mondiale piloti; Arnheim (Olanda): Coppa del mondo Spada.


Il croato Goran Ivanissevic, vincitore a Stoccolma.

STOCCOLMA — Goran Ivanisevic si è aggiudicato ieri gli open indoor di Stoccolma a spese di Guy Forget. Il croato si è imposto per 7-6 (7-2), 4-6, 7-6 (7-5), e ha scavalcato Michael Chang e Peter Korda nellla classifica mondiale Atp, portandosi al quarto posto. Il francese è rimasto al 12.Mo posto. Una delle armi vincenti di Ivanisevic è stato il servizio: durante l'incontro ha collezionati 30 ace. Nella finale del doppio, gli australiani Todd Woodbridge e Mark Woodforde hanno battuto gli statunitensi Steve Devries e David Macpherson per 6-3, 6-4. Ecco infine i tabellini del torneo di Stoccolma. L'americano Pete Sampras, il francese Guy Forget, il croato Goran Ivanisevic e lo svedese Stefan Edberg erano i quattro semifinalisti dell'open, ricco torneo Atp dotato di un montepremi di 1.300.000 dollari. Questi i risultati dei quarti: Sampras (Usa/n.3) b. Korda (Cec/n.5) 7-6 (7/4) 5-7 6-3; Forget (Fra/n.8) b. Holm (Sve/n.16) 7-5 6-7 (6/8) 7-6 (7/2); Ivanisevic (Cro/n.4) b. Becker (Ger/n.6) 7-5 6-4; Edberg (Sve/n.2) b. Boetsch (Fra) 7-5 7-6. In semifinale Stefan Edberg, (Sve/n.2) b. Arnaud Boetsch (Fra) 7-5 7-6 (7/5); Goran Ivanisevic (Cro/4) b. Boris Becker (Ger/6) 7-5 6-4. Stefano Pescosolido dentro, Paolo Canè fuori: questo il verdetto per i due tennisti italiani che tentavano una difficile qualificazione per il ricchissimo torneo indoor (2 milioni di dollari il montepremi) di Parigi-Bercy. Il giocatore di Sora è riuscito a superare nel terzo e ultimo turno di qualificazione l'americano Richey Reneberg per 6-2 3-6 6-3, mentre Canè è stato fermato dall'altro americano Jeff Tarango, impostosi per 7-5 6-1. Le difficoltà dei turni di qualificazione erano giustificate dall'importanza del torneo; basta infatti pensare che le 16 teste di serie designate si trovano fra i primi 17 giocatori della classifica Atp, mancando all'appello il solo Ivan Lendl. Jim Courier e Pete Sampras, rispettivamente numero 1 e numero 2, guidano la fila dai punti più estremi del tabellone. Nel primo turno del tabellone principale Pescosolido avrà ora di fronte il francese Delaitre, anch'egli qualificato, mentre Omar Camporese, ammesso di diritto, dovrà vedersela con l'altro francese Pioline. La tedesca Steffi Graf e la americana Mary Joe Fernandez sono le finaliste del torneo «Trofeo della donna» di tennis. Graf ha battuto in semifinale la bulgara Magdalena Maleeva 6-1 6-2, Fernandez ha eliminato la spagnola Arancha Sanchez Vicario vincendo per 7-5 6-1. Georges Goven, 44 anni, ex campione nazionale di Francia, è stato nominato capitano della squadra francese di Coppa Davis, carica in cui succede a Yannick Noah dimessosi in seguito alla eliminazione della Francia nei quarti di finale di quest'anno ad opera della Svizzera. L'anno scorso, Noah aveva guidato la Francia alla conquista della prestigiosa insalatiera battendo gli Usa in finale. Il comunicato della federazione francese di tennis sottolinea che la nomina è avvenuta "su proposta del direttore tecnico nazionale Francois Jauffret e con l'accordo dei giocatori". Undicesimo nelle classifiche mondiali nel 1971, Goven fu semifinalista agli internazionali di Francia nel 1969.

TENNIS DA TAVOLO / INTERNAZIONALI A LIGNANO

Una beffa per la Arisi

Non è riuscita a entrare in semifinale - Ha poi vinto la Geng


Massimo Costantini, eliminato sabato a Lignano da Ding Yi.

LIGNANO SABBIADORO — Dopo la giornata nera di sabato le speranze italiane agli Internazionali d'Italia di tennistavolo, conclusisi ieri a Lignano Sabbiadoro, erano tutte riposte nella giovane Arisi, che era approdata ai quarti di finale. L'azzurra ha perso però una grande occasione per entrare tra le prime quattro facendosi rimontare dalla svedese Marie Svensson, n. 8 in Europa, che è riuscita a prevalere al quinto set. La scandinava ha poi superato in semifinale l'ungherese Batorfi, ma in finale ha ceduto (3-0) alla cino-canadese Lijuan Geng che nell'altra semifinale aveva liquidato la russa, naturalizzata italiana, Bulatova. Per la Arisi la beffa è stata duplice perché nel doppio, con la russa Melnik, ha fallito di un soffio la finale cedendo alle ungheresi Batorfi e Toth. Il successo degli atleti di orgine asiatica è stato completato dalla vittoria nel singolo maschile dell'inglese, ma cinese di nascita, Chen Xinhua, il quale in finale ha battuto per 3-0 il belga Cabrera che però, in coppia con il connazionale Sonnet, si è rifatto vincendo il doppio.

Risultati (finali) - Doppio maschile: Cabrera-Sonnet (Bel) b. Karlsson-Von Scheele (Sve) 2-0 (22-20, 21-19). Doppio femminile: Batorfi-Toth (Ung) b. Arisi-Melnik (Ita-Rus) 2-1 (21-14, 18-21, 21-18). Singolo maschile: Chen Xinhua (Gbr) b. Thierry Cabrera (Bel) 3-0 (21-19, 21-14, 21-14). Singolo femminile: Lijuan Geng (Can) b. Svensson (Sve) 3-0 (21-19, 21-13, 21-13).

Sabato, per quanto riguarda il settore maschile non era stata assolutamente una buona giornata per i nostri: al II turno sono stati infatti eliminati Nannoni, Ricci, Poli, Silveri, Piergentili, Ricci, Nuvola e Marcello Mondello mentre Massimo Costantini è riuscito ad arrivare al terzo per poi essere eliminato dal forte cinese/austriaco Ding Yi, testa di serie n. 3 del tabellone (3-0 per l'austriaco).

In campo femminile, invece, grande sabato per Alessia Arisi, che dopo il secondo posto ottenuto nel doppio femminile, aveva battuto l bielorussa Javrosvkay per 3-0 e nel pomerigg aveva eliminato la ceco slovacca Dobesova c punteggio di 3-1 rag giungendo gli ottavi di f nale. Da notare che nell parte del tabellone dell italiana erano uscite d scena la bulgara Gue gueltcheva e la olandes Hooman, rispettivamen te n. 5 e n. 7 delle class fiche europee.

Sempre sabato, alla f ne delle gare, era scop piato un piccolo «giall che riguardava propr l'avversaria della Aris A referto c'è il nome de la Kravchenko mentre la delegazione russa sosti ne che la vincitrice quel sedicesimo di fina sia la Komrakova.